Anno 120 Numero 181

LA STAMPA

Domenica 3 Agosto 1986 - L. 700

Il tempo che farà: SERENO O POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Firenze 36° · Min. Bolzano 17° · Torino (media) 24,5°

Previsioni a pagina 6

A PAGINA 12
Torna la febbre dell'oro. Dollaro e petrolio, due facce della stessa crisi
di *Ennio Caretto* e *Renato Cantoni*

I comunisti, la crisi e il pentapartito

Profeti imprevidenti

Questa crisi finalmente risolta è stata di una gravità senza precedenti. Per almeno una settimana, tutti i protagonisti, a cominciare da Craxi e De Mita, hanno pensato di fare le elezioni a ottobre, cosa che avrebbe reso inevitabile la fine del pentapartito. Mai i comunisti avevano visto tanto da vicino la possibilità di inserirsi, e alla grande, nel gioco politico nazionale. Invece, come al solito, non è successo niente. Come mai? Il pci è stato messo fuori gioco per l'ennesima volta? Oppure non è riuscito nemmeno a giocare?

A nostro giudizio, nelle scorse settimane abbiamo assistito all'epilogo (purtroppo provvisorio) di una vicenda che si trascina da quaranta anni. Già ai tempi della «guerra fredda», il pci aveva infatti saputo coniugare il rigore della ideologia con la prudenza della prassi. Già da allora la componente onirica (per fortuna) aveva sempre prevalso su quella rivoluzionaria.

Dinanzi alla evidente superiorità del sistema sovietico su quello occidentale, nessun dubbio era lecito. La vittoria era certa, non restava che aspettare. Dopo il ventesimo congresso del pcus e la rivolta degli ungheresi, questa certezza non fu più assoluta: ma in compenso parve chiaro, anzi chiarissimo, che gli Stati Uniti avevano perso l'egemonia nel Terzo Mondo e incontravano resistenze sempre più forti in Europa.

Per un partito non più stalinista, e deciso a percorrere, con maggiore autonomia, la sua «via nazionale al socialismo», si aprivano nuove e allettanti prospettive. Ma dopo molti anni difficili, l'America cominciò a rifiatare. I comunisti si consolarono facilmente osservando che, in compenso, il «sistema di potere democristiano» stava perdendo colpi su colpi. E nel 1976, dopo il balzo in avanti del pci, Moro e Andreotti dovettero scendere a patti con Berlinguer.

Senza usare l'America, e senza assomigliarle affatto, anche la dc riuscì a cavarsela, facendo addirittura rinascere una alleanza, con tutti gli alleati tradizionali, dalle ceneri della solidarietà nazionale. Data la precarietà della nuova coalizione, che faceva tanto ricordare l'antico centro-sinistra, questa volta si poteva ragionevolmente supporre che i comunisti come profeti di sventura avrebbero fatto centro. Oggettivamente il pentapartito era notevolmente più fragile della Nato.

Invece, il duello rusticano tra Craxi e De Mita è stato bruscamente interrotto. Dalla scherma si è passati all'atletica: i giornali hanno incominciato a parlare di staffetta. Al posto delle elezioni a ottobre, un programma valido per venti mesi, fino alla conclusione naturale della legislatura. Nella primavera prossima un pacifico avvicendamento tra Craxi e Andreotti a Palazzo Chigi.

I comunisti, come è ovvio, ci sono rimasti male, ma, abituati come sono a questo genere di sorprese, non hanno drammatizzato. «Vedrete, vedrete. All'ultimo momento il bastoncino della staffetta finirà per terra», e hanno già fatto sapere che se Craxi vuole uscire dalla «gabbia del pentapartito» loro in primavera, sono pronti a rendere inevitabili le elezioni anticipate.

Se, per quaranta anni, i comunisti finora hanno visto sempre accadere il contrario di quanto avevano enunciato, una ragione ci deve pur essere. Secondo chi scrive, la ragione è questa: più che essere fuori gioco, il pci è fuori tempo. Si trasforma, si adegua, ma lo fa solo perché vi è costretto dalla continua evoluzione della società civile. Il pci subisce gli avvenimenti, invece di condizionarli, o addirittura anticiparli, come cercano di fare, in tutti i sistemi democratici, tutti i grandi partiti della sinistra.

Prigioniero della sua «diversità», il pci da quaranta anni vive aspettando gli errori altrui. Gli altri sbagliano, eccome. Ma quando nessuno ne approfitta, anche i più sprovveduti trovano il modo e il tempo per rimediare.

Gianfranco Piazzesi

I sei giorni di Cernobil ricostruiti da Harrison Salisbury

Così vacillò Gorbaciov

La crisi, le ansie, l'isolamento del leader sovietico, tra i colpi bassi dei suoi avversari

Harrison Salisbury, il più famoso veterano del giornalismo americano, ha pubblicato numerosi libri di inchieste sul mondo comunista. Questo articolo appare simultaneamente sul supplemento domenicale del New York Times e, per l'Italia, su La Stampa.

In una vecchia *skazka* (fiaba) russa, una donna deve lavarsi le mani per l'eternità, nel tentativo di togliere il sangue del marito che ha ucciso. Per tutta questa estate, le autopompe gialle hanno spazzato la polvere radioattiva dalle strade di Kiev e dalla cintura di centri abitati intorno al reattore nucleare danneggiato di Cernobil. Si spera che per l'autunno la maggior parte della polvere se ne sia andata. Non così per il *fallout* politico, che è tutt'altra cosa.

Dieci giorni di colloqui in Urss, e l'accurato controllo delle mosse della diplomazia e della propaganda sovietiche, non mi lasciano molti dubbi: il disastro nucleare di Cernobil ha messo in pericolo la «nuova linea» del leader sovietico Mikhail Gorbaciov. Che è passato energicamente al contrattacco; ma proteggere, mantenere la sua posizione di *primus inter pares* nel *Politbjuro* richiederà forse tutta la sua abilità politica, che è notevole.

Secondo molti alti esponenti sovietici, Cernobil ha costretto Gorbaciov su posizioni dure per parare i tentativi di scalzarlo fatti dall'irriducibile vecchia guardia del Cremlino. Quei funzionari ritengono che il problema di mantenere il potere al Cremlino — l'agone politico più duro del mondo — dominerà la linea di Gorbaciov sia sul piano interno, sia su quello internazionale, al di sopra del vertice o non vertice, delle manovre della Casa Bianca, delle offensive propagandistiche, dei negoziati sul disarmo, dell'unità e delle divisioni dell'Occidente.

Per tradizione, il segreto avvolge la politica sovietica; ma il trauma di Cernobil ha costituito una rara occasione per fare alcune nuove valutazioni, rivedere certi cliché e dissolvere le illusioni su molti punti. Nessuno a Mosca indica che Gorbaciov sia stato irrimediabilmente danneggiato, o che sia già sorta un'attiva coalizione di oppositori: ciò che si dice è che la vicenda ha fatto il gioco di personaggi come Andrei Gromyko, l'ultimo della vecchia guardia nel *Politbjuro*, e di esponenti militari quali l'imprevedibile maresciallo Nikolai Ogarkov.

Questo servizio si basa quasi integralmente su colloqui avuti a Mosca nelle ultime settimane. Gli incontri, a titolo confidenziale, si sono svolti tra l'altro con quattro alti funzionari del Comitato Centrale e della Segreteria del partito comunista che hanno tutti rapporti diretti con Gorbaciov. Ci sono stati colloqui anche con alcuni consiglieri a livello inferiore, di quelli che preparano le relazioni e le raccomandazioni che possono essere o non essere sottoposte dai loro superiori alla considerazione del *Politbjuro*, e con parecchie persone che conoscono i rapporti politici e personali all'interno di quell'organismo.

Tutte le persone che ho ascoltato, al di là delle loro opinioni politiche e del loro punto di vista, hanno concordato su un punto: la tragedia di Cernobil ha aperto un periodo di crisi interna a Mosca. La maggior parte di coloro che hanno espresso un parere ritiene che Gorbaciov manterrà il potere: ma a quale prezzo? Uno ha ricordato l'incidente dell'*U-2*, il 1° maggio del 1960, quando l'abbattimento dell'aereo-spia americano su Sverdlovsk mandò all'aria il progetto del presidente Eisenhower di andare in Unione Sovietica. Il defunto Nikita Kruscev resistette quattro anni come leader dell'Urss, ma confessò a un amico americano: «*Non ho mai recuperato il mio potere politico. Da quel momento sono stato impegnato in una dura lotta*». Kruscev fu costretto a ridimensionare i suoi piani di riforme per mantenere l'incarico; e da ultimo venne silurato.

Prima del maggio di quest'anno, Cernobil diceva ben poco alla maggior parte dei russi. Così chiamata per un arbusto triste e polveroso che cresce dalla terra calcarea alla vicina confluenza dei fiumi Dnieper e Pripyat, Cernobil era una cittadina tranquilla. E' stato questo angolo appartato e pigro di Russia, ora butterato da un formidabile complesso di centrali atomiche, a monopolizzare l'attenzione di Mosca nei «sei giorni di maggio», il periodo dal 28 aprile al 4 maggio durante il quale, secondo un collaboratore di Gorbaciov, né il leader sovietico né altri nel *Politbjuro* seppero quando, come o se il disastro atomico potesse essere riportato sotto controllo. All'epoca, un collega di Gorbaciov disse: «*Francamente, ci sentiamo sul filo*». C'era il timore che gli Stati Uniti cogliessero l'occasione per una manovra antisovietica, e la preoccupazione che gli oppositori di Gorbaciov sfruttassero la crisi.

Questi timori, hanno fatto capire i collaboratori di Gor-

Harrison Salisbury

(Continua a pagina 5 in prima colonna)

Altri 2 morti per Cernobil (ora sono 30)

MOSCA — La comparsa in un cimitero presso Mosca di altre due tombe accanto a quelle delle 23 persone decedute per effetto delle radiazioni di Cernobil fa pensare che il bilancio della catastrofe sia salito a 30 morti.

L'ultima comunicazione ufficiale al riguardo risale al 19 luglio, quando il numero dei decessi fu aggiornato a 28 dal Politbjuro.

Sport e scandali

Il calcio non è un'isola

Di fronte agli scandali e dissesti che ora si affollano nel settore del calcio Italia, il compito del giurista di professione non è quello di partecipare al coro degli indignati né a quello degli indulgenti.

Deve solo constatare che il meccanismo di giustizia sportiva, con qualche aiuto di quello della giustizia ordinaria, procede celermente, regolarmente e pubblicamente verso le sue conclusioni. Deve solo ricordare che anche in questo campo vige la massima di civiltà costituzionale per la quale vi è presunzione di innocenza sino a condanna definitiva. E deve, soprattutto, lavorare perché si eliminino le cause strutturali che hanno permesso gli illeciti sportivi e i fallimenti economici denunciati.

E in questo lavoro si imbatte in problemi che non sono per nulla specifici del «pallone», ma appartengono alla realtà giuridico-economica del nostro tempo. Soltanto che, alla pari di altri movimenti di pensiero, meno perdonabili nei loro errori, il mondo del calcio ha, per lungo tempo, considerato il momento organizzativo-istituzionale come fatto di sovrastruttura, mascheratura del principio del primato sportivo, unico e vero rapporto di forza per il funzionamento del sistema.

Quando si è accorto che le regole giuridiche di gestione dovevano avere almeno uguale rigore delle regole sul «fuorigioco», e che l'autonomia sportiva doveva trovare nel diritto comune necessari collegamenti e garanzie, allora ha fatto autocritica e sta correndo ai difficili ripari, nonostante i molti buoi scappati dalla stalla.

Se si guardano le cose da questo punto di vista, è assai difficile, ad esempio, separare la discussione che, anche in Parlamento, è in corso per la punizione penale della frode sportiva con il dibattito generale sulla nuova criminalità economica.

L'impetuosa avanzata del settore terziario ha creato molte lacune di intervento giuridico anche per fatti che la morale collettiva avverte intollerabilmente come lesivi della fede pubblica. E anche per il calcio, come in altri campi, è visibile una certa azione di supplenza giudiziaria, interprete di questa diffusa esigenza di sopperire all'omissione legislativa.

Né sono, per altro verso, confinate alle società per azioni calcistiche le questioni di ordinaria gestione, di ra-

Andrea Manzella

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Tra dc e psi riprende la polemica

ROMA — Appena formato il governo, riprende la polemica tra dc e psi. «Il Popolo» accusa i socialisti di avere causato la crisi per opporsi ai limiti imposti al governo Craxi nella verifica. Il giornale della dc aggiunge: «Quattro anni di guida socialista è il massimo sforzo che possiamo fare».

Martedì il governo si presenterà in Parlamento per il voto di fiducia, che appare scontato. Si decide sui nuovi sottosegretari: psi, psdi non ne cambieranno, il pli sostituirà solo De Lorenzo (diventato ministro), dc e pri hanno invece in programma ritocchi più consistenti.

I nuovi ministri preparano intanto i programmi. Donat-Cattin, per la Sanità, pensa a un ritorno graduale alle associazioni di categoria. Le Usl sono un «apparato che ricorda la burocrazia zarista» e il numero chiuso a medicina va evitato. De Lorenzo, titolare dell'Ecologia, conta di ripulire le grandi città, a cominciare da Napoli e Roma.

(A pagina 2 i servizi di *L. Giurato* e *M. Sorgi*).

TRAFFICO INTENSO, MA ORDINATO

Più disciplina e un traffico non da record hanno agevolato il viaggio verso i centri di villeggiatura. Il traffico stradale è stato più intenso nelle prime ore del mattino e in serata, le code più lunghe sulla Genova-Savona (20 chilometri) e a Ventimiglia verso la Francia (12 chilometri). Molti automobilisti hanno scelto le statali. Traghetti a pieno carico, ma senza attese eccessive. Nella foto, l'imbarco dell'«Habib» in partenza da Genova per la Tunisia (Servizio a pagina 7)

Sole e spiaggia a metà prezzo, è un boom in continua ascesa

Vacanze, la Spagna chiama

«Abbiamo imparato molto dall'Italia, oggi siamo migliori noi» - Via libera ai campi per nudisti

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Ancora dieci anni fa in Spagna era vietato baciarsi in pubblico. La pillola era proibita, le signore potevano trovarla alla borsa nera al Rastro (il Mercato delle pulci) nascosta sotto i libri della vita di Santa Teresa di Avila, le adultere venivano condannate dai tribunali ed esiliate in provincia. Nelle sale da ballo un riflettore rotante controllava le coppie e se ne scopriva una particolarmente avvinghiata nel tango, un guardasala faceva un fischio, le luci si accendevano e i peccatori venivano cacciati con vergogna. Correva l'anno 1976, il generalissimo Franco era morto da pochi mesi, la Spagna cattolica sembrava arretrata rispetto al resto dell'Europa, antilibertaria, irremovibilmente conservatrice.

Altri tempi. Ieri l'altro, venerdì 1 agosto 1986, alla piscina della Elipa è stato inaugurato sotto il patrocinio del Comune il primo solarium nudista di Madrid, con l'obbligo del nudo integrale. Per l'occasione è stata rispolverata e irrisa la vecchia circolare governativa (abrogata appena tre mesi fa) la quale vietava «qualsiasi manifestazione di nudismo che contrasta con *l'onestà e il buon gusto tradizionali spagnoli*» e ordinava che nelle piscine venisse rispettata la «*debita separazione dei sessi*» che le donne dovessero avere «*il petto e la schiena coperti e usare gonnelline*» e gli uomini pantaloncini sportivi. L'ordinanza concludeva: «*Sono vietati indumenti indecorosi come quelli chiamati due pezzi e slip*».

Chi mi racconta queste cose è un funzionario della Segreteria generale del Turismo, rispondendo alla mia domanda: perché il numero degli stranieri che vengono a passare le vacanze in Spagna aumenta di anno in anno? «*Vengono da noi per molti motivi — dice — ma anche perché in Spagna si sentono liberi e il naturismo è una delle componenti di questa libertà che per esempio voi italiani non concedete*».

L'opinione del funzionario è condivisa, ma solo in parte, dall'italiano Vittor Giusti del Giardino, responsabile delle relazioni internazionali della Organizzazione Mondiale del Turismo, una specie di Onu dell'industria vacanziera, la quale nel 1985 ha visto muoversi nei cinque continenti 325 milioni di turisti i quali hanno speso 105 miliardi di dollari, la bellezza di 170 mila miliardi di lire al cambio dell'anno scorso. «*Con la morte di Franco* — dice — *in Spagna c'è stato il destape, lo stappo, gli spiriti compressi sono esplosi spumeggiando. Scomparsa la figura del papà castigatore, la Spagna grigia è diventata multicolore e libera e con uno straordinario autocontrollo*».

C'è forse una libertà sessuale che ai benpensanti può sembrare eccessiva (i settimanali assomigliano più a Playboy che a riviste di informazione, i quotidiani ospitano colonne di annunci con i quali fanciulle *cuquisimas* e signore *calientes* offrono senza eufemismi i propri corpi e raffinati servizi), ma il Paese è solido ed equilibrato, lo si vede come è passato senza traumi dalla dittatura alla democrazia, lo conferma il modo come ha saputo gestire con senso di misura il turismo che qui non aveva tradizioni e al quale era impreparato.

Tito Sansa

(Continua a pagina 9 in prima colonna)

La Francia cancella la tv di Berlusconi

PARIGI — Il governo francese ha annullato con un decreto il contratto di concessione per 18 anni alla televisione «La Cinq» di Berlusconi e Seydoux, la rete voluta un anno fa da Mitterrand e Fabius, e alla tv musicale «La Six». Il decreto, apparso sulla Gazzetta Ufficiale del 30 luglio, recita che i contratti verranno annullati tre mesi dopo che sarà installata la commissione speciale che dovrà riassegnare le frequenze: ma la legge che deve dar vita al nuovo organismo è a metà del suo iter parlamentare, e i tempi paiono lunghi, la «condanna a morte» è solo annunciata.

«Tanto tuonò che piovve» è stata la prima serafica reazione di Berlusconi, il quale ha poi spiegato che «la vera beffa è l'incertezza».

(A pagina 17 il servizio di *Maria Grazia Bruzzone*).

Torino, i carabinieri «provano» le truffe nelle analisi

Portano tè invece dell'urina ma l'Usl non se ne accorge

TORINO — Due carabinieri del Nucleo antisofisticazioni hanno messo tè e aranciata (appena diluiti) in boccettine asettiche, quelle che si acquistano in farmacia per conservare i campioni di urina. Muniti di regolare richiesta del medico, si sono presentati a un laboratorio di analisi dell'Usl e hanno consegnato i campioni. Una settimana dopo, i responsi: «*Color oro paglierino, valori e sedimenti nella norma*». Ogni voce aveva la sua risposta. Era quanto volevano sapere per concludere la loro inchiesta.

Le indagini erano scattate dopo le proteste di un medico, che si era insospettito per i risultati delle analisi di alcuni suoi pazienti, tutti inviati al laboratorio dell'Usl-15, in corso Toscana 108, quartiere Vallette-Lucento, uno dei più popolari e affollati della città. Anche se non è la prima volta che le Usl torinesi finiscono in un'inchiesta giudiziaria, le modalità della truffa, così come sarebbero state accertate dagli agenti del Nas, sono talmente stupefacenti che il caso potrebbe avere sviluppi clamorosi.

Il rapporto dei carabinieri, trasmesso alla Procura della Repubblica, è arrivato ieri per competenza al pretore, Virginia Borgani. Il magistrato ha confermato l'inchiesta a carico dell'Usl-15. Due medici e un'infermiera sono già stati denunciati, ma i nomi non sono stati resi noti. Nei prossimi giorni potrebbe partire una serie di comunicazioni giudiziarie.

L'aspetto più inquietante della vicenda non sono certo i reati contestati nella denuncia, truffa e falsa attestazione, quanto il timore che molte analisi siano state compiute senza perizia o serietà. O che addirittura non siano state compiute e che sbrigativamente il medico analista si sia inventato le risposte, come sembra che il magistrato abbia rilevato nel rapporto dei carabinieri.

Le conseguenze per la terapia sono facili da immaginare: il paziente poteva — non curato — aggravarsi. Si sa che difficilmente due analisi su un medesimo campione danno risultati eguali. Ma se certe differenze sono tollerabili e spiegabili, le falsità dei responsi ci mettono di fronte a «sovrana leggerezza», per ripetere una frase degli inquirenti.

Il problema delle analisi non convincenti è vecchio e molti medici lo sanno; tanto che diventa quasi una norma farle ripetere per un minimo di cautela. Ma sinora si pensava a errori e a involontari scambi dei campioni. Mai si poteva pensare che si redigesse un risultato di analisi senza averle compiute.

Sarà il magistrato a chiarire l'episodio di Torino e a fissare le responsabilità. Certo che l'episodio della Usl 15 pone un quesito: in genere c'è sufficiente garanzia nei laboratori di analisi?

Claudio Cerasuolo

L'insidia degli emendamenti a favore dei «ladri di Stato»

Attenti alle amnistie di agosto

E' chiaro a tutti che l'amnistia, preannunciata da troppo tempo, non può essere rinviata alle calende greche. Si deve anzi far presto: e non tanto per il timore di fermenti e agitazioni nelle carceri, quanto perché promesse come quelle, fatte solennemente a tutti i livelli, vanno mantenute, per elementari ragioni di serietà e coerenza.

Ma non illudiamoci che basti questo ad affrontare, in modo imponente e duraturo, il problema del sovraffollamento delle carceri: che è il motivo più comunemente addotto a favore dell'amnistia. Il sollievo sarà in ogni caso modesto, e di breve durata: mentre proprio quel problema si fa sempre più grave e assillante. Abbiamo sentito, nei giorni scorsi, descrizioni allucinanti del reclusorio di Poggioreale, con una ventina di detenuti stipati in una sola cella, e condizioni di vita subumane. Una vergogna nazionale. E' di ieri la notizia di un'interrogazione parlamentare dei liberali.

Ma far presto non vuol dire far le cose alla carlona: e, peggio ancora, togliere a pretesto l'urgenza della situazione, per tentar di strappare, approfittando dell'euforico clima vacanziero e della legittima ansia di un po' di riposo, qualche emendamento del progetto del decreto di amnistia, presentato dal ministro Martinazzoli. (A proposito, c'era proprio bisogno di sostituire, nell'ultimo minirimpasto, uno dei migliori guardasigilli della nostra storia repubblicana?).

Parliamoci chiaro. E' inutile nasconderci il pericolo di qualche trabocchetto, o astuto colpo di mano, per allargare le maglie del decreto. Sono queste le mire di coloro che vorrebbero introdurre, di soppiatto e all'ultimo momento, all'italica insegna del «volemose bene» disposizioni a favore di pubblici funzionari corrotti, di ingordi corruttori, petrolieri, elargitori di fondi neri; di tutti coloro, insomma, che sono ormai comunemente designati come «ladri di Stato».

Signori deputati e senatori, tenete gli occhi ben aperti, non assopitevi in quest'afa agostana: sventate le insidie di quei — speriamo pochi — vostri colleghi che parleranno di pacificazione, di doverosi esorcismi sul passato, di rigenerazione ormai avviata del costume dei partiti e della classe dirigente in genere, della necessità di far giustizia di accuse sommarie e globali, accolte da una magistratura troppo credula.

Non sarà un dibattito semplice; perché — come diceva Martinazzoli — «*esistono vari contrasti da eliminare tra chi vuole un provvedimento più restrittivo e chi, invece, desidera che sia più ampio*». Non so se abbia ragione Stefano Rodotà, su *la Repubblica*, di suggerire uno slittamento della discussione in aula al principio di settembre, previo un tassativo impegno dei partiti. Ma è certo, e in questo concordiamo con lui, che il provvedimento va meditato con estrema attenzione, e senza cedimenti *in extremis*.

Non vediamo la necessità di ulteriori emendamenti restrittivi, che tra l'altro deluderebbero speranze già legittimamente sorte. Un solo, sostanziale chiarimento ci par necessario, prima del voto. I benefici *non* possono essere estesi ai più alti funzionari della Guardia di Finanza, a imputati come i generali Giudice e Lo Prete. Sarebbe un privilegio inammissibile, inesplicabile. Quanto al resto, al vasto campo della corruzione pubblica, alle collusioni tra potere politico, partiti, affaristi di ogni risma, qualsiasi cedimento offenderebbe la coscienza dei cittadini onesti, sarebbe una resa definitiva del mondo politico all'immoralità della vita pubblica. Su questo punto essenziale, Rodotà ha ragioni da vendere. Di una cosa siamo certi: che non siamo in pochi a pensarla così. Non è da «ingenui» ostinarsi a credere nella supremazia della massima morale, «*in questa voce disinteressata alla quale non puoi non obbedire*»: come diceva un uomo politico di altri tempi, caro alla nostra memoria.

Rifletta dunque il Parlamento sulle sue responsabilità, prima di decidere il suo voto sull'amnistia. E ciò anche per due ragioni fondamentali: in omaggio al Capo dello Stato che è, in definitiva, il supremo titolare di questo potere d'indulto: e per rispetto dell'opinione pubblica, che non è poi così ignara, insensibile, scettica o rassegnata, come certi politici s'immaginano.

A. Galante Garrone

Sparano al vescovo in Cile

SANTIAGO — Il vescovo della città cilena di Osorno, Miguel Caviedes, è sfuggito miracolosamente a un attentato compiuto da sconosciuti che hanno sparato colpi di pistola contro la sua abitazione. L'attentato è stato posto in relazione da Caviedes a un'azione di rappresaglia per il suo appoggio pubblico al cardinale Juan Francisco Fresno, arcivescovo di Santiago, il quale ha esortato la Corte Suprema di Giustizia a intervenire per fare luce completa sulla morte del fotografo Rodrigo Rojas, bruciato vivo assieme a una compagna durante i disordini del 2 luglio. Un gruppo di militari sono accusati per il delitto. Il governo ha autorizzato l'istruttoria ma si teme che il processo finisca alla magistratura militare.

«*Una pallottola è passata a meno di due metri dalla mia testa*», ha detto il vescovo, aggiungendo d'ignorare se l'attentato sia stato solo un atto intimidatorio o se gli autori intendessero veramente togliergli di mezzo.

Appena formato il governo, riprendono le polemiche tra i due maggiori partiti della coalizione

La dc torna all'attacco

«Il Popolo» accusa il psi di avere voluto la crisi - «E' il massimo sforzo consentire quattro anni di guida socialista» - Decisi i nuovi sottosegretari

ROMA — Il secondo governo Craxi si presenterà martedì mattina al Senato per chiedere la fiducia. Alla vigilia di un dibattito parlamentare ritenuto scontato e privo di novità politiche, *Il Popolo* esce oggi con un attacco ai socialisti.

In una Roma politica in piena smobilitazione, l'uscita dc viene quasi unanimemente interpretata più come una iniziativa personale di Galloni, direttore «in prorogatio», che non come una decisione di De Mita. Si fa tra l'altro notare che il segretario democristiano è in vacanza, irreperibile anche ai suoi più stretti collaboratori.

Ma *Il Popolo* è sempre l'organo ufficiale della dc ed anche stavolta parla chiaro. Accusa i socialisti di aver voluto la crisi di governo per stravolgere definitivamente, e a loro favore, i rapporti di forza nella maggioranza a cinque, l'unica oggi possibile in Italia se non si vuol portare il pci al governo. Subito dopo, il giornale precisa che la dc, accettando la «staffetta» a marzo, ha veramente fatto tutto quanto era possibile per salvare la legislatura e la sopravvivenza di una formula di governo: oltre è impossibile andare, e nessuno può nemmeno immaginare di chiederlo.

«*Il psi* — scrive *Il Popolo* — *ha promosso la crisi di governo per ottenere un chiarimento con la dc e cioè un nuovo equilibrio di potere capace di superare i limiti imposti al governo a guida socialista dalla verifica. La dc, accettando di avviarsi al quarto anno di questa legislatura con un governo a guida socialista, ha compiuto già il massimo sforzo che si poteva chiedere a un partito di maggioranza relativa. Non si potrebbe in alcun caso pretendere che si superasse un limite oltre il quale viene rovesciato il principio, normalmente fondamentale di ogni assetto democratico*».

Concordato oppure no con De Mita, l'articolo la dice lunga sui rapporti tra i due maggiori partiti della coalizione e soprattutto sulla linea della dc da qui a marzo, quando dovrebbe avvenire il cambio della guardia a Palazzo Chigi. In poche righe, è tracciato il «manifesto elettorale» della dc se Craxi non manterrà i patti sottoscritti al vertice che ha sbloccato la crisi.

Sull'altro fronte, anche un «fondo» che appare oggi sull'*Avanti!* ha tutta l'aria di un «manifesto elettorale» socialista se le cose, da qui a sette mesi, non dovessero andare per il verso giusto. L'articolo è un elenco dettagliato e trionfante dei successi politico-economici ottenuti dal primo governo Craxi: «*Nell'83, Craxi aveva promesso governabilità, stabilità, risanamento senza cure da cavallo. Tutti devono ammettere che raramente una promessa è stata più compiutamente mantenuta. Quest'uomo che ha guidato con mano energica la sua coalizione di governo ha portato contemporaneamente stabilità e risolutezza nell'abituale caos della politica romana. Ha migliorato l'immagine dell'Italia all'estero. Sotto la sua guida l'inflazione nel Paese è scesa al sei per cento*».

In questo clima a Palazzo Chigi si preparano gli ultimi atti politico-istituzionali prima delle vacanze. Craxi passa il fine settimana a Roma per preparare il discorso programmatico che dovrebbe contenere indicazioni precise sui due tra i temi più delicati e polemici: l'amnistia e i referendum.

Nel pomeriggio di lunedì, il presidente del Consiglio riceverà i sottosegretari vecchi e nuovi per il giuramento. I viceministri del psdi e del pri rimangono quelli del «Craxi-uno». Il pli sostituirà solo De Lorenzo, divenuto ministro dell'Ecologia. La dc dovrebbe cambiarne sette. I nuovi sarebbero: Pisanu, Santuz, Meroli, Lagana, Ficano, Pavan, Tarabini. Fracanzani e Orsini saranno confermati, malgrado abbiano superato il «tetto» di cinque anni come sottosegretari. Anche la delegazione del psi dovrebbe essere rinnovata in buona parte.

Intanto, sembra scontata la nomina del giurista Giuliano Vassalli a presidente dei senatori socialisti al posto di Fabbri, nuovo ministro delle Politiche comunitarie.

Luca Giurato

La riforma di Donat-Cattin

Il programma del neoministro della Sanità - «Penso a un ritorno graduale alle associazioni di categoria, alle mutue» - «Usl, apparato che ricorda la burocrazia zarista» - «Vorrei evitare il numero chiuso a Medicina»

ROMA — E' già al lavoro, ministro?

«*Ho cominciato a riordinare le idee*», risponde Carlo Donat-Cattin, uno dei cinque nuovi ministri del «Craxi-due». Ma più che una novità il suo è un ritorno al governo: dov'è già stato dal '64 fino a sei anni fa.

Questa volta, quali sono i suoi progetti?

«*Per prima cosa vorrei prendere conoscenza della macchina, che mi dicono sia molto appesantita. Ho qualche idea e mi piacerebbe vederla realizzata*».

Per esempio?

«*Per esempio vorrei evitare il numero chiuso a Medicina. Io sono contrario: penso che a tutti dev'essere consentito di poter fare studi medici. Se c'è il numero chiuso, magari mio figlio entrerà, ma sarà più difficile per il figlio del portiere*».

Sì, ma se poi non c'è lavoro per giovani medici, a che servono tanti laureati in più?

«*Senta, la mia le sembrerà una riforma un po' maoista. Ma io vedrei la prospettiva del numero chiuso a medicina in cambio dell'impegno, per i laureati, di andare a lavorare all'inizio della loro carriera nel Terzo Mondo*».

Carlo Donat-Cattin

Parliamo della riforma sanitaria. In questo settore vuol cambiare qualcosa?

«*Non è un mistero che la riforma, così com'è, non va. Occorre una riforma della riforma. Solo che è un'operazione da fare in corsa, senza fermare il veicolo. Io credo che bisogna ricostituire un mercato delle prestazioni, ma senza privatizzare il servizio*».

Materialmente, come?

«*Partiamo dalla situazione attuale. Si dice che l'assistenza è gratuita, ma il cittadino gratuitamente non riceve un cavolo. Anzi: paga i contributi e non è messo in grado di scegliere fra un servizio e un altro. Le convenzioni le stabiliscono le Regioni. Se uno vuol rivolgersi a un medico o a una struttura non convenzionata, non può. O può pagando di tasca propria*».

Invece, quale dovrebbe essere la novità?

«*Secondo me ci dovrebbe essere un ritorno graduale alle associazioni di categoria, alle mutue. Se lo fanno i dirigenti d'azienda, i giornalisti, e funziona, perché non dovrebbe funzionare anche per gli altri? Le Regioni (e le Usl) potrebbero mantenere l'organizzazione del servizio pubblico, l'amministrazione delle strutture. Lo Stato dovrebbe recuperare una funzione centrale, di programmazione e di distribuzione delle risorse e delle innovazioni tecnologiche, che in questo settore hanno un'importanza decisiva. Ma al cittadino, tramite le associazioni di categoria, dovrebbe essere restituito il controllo diretto dei propri contributi e la possibilità di scegliere fra il servizio pubblico e quello privato, secondo criteri di efficienza e di convenienza*».

Può fare un esempio pratico?

«*Se un cittadino di Roma o di Torino ha male a un dente, non deve potersi rivolgere solo al dentista convenzionato con il Servizio sanitario statale. Se ne ha uno di sua fiducia che pratica tariffe più convenienti a parità di assistenza, deve potersi andare sapendo che sarà rimborsato. D'altra parte, se sono gli stessi lavoratori ad amministrare i propri fondi, è chiaro che cercheranno di evitare gli sprechi*».

Qual è il vantaggio di questa riforma della riforma?

«*Il primo vantaggio è che si ristabilisce un mercato. Attualmente la scelta la fanno le Regioni, le tariffe vengono stabilite in modo da garantire il mantenimento di un apparato che ricorda la burocrazia zarista. Non c'è da meravigliarsi se la spesa cresce a dismisura. Se invece a scegliere sono le categorie, e la decisione avviene in base alla convenienza, chi offre i servizi ha tutto l'interesse a contenere i costi. A fare, insomma, i prezzi più bassi*».

In otto mesi di governo è realizzabile un progetto del genere?

«*So che le resistenze saranno enormi. Ma le riforme vere, quando si fanno, si realizzano in tempi brevissimi*».

Ministro, maliziosamente si dice di lei che andando al governo ha smesso di fare l'oppositore interno nella dc. E' vero?

«*Non è vero. Nel mio partito io sono un uomo di minoranza. E tale resto. Anche se le mie posizioni, la linea che ho proposto è quella che la maggioranza gestisce. Quanto al resto trovo che nella dc, dopo la crisi, c'è un'aria da mortorio. Piccoli ha protestato. La sinistra s'è vestita a lutto. La direzione aveva cominciato un dibattito pieno di preoccupazioni. Allora mi sono alzato e ho detto: di questa soluzione discutiamone, come vuole lo statuto, al prossimo consiglio nazionale. Altrimenti, corriamo il rischio di far cadere il governo prima ancora dei franchi tiratori!*».

Marcello Sorgi

PSI
DC
+PSDI
PRI
PLI
CRAXI

PANCHO

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

De Lorenzo, titolare dell'Ecologia: Zanone mi ha lasciato tante idee

«Comincerò ripulendo le città»

ROMA — «*Ho trascorso due ore nel mare di Capri*», dice al telefono Francesco De Lorenzo, liberale, «matricola» del nuovo governo, raccontando la sua prima giornata di ministro dell'Ecologia.

E non ha nessun consiglio da dare a chi è in vacanza, alle prese con tanti tratti di costa inquinata?

«*Rimedi rapidi purtroppo non ce ne sono. Ma oggi è possibile conoscere con esattezza quali sono le zone di mare inquinato. Esiste una mappa: conviene tenerne conto. Ma un altro consiglio che vorrei dare è di aver più rispetto per il mare, e per l'ambiente in generale proprio in questo periodo di vacanze. Sono beni di tutti, andrebbero trattati come beni propri, come la propria casa. Purtroppo non è così. Per questo, io medito di dar vita al più presto, in collaborazione con il ministro della Pubblica Istruzione, a corsi di educazione ambientale*».

In cantiere ha già qualche progetto?

«*Più di uno. Devo essere grato a Zanone, che mi ha lasciato i cassetti pieni di idee*».

Ma ora che Zanone è andato a reggere il dicastero dell'Industria non le capiterà, magari su problemi di inquinamento, di trovarselo avversario?

«*Non credo. Da questo punto di vista il tandem di due liberali in questi due ministeri è un'ottima soluzione. Troveremo senz'altro un punto di equilibrio fra le esigenze dell'innovazione aziendale e quelle della protezione anti-inquinamento. Fra l'altro, come biologo, io ho svolto ricerche sugli scarichi industriali e sui contaminanti chimici. A Zanone credo di poter dare un contributo*».

Da dove intende cominciare?

«*Per prima cosa vorrei far funzionare il ministero. La macchina ormai è pronta, si deve solo avviare*».

E il secondo obiettivo che si pone?

«*Vedo un problema urgente di smaltimento dei rifiuti nelle grandi città. Gli allarmi, specialmente dalle metropoli, si moltiplicano. E a parte il disagio immediato dei cumuli di immondizia per le strade ci sono rischi di inquinamento delle acque. Bisogna intervenire al più presto*».

Lei ha già individuato le zone che richiedono un intervento più urgente, non rinviabile?

«*Noi disponiamo ormai di un quadro dettagliato delle zone inquinate. Al Nord, si tratta prevalentemente di inquinamento industriale. Al Sud, dove sovente si raggiunge il livello di guardia, tutto dipende spesso da carenze di gestione o da mancato funzionamento degli impianti depuranti. I punti di maggiore pericolo sono già stati individuati nelle grandi aree metropolitane del Sud. Il nostro impegno partirà da Napoli e Palermo*».

m. so.

La giunta di Catania bloccata da franchi tiratori

CATANIA — L'intervento di quattro franchi tiratori ha impedito l'elezione della nuova giunta dc-psi-pli al Comune di Catania. A favore dei dodici assessori proposti dal sindaco democristiano, Nino Mirone, hanno votato 27 consiglieri su 54 presenti in aula (uno in meno del quorum richiesto).

In apertura di seduta Mirone aveva presentato la sua come una giunta a termine.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Succhia, eterna sanguisuga

Non ho mai provato il piacere di gestire vasti poderi agricoli; anzi, per dire la verità, non saprei neppure come si fa a seminare qualche palmo di insalata. Eppure sarei ben contento se qualche anima buona, colta da un raptus di altruismo, mi regalasse una tenuta di oltre 2500 ettari, pianeggiante e irrigua, vicinissima a una città popolata da milioni di cittadini voraci, avidi di consumare verdure e carni, latte e cereali, asparagi e carciofi, pagando il tutto per contanti a pronta cassa.

Mi è accaduto, qualche volta, di osservare con commozione certi orticelli minuscoli lungo le scarpate delle ferrovie o sulle prode dei torrenti, con le umili baracche di lamiera, nei quali vecchi pensionati coltivano amorosamente qualche manciata di fagiolini, un cestello di pomodori, qualche ciuffo di prezzemolo o di basilico, e da due o tre metri quadri di terra traggono di che rallegrare le loro mense non opulente. Ma nella tenuta di Maccarese, alle porte di Roma, i metri quadri sono nell'ordine dei 25 milioni, il che fa, per dare un'idea, un bel quadratone di buona terra di 5 chilometri per lato. Niente male!

Malissimo invece, perché Maccarese è un colabrodo, una frana, una pietra al collo dell'Iri, suo legittimo proprietario. Ci si potrebbe chiedere perché mai, tra le prime operazioni di un «Istituto per la Ricostruzione Industriale» (siamo nel lontano 1934), abbia trovato accoglienza l'acquisto di un'azienda agricola. Ancora in tempi recenti si è convenuto che il settore agro-alimentare non è essenziale al campo di intervento dell'impresa pubblica, e in effetti il presidente Prodi aveva deciso di disfarsi di un'azienda che faceva acqua da tutte le parti, restituendola alla gestione privata.

Ai valori correnti, Maccarese è già costata all'Iri qualcosa come 180 miliardi e, malgrado i tentativi velleitari o impotenti di risanamento, nell'ultimo quinquennio ha accumulato perdite per 47,8 miliardi, traendo motivi di ottimismo e di fierezza per averne persi soltanto 5,4 (diconsi milioni 5400) lo scorso anno. Una somma spropositata se la si mette a confronto con gli 8 miliardi circa di fatturato e con i 243 dipendenti in forza. Detto in soldoni, ciò significa che, restituendo l'intera superficie a palude e macchia mediterranea, abbattendo case, sili e stalle, regalando il bestiame ai passanti, l'Iri guadagnerebbe ancora, visto che ogni dipendente è costato 40 milioni annui di passività nel periodo più recente e ancora 22 milioni e rotti lo scorso anno.

Ma non è tutto, perché nell'82 Prodi un acquirente lo aveva pur trovato nei fratelli Gabellieri, esperti di agricoltura maremmana, e il contratto era stato perfezionato, e 31 miliardi regolarmente versati, e il posto di lavoro assicurato a tutti i dipendenti.

Il contribuente italiano stava per tirare un sospiro di sollievo, ma l'illusione svanì ben presto. Cominciò il ministro delle Partecipazioni statali Gianni De Michelis ad accusare l'Iri di non aver richiesto la sua preventiva autorizzazione (cosa che nessuna norma prescrive). Poi protestarono la Regione Lazio, il sindaco di Roma e i sindacati, attribuendo agli acquirenti progetti di speculazione edilizia, come se non bastasse negare le concessioni e fare rispettare i piani regolatori.

Poi la Federbraccianti Cgil ricorse alla magistratura e ottenne il blocco del contratto, perché l'Iri non aveva fornito informazioni ai rappresentanti dei lavoratori. Poi la Regione si offerse di acquistare la tenuta attraverso l'Ente regionale di sviluppo agricolo, al quale però mancavano — una vera inezia! — i quattrini necessari. Alla fine dell'84 l'Iri dovette restituire la somma incassata e venne citato a rifondere 5 miliardi di penale e 10 di interessi, costretto per giunta a tenersi sul collo l'insaziabile sanguisuga.

Adesso si apprende che il 25 scorso il ministro Darida ha fatto siglare un accordo che prevede la costituzione di una società Maccarese-Sofin, con il compito di risanare l'azienda, così da consentirne poi una vendita vantaggiosa. La speranza è l'ultima a morire, ma debbo esternare in proposito il dubbio più sconsolato. Non è con il mutare una sigla, né col delegare lo sbroglio della matassa a un ennesimo ente astratto, che si raddrizza una situazione incancrenita. Se bastasse cambiare il manico, mettere alla testa dell'azienda una persona competente ed energica, questo poteva farlo l'Iri e molto tempo fa.

Quando leggo l'esultanza del sindacato dei braccianti per il conseguito accordo, che stroncherebbe «*qualsiasi tentativo di stravolgere la destinazione dell'azienda e i suoi assetti colturali*», provo un certo scetticismo. O le «colture» oggi praticate a Maccarese sono improprie, disadatte e sterili, e allora stravolgerle è il meno che si possa fare; oppure sono quelle giuste e un nuovo proprietario che volesse mutarle sarebbe un autolesionista. Parlare poi di una messa che impedisce al temuto predone di «*distruggere importanti risorse produttive*», vuol dire non essersi guardati allo specchio, perché più distruttori di così si muore. Infine la clausola perversa, che in caso di cessione privilegia le gestioni pubbliche locali, è quella definitivamente illuminante. Si vuol continuare a dipendere, costi quello che costi, dalla mano pubblica, con molti diritti e pochi doveri, senza controllo, senza rigore, sperperando, distraendo, blaterando, fedeli al modello di un'Italia che l'avvenire ha già condannato per sempre.

Cossiga solleciterà a Craxi un chiarimento sulle Forze Armate

Chi comanda se c'è guerra?

Iniziativa del Quirinale — afferma «Panorama» — dopo i fatti di Sigonella e Lampedusa

ROMA — Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga avrebbe intenzione di porre, con una lettera a Craxi, il problema di «*chi ha davvero il comando delle Forze armate in Italia e di chi comanda in caso di guerra*». Lo afferma il settimanale *Panorama* in un servizio che verrà pubblicato nel prossimo numero.

Nella lettera, Cossiga farebbe rilevare che le leggi italiane non sono precise e non chiariscono bene — su questa materia — i rapporti tra i diversi poteri costituzionali (presidenza della Repubblica, presidenza del Consiglio e governo, Parlamento).

Questa incertezza deriverebbe anche dall'analisi degli stessi articoli della Costituzione. L'art. 78 afferma: «*Le Camere deliberano lo stato di guerra e conferiscono al governo i poteri necessari*». E l'art. 87 dice: «*Il Presidente della Repubblica... ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di Difesa... dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere*».

Secondo quanto scrive *Panorama* (ma questa ipotesi non viene considerata attendibile in ambienti responsabili) Cossiga avrebbe intenzione di proporre a Craxi tre soluzioni: la prima è che «*il governo assuma di volta in volta le decisioni di carattere bellico che ritenga necessarie e le sottoponga per la controfirma al Presidente della Repubblica*». La seconda, che in caso di emergenza «*il governo si faccia conferire dal Parlamento i poteri necessari per affrontarla, dopo di che il Capo dello Stato gli attribuirebbe una sorta di delega ad assumere tutte le decisioni che si rendessero necessarie in quella particolare circostanza*». La terza, «*che il Presidente della Repubblica conceda al governo una delega preventiva ad affrontare eventuali situazioni di crisi bellica limitandosi, nel caso che quelle emergenze si verificassero, a essere informato delle decisioni assunte*».

A convincere Cossiga della necessità di fare chiarezza su questa materia — aggiunge *Panorama* — era stato dapprima l'episodio del confronto armato tra militari americani ed italiani a Sigonella, in ottobre, durante la vicenda dell'«Achille Lauro», e quindi il lancio di missili libici contro Lampedusa, lo scorso aprile.

Il Capo dello Stato sarebbe «*pronto a favorire una soluzione che, escludendo senza più equivoci il Consiglio supremo di Difesa dall'area delle decisioni politiche, con altrettanta chiarezza definisca una responsabilità effettiva del Capo dello Stato nella catena di comando delle Forze armate. Insomma* — conclude *Panorama* — *Cossiga desidera che si precisino le prerogative dei vari poteri, ma con un punto fermo: che lui possa continuare a dire la sua nelle questioni militari*».

Per testamento di Umberto II l'Umi fa causa ai Savoia

ROMA — Il presidente dell'Unione monarchica italiana (Umi), prof. Marino Bonvalsassina, ha avviato un'azione legale «*contro tutti coloro che, in posizioni e responsabilità diverse, hanno disatteso e tradito le disposizioni testamentarie del defunto sovrano, Umberto II*». In particolare quelle relative alle somme periodiche che, secondo la volontà del defunto sovrano, avrebbero dovuto essere versate «*per la vita e l'andamento dell'Umi*».

L'atto di citazione, depositato presso il tribunale di Roma dall'avv. Luciano Cattaneo, chiama in giudizio Vittorio Emanuele di Savoia, Maria Pia di Savoia, Maria Gabriella, Maria Beatrice, Luciano Falcone, ministro della Real Casa, e il conte Rinaldo Taddei.

Nel ricorso si fa presente che l'Umi «*non è in grado di conoscere quali somme periodiche siano state erogate*» sui fondi destinati all'Unione monarchica italiana (fondi derivanti dalle entrate per lasciti o donazioni di fedeli monarchici) e che certamente «*si è trattato di somme modeste dell'ordine, negli ultimi tempi, di non più di quattro-cinque milioni al mese*».

Sport, scandali: il calcio non è un'isola

(Segue dalla 1ª pagina)

sparenza dei bilanci, di controllo «neutrale» della esposizione debitoria e dell'equilibrio tra costi e ricavi.

La legge speciale che le ha affrontate, nel 1981, sovrapponendosi alla vecchissima pratica del mecenatismo, ha proposto, per un settore particolarissimo, quegli stessi problemi fiscali, di certificazione e di chiarezza previsionale che le nostre regolari società di capitale, con ben altra attrezzatura manageriale e mentalità professionale, hanno affrontato con grande fatica, gradualmente, centellinando e ritardando l'applicazione delle direttive comunitarie in materia.

E non è, ancora, specifico del settore calcistico il problema istituzionale del rapporto tra un organismo di coordinamento generale di indirizzo e di vigilanza, come la Figc, con funzioni in parte di diritto pubblico e in parte di diritto privato (come detto in una brillante sentenza della Cassazione del 9 maggio scorso), e le società calcistiche, operanti in regime di diritto privato.

Qui l'assetto è complicato dalla forte presenza delle Leghe, associazioni corporative delle società, enti intermedi tra queste e la Federazione. Ma ognuno riconosce i termini del problema che si riscontrano, con analoghe tensioni tra poteri di direttiva e di controllo e autonomia privata gestionale, nell'ordinamento delle partecipazioni statali o, addirittura, nell'ordinamento bancario.

E su tutti, riflesso nella attuale discussione di una «legge per lo sport» presso la seconda commissione della Camera dei deputati, il tema generalissimo di politica legislativa sul «più Stato» o «meno Stato».

Un tema che, anche qui, nel calcio, come nel resto, non si saprebbe risolvere in termini astratti. Ma che impone sofisticate operazioni di tecnica normativa: per contemperare, insieme, la salvaguardia dello spontaneismo di base, il grandioso fenomeno dell'associazionismo libero che si autorganizza con regole proprie democraticamente adottate, e che trova collegamenti e legittimazioni in sede internazionale, e l'interesse pubblico espresso in leggi-quadro di indirizzo e di coordinamento.

No, davvero, il calcio non è un'isola. E la campana che suona per esso, suona anche per molti altri settori della vita comunitaria. Solo che, per il calcio, la campana rimbomba. Com'è giusto che sia per uno sport-spettacolo che ha straordinarie virtù di omologazione di linguaggio e di interessi di massa.

La cultura «di chi leggeva il giornale solo al lunedì» appartiene a passate stagioni della nostra vita. Ora, la «cultura del tifo» trasmigra alle prime pagine del *Sole 24 ore*. L'organizzatore del Club Méditerranée fu sottosegretario in Francia e la filosofia del Club è studiata dai sociologi dell'organizzazione pubblica. Ogni partita del club di calcio del Barcellona è una straordinaria assemblea di centomila azionisti. L'organizzazione delle Olimpiadi di Los Angeles è stata la celebrazione dello «Stato minimo». Parlando di calcio al caffè dello sport, il saggio competente deve ormai sapere anche questo. Ma la passione non svanirà.

Andrea Manzella

dall'Italia

Ecologisti: troppe staffette all'Ambiente

ROMA — *Su nuovo governo c'è stata anche una presa di posizione degli «Amici della terra». Beniamino Bonardi, della segreteria nazionale, ha dichiarato: «Con tre ministri in tre anni e una futura staffetta già preannunciata, il ministero dell'Ambiente ha battuto ogni record di instabilità governativa in questa legislatura. Nulla da dire per ora, sul nuovo ministro: lo vedremo all'opera. Ci chiediamo, però, se questo è il ministero per l'Ambiente o per il liberale. Infatti, è ormai evidente che il pli lo considera come un proprio feudo dove, a seconda dei casi, si parcheggiano gli sconfitti o gli emergenti».*

Sicilia: verso la soluzione della crisi

PALERMO — Per la crisi-lampo nella Regione Sicilia si prospetta uno sbocco celere. Domani sera i responsabili siciliani del pentapartito si incontrano per ricucire l'accordo dopo le dimissioni presentate venerdì mattina da Franco Martino, unico rappresentante liberale nel governo a cinque eletto appena nove ore prima. Martino infatti potrebbe ritirare le dimissioni che aveva presentato per protesta contro la ricomparsa dei franchi tiratori, il congelamento dei sei assessori dc uscenti, la spaccatura nel gruppo pri (con quattro dei cinque deputati contrari all'elezione ad assessore del quinto, il palermitano Nino Parrino designato dalla direzione regionale del partito).

Pli: no all'amnistia, sì a riforma carceri

ROMA — Il segretario del pli, Renato Altissimo, e l'on. Raffaele Costa hanno inviato una lettera al ministro della Giustizia, Virginio Rognoni, per sollecitare la presentazione di «*un grande progetto-uomo per le carceri italiane*».

«*Noi non condividiamo* — scrivono Altissimo e Costa — *il progetto d'amnistia: vorremmo però condividere un grande progetto di riforma delle carceri italiane se lei, nuovo ministro, vorrà elaborarlo e presentarlo in Parlamento, alle Regioni, ai Comuni interessati*».

Primo atto di questo grande progetto-uomo, «*un'indagine parlamentare sull'intero, drammatico sistema carcerario*».

Spadolini: «Stroncheremo il nonnismo»

COSENZA — L'impegno del ministero della Difesa «*a stroncare il fenomeno del 'nonnismo' nelle caserme*» è stato ribadito ieri da Spadolini a Cosenza, dove ha presenziato, nella caserma «Luigi Settini», al giuramento delle reclute del 244° battaglione di fanteria «Cosenza».

Spadolini, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'esercito, gen. Luigi Poli, è stato accolto dal comandante della Regione Meridionale, gen. Franco De Vita. Alla cerimonia hanno assistito i familiari delle reclute.

«*Siamo ben decisi a stroncare le residue ed anche coperte manifestazioni di 'nonnismo' nel rapporto tra militari anziani e militari giovani*» ha sottolineato Spadolini.

I sindacati: la Rai aiuti Radio radicale

ROMA — I sindacati Filis Cgil, Fis Cisl, Filsic Uil chiedono «*interventi per assicurare nell'immediato la sopravvivenza di "Radio radicale" attraverso l'azione del ministero dei Beni Culturali, del Parlamento e di altre istituzioni che operano nel settore*». In particolare sollecitano la Rai ad acquistare «*per il proprio archivio il diritto di riproduzione della nastroteca della radio*».

Inaugurato porto turistico a Nettuno

NETTUNO — E' stato inaugurato ieri il nuovo porto turistico di Nettuno, realizzato dalla società «Imprinvest», del gruppo Fiat. Ha una capacità di ottocento posti barca che variano dai sei ai venti metri. Lo specchio d'acqua della nuova struttura è di 15 mila metri quadrati e il bacino dispone di parcheggi, di una zona-servizi di 2800 metri quadri, di un cantiere navale e di zone verdi permanenti di circa 3000 metri quadrati.

All'inaugurazione sono intervenuti il sottosegretario all'Agricoltura Santarelli che ha portato il saluto del presidente del Consiglio, il presidente della Regione Lazio, Bruno Lazzaro, e amministratori locali.

A VILLA FAVORITA DI LUGANO

Pellegrino goyesco

LUGANO — C'è innanzitutto da deplorare qualche mancato arrivo, con le impressionanti valigie miliardarie che hanno rovesciato pitture di Goya di raccolte private spagnole sull'isola fortunata di Villa Thyssen-Bornemisza a Lugano: manca la promessa visione del grande Caprone sabbatico (*El Aquelarre*), manca l'Ultima Comunione di San Giuseppe Calasanzio, gloria delle Scuole Pie di Sant'Antonio di Madrid. C'è anche un terzo non sbarcato, di cui non ho saputo niente; ma specialmente deploro di non aver visto l'Ultima Comunione.

Questa tavola, l'ultima che Goya buttò alla patria spinosa prima di tortuosamente emigrare a Bordeaux, è un documento primario della sua dolorosa, deprofundisiaca irreligiosità aragonese: un prete cifotico in paramenti verdi imbocca di sacra particola un cieco decrepito e non vinto, lo imbocca energumenicamente, dirò meglio *lo inforna*: alle spalle brulica un coro misto di vecchi con gli occhi attratti dalla terra e di bambini compunti che bruciano a vuoto le loro angeliche cartucce.

Goya, sublime ironico, figlio di sangue della spiritualità assoluta, non si perde in dissacrazioni: ripete il gesto che gli è proprio, strappare il velo alla forza, farla ruotare come una testa decollata («ecco questa è Forza») e nell'Ultima Comunione l'ostia è deliberatamente riconsacrata forza capace di ridare vita all'agonizzante, vista al cieco. Mangiami e vivrai, dice la Vittima, in questo mondo e nell'altro.

Siamo circa 1819, Goya era vecchio, consolato appena dalla coscienza di essere un autentico Grande Vecchio: sentiva di quel santo cieco e decrepito la fame enorme — la propria — di vita e gli fornisce pietosamente il nutrimento adeguato. Il gesto che scopre il prodigio di forza dell'ostia consacrata è lo stesso che scoprivà la forza del corpo della Cayetana come *maja desnuda* e la forza delle presenze invisibili dominanti, nelle Pitture Nere.

Anche nei ritratti femminili tutto abito, poca faccia, Goya strappa il velo all'Abito, lo rivela come potenza. Per questo, dalla Moda goyesca, dai vestiti e dai nastri delle sue aristocratiche grandi dame e *majas* si sprigiona tanta energia di magnete, irradia tanta musica di trascendenza: si tratta, in figura di abiti, di uno degli arcani legislativi che governano il cosmo.

Goya rivela l'abito nella sua *nudità*, come pura potenza cosmica. L'abito, non il volto: è sull'abito, sempre, che l'attenzione dello spettatore si fissa; raramente Goya accetta il rischio di mostrare la nudità, tutta la virtù, del volto; e forse mai quando si tratta di donne, cosa estremamente interessante. Il nascosto della faccia femminile è evidentemente qualcosa che fa morire, c'è sopra un interdetto, motivo giusto di terrore per un conoscitore e rivelatore dell'occulto. Goya non è un moltiplicare granitico di eleganze vestimentali: tutto quel che non dice del volto lo dice dell'abito e per mezzo dell'abito.

**

Le facce sono *maskas*, vetrine di bambole, a volte adorabili, come la piccola contessa di Chinchón, presente a Lugano come la meraviglia, il punto di massima attrazione della mostra, ma sempre introdotte come i sostegni e le giustificazioni dell'abito, le porte d'entrata indifferenti ai luoghi mistici che sono l'abito, gli accessori, le sete, gli scialli, le calze, i monili, le acconciature.

Peccato che le due *Tiranas*, che Goya fece tra 1794 e 1798, non siano convenute insieme a confrontarsi: a Lugano c'è quella, pubblica, dell'Accademia madrilena di San Fernando. L'aria tirannoide ce l'ha, Maria del Rosario Fernández, che non era neppure moglie di un tiranno vero: era un'attrice famosa maritata a un attore che faceva gli Agamennoni, i Macbeth, i Neroni e i Plantageneti: anche qui Goya sta dietro alle fonti della forza, taglia il sipario e nella *Tirana* avvolta in bianchi e rosa talmente magici da rendere vergognosamente falsa qualsiasi riproduzione a colori (se fosse riproducibile tecnicamente il colore di Goya, il Caprone dei Caproni avrebbe definitivamente vinto: deve ancora correre e sudare sangue, l'Anticristo) fa sbottare in tutta la sua pienezza l'essenza immisericorde e caotica del Teatro, dei teatri chiusi e appestati dai lumi, dagli odori e dall'adulterio frenetico di chiacchiera guardante, confusione di quinte e tonfo e ululato al centro di tremolanti ribalte.

Francisco Goya: «La contessa di Chinchón» (1880, particolare)

La Maria del Rosario è panciuta, un binale pieno di meravigliosi stracci, blocco di materia di povera origine che l'artista scioglie per farne miele puro di visione pneumatica. Il tempo ha reso più oscuro il fondo azzurro della tela: l'immaginazione ha più pasto d'ombre, di cui l'ombra anteriore di don Francisco ha spalancato lo scorrimento.

**

In quei fondi che il tempo incupisce tumultua l'ingenua violenza teatrale, in cadenze di sentimentali sogno precedenti, tra baratri di finizioni e incessanti manovre osceniche per l'entusiasmo e i quattrini, verso «la polverosa morte», mentre al centro, in primo piano, la fascia rosa cangiante della *Tirana* è un simbolo della sfaccettatura drammatica e del getto di petali morti su cui cade l'emorragia suprema della maschera estenuata.

In mancanza della prima *Tirana*, si può vedere la grassa, nera, rosa e bianca Rita Molinos, altra carne da palcoscenico, bella faccia nutrita di mantiglia, che pone il fermaglio di uno *charme* da vertigini sulla trascurabile fatalità della data 1815: l'artista sordo e vacillante poteva ormai tutto, entrava in tutto, bussava al mistero di tutto.

Naturalmente, non può surrogare l'Ultima Comunione, però c'è, a Lugano, una delle versioni di *misa de parida* (messa di purificazione della puerpera) tra gli esempi del sentimento ambiguo goyesco (distacco illuminista-massonico e fedeltà circospetta al simbolo rituale, alla forza del Dio nascosto) verso la religione tradizionale. Goya, per semplici e chiari fossero i giudizi che dava circa il bene e il male, sprofondava poi, ormai navigante in pieno XIX, in una così formidabile tensione qualsiasi figura, che l'intenzione e la massima sottostante risultano appena indovinabili e di scarsa importanza.

Trovo in ogni occasione rinnovata la devozione di Goya alla forza che sradica, avanza e tiene: questo fa che, in profondo, un prete all'altare, un introspettivo Cristo nell'uliveto, e dei flagellanti in voglia di sanguinare, degli spettrali Inquisitori, dei missionari fatti a pezzi dagli irochesi, una scogliera di naufraghi, una strega impiccata, i lipemaniaci nudi e imbestiati dell'asilo di Saragozza, incendi, accoltellamenti di strada, ruffiane, guerra partigiana, tori massacrati, siano riconoscibili come scaglie di un unico leviatano scoppiato, in un medesimo carnevale di violenza non giudicabile.

Goya imparava incessantemente da quel che andava rivelando, è il senso profondo dell'*Imparo sempre* tracciato sull'ultimo suo disegno, e rivelava l'anima violenta del mondo, un'anticipazione mistica della visione darwiniana, un grave carico di profeta che sente in sé il rotolio e l'urto delle forze cieche della vita, *faite de lutte et de mort*.

Ancora, Goya l'*afrancesado* è *afrancesado* specialissimamente per aver patito, integralmente assorbito la rivoluzione francese come messaggio e avvertimento di violenza senza limiti in progressivo scatenamento, in una mescolanza eroica di idee di felicità pubblica a portata di leggi umane, di redenzione filosofica e di premonizioni di un incombente inferno generale. Tra i grandi sensori e sensibili che il beverone iniziatico della rivoluzione trincarono c'era Francisco Goya, convergenza di tutti i filoni iberici in un mare di ritratti e di visioni che procurano infinita gioia, che danno non l'allarme ma la pace.

La mostra di Villa Favorita raduna insieme dei Goya sparsi senza un'idea guida, che avrebbe potuto renderla meravigliosamente coerente: lo scopo, evidentemente, era di *usare dei Goya* per attirare gente col fischio del grande nome, non di accendere, in omaggio all'avventura della conoscenza, con una scelta orientata, nel pellegrino goyesco la felicità di un percorso ignoto. Ma vorrei suggerire, per futuri appuntamenti, qualche tema: Goya dell'età senile, dai sessantanni alla morte; Goya diarista erotico, Goya e la Follia, Goya e il cristianesimo, Goya cronista criminale e osservatore di costume sul versante del secolo XIX, Goya e l'età napoleonica. Qualcuno potrebbe pensarci e grandi ventagli di frescura si aprirebbero nei luoghi annunciati.

Guido Ceronetti

DOVE VANNO LE DONNE GIAPPONESI: L'EMANCIPAZIONE DIFFICILE

Butterfly e le sue compagne

Trucco perfetto, abiti firmati, le impiegate si direbbero gran signore - Le chiamano «fiori degli uffici», ma spesso è loro proibito telefonare col proprio nome: «Qui parla la signorina che siede alla destra della scrivania del signor Tanaka» - Il linguaggio femminile è dolce, quello maschile autoritario - I matrimoni combinati - Una femminilità «unica» - La conquista di uno «status»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Le giapponesi sono 61 milioni e 258 mila, 23 milioni di loro lavorano; sono donne come tutte le altre, o misteriosi, imperscrutabili esseri, appartenenti a una tribù tutta femminile che segue i propri codici, rispetta i propri tabù? Le donne percorrono gli stessi sentieri della tribù degli uomini, in tutto 54 milioni e 570 mila maschi, ma vanno con predeterminazione in direzione opposta.*

Le donne che lavorano, per esempio, sembra che sfiorino appena gli uomini, con lo sguardo dei loro occhi truccati alla perfezione, con i corpi sottili, elegantemente avvolti in capi firmati. Si direbbero gran signore, invece sono impiegate, le Office Ladies, come si chiamano qui, abbreviato in sigla OL. Sono loro il prototipo e lo stereotipo della donna giapponese emancipata, gli invidiati e ammirati «fiori degli uffici», altro termine con il quale vengono poeticamente definite. «Non è poesia, è disprezzo», dice Fumiko, una OL che mi mostra il Manuale di buone maniere per i fiori d'ufficio in cui si insegna come si serve il tè, come si chiede scusa e si ringrazia, mentre all'arte dell'inchino è dedicato un intero capitolo con figurine.

All'intervallo di mezzogiorno ma anche la sera dopo il lavoro, nei ristoranti, nei caffè, nei locali notturni, le OL siedono indisturbate, da sole o in gruppo di amiche; gli uomini le guardano appena. Per strada sciami di ragazze incrociano sciami di ragazzi: neanche un tentativo di approccio, neanche un commento. Le coppiette sono una rarità, al sabato invece emerge di prepotenza la coppia coniugale, marito e moglie in giro per acquisti; altrimenti vige la regola della «separatezza», non una «conquista», come sostengono, un certo femminismo degli Anni Settanta, ma il perpetuarsi di una antica regola sociale. Uomini e donne studiano insieme a scuola, lavorano insieme negli uffici, ovviamente si sposano e quindi abitano insieme: eppure sembra proprio che non leghino, forse perché le donne parlano la loro lingua, gli uomini la loro, riescono a scambiarsi notizie, le donne capiscono al volo gli ordini: giornale, portacenere, bagno, asciugamano, questo chiede l'uomo in casa, facilissimo accontentarlo, e spesso tra marito e moglie non c'è altra comunicazione verbale.

Tokyo. Spesso le ragazze sono sole, gli uomini le guardano appena: «E' così difficile incontrarsi per caso» (Foto G. Neri)

Deferenti

Le donne hanno le loro esclamazioni, i loro modi di intercalare: sono gorgheggi, dei lunghi «aah» di stupore, dei «ma davvero?» che significano, se diretti a un uomo, «tu che sai tante cose più di me, insegnami». Terminano sempre le loro frasi con un «wa-ne» o «wa-yo» per dimostrare esitazione o deferenza: gli uomini invece chiudono bruschi con un secco e gutturale «zo» o «ze», perché la loro opinione è definitiva, sicura.

Dice Keiko Higuchi, autrice di vari libri sulla condizione della donna giapponese, che «abolire la distinzione tra linguaggio degli uomini e linguaggio delle donne non comporterebbe automaticamente l'emancipazione femminile». *Però riconosce che le donne dovrebbero eliminare le espressioni autodenigratorie, con le quali si umiliano, non quelle carine e «deliziosamente femminili»; e che gli uomini, tanto per cominciare, dovrebbero smetterla di chiamare la moglie: «Ehi! Tu!».*

Ma in che consiste la vera differenza tra linguaggio maschile e femminile? Spiega un linguista americano, Roy Miller: «Tanto per dare un'idea: due donne parlano di un giardino: la prima dice: "Ma che giardino splendido, chissà quanta fatica per curarlo così bene, eccetera eccetera". La seconda, proprietaria del giardino, risponde: "Oh, no, no, non mai sentito dire. Non è bello come lo vorrei ma la tua gentilezza mi commuove, eccetera eccetera". La prima riprende: "Oh, no, penso davvero che sia meraviglioso, così grande, così curato, e tu sei riuscita a farne un'opera d'arte, eccetera eccetera...". Ora facciamo conto che la stessa conversazione si svolga tra due uomini in linguaggio maschile. Dice il primo: "Bel giardino". Il secondo fa: "Mmm" o un altro verso sublinguistico. Chiuso l'argomento».

Sembra che si tratti, così a orecchio, della solita storia che le donne chiacchierano troppo, niente di «tipicamente» giapponese se non fosse per il fatto che questa cultura ha preteso di elevare il chiacchierio femminile alla dignità di linguaggio, e vi è riuscita obbligando così tutte le donne a parlare da donne, anche quelle che non ne avevano voglia. E a fissarle nel loro ruolo subalterno non soltanto per ragioni di anatomia ma addirittura di linguaggio.

Bambine

Condizionate da secoli a parlare da donne, e per di più con vocine acute, cinguettanti, da adorabili bambine, ancora oggi le donne giapponesi faticano a imporre un'opinione, devono mantenere sempre il tono scherzoso, usare l'espressione del loro linguaggio che traduca magari un autoritario grugnito del linguaggio maschile. Una fatica tremenda per le donne che lavorano, ma un vero e proprio handicap per quelle che vogliono far carriera, magari diventare dirigenti.

«Perché non parli come un uomo?», ho chiesto a una ragazza, un'insegnante di giapponese. «Perché non è femminile», *mi ha risposto.* «E cosa vuol dire *femminile secondo te?*». «Vuol dire essere gentile». *«Allora gli uomini non sono gentili?»*. «No, lo sono anche loro, ma in un altro modo. Per esempio, usano espressioni diverse se parlano con un inferiore o un superiore, nel linguaggio maschile quello che conta stabilire prima di tutto è la posizione sociale della persona alla quale ti rivolgi». *«Non conta l'età? Non ci si rivolge con maggiore rispetto a un anziano?»*. «No, l'età conta soltanto tra persone di pari condizione». *«E con una vecchia signora come ci si comporta?»*. «Bisogna essere gentili, ma è sempre una donna, quindi non si usa il linguaggio di rispetto». *«Insomma, gli uomini sono sempre un po' bruschi con le donne?»*. «Sì, anche se si rivolgono a una loro professoressa, non fanno mai tanti convenevoli. Insomma, parlano da uomini». *«E la professoressa come parla con i suoi studenti maschi?»*. «Gentilmente, da donna».

Sostiene l'antropologa Chie Nakane che la ragione per cui in Giappone le donne sono sempre considerate inferiori agli uomini non dipende dal sesso, ma dal fatto che è molto raro che una donna abbia o si sia conquistata uno status sociale più elevato di un uomo. Questa è proprio un'affermazione da «emancipata», una «perla» degna di una donna che è considerata in Giappone e all'estero un'autorità accademica, e quindi lo status superiore se lo è conquistato. Il suo studio più noto, La società giapponese, è scritto nella lingua neutra della saggistica internazionale. Ma come parla la professoressa Nakane? Da donna, da uomo? «Scrivere in genere neutro è possibile, *spiega Keiko Higuchi*, parlare quasi impossibile».

Al linguaggio verbale femminile si accompagna in effetti tutto un linguaggio del volto e del corpo, un insieme di atteggiamenti che sono la «femminilità»: una femminilità tanto artificiale e rigidamente codificata come è artificiale il linguaggio delle donne. «Le giapponesi tengono moltissimo alla loro femminilità, forse addirittura più degli uomini», *mi dice la redattrice della rivista femminile Bay che è venuta a intervistarmi sul tema «Cosa pensano le donne straniere delle donne giapponesi». Aveva le domande già pronte. La prima era:* «Come mai secondo lei le donne giapponesi sono considerate "uniche" per femminilità e grazia?». *E la seconda domanda, corollario della prima:* «Perché agli uomini occidentali piacciono tanto le ragazze giapponesi?». *Lo schema era già tracciato, bisognava soltanto esaltare la «unicità» della «femminilità» giapponese perché ai giapponesi, uomini e donne, piace immensamente essere giudicati «diversi da tutti gli altri», sentirsi ripetere che sono «unici», è la loro forma di narcisismo collettivo.*

Così alla giornalista giapponese ho risposto che sì, le donne giapponesi sono davvero «uniche» perché in nessun altro Paese al mondo un'impiegata laureata di 24 anni, sulla cui scrivania squilli il telefono, acconsente a rispondere dicendo: «Qui parla la signorina che siede alla destra della scrivania del signor Tanaka». *La banca infatti proibisce alle impiegate di qualificarsi ai clienti con il proprio nome: d'altronde, chi mai vorrebbe parlare con una donna?*

Mi aggiunto che sì, sono proprio «uniche» perché non le ho mai sorprese a leggere il giornale in metropolitana o altrove. «Leggere i quotidiani è considerato poco femminile», *ha sottolineato la giornalista. Ho proseguito che sono davvero «uniche» perché emancipate e moderne come sono — non è il Giappone la seconda potenza industriale del mondo? — il cinquanta per cento di loro ancora accetta l'usanza del «matrimonio combinato».*

La giornalista mi ha corretto: «Non è il matrimonio combinato di una volta. Si tratta piuttosto di una presentazione: la mediatrice fa incontrare i due giovani, i quali poi escono per conto loro, imparano a conoscersi, e se vogliono si sposano, altrimenti no». *Certo, ma prima dell'incontro la famiglia di lui e quella di lei hanno avuto in mano il dossier completo della probabile nuora o del probabile genero: vita, morte, miracoli dei suoi avi e attuale ammontare del conto in banca e dei beni al sole.* «E' il nostro modo pratico di affrontare le cose», *diceva la giornalista:* «Vero che siamo unici anche in questo?». *Dissi sì, ma le chiedo come mai è tanto raro che due che si incontrano per caso poi magari si sposino, così, senza scambio di foto e di dossier patrimonial-famigliari. Mi risponde:* «E' così difficile incontrarsi per caso». *Ma sta scherzando, ribatto, siamo a Tokyo, 14 milioni di abitanti, marea di giovani che si incrociano per le strade, nei bar, nei ristoranti, nelle discoteche.* «Sì, ma uomini e donne vanno in direzioni opposte», *mi dice lei a conferma del mio dubbio. E dove vanno le donne? chiedo.* «Avanti», *mi risponde. Enigmatica. Crederle? Sono così «unici» questi giapponesi, così «unicamente femminili» queste giapponesi, che magari, chissà...*

Renata Pisu

PER FARE UN PO' DI PULIZIA NEGLI UFFICI PUBBLICI

Mappa del burocrate villano

Diceva Eugenio Montale che una buona scuola di base deve insegnare essenzialmente tre cose: italiano, aritmetica e buona educazione. Se è davvero così, allora bisogna ammettere che la scuola italiana ha fallito in pieno il suo scopo, come può facilmente constatare chiunque, per ragioni di forza maggiore, frequenti con una qualche regolarità gli uffici pubblici del nostro paese, e in particolare gli uffici pubblici della Capitale. In questi affollati ripostigli del potere amministrativo, la lingua parlata è uno swahili buro-tele-romanesco, i numeri un'opinione contabile («*mo sa, me pare che ce vorrebbe una carta da bollo da venti o trentamila, o da quaranta*»), e il modo di trattare la gente un prolungato oltraggio alla decenza civile.

Ora, se si può sorvolare su italiano e aritmetica, materie in calante reputazione nel corpus degli insegnamenti postmoderni, un po' più difficile è abituarsi a venir strapazzati come sgradevoli postulanti da tutti quei *civil servants* all'incontrario — tanto più umanamente indelicati quanto più numericamente eccedenti — che formano il grosso dell'armata burocratica italiana. Rilassati fino ai limiti del sonno o sensitivi fino alle soglie della collera, essi nutrono verso il comune cittadino una sorta di ancestrale diffidenza, così forte e radicata da indurli a guardare come un bieco provocatore chiunque pretenda di rinnovare la patente, e come un presunto terrorista chi cerchi di spedire un telegramma alla zia.

Così stando le cose, è di scarso conforto sentirsi dire che dopotutto si tratta di un fenomeno antico, il quale fa parte della tradizione, anzi, è una «peculiarità italiana». E' proprio indispensabile arrendersi a tutte le peculiarità nazionali indistintamente, come se si trattasse di malattie endemiche contro le quali non esistono antidoti? Davvero non s'intravede nessun rimedio?

Forse, potrebbe venire in nostro soccorso il ministro Signorile. Qualche giorno fa, spronato dall'indignazione popolare, è riuscito a ottenere che i sindacati del settore Trasporti sottoscrivessero un codice di autoregolamentazione comune e si impegnassero a non scioperare in alcun modo durante le feste di Ferragosto, Natale e Pasqua. Grazie a lui e ai leader confederali, una peculiarità italiana è stata scalfita e si spera che vada sempre più deperendo. Gli è possibile dare una mano per la graduale rimozione di quest'altro peculiarissimo inconveniente? Insieme con qualche volontario suo collega e con la collaborazione di qualche sindacalista particolarmente pietoso, potrebbe ora studiare e magari poi varare un autodecalogo del buon funzionario, un galateo burocratico minimale in cui sia almeno formulato l'invito a non vituperare la vecchietta analfabeta che chiede chiarimenti circa il suo libretto della pensione, e a non considerare come uno sgarbo personale la richiesta di delucidazioni sull'orario esatto degli uffici.

A ben pensarci però, il progetto ha scarse possibilità di riuscita. Quand'anche venisse redatto, un simile decalogo risulterebbe poco o niente efficace. Intanto sarebbe quasi impossibile controllarne l'applicazione: e poi, potrebbe indispettire quei funzionari che il galateo lo rispettano già per conto loro senza bisogno di sollecitazioni. In fondo esistono anche, specie in certi settori e certe città e regioni, dei pubblici dipendenti che usano trattare le vecchiette, se non proprio con dolcissima tenerezza, certamente con un minimo *savoir faire*. Perché umiliarli, confondendoli nel mucchio dei brutalizzatori di pensionate? Non è meglio distinguere mettendo in competizione il funzionario genuino con quello adulterato?

Ecco, ciò che forse può essere utile è una bella Mappa della maleducazione burocratica, scientificamente compilata, con i suoi punteggi e le sue pagelle (buono, sufficiente, insufficiente, pessimo), città per città e zona per zona. Per cominciare a fare un po' di pulizia nel paesaggio della pubblica amministrazione italiana, può essere una buona iniziativa. Non c'è neanche bisogno di Signorile. Credo che non si esageri se si afferma che questa è una missione storica per il movimento dei Verdi.

Livio Zanetti

OSSERVATORIO

La Malaysia al voto rischia gli ayatollah

In Malaysia oggi gli elettori sono chiamati alle urne e si prevede una forte affluenza perché durante la campagna elettorale tutti i maggiori partiti hanno gridato «*el lapo!*»: e il «*lapo*», per i *malay-malesi*, il 53 per cento della popolazione, sono i cinesi; per i cinesi, che su 15 milioni di abitanti ammontano al 34 per cento e che possono contare su un 9 per cento di pavidi ma sicuri alleati indiani, il «lapo» sono i *malay-malesi*.

Questo Paese multirazziale in cui una razza, la *malay*, è per diritto di Costituzione «privilegiata» da quando ha ottenuto l'indipendenza, nel 1957, è sempre stato governato dall'*Umno*, una coalizione, o Fronte nazionale multirazziale che alle ultime elezioni, nel 1982, ha conquistato i due terzi dei seggi in Parlamento, una maggioranza assoluta ma su basi precarie, sempre rimesse in discussione dalla questione razziale: e qui, come altrove ma con margini numerici assai ristretti e con una diseguale distribuzione della ricchezza, è la razza che decide del credo politico.

Soltanto alle elezioni del 1969 l'*Umno* non riuscì a ottenere la maggioranza dei due terzi e per una settimana si scatenò un *pogrom* contro i cinesi, mercanti, bottegai e grandi *business-men*, che costò la vita a migliaia di persone.

Oggi si vota dunque in Malaysia e molto probabilmente la coalizione dell'*Umno*, guidata dall'energico Primo Ministro Mahatir che ha indetto questa consultazione elettorale con 11 mesi di anticipo sulla scadenza prevista, riuscirà a prevalere, almeno stando alle previsioni ufficiali, cioè a quanto continuano a ripetere giornali, radio e televisione, ossequiosi al potere e poco disposti a dare spazio alle voci dell'opposizione. Non si nasconde però il timore che i risultati di queste elezioni ricalchino quelli del 1969, quando i vari partiti di opposizione ottennero insieme circa il 50 per cento dei suffragi: in tal caso Mahatir sarebbe costretto a dimettersi dalla carica di Primo Ministro e di presidente dell'*Umno*. E potrebbe scatenarsi la violenza di piazza, proprio come accadde nel maggio del 1969.

Oggi però la situazione politica e razziale malese si è andata complicando con l'avvento del *Pas*, il partito integralista islamico che guadagna sempre maggiori consensi, appoggiato anche dai non musulmani, cioè dai cinesi che finora, per paura dell'estremismo religioso alla Khomeini predicato dal *Pas*, hanno sempre dato il loro voto o al partito di governo *malay* o al *Dap*, il Partito di Azione Democratica, moderatamente progressista ma, quel che più conta, tutto e quasi «cinese».

Il partito «cinese», forte prevalentemente a Kuala Lumpur e negli altri grossi centri urbani, ha declinato ogni offerta di alleanza con gli estremisti del *Pas* che vorrebbero fare della Malaysia, dove già l'Islam è religione ufficiale, uno Stato confessionale. Il leader del Partito di Azione Democratica, Lim Kit Siang, durante la campagna elettorale ha messo bene in chiaro che i *malay* di origine cinese non intendono più essere discriminati come «*cittadini di seconda classe*», cosa che oggi viene sancita dalla Costituzione, e che la comunità cinese, 29 anni dopo l'indipendenza, 17 anni dopo il sanguinoso *pogrom* del maggio '69, ha il diritto di affermare senza costrizioni il proprio ruolo politico e economico.

Ma mentre il *Dap* corre per conto proprio, contro il governo, contro il *Mca*, cioè l'Associazione cino-malese, il partito che dovrebbe rappresentare gli interessi dell'etnia cinese all'interno della coalizione dell'*Umno* e contro i fondamentalisti islamici del *Pas*, assai potenti nelle aree rurali, a livello di villaggio, molti cinesi sono inclini a una «innaturale» alleanza con il *Pas*. La loro logica è che le cose stanno andando male ormai da troppo tempo e che il *Pas* predica l'avvento di uno Stato islamico «giusto» e non «razzista», basato sugli insegnamenti del Corano. Siccome la comunità di origine cinese non può aspirare a formare un proprio governo, l'unica è tentare un «ricambio» appoggiando un partito — e una fede — che tra i *malay-malesi* autentici è tanto popolare. Questo il ragionamento dei leader di alcune formazioni politiche «cinesi» che sperano, alleandosi al *Pas*, di «*rafforzare la democrazia*», non di certo l'Islam.

Si tratta chiaramente di un'alleanza «tattica» che potrebbe però rovesciarsi a tutto svantaggio cinese in caso di un'affermazione elettorale del *Pas*.

In conclusione oggi la grande battaglia è tra *Umno*, la coalizione multirazziale governativa, moderatamente islamica, accusata di corruzione e di una quasi «débâcle» economica, e *Pas*, il Partito islamico che vuole stabilire il regno degli «incorruttibili», degli *ayatollah* e non dei politicanti.

Renata Pisu

Si apre oggi a Londra il minivertice del Commonwealth

Prova-sanzioni per Maggie

Si concluderà martedì - La posizione negativa del Premier non sembra cambiata - All'arrivo in Inghilterra più concilianti i leader di Zambia e Zimbabwe - Ma la temuta frattura nell'Organizzazione non è sventata

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — Sette personaggi, una donna e sei uomini, primi ministri di Regno Unito, Australia, Bahamas, Canada, India, Zambia e Zimbabwe, incominciano oggi a cercare una posizione comune che consenta di adottare sanzioni contro il Sud Africa, nel tentativo di convincere i governanti di Pretoria a porre fine alla politica di *apartheid*.

La riunione, definita «mini-vertice» del *Commonwealth*, si aprirà alle 16 nella storica residenza di Malborough House, sede dell'Organizzazione, e si concluderà, al termine di quattro sessioni di lavoro, poco dopo mezzogiorno di martedì. Questa notte è prevista una cena a Buckingham Palace offerta dalla regina Elisabetta nella sua qualità di «capo» del *Commonwealth*.

Gli osservatori nella capitale britannica dicono che il ruolo moderatore della sovrana dovrà essere quanto mai discreto, dopo la tempesta scatenata dalla pubblicazione, il mese scorso sul *Sunday Times*, di un'indiscrezione attribuita a uno stretto collaboratore della Regina, secondo il quale questa aveva manifestato in privato la sua preoccupazione di una rottura in seno al *Commonwealth* a causa della posizione intransigente adottata dal premier Margaret Thatcher sulle sanzioni.

In primo piano nell'ordine del giorno dei colloqui, che si svolgeranno a porte chiuse, figura il rapporto fatto dal «Gruppo degli eminenti» inviato dall'Organizzazione in Sud Africa dopo l'ultimo vertice di Nassau per tentare di promuovere un dialogo tra il regime di Pretoria e i leader delle organizzazioni nazionaliste nere. In un documento di 176 pagine (pubblicato da *Penguin* al prezzo di due sterline e mezzo), il Gruppo conclude con una nota di totale pessimismo sulle intenzioni del governo sudafricano di porre fine al sistema dell'*apartheid*, e avverte che soltanto l'adozione di «*misure economiche*» — un eufemismo per non usare il termine «sanzioni» — «*può rappresentare l'ultima opportunità di evitare quello che potrebbe trasformarsi nel peggior bagno di sangue dopo la Seconda guerra mondiale*».

Il «Gruppo degli eminenti», presieduto congiuntamente dall'ex capo dello Stato nigeriano generale Obasanjo e dall'ex primo ministro australiano Fraser, è giunto a queste conclusioni dopo un soggiorno di sei mesi in Africa Australe, e colloqui con il governo di Pretoria.

Il Gruppo lasciò il Sud Africa prima della data prevista, in seguito alle incursioni di Pretoria contro presunte basi dell'Anc a Gaborone, Lusaka e Harare. Una nuova «missione impossibile» intrapresa dal ministro degli Esteri inglese Sir Geoffrey Howe nella sua qualità di presidente della Cee, si è conclusa in un totale fallimento dopo il secondo colloquio con il presidente sudafricano Botha, che ha respinto quelle che ha definito «*ingerenze straniere*» negli affari interni del Paese.

L'incognita della riunione che si apre oggi è l'atteggiamento della Thatcher, che sinora, contro tutti, è stata categoricamente contraria a sanzioni. Un atteggiamento motivato da due fatti: l'entità degli investimenti britannici in Sud Africa, oltre 12 miliardi di sterline, 26 mila miliardi di lire, e il rischio che una sospensione totale dei commerci britannici con Pretoria faccia salire di circa 120 mila unità i disoccupati del Regno Unito, che rappresentano già una cifra record.

Fonti diplomatiche hanno espresso l'opinione che tutti i leader presenti tenteranno di premere sulla Thatcher affinché mostri maggior flessibilità sulle sanzioni. Il premier britannico, secondo le stesse fonti, risponderà che le sanzioni non saranno efficaci se non verranno adottate da tutti i Paesi non soltanto del *Commonwealth*, ma anche della Cee, oltre che dagli Usa e dal Giappone. Una linea duramente attaccata dal premier canadese Mulroney al suo arrivo a Londra: il *Commonwealth*, ha detto, deve imporre sanzioni senza aspettare l'Europa né gli Stati Uniti. «*Siamo qui per concludere un'opera incompiuta* (a Nassau, ndr) — ha detto Mulroney —. *Il Commonwealth deve difendere i principi morali contro i liberi contabili e i problemi commerciali*».

I due leader africani, il presidente dello Zambia Kaunda e il premier dello Zimbabwe Mugabe, sono stati abbastanza concilianti nelle loro dichiarazioni a Londra. Kaunda, che pare aver rinunciato all'intenzione di lasciare il *Commonwealth*, si è limitato a dire che porta alla riunione «*un nuovo messaggio*»; Mugabe ha affermato che «*bisognerà ascoltare*» la Thatcher prima di trarre conclusioni.

Nella riunione di Nassau, nell'ottobre scorso, i 49 Paesi del *Commonwealth* concordarono di «*considerare*» una serie di eventuali misure se entro sei mesi il regime di Pretoria non avesse fatto i passi necessari per smantellare completamente l'*apartheid* e non avesse avviato colloqui con i rappresentanti della maggioranza negra per istituire un governo rappresentativo.

Le misure sono: 1) sospensione dei collegamenti aerei da e per il Sud Africa; 2) divieto di nuovi investimenti e di reinvestire in Sud Africa gli utili ottenuti in quel Paese; 3) sospensione delle importazioni di prodotti agricoli sudafricani; 4) rottura degli accordi di doppia imposizione; 5) fine degli aiuti governativi agli investimenti e al commercio con Pretoria; 6) proibizione ai governi di sottoscrivere contratti con società a maggioranza sudafricana; 7) sospensione della promozione al turismo sudafricano. La Cee si pronuncerà nel settembre prossimo, dopo consultazioni con Usa e Giappone, sulla possibilità di proibire nuovi investimenti in Sud Africa e interrompere le importazioni di carbone, ferro, acciaio e monete d'oro da questo Paese.

Carlos Mendo
Copyright «El País» e per l'Italia «La Stampa»

Botha inasprisce le misure: proteste dai bianchi

Ancora bombe, 3 morti

JOHANNESBURG — Sanguinoso attentato dinamitardo ieri mattina a Walvis Bay, una enclave del Sudafrica sulla costa namibiana. L'esplosione di una bomba ha devastato una rivendita di carni, causando tre vittime, un nero, e due meticci (un uomo e una donna). Sei dei 22 feriti versano in condizioni gravi.

L'Ufficio informazioni del governo ha reso noto che l'ordigno, confezionato con un quantitativo di esplosivo variante dai 200 ai 400 grammi, era stato abbandonato nel locale.

Sempre ieri un'altra bomba, collocata in un bidone della spazzatura, aveva mandato in frantumi i vetri di un ufficio postale periferico a Città del Capo, e causato il ferimento di una persona.

La decisione del governo sudafricano di imporre nuovi provvedimenti che rafforzano le leggi di emergenza in vigore dal 12 giugno scorso è stata intanto aspramente criticata dall'opposizione bianca. A parere della signora Helen Suzman, portavoce del partito federale progressista per i problemi inerenti alla giustizia e alla polizia, i provvedimenti dovrebbero «provocare disgusto nel mondo civile». Dopo aver definito «ridicole» le nuove disposizioni, la signora Suzman ha lanciato un appello alla disobbedienza civile.

Da parte sua, il leader del partito, Colin Eglin, ha giudicato «deplorevoli e vergognose» le misure, e ha aggiunto che il presidente Pieter Botha avrebbe dovuto, al contrario, abolire lo stato di emergenza e consentire «il ritorno alla prassi democratica normale».

Per eludere l'ordinanza con la quale i tribunale regionali di Johannesburg e della Provincia orientale del Capo avevano dichiarato «nulla» la proclamazione del coprifuoco da parte dei comandi di polizia locali, il governo ha deciso infatti di ricorrere a una serie di emendamenti: la polizia avrà il potere di sostituire il coprifuoco e le altre misure repressive con altre rigide misure.

Ma Botha è andato anche oltre finendo per rendere ancora più ampio il potere di censura del governo sulla stampa.

BOMBA DA AUTO A BEIRUT, UN MORTO

Beirut. Una persona è morta e quattro sono rimaste ferite a Beirut-Est per l'esplosione di un pacco contenente dinamite, nella tarda mattinata. Si è trattato del quarto attentato (uno solo dei quali fallito) compiuto questa settimana nel settore cristiano della capitale libanese. Il pacco è stato lanciato da un'auto in corsa sotto una vettura parcheggiata nel quartiere di Jal Eddib. L'esplosione ha ferito tre uomini, uno dei quali è morto poco dopo il ricovero in ospedale, e due donne. Sette auto sono state distrutte, numerosi danni a negozi e abitazioni.

Nessun progresso nella seconda tappa del viaggio mediorientale

Smacco per Bush in Giordania

Amman insiste: Israele riconosca l'Olp - Domani il vicepresidente Usa a colloquio con Mubarak

AMMAN — Il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush è partito ieri per l'Egitto, ultima tappa della sua missione in Medio Oriente dopo Israele e Giordania. Al termine dei colloqui con re Hussein, il sostituto di Reagan ha tuttavia ammesso che non sono stati fatti passi concreti verso la soluzione della crisi mediorientale.

Qualche spiraglio potrebbe tuttavia venire dai colloqui di domani con Mubarak.

Né Bush né il primo ministro giordano Zeid el Rifai hanno potuto dire che dai due giorni di incontri ad Aqaba sono emersi risultati specifici, anche se il vicepresidente americano ha detto di aver avvertito un miglioramento nell'atmosfera. Il capo del governo giordano ha ricordato tuttavia che Bush «*non ha portato idee nuove rispetto a quanto prospettato in precedenza da altri esponenti governativi statunitensi*».

Il processo di pace, ha concluso Rifai, non registrerà progressi «*senza il riconoscimento da parte dell'Olp della risoluzione 242 dell'Onu e da parte di Israele di una Conferenza internazionale*».

Nella conferenza stampa, Bush ha osservato che uno degli elementi più importanti per il rilancio del processo di pace sta nel migliorare la qualità della vita in Cisgiordania e nella striscia di Gaza occupate da Israele. Ha ricordato in proposito che l'amministrazione Reagan guarda con grande favore al programma di sviluppo per i territori occupati messo a punto da re Hussein, che prevede investimenti per 1,3 miliardi di dollari (oltre duemila miliardi di lire) in cinque anni.

Il vicepresidente tuttavia non ha potuto dire quale somma Washington, alle prese con problemi di bilancio, potrà impegnare nel progetto. Come è noto, però, giorni fa l'Amministrazione Reagan ha chiesto al Congresso di autorizzare il versamento di altri 4,5 milioni di dollari per aiuti alla Cisgiordania in aggiunta ai 14 milioni di dollari che vengono attualmente erogati attraverso enti privati che operano in coordinamento con Israele. Dal canto suo la Giordania avanza agli Usa la richiesta di aiuti alla Cisgiordania per 150 milioni di dollari.

Bush ha detto che lo sviluppo è essenziale per i progetti di pace in quanto altrimenti «*il rifiuto radicale fiorirà e l'atmosfera tanto necessaria affinché appaia un partner palestinese per il negoziato di pace sarà al di là della nostra portata*».

Il vicepresidente è sembrato volersi distanziare da un'impressione creata da portavoce governativi israeliani secondo la quale era latore di uno specifico messaggio verbale del primo ministro israeliano Shimon Peres per re Hussein. Davanti alle insistenze dei giornalisti ha finito per avallare l'ipotesi che si era limitato a riferire al sovrano hascemita sulle conversazioni avute con Israele. Ha quindi osservato che dai colloqui avuti con re Hussein e il primo ministro Rifai ha tratto una migliore comprensione delle difficoltà della Giordania nell'aprire un dialogo diretto con Israele.

La settimana scorsa Bush aveva detto, parlando davanti ad un pubblico israeliano, che un tale incontro costituiva «*il successivo passo logico*» nella ricerca della pace. Ieri ha ammesso che colloqui israelo-giordani sono più probabili in una conferenza multinazionale cui vanno le preferenze di Amman.

Bush ha però respinto le ipotesi secondo le quali la mancanza di una schiarita durante le sue visite in Israele ed in Giordania significa che la sua missione è fallita. «*E' in corso un processo di pace e alle volte compie spettacolari progressi in avanti, chiaramente visibili, mentre altre volte non è così. Bisogna continuare gli sforzi*».

Frontiera Cee alla Rocca

Ritirata a Gibilterra la guardia d'onore inglese - Madrid farà lo stesso?

NOSTRO SERVIZIO

GIBILTERRA — Mettendo fine a una tradizione iniziata nel 1776, il governo britannico ha ritirato ieri il picchetto di guardia d'onore alla frontiera tra Gibilterra e la Spagna, facendo sapere che la cosa non era più appropriata fra Paesi entrambi membri della Comunità economica europea e alleati nella Nato.

Da quando Madrid soppresse le restrizioni, nel 1985, la guardia d'onore che se ne stava impettita sotto il sole a fianco dei cannoni di ottone lucidati a puntino era stata più che altro un'attrazione per turisti.

Il posto di guardia, con tanto di bandiera britannica, era a soli quattro-cinque metri dal suolo iberico, e il vessillo è stato issato e ammainato centinaia di volte lasciando gli spagnoli affascinati, quasi in ammirazione dei soldati inglesi.

La Gran Bretagna ha avuto dispute con Madrid sull'esatta collocazione della linea di frontiera sin da quando fu stipulata la pace di Utrecht, nel 1713. In tempi più recenti il generale Franco era stato tentato dal fare una distinzione tra la sovranità della città e quella dell'aeroporto che la separa dal posto di frontiera.

Agli occhi degli abitanti di Gibilterra, la presenza di una guardia britannica ha sempre significato che una linea netta divideva ancora il territorio.

Richiamato dalle sue vacanze sulla Costa del Sol, Sir Joshua Hassan, primo ministro di Gibilterra, ha rivelato d'essere stato informato con anticipo della decisione. La sua unica preoccupazione sta nell'interpretazione che in loco si potrebbe dare al ritiro, specie se la guardia militare spagnola non dovesse a sua volta venir ritirata per reciprocità.

Molti terreni appartenenti al ministero della Difesa sono stati ceduti di recente al governo di Gibilterra, i cantieri navali hanno cessato di essere tali da lungo tempo e ci sono discussioni tra Madrid e Londra per un uso comune dell'aeroporto di Gibilterra.

Tutti segnali che aumentano i timori della gente di Gibilterra, spaventata all'idea che gli inglesi, un giorno, possano fare le valigie.

Formalmente, peraltro, la Gran Bretagna difende il suo diritto all'occupazione, malgrado le insistenze degli spagnoli, che non perdono occasione per rimproverare a Londra il mancato abbandono della rocca.

Dominic Searle
Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Troppi incidenti stradali, ma gli hindu contestano la «deportazione»

Sfratto alle vacche di New Delhi

Il Comune vuole trasferire gli animali sacri (50 mila) in fattorie periferiche munite di «ogni comfort»

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — Nell'induismo, divino e bovino vanno insieme. Per il credo hindu, infatti, tutto quanto proviene dalla vacca — inclusi sterco e urina — è sacro. La purificazione rituale prevede addirittura siano mischiati a latte, burro e caglio e tranquillamente bevuti.

Non sono tuttavia queste pratiche individuali a preoccupare le autorità di New Delhi, ma il fatto che la megalopoli indiana deve fare i conti con l'indisturbata presenza degli animali su strade e marciapiedi. Fonte, come minimo, di ingorghi, ma spesso e volentieri di gravi incidenti. I fondamentalisti si oppongono a qualsiasi limitazione delle libertà bovine, e il leader conservatore hindu Mahasabha, fautore di una teocrazia, ne ha fatta una vera e propria battaglia: «*Non lasceremo che nessuno le tocchi, le insulti o ne faccia macelli*».

Il suo avversario è Deep Chand Bandu, leader del partito di governo, il Congresso I, a New Delhi, fautore di una campagna modernizzatrice. L'amministrazione vorrebbe cioè sfrattare le vacche dalle strade entro fine anno.

Ci provò Indira Gandhi, una decina d'anni fa, quando nella capitale venne proclamato lo stato d'emergenza, ma dopo 24 mesi la situazione era al punto di prima. Ora ci si trova di fronte a un progetto più organico. L'ha illustrato il portavoce del Comune, Vasu Dev Sharma: «*Si tratta di trasferire le vacche dall'area urbana in zone attrezzate a cinque, dieci chilometri fuori New Delhi. Qui avranno acqua, corrente elettrica e ogni possibile comfort*». Una deportazione di lusso, insomma.

Dalla loro le autorità cittadine hanno non poche buone ragioni. Vacche, buoi e bufali d'acqua colonizzano tutto l'anno la città (sette milioni d'abitanti), giardini inclusi. Ma il peggio arriva in luglio-agosto, i mesi del monsone, quando i proprietari del bestiame — non tutto il randagio — portano i loro animali a pascolare in centro (gratis: visto che si tratta di suolo pubblico, il verde non è in affitto). Non mancano poi i devoti hindu che si tengono in casa l'animale sacro. Risultato: sulla Ring Road, un anello urbano a grande scorrimento, praticamente ogni giorno auto e camion feriscono o urtano le vacche.

Inoltre questi bovini — visti dal mondo hindu come benefattori dell'umanità, dato che la sfamano con latte e burro — brucando tranquillamente nei parchi fanno strage di fiori, piantine e alberelli. Quanti sono? Si parla globalmente di cinquantamila, molti dei quali gravitano sul centro-città, dove si trovano peraltro le latterie.

La città ha in forza cento accalappiavacche, che intervengono nei casi di più marcata violazione delle leggi. L'hanno scorso hanno fatto una retata complessiva di 20 mila animali, raccogliendo centocinquanta milioni di ammende. I loro interventi sono però tutto sommato episodici, il traffico cittadino (e anche i diritti dell'igiene) esigerebbero ben altro.

Oltretutto, a dispetto della proverbiale mansuetudine bovina, quello dell'accalappiabovini è un mestiere a rischio. «*Prima ci ferisce la vacca, poi il proprietario*» spiega il responsabile del servizio. E mostra braccia, gambe e testa con le cicatrici.

Le bestie catturate finiscono al «vacchile» municipale, quindi, se entro sette giorni il legittimo proprietario non le rivendica, vengono inviate in un *goushala*, dove troveranno nutrimento e comfort. Questi centri servono anche da ricoveri di vecchiaia.

e. st.

Sorreggerebbe il cosmo

«Materia scura» (e fonte di vita) il grande vuoto inter-galattico

WASHINGTON — Gli enormi spazi dell'universo tra i raggruppamenti di galassie non sarebbero vuoti, ma costituiti in gran parte da un'invisibile «materia scura» da cui sarebbe nata la realtà stessa. E' una teoria che trova sempre più credito tra gli addetti ai lavori e che è stata discussa in profondità negli Stati Uniti da un centinaio di astronomi e di fisici durante un convegno internazionale di due settimane conclusosi nell'università di California.

Robert Kirshner, del centro astrofisico Harvard-Smithsonian, ha aperto il dibattito su tale teoria annunciando di aver individuato e studiato uno di questi remoti «vuoti intergalattici» scoprendo che il suo diametro è di circa trecento milioni di anni-luce.

Altri «vuoti» simili sono stati localizzati negli ultimi anni dentro «grappoli» di galassie contenenti miliardi e miliardi di stelle.

Il 1° agosto è mancato all'affetto dei suoi cari il

dottor Giorgio Virglio

Ne danno il triste annuncio la moglie Iolanda con il figlio Riccardo; i fratelli Mariolina e Giovanni con Anna Maria. La suocera Violetta; la zia Anna; il cognato Giorgio con Loredana. I nipoti Gigi, Stefania e Andrea con Luca e Anna Maria; Stefania e Massimo; i cugini. I funerali avranno luogo martedì 5 alle ore 10,15 nella Parrocchia di San Secondo.
— Torino, 3 agosto 1986.

Zia Anna, Marianna, Nora, Gigi, Giovanni e Paolo sono vicini a Iolanda, Riccardo, Mariolina e Giovanni e piangono con loro la scomparsa del carissimo nipote e cugino

dott. Giorgio Virglio
— Alghero, 3 agosto 1986.

Collaboratori dello Studio Virglio-Nadari prendono viva parte al dolore del collega Giovanni Virglio per la scomparsa del fratello

dott. Giorgio Virglio
— Torino, 3 agosto 1986.

Vittoria e Giuseppe Olia partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giorgio Virglio
— Torino, 3 agosto 1986.

I Collaboratori della F.A.T. di Fiorini rag. Giorgio e C. s.a.s. partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito il titolare per la scomparsa del cognato

dott. Giorgio Virglio
— Torino, 3 agosto 1986.

L'Associazione spedizionieri doganali del compartimento di Torino esprime il sincero cordoglio per la scomparsa del

dr. Giorgio Virglio
— Torino, 3 agosto 1986.

Partecipano al dolore della famiglia gli spedizionieri doganali: [illegible]

Il Consiglio compartimentale spedizionieri doganali di Torino partecipa al dolore della famiglia Virglio.

Con immenso affetto e riconoscenza sempre [illegible]

Gli Amici della dogana e del Compartimento doganale di Torino partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

dottor Giorgio Virglio

[illegible]
— Torino, 2 agosto 1986.

Prendono viva parte al dolore di Giovanni gli amici: [illegible]

La famiglia [illegible] partecipa commossa.

Cristianamente è mancato

Luigi Garino
anni 80

L'annunciano la moglie Alessandrina Argusa, il figlio Piero con Luciana e Massimiliano, cognata, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino ospedale nuovo Astanteria Martini largo Gottardo lunedì 4 ore 9,30 per Lanzo [illegible] ore 10,15 e avverranno i funerali da via Lombardore 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1986.

Maestranze e Direzione dell'Elettronica Veneta partecipano al dolore della famiglia Garino.

Alfredo e Carla Paolasso partecipano commossi al dolore del dr. Pier Antonio Garino.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Colleghi di lavoro della F.C.E. S.p.A. partecipano commossi al dolore del dr. Pier Antonio Garino per la scomparsa del PADRE.

E' mancato

Aldo Bonino

Lo annunciano moglie, figlia, genero, le nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 4 alle ore 16 chiesa San Giacomo Luserna San Giovanni, partendo dall'ospedale San Luigi di Orbassano alle ore 15. Un particolare ringraziamento al dottor Umberto Massola e personale tutto.
— Luserna S. Giovanni, 3 agosto 1986.

(Continua a pag. 5)

Così vacillò il leader sovietico nei sei giorni di Cernobil: la ricostruzione del giornalista Harrison Salisbury

Il male atomico di Mikhail Gorbaciov

Da sabato 26 aprile al lunedì il capo del pcus non seppe che si trattava di un disastro nucleare - Il mancato messaggio di Reagan gli parve un'«offesa personale» - Gli attacchi e le manovre della vecchia guardia capeggiata da Gromyko - Ora per lui mantenersi al potere conta più del rinnovamento

(Segue dalla 1ª pagina)

baciov, furono alla base del tono da «restiamo uniti» del discorso di Gorbaciov alla tv, il 14 maggio, con il forte richiamo patriottico e gli attacchi agli Stati Uniti e all'Occidente. Il discorso si proponeva di costringere l'opinione pubblica sovietica nella familiare posizione difensiva di resistenza contro l'*«accerchiamento capitalista»*, un grido lanciato per la prima volta all'epoca di Lenin, quasi 70 anni fa, e da allora spesso ripetuto nei momenti di crisi.

Il fatto che il presidente Reagan non avesse mandato a Gorbaciov un messaggio ufficiale di solidarietà — come fecero invece il primo ministro britannico Margaret Thatcher e altri capi di Stato — è stato portato ad esempio dai collaboratori di Gorbaciov come una prova del fatto che Reagan è implacabilmente ostile alla Russia, persino nel momento della tragedia nazionale.

Secondo un suo intimo, Gorbaciov considerò questo un'*«offesa personale»*, interpretandolo come un tentativo americano di ripetere — sono parole dei consiglieri sovietici — *«il trionfo propagandistico del disastro del "707" coreano»*. Un altro stretto collaboratore ha affermato: *«Che cosa vogliono da noi gli americani? Gorbaciov mi disse personalmente: "Ero pronto ad accordarmi su tutto a Ginevra. Come ha potuto Reagan mandare tutto a monte? Come la vede lei? Quello si limita a leggere sul copione ciò che uno dei suoi assistenti gli ha scritto"»*. Se davvero Gorbaciov era pronto ad *«accordarsi su tutto»* al vertice di Ginevra, i negoziatori americani non ne ebbero alcun segnale.

Invariabilmente, i collaboratori di Gorbaciov si sono mostrati sconfortati, frustrati di fronte agli eventi del dopo-Cernobil. E hanno dato l'impressione di credere che la situazione avesse preso il sopravvento. Erano amareggiati per il fatto che l'atteggiamento ufficiale americano potesse avere involontariamente fatto il gioco degli oppositori interni del leader sovietico. *«L'avevamo detto»*, affermavano gli avversari della «linea Gorbaciov» a proposito del tentativo del Segretario generale di riesumare la distensione. E parlando degli americani: *«Hanno teso una trappola»*.

Un potente esponente dell'*élite* sovietica — non un consigliere di Gorbaciov — ha spiegato in questi termini la posizione problematica del capo del partito comunista: *«Era al buio su Cernobil. Non che i funzionari locali fossero stupidi, o tentassero di nascondere la cosa. Letteralmente non sapevano che cosa fosse accaduto. Diedero notizia dell'incidente, ma non dissero che era un incidente nucleare perché non pensavano che si trattasse di questo tipo di sciagura. Credevano che fosse un incendio alle sovrastrutture. E per 48 ore, dalle prime ore di sabato 26 aprile fino alla mattina di lunedì 28, quando mandò alcuni membri del* Politbjuro *a Kiev, Gorbaciov non seppe a che cosa si trovasse di fronte. E a quel punto, era con un reattore nucleare impazzito»*.

Cernobil, ha detto questo esponente sovietico, ha colpito mentre Gorbaciov accresceva rapidamente la sua autorità nel partito e nell'apparato statale, ma non ne teneva ancora saldamente le redini. Era giunto al potere come protetto del defunto Yuri Andropov, e appoggiato da una coalizione della quale facevano parte il Kgb, i giovani *apparatchik* del partito e i tecnocrati militari; gli erano contrari gli esponenti della linea dura, i turpiedi di Breznev e i principali manager dell'industria.

Oggi soltanto uno dei grandi oppositori di Gorbaciov, Gromyko, fa parte del *Politbjuro*. Ma nel partito comunista restano tre correnti: il gruppo, in rapida espansione e piuttosto giovane, degli uomini nominati da Gorbaciov; quello, di consistenza quasi analoga, dei fedelissimi ai vecchi metodi e ai vecchi leader; e quello dei marginali, che aspettano di vedere chi la spunti al vertice per allinearsi al vincitore.

Un punto che esaspera i gorbacioviani è l'accusa rivolta dall'Occidente secondo la quale il Cremlino ha deliberatamente nascosto le notizie sul disastro di Cernobil. *«E' vero* — ha detto uno dei principali consiglieri di Gorbaciov — *che all'inizio la notizia non è stata gestita bene. In parte c'è stata confusione, ma soprattutto la cosa è dipesa dalla difficoltà del vertice di scoprire che cosa fosse accaduto e che cosa sarebbe accaduto»*.

Quando Gorbaciov assunse l'incarico, nel marzo dell'85, uno dei fondamenti del suo piano di riforme era quello che in Russia si chiama *glasnost*, schiettezza. La *glasnost* veniva propugnata non per motivi di principio, ma di pragmatismo. Nel tentativo di far uscire l'Urss dalla palude economica, tecnologica e creativa nella quale era stata impantanata per quasi 70 anni dalla versione russa del marxismo-leninismo, Gorbaciov era deciso a puntare i fari della pubblicità sugli angoli bui del Paese, a concentrarli sugli anacronismi, sulla corruzione, sul vecchiume, sulle pastoie burocratiche, sul lassismo e il nepotismo.

Per raggiungere questo scopo arruolò una nuova squadra di collaboratori: e non è un caso che tanti di loro siano specialisti dell'America. Il primo è Anatoli Dobrynin, che Gorbaciov richiamò dalla troppo lunga missione come ambasciatore a Washington e insediò in un ufficio vicino al suo, creando un rapporto analogo a quello tra Henry Kissinger e il presidente Nixon. A tutti gli effetti, Dobrynin è il segretario di Stato di Gorbaciov. L'arcigno e scettico Gromyko è stato promosso ed emarginato alla carica cerimoniale di presidente sovietico; ma resta membro del *Politbjuro*, colonna dell'anelasticità politica quanto il suo celebre mentore Vyacheslav («vecchio culo di pietra») Molotov.

Nel corpo diplomatico sovietico c'è stato un terremoto mai verificatosi prima. E sono stati dati ordini affinché un nuovo stile diplomatico più flessibile, più realistico, meno ideologico, più innovativo diventasse lo strumento della *glasnost*. Gorbaciov ha reclutato Aleksandr N. Yakovlev, l'anticonformista ex ambasciatore in Canada, ex allievo della Columbia University, americanista, dichiarato oppositore delle teorie nazionaliste russe e del neostalinismo, e lo ha incaricato dell'*«Operazione glasnost»*. Yakovlev è un tenace fautore della televisione: *«L'immagine tv è tutto»*, avrebbe detto. Dalla sera al mattino, Yakovlev è stato insediato come segretario del partito addetto alla Propaganda e all'Informazione.

La *glasnost* di Gorbaciov ha altri risvolti sostanziali: bisogna finire di scrivere la storia come propaganda; deve cessare la pubblicazione di opere celebrative su commissione sotto forma di ricordi militari e romanzi di guerra ai limiti dell'immaginario. Ma la *glasnost* e le ambiziose idee che l'accompagnano sono state riportate in riga: non si può dire in quale misura sopravviveranno a Cernobil. I leader in difficoltà tendono a disfarsi di ciò che è discusso e radicale. Quando, dopo Cernobil, Gorbaciov levò il grido all'*«accerchiamento capitalista»*, fu un segnale: che tornava su un terreno più sicuro, più convenzionale. Gli esperimenti potevano aspettare.

Un segnale analogo lo diede un consigliere di primo piano di politica estera ripescando un altro antico cliché sovietico, la *«parità»*. Gli Stati Uniti, disse riecheggiando le passate generazioni di ministri degli Esteri sovietici, rifiutavano di trattare con Mosca su una base di parità, tentavano di dettare condizioni come a una potenza inferiore.

Il riaffiorare del tema *«parità»* ha dato l'impressione che Gorbaciov non volesse negoziati seri con Washington nel momento in cui le sue difese erano sconvolte da Cernobil. Il vertice? Lasciamolo perdere, per l'immediato futuro. Prima le cose più importanti, e la priorità assoluta per Gorbaciov è contenere i danni al Cremlino.

Un personaggio di secondo piano dell'*entourage* di Gorbaciov disse di non vedere come si potessero svolgere negoziati seri *«nell'attuale momento»*. E fece persino dell'ironia su un'esplorazione informale delle condizioni pre-vertice. L'impressione era che Gorbaciov avesse tirato i remi in barca. Ma nel giro di 48 ore la *Pravda* fece capire chiaramente che la *glasnost* non era definitivamente morta. Il quotidiano pubblicò una sferzante critica della televisione sovietica, puntando sulla tecnica scadente e sui difetti di *Vremya*, l'equivalente russo del Telegiornale. Come se la *Pravda* volesse dire che *Vremya* non aveva trattato il caso-Cernobil in modo energico e schietto.

Indubbiamente, per quante concessioni possa essere costretto a fare, la situazione non è sfuggita di mano a Gorbaciov. Ma né il leader sovietico, né i suoi sembrano rendersi conto del fatto che probabilmente il passo più valido per rafforzare la loro posizione all'interno e all'estero sarebbe dire proprio tutto su Cernobil, fare un pubblico rapporto fatto dopo fatto, ora per ora, senza veli. Di qui potrebbe passare la via di Gorbaciov per affermare la credibilità sovietica e la sconfitta di quella congrega di burocrati, neostalinisti, esponenti del partito e militari contro i quali deve battersi.

Harrison Salisbury

UNIONE SOVIETICA — NORVEGIA — FINLANDIA — SVEZIA — DANIMARCA — POLONIA — GERMANIA — FRANCIA — AUSTRIA — CECOSLOVACCHIA — ROMANIA — ITALIA — JUGOSLAVIA — BULGARIA — TURCHIA — Mar Nero

Mosca, 14 maggio. Diciotto giorni dopo il disastro, Gorbaciov compare sui teleschermi dell'Urss e rompe il silenzio su Cernobil

---

Un altro ragazzo ucciso dalla polizia, si infiamma la polemica

Francia, no ai grilletti facili

Socialisti e Lega dei diritti umani attaccano di nuovo la politica di Chirac sulla sicurezza

PARIGI — Una commissione indaga, ma le spiegazioni fin qui fornite non arginano l'ondata di interrogativi e di polemiche sorte dopo l'uccisione di un giovane motociclista, giovedì sera, ad opera di un agente di polizia. E' la seconda volta in poco più di un mese, l'autorità è sotto accusa.

Le indagini fino ad ora non hanno chiarito granché. Le conduce la procura di Creteil, nei pressi di Parigi. L'inchiesta è aperta contro il poliziotto Eric Laignel che ha sparato contro William Normand, ritenendolo l'autore di alcuni scippi, uccidendolo. La famiglia della vittima ha deciso di sporgere denuncia per omicidio, costituendosi parte civile contro l'agente.

Giovedì sera a Fontenay-sous-Bois — questa la versione dei fatti fornita dallo stesso agente ora inquisito — la pattuglia intercettava Normand su una moto senza targa, con giubbotto di cuoio, che corrispondeva alla descrizione di uno scippatore appena pervenuta alla polizia. Il giovane percorreva una strada a senso vietato e non si è fermato alle intimazioni. Laignel ha sparato una prima volta nel momento in cui il motociclista ha imboccato contromano la via Clos-d'Orléans. Dopo qualche secondo, ha sparato per la seconda volta: era il colpo mortale, alla schiena. La polizia ha detto di avergli trovato in tasca moneta straniera e gioielli femminili. L'ipotesi di legittima difesa è stata immediatamente scartata, ma l'agente continua a sostenere di aver sparato perché convinto di avere a che fare con un malvivente. Ha ammesso tuttavia di non esser stato minacciato.

La famiglia Normand esclude che il giovane fosse un ladro, mentre gli inquirenti hanno trovato nella sua abitazione una pistola ed oggetti che lasciano pensare che egli possa essere lo scippatore con la moto ricercato nella zona da circa due anni. Il capo della polizia urbana dipartimentale, comunque, ha dichiarato che il ragazzo *«era conosciuto per aver già commesso degli scippi»*.

I vicini propendono per la tesi del bravo ragazzo. Racconta un autista di taxi: *«Lui e la sua fidanzata, commessa in un supermercato della città, non hanno mai fatto parlare di sé nel palazzo»*.

La famiglia della vittima ha spiegato il ritrovamento di valuta straniera con le origini della fidanzata, olandese, e i due erano reduci da un viaggio. *«Ci si vedeva tutti i giorni* — ha detto il fratello di William —, *non l'ho mai sentito parlare né di furti né di scippi»*.

Diversi giornali e parte dell'opinione pubblica non si sentono di giustificare il comportamento del poliziotto che ha sparato *«per sospetto»* e la vicenda sta sollevando di nuovo, amplificate, le polemiche sull'operato della polizia sorte il mese scorso con un caso analogo. Anche allora morì un giovane, Loïc Lefèvre, ucciso, ma «per legittima difesa», da un poliziotto in una strada di Parigi. Secondo diversi testimoni, anche Lefèvre sarebbe stato colpito alle spalle. Il poliziotto è stato incriminato per *«colpi e ferite volontarie che hanno provocato la morte non intenzionale»*.

In quell'occasione, il ministro degli Interni Charles Pasqua aveva messo in causa *«i giornali di sinistra e la televisione»* che secondo lui avevano sfruttato la vicenda a fini politici per attaccare il governo di centro-destra e la sua politica sulla sicurezza. Venerdì, per parte sua, il ministro della Sicurezza Robert Pandraud ha detto che *«i poliziotti che non rispetteranno la legge in vigore verranno puniti»*. Ha dichiarato anche però che l'inchiesta mostrerà che alcuni poliziotti *«sono stati calunniati, i responsabili delle calunnie verranno puniti»*.

Pandraud ha messo poi in guardia da *«una sorta di intossicazione sulla sicurezza e sulla politica della sicurezza»*. Una linea, quella del governo Chirac, denunciata nelle ultime settimane da più parti, in particolare dai socialisti e dai responsabili di *Sos Racisme*, della *Lega per i diritti dell'uomo* e di organizzazioni analoghe.

Battute per snidare gli antisandinisti dalle loro basi nella foresta

Caccia ai contras in Costa Rica

Il presidente Arias vuole riaffermare la neutralità del Paese e allentare la tensione con Managua

SAN JOSE' — Il governo del Costa Rica sta preparando una battuta in grande stile nella selva centroamericana per snidare i covi dei guerriglieri antisandinisti, allo scopo di ribadire la neutralità del Paese in un momento di acuta tensione nella regione. Il governo, guidato dal maggio scorso dal presidente socialdemocratico Oscar Arias, intende in questa maniera eliminare la causa dei profondi dissapori con il vicino Nicaragua, che da tempo recrimina per quella che definisce la presenza dei *contras* finanziati dagli Stati Uniti lungo il confine settentrionale del Costa Rica.

L'appoggio interno all'iniziativa sembra essere vasto: tanto la *Guardia Civil* quanto la *Guardia Rural*, i due maggiori corpi di polizia che verranno impiegati nelle operazioni, hanno fatto sapere di *«identificarsi pienamente»*.

Già nei primi tre giorni di questa settimana la *Guardia Civil* e la *Guardia Rural* hanno compiuto una serie di operazioni congiunte culminate con la distruzione di tre ospedali da campo e l'arresto di 70 persone. E' stato vietato inoltre l'ingresso nel Paese ad uno dei maggiori leader dei *contras* mentre quattro funzionari pubblici responsabili di avere favorito in vari modi gli antisandinisti stanno andando incontro a gravi sanzioni.

Così verrà fatto, ha ammonito in un discorso lo stesso presidente, ogni volta che, grazie a prove irrefutabili, sarà appurata la collaborazione di funzionari della pubblica amministrazione con quelli che il presidente Reagan definisce nei suoi interventi *«i combattenti per la libertà»*.

L'uomo a cui è stato negato il visto di ingresso nel Costa Rica è Adolfo Calero, che insieme a Arturo Cruz ed Alfonso Robelo guida la *Uno*, uno dei maggiori gruppi del *Fronte Antisandinista* che ha come braccio armato la *Fuerza Nicaraguense*.

«Sarò inflessibile con i contras», ha avvertito ancora il presidente Arias, che abusano del diritto di asilo concesso loro dal suo governo e da quello precedente. La battuta che ora le due *Guardias* si preparano a compiere lungo la frontiera settentrionale è stata decisa agli inizi del mese, dopo un nuovo combattimento tra *contras* e regolari sandinisti appena all'interno del territorio costaricense. Un territorio che — si teme a San José — potrebbe diventare da un momento all'altro abituale campo di scontro tra le due parti con un eventuale maggiore coinvolgimento del Paese nella crisi centroamericana.

Due antisandinisti arrestati all'indomani dello scontro saranno espulsi. Gli altri trenta, guidati dal loro comandante, Oscar, si sono rifugiati sulle montagne. Lasciare che le cose restino per il verso che hanno preso potrebbe voler dire andare incontro ad una incursione come quella che l'esercito di Managua ha operato in Honduras alla fine di marzo, quando circa 3 mila soldati hanno attraversato il confine tra i due Paesi per andare alla ricerca di un gruppo di *contras*.

I mafiosi della Colombia «sequestrano» i giornali

BOGOTA' — Tutte le copie di due giornali della capitale destinate ai lettori di Cali (Colombia Sud-orientale) sono state acquistate in massa da un gruppo di sconosciuti prima che potessero arrivare alla vendita nelle strade della città. L'insolita iniziativa, che ha avuto per oggetto l'edizione di venerdì dei quotidiani di Bogotà *El Tiempo* e *El Espectador*, sarebbe stata attuata — secondo l'ipotesi formulata dai due giornali — da un'organizzazione mafiosa di trafficanti di droga, *«allo scopo di impedire che i lettori di quella città venissero messi al corrente di quanto viene scritto su di loro in un libro di recente pubblicazione»*.

Si tratta del libro di John Mills *The Underground Empire* (*L'Impero Sotterraneo*), che racconta le vicende dei capi mafiosi colombiani negli Stati Uniti, e in particolare a New York. I due quotidiani colombiani hanno ripreso ieri ampi stralci del libro, nei quali si fanno nomi e cognomi dei più importanti capi delle attuali organizzazioni mafiose di traffico.

La diffusione dei due quotidiani a Cali è stata ridotta *«di oltre il 90 per cento»*. L'operazione di «confisca» è cominciata all'arrivo delle copie stampate alla società incaricata della distribuzione, dove gli sconosciuti pretendevano di acquistare in massa tutte le copie prima della distribuzione.

La Corte Suprema di giustizia colombiana, intanto, ha annunciato che non si lascerà sopraffare da azioni intimidatorie.

---

dal mondo

«Fuga coi fantocci è bugia»

BERLINO — L'agenzia di stampa ufficiale della Repubblica Democratica Tedesca, *Adn*, ha definito ieri «una bugia dalla a alla z» il racconto di un cittadino tedesco-orientale, Heinz Braun, che ha affermato ieri di essere fuggito a Berlino Ovest attraversando il muro vestito da soldato sovietico e su un'auto con contrassegni Urss.

In effetti, né le autorità municipali di Berlino Ovest, né ufficiali alleati sono in grado di confermare il racconto di Braun, anche se fanno notare che non c'è ragione di mettere in dubbio le sue parole finché non sarà provato il contrario.

Voci di complotto in Bolivia

LA PAZ — Il ministro della Difesa boliviano, Luis Fernando Valle ha denunciato «un piano sovversivo destinato a destabilizzare il governo», mentre il ministro degli Interni, Fernando Barthelemy, ha evitato di fare commenti al riguardo, al termine di una riunione del Consiglio dei ministri, convocata dal presidente Estenssoro.

Secondo il ministro della Difesa, il piano eversivo sarebbe cominciato con il referendum organizzato la settimana scorsa dalla Centrale Operaia Boliviana (*Cob*), con il proposito di screditare la politica economica del governo, mentre «le agitazioni in corso» risponderebbero, sempre secondo il ministro, «a uno schema politico destinato a destabilizzare il governo legalmente costituito».

Disordini in Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA — Un morto, decine di feriti e arresti sono il bilancio di disordini registrati a San Juan Sacatepequez, 31 chilometri da Città del Guatemala, dove gli abitanti — in maggioranza indi — hanno protestato per l'aumento delle tariffe dei trasporti, che da 45 centesimi di quetzal sono salite a 60. Sono segnalati saccheggi di negozi da parte dei manifestanti, mentre reparti della polizia hanno tentato di disperdere la folla lanciando bombe lacrimogene, riuscendo a ristabilire l'ordine solo dopo ore di battaglia campale.

Prosegue intanto lo sciopero di circa mille medici dipendenti da ospedali e centri sanitari e dei 18.000 dipendenti del ministero della Sanità.

Burghiba ha 83 anni

TUNISI — Habib Burghiba, presidente a vita della Tunisia, compie domani 83 anni a Monastir, sua città natale, dove trascorre le vacanze estive. C'è chi dice che gli anni sono 86 ma all'epoca non esistevano in Tunisia registri anagrafici né si dispone di altri dati più precisi sull'età del «combattente supremo», che negli ultimi tempi si è dimostrato più deciso che mai a tenere le redini del suo Paese.

Una serie di rimpasti ministeriali, iniziata nel mese di aprile, è culminata l'8 luglio scorso con la rimozione di Mohamed Mzali dal ruolo di Primo Ministro che ricopriva da sei anni. Mzali è stato sostituito da Rachid Sfar, ministro dell'Economia e Finanze nel precedente gabinetto.

Cohn condusse la caccia alle streghe

Aiuto di McCarthy è morto per l'Aids

WASHINGTON — Roy Cohn, braccio destro del senatore Joseph McCarthy nella storica «caccia alle streghe» scatenata negli Usa degli Anni Cinquanta contro comunisti veri o presunti, è morto ieri in un prestigioso centro di ricerca alla periferia di Washington dove era ricoverato per un cancro al fegato che sarebbe stato provocato dal virus dell'Aids. Aveva 59 anni.

Una portavoce del *National Institute of Health* di Bethesda ha dichiarato che Cohn è deceduto ieri per un attacco cardiaco e che «la causa secondaria» della morte è dovuta al virus della micidiale malattia del sistema immunitario. Controverso avvocato nel foro di New York, Cohn aveva smentito in alcune recenti interviste di essere ammalato di Aids.

Figlio di un giudice della Corte Suprema dello Stato di New York, laurea in legge alla Columbia University, Cohn divenne a 27 anni il consigliere-capo della sottocommissione per le attività antiamericane che il defunto senatore McCarthy utilizzò per scatenare una campagna senza quartiere per «snidare» comunisti soprattutto tra gli intellettuali. Portate dalla televisione in milioni di case, le sessioni della sottocommissione fecero di Roy Cohn un divo, una specie di eroe: in quell'epoca di maccartismo i suoi modi sbrigativi e brillanti piacevano, piaceva lo stile inquisitorio con cui scendeva in campo per «smascherare i comunisti».

Morto nel 1957, dopo essere stato censurato dal Senato che in un primo tempo aveva avallato la sua campagna persecutoria, McCarthy non è mai stato rinnegato da Cohn, diventato negli Anni Sessanta un avvocato di grande successo: *«Penso che McCarthy* — ha dichiarato Cohn di recente in un'intervista al 'Washington Post' — *abbia reso un grande servizio al Paese»*.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato
Guido Ceruti
di anni 77
Lo annunciano la moglie [illegible], la figlia [illegible], Silvano con il marito Franco Fulcheri e i figli [illegible], fratelli, sorelle, cognate e parenti tutti. Per i funerali telefonare al 0174/[illegible]
— Torino, 2 agosto 1986.

[illegible]

Guido Ceruti
— Torino, 2 agosto 1986.

Cristianamente è mancato
Lorenzo Edoardo Ferrero
di anni 73
[illegible]
— San Raffaele Cimena, 3 agosto 1986.

Cristianamente è mancato
Roberto Soffietti
L'annunciano con dolore [illegible]
— Venaria, 2 agosto 1986.

Il 2 agosto è tornato alla Casa del Padre
padre Renato Bonavari
[illegible]
— Rapallo, 2 agosto 1986.

E' mancata
Attilia Casalegno in Perucchietti
L'annunciano il marito Cesare, la figlia Carla [illegible]
— Torino, 1 agosto 1986.

La mamma mi ha lasciato.
Albertina Agliani nata Paulasso
di anni 84
[illegible]
— Torino, 2 agosto 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Idelio Saini
[illegible]
— Torino, 30 luglio 1986.

Provato da lunga sofferenza è deceduto
cav. Giuseppe Borra
anni 81
[illegible]
— Torino, 3 agosto 1986.

E' mancata ai suoi cari
Romana Bardone ved. Corzino
[illegible]
— Torino, 1 agosto 1986.

Cristianamente è mancato il
gen. Attilio Bozzola
[illegible]
— Torino, 3 agosto 1986.

E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari
Alerino Serra
[illegible]
— Torino, 1 agosto 1986.

La Direzione Generale e i Dipendenti [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Rino Serra
— Milano, 3 agosto 1986.

Alerino Serra
— Torino, 1 agosto 1986.

Prematuramente è mancato
Alerino Serra
[illegible]
— Torino, 1 agosto 1986.

Alerino Serra
— Torino, 2 agosto 1986.

(Continua a pag. 6)

Commemorate le vittime della strage alla stazione e del treno Italicus

Bologna si ferma alle 10,25

Cresce nei familiari la speranza di ottenere giustizia - A gennaio il processo - Il sindaco propone: «Il 2 agosto giornata europea contro il terrorismo» - Presente anche il sindaco di Palermo, Orlando

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — I segni del tempo già si notano sull'ala nuova della stazione, quella rasa al suolo da una bomba assassina il 2 agosto di sei anni fa. Si commemorano gli 85 morti e i 200 feriti e si ricordano anche i 12 uccisi e 48 feriti del treno «Italicus» fatto saltare nell'agosto 1974 a San Benedetto Val di Sambro.

Stavolta, però, la speranza di ottenere giustizia sembra più concreta. Il 19 gennaio prossimo si aprirà il processo e Torquato Secci, che perse il figlio qui alla stazione, ed è presidente dell'Associazione tra i familiari delle vittime, dice: *«Pur assediati dall'omertà e dai depistaggi i giudici del Tribunale di Bologna, con argomentazioni diverse, sono giunti alle medesime conclusioni inchiodando sul banco degli imputati tanto i presunti mandanti quanto i presunti esecutori»*.

Si ricordano due stragi e c'è tensione, in città: alle 9,48, uno sconosciuto ha telefonato all'agenzia giornalistica Ansa: *«Siamo pronti a far esplodere le cariche»*. Poi ha riattaccato.

Tre brevi fischi di locomotiva scandiscono le 10,25, l'ora del massacro, e nella piazza la gente ammutolisce, gli sguardi fissi al quadrante del grande orologio. C'è il sindaco di Palermo, il democristiano Leoluca Orlando, protetto da una scorta numerosa, e quando parla calamita l'attenzione. Dice: *«Due città insieme. E' questo il segno che va sviluppato per dare forza al bisogno di verità e di giustizia che Bologna e Palermo oggi testimoniano. Il potenziale criminale, la capacità di presenze e pressioni nella vita della gente, nei centri nevralgici dell'economia, della politica e dell'amministrazione sono elementi che accomunano in un intreccio perverso di segni e di interessi, di gesti e di crimini, mafia, P2 e trame eversive; sono elementi di quel terrorismo politico e mafioso che ha condizionato o tentato di condizionare il sistema economico e politico, che ha insanguinato le nostre città. Dalla terra dove sono caduti Pio La Torre, Piersanti Mattarella e il gen. Dalla Chiesa viene più forte un bisogno di verità e di giustizia»*.

E' stato anche detto come la strage altro non fosse che lo strumento per consumare un golpe bianco. Orlando commenta: *«Se per bianco si intende fatto da democristiani, che paghino i democristiani, come, naturalmente, deve pagare ogni colpevole»*.

Il 2 agosto dovrebbe diventare giornata europea contro il terrorismo, dice il sindaco di Bologna, il comunista Renzo Imbeni. Poi Imbeni chiede l'abolizione del segreto di Stato sui reati di strage. Aggiunge: *«Rappresaglia e la guerra non sono risposte al terrorismo, ma una forma di terrorismo»*. Si riferisce in modo non equivoco al raid americano su Tripoli, ma quasi a sottolineare come la violenza sia ovunque uguale subito aggiunge: *«Non può esserci pace per chi organizza il terrore, chi mette bombe alle stazioni, agli aeroporti, chi fa scoppiare le auto-bombe nei centri delle città, chi sequestra navi e aerei, chi usa aerei e missili per colpire territori e abitanti di Paesi sovrani»*.

La gente, forse attratta persone, ascolta muta, e alcuni giovani socialdemocratici tedeschi innalzano uno striscione: «Jugend gegen faschismus», «I giovani contro il fascismo». Accanto, un uomo regge un altro cartello: «Nie wieder faschismus», «Mai più fascismo». E' Ignaz Platzer: a Monaco, il 26 settembre 1980 un'altra bomba neofascista ammazzò i suoi figli.

C'è anche Maurizio Puddu, arrivato da Torino, che fu uno dei primi feriti alle gambe dalle Brigate rosse. C'è anche, qui in piazza, il sostituto Procuratore Libero Mancuso, che in aula rappresenterà l'accusa. Ennio Amodio, Guido Calvi, Pino Giampaolo, Umberto Guerini, Roberto Montorzi e Paolo Trombetti, difensori delle parti civili cercano, tra le 50 mila pagine del processo, gli strumenti per sventare la manovra.

La sintesi di anni di lavoro sono una requisitoria di 550 pagine e un'ordinanza di mille. Secondo i giudici istruttori Sergio Castaldo e Vito Zincani, tre sarebbero i livelli del gruppo coinvolto.

Accusati di concorso materiale nella strage sono Paolo Signorelli, teorico dell'eversione nera; Giusva Fioravanti, già mini-star televisiva divenuta killer dei Nar, e Francesca Mambro, detta la «pasionaria nera» che, secondo l'accusa, erano a Bologna in quel giorno; Massimiliano Fachini e Roberto Rinani, padovani, vecchi arnesi del neo-fascismo più irriducibile; Sergio Picciafuoco, che rimase coinvolto nell'esplosione.

Ma quello era un gruppo complesso, formato da gente che, forse, neppure si frequentava o conosceva: c'era Licio Gelli, maestro poco venerabile della Loggia P2, Pietro Musumeci e Giuseppe Belmonte, ufficiali dei servizi segreti; Fabio De Felice, Stefano Delle Chiaie, Adriano Tilgher e Marco Ballan avrebbero formato, con Signorelli e Fachini, un'associazione sovversiva mentre con i sei accusati di concorso in strage Gilberto Cavallini, Marcello Iannilli, Egidio Giuliani, Roberto Raho e Giovanni Melioli si unirono per dar vita ad una banda armata.

Non tutti i misteri sono ancora chiariti. Esiste una seconda inchiesta e Massimiliano Taddeini e Luigi Ciavardini hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria: li sospettano di aver portato la valigia maledetta alla stazione; con loro ci sarebbe stato Nazzareno Deangelis, suicida in carcere.

I giudici sperano di concludere anche questo capitolo prima del processo. La gente, stavolta, ci crede.

Vincenzo Tessandori

Bologna. Il sindaco Imbeni (a destra) scopre il monumento di Adriano Piazzesi nel piazzale della stazione ferroviaria (Tel.)

Revocata misura eccezionale

Dalla Tunisia senza «visto»

Stessa decisione per i cittadini del Marocco

ROMA — Verrà abolito, a decorrere dal 10 agosto, l'obbligo del visto per i cittadini della Tunisia e del Marocco: era stato introdotto il 1° febbraio, come misura temporanea ed eccezionale, nel quadro dei provvedimenti di controllo e sicurezza adottati dal nostro governo dopo il sanguinoso attentato di Fiumicino del 1985.

La comunicazione è giunta dalla Farnesina, dove si fa rilevare che le autorità dei due Paesi nordafricani stanno dando corso alla sostituzione dei rispettivi passaporti con libretti di nuovo modello, dotati di caratteristiche tecniche assai avanzate per prevenire contraffazioni e falsificazioni.

Le autorità italiane inoltre si accingerebbero a ripristinare, entro breve tempo, la carta d'ingresso e d'uscita per tutti gli stranieri: una misura — praticata da quasi tutti i Paesi — che consentirà maggiori e più efficaci controlli sui movimenti di forestieri nel nostro Paese. Esclusi dall'obbligo di compilare la carta d'ingresso saranno soltanto i cittadini dei Paesi comunitari e dei Paesi con i quali sono in vigore particolari convenzioni.

Alla Farnesina si ritiene di poter giungere all'abolizione del visto anche nei confronti dei cittadini dell'Algeria: l'unico dei tre Stati del Maghreb che abbia introdotto, a titolo di reciprocità, il visto per i cittadini italiani. A tale scopo, si prevedono imminenti contatti con le autorità algerine.

Ancora incerto il 22 per cento

Contro la vivisezione il 41,6 % degli italiani

ROMA — Il 41,6 per cento degli italiani voterebbe «sì» all'abolizione della vivisezione, qualora si arrivasse alla consultazione referendaria.

La percentuale dei favorevoli all'utilizzazione di animali vivi nelle attività di ricerca scientifica si attesterebbe invece sul 36,4 per cento, mentre il restante 22% degli elettori non si pronuncerebbe o depositerebbe nell'urna la scheda in bianco. Questi i dati che emergono da un sondaggio effettuato dall'Ispes e dall'Aaci.

Al di là dell'impegno imposto da una votazione sull'argomento, la maggioranza degli intervistati ha espresso un'opinione contraria alla vivisezione.

In particolare, accanto a un 21,4 per cento di oppositori «assoluti» di tale pratica, si sono schierati coloro per i quali la vivisezione può essere evitata ricorrendo ad altre soluzioni (3%), chi sostiene i diritti delle «cavie» (9,8 %) e chi ritiene che la vivisezione contrasti nettamente con il concetto di progresso (0,5 %). In definitiva, la percentuale dei contrari si attesta sul 40,7.

La percentuale dei sostenitori di questa pratica è del 28,8. Comprende coloro che la ritengono necessaria per il progresso scientifico (12,8%), utile per studiare malattie e effetti dei farmaci (12,3%), più conveniente di altre forme di ricerca che potrebbero causare maggiori danni all'uomo (3,7%).

Fra i due schieramenti resta un 21,4 per cento degli intervistati che rinvia il giudizio finale a ulteriori verifiche o a precise condizioni.

Gli antivivisezionisti sono più numerosi nelle Regioni nordorientali del Paese, nei grandi e medi centri urbani, tra i giovani, le donne, gli studenti, gli impiegati, gli imprenditori e i professionisti.

I favorevoli alla vivisezione prevalgono invece nel Sud, nei Comuni piccoli e medio piccoli, nella fascia di età superiore ai 55 anni, tra gli uomini. Professionalmente, si collocano tra pensionati, agricoltori, commercianti, operai e artigiani.

Trovati a Genova appunti per attentato a Vicenza

Palestinesi preparavano assalto a una base Nato

GENOVA — Il piano del gruppo di terroristi che fecero saltare la discoteca «La Belle» di Berlino e tentarono di far scoppiare una bomba su un jet della «El Al» sulla rotta Londra-Tel Aviv, prevedeva, si dice, un assalto alla base americana Ederle, a Vicenza. Sarebbero stati trovati appunti, in questo senso, fra le carte di Muhammad Awni Hindawi, lo studente di scienze politiche giordano arrestato a Genova nei giorni del processo per il sequestro della «Achille Lauro».

Ma la trama che avrebbe legato il giovane al resto del gruppo appare complessa e porterebbe a un altro giordano, quel tale Adman Rousan, titolare di una ditta di import-export di prodotti tessili arrestato a Verona qualche mese fa perché trovato in possesso di armi, munizioni e, si dice, esplosivo. Quando gli vennero messe le manette, l'uomo dichiarò di essere un ufficiale dell'Olp, ma l'organizzazione per la liberazione della Palestina avrebbe negato ogni rapporto.

La situazione, al momento dell'arresto, sarebbe stata molto imbarazzante per il giordano, e non soltanto per lui. Quando alla porta bussarono gli uomini del servizio di sicurezza italiani, in casa ci sarebbe stato anche un ufficiale americano. La cosa non è mai stata ammessa dagli inquirenti che continuano a difendere gelosamente i segreti.

La settimana scorsa Adman Rousan è stato interrogato a palazzo di giustizia, qui a Genova: appariva sicuro di sé, disteso, quasi di buonumore. Avrebbe negato responsabilità specifiche e fatto capire di essere in qualche modo legato ai servizi segreti del suo Paese. «Io lavoro per la Giordania, per il mio re» avrebbe detto.

Fra gli inquirenti alcuni hanno ricordato come sia potente, in Giordania, la famiglia Hindawi di cui fanno parte il giovane studente arrestato a Genova e i suoi congiunti, i fratelli Nizar e Ahmad, gli attentatori di Berlino e Londra. Uno zio dei tre giovani è stato alto ufficiale, un altro ministro, mentre un parente stretto, Dougan Hindawi, è presidente della compagnia di solidarietà per l'Iraq in Giordania.

Nizar e Ahmad Hindawi facevano parte, si disse, del gruppo «15 maggio», gruppo singolarmente «molto vicino» ai servizi segreti iracheni.

v. tess.

L'ex primo cittadino di Quindici è da tempo irreperibile

Al sindaco boss 25 anni

Era accusato di omicidio - Pene da 4 a 22 anni agli altri trenta imputati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AVELLINO — La sentenza è stata letta nel primo pomeriggio di ieri, in un'aula gremita nonostante il gran caldo. Ma nel momento decisivo il primo dei 31 imputati, Pasquale Raffaele Graziano — ex sindaco del comune di Quindici destituito tre anni fa dall'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini — mancava all'appello: sparito, dopo l'assoluzione del tribunale di Salerno dall'accusa di aver tentato di uccidere il procuratore capo della Repubblica di Avellino, Antonio Gagliardi. L'ex sindaco di Quindici è stato condannato a 25 anni di reclusione perché ritenuto responsabile del reato di associazione per delinquere per l'omicidio di Giuseppe Fabi, capo di un'organizzazione che si contrapponeva alla banda di Raffaele Cutolo.

Ventotto anni di carcere sono stati inflitti ad Antonio Manzi, attualmente detenuto negli Stati Uniti, dove è accusato di traffico di sostanze stupefacenti. Crescenzo Bossone, altro imputato che i giudici ritengono un esponente di rilievo dell'organizzazione cutoliana, dovrà scontare 7 anni di reclusione. Per Graziano, Manzi e Bossone il p.m. aveva chiesto la condanna all'ergastolo. Gli imputati al processo che si è concluso ieri erano 31, tutti i presunti aderenti al gruppo della Nco che operava nel Vallo di Lauro, agli ordini dell'ex sindaco Graziano. Un altro presunto camorrista, Angelo Morisco, è stato condannato a 22 anni di reclusione, contro i 30 richiesti dal pubblico ministero Antonio Guerriero. Agli altri imputati sono state inflitte pene varianti tra i 4 e i 10 anni. Unica eccezione: Angelo Pandico, uno dei pentiti in questo processo, a cui sono stati inflitti 22 anni di reclusione.

La sentenza è stata emessa dopo quattro giorni di camera di consiglio. Il processo cominciò ai primi di maggio e non fu privo di colpi di scena. Nell'aula del tribunale di Avellino se ne videro di tutti i colori. Una delle udienze si risolse addirittura in un match di boxe: accadde tra alcuni imputati e il grande accusatore della camorra irpina, Angelo Pandico, che con le sue confessioni rese possibile l'avvio delle indagini. La storia del clan di Pasquale Raffaele Graziano fu ricostruita nei minimi particolari: il fascicolo del processo è composto da ben tremila pagine.

L'ex sindaco del comune avellinese di Quindici è come svanito nel nulla. Dopo il suo arresto, avvenuto alcuni mesi fa in Svizzera, le autorità italiane ottennero l'estradizione per uno solo dei numerosi capi d'imputazione a suo carico: il tentativo di omicidio del procuratore capo della Repubblica di Avellino, Antonio Gagliardi, caduto in un agguato la mattina del 13 settembre '83 mentre si recava al lavoro su un'auto blindata, guidata dall'agente della polizia di Stato Stefano Maccuoro.

f. m.

Palermo, quando la mafia colpiva, il boss era sempre in vacanza

I ricchi alibi di Pippo Calò

PALERMO — Si è avvalso della facoltà di non deporre il cavaliere del lavoro Carmelo Costanzo, l'imprenditore catanese che, su richiesta dei legali di parte civile per la famiglia del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, era stato chiamato a testimoniare nel maxiprocesso a Cosa Nostra. Il suo legale, l'avv. Frino Restivo, ha tenuto a precisare che *«il silenzio è una scelta della linea difensiva, per evitare l'innestarsi di speculazioni nel processo»*.

Costanzo avrebbe dovuto chiarire i rapporti con il capomafia «Nitto» Santapaola sul quale stava indagando il prefetto di Palermo ucciso il 3 settembre del 1982. Nel corso dell'istruttoria Costanzo, interrogato il 24 agosto del 1983, aveva negato di conoscere Santapaola. Indiziato per falsa testimonianza (c'è una foto, allegata agli atti processuali, che ritrae Santapaola fra gli invitati alle nozze di Giuseppe Costanzo, nipote dell'imprenditore), Costanzo aveva chiesto, il 22 settembre successivo, di essere ascoltato dai giudici dell'Ufficio istruzione di Palermo.

Non esistendo nella sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio traccia di ulteriori passi della magistratura nei confronti dell'imprenditore, a giudizio dell'avv. Restivo, Costanzo rimane nella posizione di indiziato di reato, quindi, secondo la legge, ha facoltà di non rispondere alle domande del magistrato.

La corte, con una ordinanza, negando la possibilità di una «archiviazione implicita», ha deciso che Costanzo deve essere considerato tuttora indiziato di reato ed ha la possibilità di avvalersi della facoltà di non rispondere.

A deporre, quindi, sono stati chiamati i fratelli Giuseppe e Vincenzo Costanzo, nipoti dell'imprenditore. Hanno ammesso entrambi di aver conosciuto Santapaola («ma quando era un libero cittadino»), di averlo incontrato casualmente poche volte, di avere assistito all'inaugurazione di un negozio del «boss» nel centro di Catania. «Una cerimonia — hanno detto — alla quale erano presenti politici e autorità», come del resto è documentato dalle foto allegate agli atti del processo.

Su richiesta della parte civile Giuseppe Costanzo ha detto di non avere mai comperato auto nella concessionaria di Santapaola.

Ha poi chiesto di essere chiamato nuovamente a deporre (lo aveva fatto tre mesi fa, prima di essere sottoposto al confronto con Buscetta) il capomafia palermitano «Pippo» Calò. E' stata una deposizione lunghissima (più volte il presidente lo ha invitato ad essere conciso), ma di scarso interesse processuale.

Calò, nella sua qualità di componente del vertice della mafia, è stato rinviato a giudizio come mandante di una sessantina di omicidi, ha fatto un lungo e puntiglioso elenco dei suoi alibi per buona parte di questi delitti. Di volta in volta, ha sostenuto, si trovava all'estero, ospite di alberghi di gran lusso.

Respinge handicappati Chiusa gelateria

MILANO — «Il provvedimento di chiusura è un avvertimento: non vogliamo atti di razzismo a Milano». Con queste parole l'assessore comunale al commercio Angelo Capone ha commentato l'ordinanza di chiusura, per 3 giorni, della gelateria «Adriana» di via Morgantini. Nella gelateria, secondo gli accertamenti compiuti dagli agenti della polizia annonaria, era avvenuto il 23 luglio scorso un episodio di intolleranza nei confronti di un gruppo di giovani handicappati ospiti della fondazione «Pro Juventute» Don Gnocchi. La titolare della gelateria si era rifiutata di servire il gelato ai giovani.

Disegno di legge contro inquinamento

Le pile della radio con vuoto a rendere

ROMA — Fra non molto tempo per acquistare le pile necessarie a far funzionare radioline, mangianastri e rasoi potrebbe essere obbligatorio restituire al negoziante quelle usate. Almeno, è quanto prevede un disegno di legge presentato nei giorni scorsi alla Camera dal deputato socialista Franco Piro.

Il provvedimento si propone un obiettivo importante: ridurre l'inquinamento ambientale da mercurio, uno dei prodotti più tossici per l'uomo. Il disegno di legge vieta infatti la vendita di pile al mercurio a chi non consegni una uguale quantità di pile scariche. (Resta peraltro da vedere come sarà possibile acquistarle per la prima volta).

La violazione a questo obbligo sarà punita con una multa da 100 mila lire a un milione e la chiusura per tre giorni del negozio il cui proprietario non ha ottemperato al divieto.

Gli esercizi commerciali dovranno inoltre consegnare almeno una volta l'anno ad appositi incaricati del Comune le pile scariche accompagnate dalle fatture di acquisto.

---

dall'Italia

■ Prostituta risarcibile come casalinga

ROMA — La prostituzione è un'attività contraria al buon costume e chi la esercita non può pretendere, in caso di incidente, un risarcimento che tenga conto dei guadagni anche alti che, con il «mestiere», si possono realizzare. Ad affermarlo è stata la suprema corte di Cassazione con una sentenza che ha riconosciuto ad una «lucciola» soltanto il diritto ad ottenere un rimborso commisurato al reddito medio di una casalinga, valutato in 800 mila lire mensili.

■ Messner scalerà altri due ottomila

BOLZANO — Oggi a Solda, ai piedi del massiccio dell'Ortles-Cevedale, due famosi alpinisti, Hans Kammerlander e Friedl Mutschlechner, presenteranno la loro prossima spedizione che compieranno insieme con Reinhold Messner nel Nepal. Messner, Kammerlander e Mutschlechner intendono scalare altri due ottomila, il Makalù (8.481 metri) e il Lhotse (8.511). Si tratta degli ultimi due ottomila che mancano alla «collezione» del più famoso scalatore vivente. Messner è già in Nepal, mentre i due colleghi stanno finendo il periodo di allenamento proprio sulle palestre di Solda.

■ Ingredienti cosmetici resteranno segreti

ROMA — I cosmetici non dovranno riportare l'elenco degli ingredienti, ad eccezione soltanto di quelli *«la cui presenza è annunciata nella presentazione del prodotto»*. Lo ha stabilito il Senato, modificando la proposta di legge sulla disciplina dei cosmetici in attuazione delle numerose direttive in materia emanate fino ad ora dalla Comunità Europea. Nell'etichettatura dei cosmetici, dovrà essere indicata soltanto la percentuale della sostanza che ricorre nella denominazione o nella pubblicità del prodotto: il collagene in una «crema al collagene», la canfora in un *«latte alla canfora»*, l'azulene in un *«dopobarba all'azulene»*.

A Senigallia: da lunedì rassegna dedicata a «La Stampa»

La storia del giornalismo al museo dell'informazione

SENIGALLIA — Il «museo dell'informazione» di Senigallia, istituzione unica nel suo genere in Italia, ospiterà da domani una mostra storica dedicata al quotidiano «La Stampa». La rassegna offre un ricco panorama illustrativo sulla vita del giornale dal 9 febbraio 1867 in cui uscì la prima «Gazzetta del Piemonte» al numero della *Stampa* uscito l'8 ottobre 1985 con in prima pagina il sequestro della motonave Achille Lauro.

Gran parte delle fotocopie anastatiche della *Stampa* esposte provengono dalla monografia *«La Stampa Prima Pagina 1867-1985»* curata da Luigi Firpo. Attraverso di esse è possibile ripercorrere la storia d'Italia da quando Torino con l'uscita della «Gazzetta del Piemonte» esprimeva *«le velleità di rivincita di una città spogliata del ruolo di capitale e cercava un nuovo ruolo in un paese umiliato dalle sconfitte di Custoza e di Lissa»*, fino agli ultimi avvenimenti, attraverso quasi 120 anni di entusiasmi, di catastrofi, di guerre, di faticose ricostruzioni. La rassegna offre inoltre la possibilità di seguire l'evoluzione e i progressi tecnici compiuti da *La Stampa*, dalle prime linotypes all'ingresso del computer e delle banche dati.

La mostra, che segue di un mese quella dedicata alla «Gazzetta di Parma», è dovuta all'iniziativa del sindaco di Senigallia Oddo Gaiavotti e dell'assessore alla Cultura Silvana Amati ed è curata dal coordinatore del centro Carlo Emanuele Bugatti.

Il museo dell'informazione nacque a fianco del Premio Città di Senigallia-Il cronista dell'anno per iniziativa del Comune, dell'Unione nazionale dei cronisti e della Federazione della stampa. Il premio sarà assegnato quest'anno il 19 settembre. Oltre ai convegni sui principali problemi dell'informazione il Comune di Senigallia, qualche anno fa, decise di coinvolgere nel tema informazione i maggiori artisti.

Ad un primo nucleo di opere donate da Orfeo Tamburi altre se ne aggiunsero di Treccani, Mastroianni, Blasdon, Caruso e molti altri. Nelle stesse sale del museo e della Rocca Roveresca sono state anche allestite mostre sulla storia del giornalismo italiano, sulla satira politica e da quest'anno rassegne monografiche sui giornali di più antica e prestigiosa tradizione.

c. g.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Salvatore Comazzi
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 82
L'annunciano la figlia Marisa col marito Tommaso Pedrini, i figli ... [illegible]
— Lodi, 2 agosto 1986.

Cristianamente come visse è tornata alla Casa del Padre l'anima buona dell'
Ing. Remo Secco
industriale
di 83 anni
Affranti da profondo dolore ne piangono la perdita la moglie Anna Maria ... [illegible]
— Spinetta Marengo, 2 agosto 1986.

Il Personale dell'Istituto ... partecipa al cordoglio ... per la scomparsa del cognato
Ing. Remo Secco
industriale
— Casale Monferrato, 2 agosto 1986.

Rodolfo Bersano e famiglia si associano al dolore della famiglia Secco per la scomparsa del caro amico REMO.
— Lille Forelli, 2 agosto 1986.

Le Maestranze tutte della Soc. ... Secco & C. ... ing. REMO.
— Spinetta Marengo, 2 agosto 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Casarin
Dolorosamente l'annunciano: moglie, figli, genero, fratelli, nipoti e parenti tutti. ... Funerali domani ore 10,15 parrocchia S. Teresina.
— Torino, 2 agosto 1986.

E' mancata
Eugenia Spinelli nata Demaria
Addolorati l'annunciano i figli ... Funerali martedì ore 10,15 parrocchia S. Anna.
— Torino, 1 agosto 1986.

E' mancato il 21 luglio
Francesco Carignano
di anni 86
A funerali avvenuti per volontà dell'estinto ne danno il triste annuncio i nipoti.
— S. Giusto Canavese, 2 agosto 1986.

E' mancato
Giacomo Albry
di anni 86
L'annunciano la moglie ... Funerali lunedì 4 corr. ... chiesa San Giuseppe Cafasso. ...
— Torino, 1 agosto 1986.

Le cugine Tina, Rita, Elsa e famiglie sono vicine nel dolore.

Famiglie ... partecipano commosse al dolore famiglia Albry.

Le famiglie ... partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato il
cav. Galliano Cocchi
di anni 70
Lo annunciano la moglie, i figli con le famiglie. Funerali in Carmagnola chiesa Collegiata lunedì 4, alle ore 10,30, da piazza Martiri n. 3.
— Carmagnola, 2 agosto 1986.

Improvvisamente è mancata
Erminia Arato ved. Giachino
Lo annunciano con profondo dolore la figlia ... Funerali lunedì 4 agosto ore 14,30 ...
— Torino, 2 agosto 1986.

E' mancata a noi tutti
Graziella Solei in Fenoglio
Lo annunciano il marito Sergio, il figlio Franco, ... I funerali lunedì 4 agosto ore 15, presso la parrocchia della Madonna di Fatima a Pinerolo.
— Torino, 1 agosto 1986.

Il Comitato Regionale Piemontese ... Franco Fenoglio in questo momento di lutto.

Le famiglie ... sono vicine a Franco e Mary.

Improvvisamente è mancato
Antonio Verzino
Ex Ferroviere
Lo annunciano la moglie Maria, ... San Cosmo ...
— Torino, 2 agosto 1986.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Mondino
Addolorati lo annunciano la moglie ... parrocchia San Bernardino. ...
— Torino, 3 agosto 1986.

E' mancata
Maddalena Meinardi ved. Vignetta
anni 90
Ne danno il triste annuncio ... nella chiesa S. Anna.
— Saluzzo, 3 agosto 1986.

E' improvvisamente mancata, ed ha raggiunto il marito in Paradiso
Catterina Pomero ved. Ricciardi
Addolorati, ma confortati dalla fede e dalla speranza cristiana, ne danno l'annuncio il figlio don Giuseppe Ricciardi, ... La salma partirà da Favria ... lunedì 4 c.m. ... Messa di sepoltura ... nella chiesa parrocchiale di S. Dalmazzo in Cuorgnè.
— Favria, 2 agosto 1986.

Il Presidente e i Membri del Tribunale ecclesiastico regionale piemontese partecipano vivamente al dolore che ha colpito il ... don Giuseppe Ricciardi per la scomparsa della MAMMA.

Il Collegio degli avvocati del Foro ecclesiastico prendono parte al lutto ... don Giuseppe Ricciardi, giudice del Tribunale ecclesiastico regionale piemontese.

Il Presidente e il Consiglio della Associazione Canonistica Italiana partecipano al dolore del ... don Giuseppe Ricciardi per la morte della MAMMA.

Le famiglie ... partecipano ... al dolore di Anna e don Giuseppe Ricciardi per l'improvvisa perdita della mamma
Catterina Pomero ved. Ricciardi
— Torino, 1 agosto 1986.

La famiglia ... è vicina a don Giuseppe Ricciardi nel suo dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ilio Dini
Ne danno l'annuncio: moglie, figlie e genero. Funerali martedì 5 ...
— Torino, 1 agosto 1986.

(Continua a pag. 10)

Cosa pensano e come vivono i professionisti dello scasso

«Io, un uomo d'oro»

Cassettari si diventa con pazienza ed esercizio - Mesi di studio, notti di lavoro poi l'emozione della porta blindata che si spalanca - «Non c'è niente di simile al mondo» - Un particolare codice d'onore che rifiuta la violenza

ROMA — *«Avvocato, lei non può capire la violenza dell'emozione che si [illegible] quando, dopo mesi di studio, notti e notti di lavoro, la porta blindata del caveau finalmente si apre e davanti si spalanca una montagna di banconote, mucchi di lingotti. Chi ha provato questa emozione, non può dimenticarla. Qualsiasi altra cosa, nella vita, diventa insipida. Per questo, per ritrovare questo brivido, a volte ci rimettiamo al lavoro anche senza che ci spinga la necessità del denaro»*.

Questa è la confessione, racconta l'avv. Marcello Petrelli, che più di una volta gli hanno fatto suoi clienti appartenenti al Gotha della criminalità, quegli uomini d'oro che svaligiano banche e casseforti superprotette arrivando a mettere le mani su bottini miliardari. E' una frangia ristretta della malavita, un mondo limitato a sé, con proprie regole e orgogli, persino una propria morale. A Roma vive il nucleo più consistente. I soggiorni in carcere che inframmezzano l'attività di questi malavitosi non sono interminabili. I colpi che mettono a punto hanno cadenze abbastanza distanziate nel tempo.

Quando sono in libertà vivono bene, alcuni da nababbo. Certuni dissipano patrimoni, in maniera esibizionista e scriteriata. Qualcuno investe i «guadagni», vive da gran signore e circondato da rispetto. Uno ha una casa principesca alle porte di Roma. In un periodo che si trovava in libertà vigilata, un maresciallo di polizia che doveva controllarne le mosse perdeva la testa e la pazienza ogni volta che si recava da lui. Gli offrivano champagne, lo presentavano a ragazze-copertina, lo invitavano a fare un bagno in piscina: il sottufficiale non voleva più fare quel servizio.

Alcuni di loro hanno rinomanza internazionale. Uno viene considerato un «genio» della meccanica. Inventa gli strumenti con cui [illegible] silenziosamente metalli speciali, materiali fortissimi. Quando aprì la porta blindata di una banca al Fleming, anni fa, i costruttori di quel sistema chiesero di incontrarlo: non potevano capacitarsi che un'intelligenza solitaria avesse vinto il frutto della loro ricerca d'équipe. Gli posero delle domande. Si scambiarono informazioni molto specialistiche. Ma lui poi disse: *«Io, però, non gli ho detto tutto quello che sapevo. Certo, la mia soddisfazione l'ho avuta»*.

Con un senso di superiorità, venata di indulgenza e irrisione, da questi professionisti dello scasso è stata seguita l'impresa dei sei aspiranti uomini d'oro, che a Roma volevano svaligiare il caveau delle Poste di San Silvestro, e hanno visto infranto il loro sogno velleitario nella cattura e nel ridicolo. E' un insuccesso che riconferma una loro filosofia: «cassettari» non si nasce, lo si diventa con pazienza ed esercizio.

Ogni clan è un circuito chiuso. E' difficilissimo che nuovi adepti vengano immessi al suo interno. E' assolutamente scorretto passare da un clan all'altro. Pochi sono i giovani che intraprendono questo tipo di «lavoro» nella galassia della malavita. Nei confronti delle nuove leve criminose, anzi, questi professionisti del grimaldello prima, della lancia termica poi (adesso però questa è assolutamente superata, perché troppo rumorosa, troppo ingombrante, sostituita da sofisticati congegni ad alta tecnologia), hanno un atteggiamento di condanna e di disdegno. Loro non usano armi. Non si immischiano in cose di droga. Non fanno violenza alla gente. A modo loro, anzi, rivendicano persino una propria moralità: denunciano infatti che nelle cassette di sicurezza gli tocca mettere mano su materiali illegali, come valuta straniera e massicci quantitativi di droga.

Alla testa di ogni «batteria», come in gergo si chiama un'équipe, c'è un cervello che per mesi, a volte un anno, studia il colpo. Quando la «manovalanza» entra in azione, tutto è stato studiato al millesimo. A volte va anche tutto all'aria, magari per un dettaglio che non era assolutamente calcolabile. Qualche tempo fa, ad esempio, un colpo cui un clan aveva lavorato per un anno intero sfumò perché all'inserviente delle pulizie della banca dove si doveva «intervenire», si lacerò il camice. La ragazza andò a riporre il grembiule nello sgabuzzino di servizio, dove nessuno a quell'ora sarebbe mai entrato. Lì si era nascosto il «basista», il dipendente dell'istituto di credito che avrebbe dovuto aprire una certa porta, l'unica che avrebbe permesso di eludere una parte altrimenti insuperabile del sistema d'allarme.

Lui fu preso, ma non fece nessun nome. Permise però di ricostruire la tecnica usata dalla banda per reclutarlo. Un «basista» c'è sempre. E viene scelto per tempo, in base a un'accurata analisi psicologica. Si sceglie l'uomo adatto. Questo, ad esempio, fu avvicinato da un nuovo cliente della banca in maniera apparentemente del tutto amichevole e occasionale. Fu invitato in un «giro» nuovo. Gli fu presentata una bella donna, di cui l'impiegato si invaghì. La vita intorno a lui incominciò a farsi più rosea.

Solo dopo l'uomo si rese conto che una rete gli era stata tesa da mani fra loro collegate, e che un filo univa chi gli prestava soldi, chi lo invitava nei nights, chi infine gli propose di mettere in pari il suo bilancio in cambio di un semplice «lavoretto».

Liliana Madeo

SU UN FILO A 80 METRI D'ALTEZZA

Stamford (Connecticut). Philippe Petit si esibisce su un filo teso tra due palazzi a 80 metri di altezza. Il campione, eseguito senza reti di protezione, ha tenuto con il fiato sospeso migliaia di persone. Petit è impegnato in una raccolta di fondi per il «Club dei giovani» della città

La mappa del Censis sulla delinquenza minorile

Più ragazzi «irrequieti»

Su 100 denunce 4 sono contro minorenni - Toscana e Lazio le regioni di maggior crescita del fenomeno - La disoccupazione non influisce

ROMA — La delinquenza minorile aumenta. Ormai su ogni cento denunce, quattro sono a carico di minorenni. I dati, raccolti e pubblicati dal Censis nella sua ricerca sull'Italia negli Anni Ottanta, tratteggiano una «mappa» della criminalità minorile che smentisce le tradizioni più accreditate: niente più «sciuscià» e «picciotti»: tende a concentrarsi nelle regioni centrali, soprattutto Lazio e Toscana, addirittura diminuisce, e vistosamente, in Sicilia e cresce, invece, in Sardegna. Nelle regioni settentrionali tende a spostarsi verso quelle orientali.

Tra il 1981 e il 1984 la percentuale di denunce a carico di minorenni passa dal 3,2 al 3,9. La suddivisione per aree indica che nel Nord-Ovest si è raggiunto il 3,8 per cento, nel Nord-Est il 3,5; nel Centro il 4,8 e nel Sud il 3,8.

All'interno delle singole zone si registrano fenomeni particolari: a Bergamo, Messina e Pesaro la delinquenza minorile non risulta (0,0), mentre esplode a Gorizia (11 per cento) e a Grosseto, dove si triplica dal 5 al 15 per cento.

Al di là di queste punte minime e massime il fenomeno risulta privo di «costanti» e difficilmente descrivibile: non vale il criterio delle «grandi città», perché se aumenta vistosamente in alcune (Genova dal 2,2 al 6,5, Firenze dal 5,0 all'8,2; Roma dal 4,4 al 7,6), diminuisce in altre (Milano dal 3,3 al 3,1; Palermo dal 4,6 al 3,7).

Neanche la disoccupazione costituisce un binario di indagine: a Napoli, una delle aree più colpite dalla mancanza di lavoro, la delinquenza minorile non arriva all'1,5 per cento; Potenza, altra zona di alta disoccupazione, supera appena l'1 per cento, ma a Trento sale dal 3 al 5 per cento e a Bolzano dal 4 al 5,5.

Dal punto di vista territoriale le Marche sono la regione più tranquilla (0,1 per cento), la Sardegna la più irrequieta (11,7).

Marche, regione più «tranquilla»

Questa la tabella relativa alle percentuali di denunce contro minorenni per regioni e per capoluogo fornite dal Censis:

Regione	%	Capoluogo	%
PIEMONTE	4,8	TORINO	5,0
VALLE D'AOSTA	2,5	AOSTA	2,5
LOMBARDIA	2,9	MILANO	3,1
LIGURIA	6,5	GENOVA	6,5
TRENTINO A.A.	5,2	TRENTO	4,9
		BOLZANO	5,5
VENETO	3,0	VENEZIA	4,5
FRIULI V. GIULIA	7,0	TRIESTE	9,4
EMILIA ROMAGNA	2,5	BOLOGNA	1,7
TOSCANA	6,5	FIRENZE	8,2
UMBRIA	1,9	PERUGIA	1,7
MARCHE	0,1	ANCONA	0,1
LAZIO	5,7	ROMA	7,6
ABRUZZO	0,6	L'AQUILA	0,4
MOLISE	5,6	CAMPOBASSO	7,4
CAMPANIA	1,5	NAPOLI	1,4
PUGLIA	5,6	BARI	7,1
BASILICATA	0,8	POTENZA	1,1
CALABRIA	4,4	R. CALABRIA	7,1
SICILIA	2,8	PALERMO	3,7
SARDEGNA	11,7	CAGLIARI	13,0

Carbonia, frana in un pozzo due morti

CAGLIARI — Una grossa frana in località «Serri» nell'agro di Carbonia, dove una famiglia di agricoltori, la famiglia Palisai, stava realizzando un pozzo alla ricerca di acqua per l'irrigazione. Mentre l'operaio addetto alla pala meccanica stava sistemando la sabbia estratta dallo scavo si è reso conto che la galleria e parte delle pareti del pozzo stavano franando ed ha dato l'allarme.

Prima che la massa di terriccio e di pietre franasse del tutto quattro persone sono riuscite a mettersi in salvo. Sotto la frana sono rimasti Emilio e Silverio Palisai rispettivamente padre e figlio di 37 e 15 anni.

Emilio Palisai è stato estratto cadavere dalle prime squadre di soccorso mentre il figlio Silvano non è stato ancora recuperato. Sul posto sono al lavoro squadre di vigili del fuoco accorse da Iglesias e da Cagliari.

dall'italia

Omicidio-suicidio a Roma

ROMA — Omicidio-suicidio ieri mattina a Roma nel popolare quartiere Prenestino. Un appuntato in pensione, Antonio Zampolini, 60 anni, ha ucciso con una fucilata la moglie, Bianca Grandolini, 60 anni, e ha quindi rivolto l'arma contro se stesso. Secondo le testimonianze di alcuni vicini lo Zampolini soffriva da tempo di gravi crisi depressive, legate alla convinzione di essere vittima di un male incurabile.

Nuovi incendi in Liguria

GENOVA — Nuovi incendi ieri in Liguria. Le fiamme sono divampate sul monte Guano, in provincia di Genova, e nell'entroterra di Finalpia (Savona), ma sono state spente dopo alcune ore dagli uomini della forestale e dai vigili del fuoco che nel pomeriggio sono poi intervenuti anche ad Altare, in provincia di Savona, dove era in fiamme un bosco lungo la statale del Colle di Cadibona. Altri incendi sono scoppiati in provincia di Imperia: nell'entroterra di Sanremo, in località Petrante, a Diano Castello, in località Varcavello e alla periferia di Arma di Taggia.

Attentato alla casa del sindaco

NAPOLI — Colpi di pistola sono stati esplosi l'altra notte a Teverola, in provincia di Caserta, contro il comando dei vigili urbani. Poco più tardi sconosciuti hanno appiccato il fuoco alla casa del sindaco del paese, Domenico Caserta, della dc. Secondo gli inquirenti i due episodi sono collegati tra loro e potrebbero costituire una ritorsione di esponenti dell'abusivismo edilizio nei confronti dell'amministrazione comunale.

Cerca di bruciare la moglie

COMO — Ha cercato di bruciare viva la moglie dalla quale viveva separato da alcuni mesi. Raffaele Clemente, 49 anni, ha sparso sul pavimento del pianerottolo e all'interno dell'appartamento della moglie due taniche di benzina e vi ha dato fuoco. Una vicina di casa ha chiamato i vigili del fuoco che sono riusciti a salvare Maria Bianco di 47 anni, che si trova ora ricoverata all'ospedale «Sant'Anna» di Como in stato di choc. Raffaele clemente è fuggito in moto ed è ora ricercato per tentativo di omicidio.

Molise, ucciso generale di ps in pensione

CAMPOBASSO — Un generale in pensione della polizia di Stato, Antonio Cristinziani, 78 anni, è stato ucciso l'altro ieri sera in località «Cuparella», a pochi chilometri dal comune di Larino, in provincia di Campobasso. Il cadavere è stato scoperto nei pressi dell'abitazione di campagna della vittima da un appuntato della polizia stradale, Antonio Armesano, che era solito far visita all'ex ufficiale per aiutarlo a curare un orto.

Secondo quanto è stato accertato dai medici che hanno eseguito l'autopsia, Antonio Cristinziani è morto in seguito a numerose ferite al capo inferte con un corpo contundente e tagliente, forse un'accetta. I carabinieri della compagnia di Larino, pur non escludendo altre ipotesi, sono propensi a credere che l'ex ufficiale sia rimasto vittima di un ladro sorpreso mentre tentava di penetrare nella casa. Vistosi scoperto, l'uomo avrebbe reagito accanendosi con particolare ferocia.

Sempre secondo quanto stabilito dai medici, la morte del generale, in pensione dal '60, dovrebbe risalire alle 21 di giovedì, diciassette ore prima della scoperta del cadavere da parte dell'appuntato Antonio Armesano.

L'omicidio ha suscitato grande emozione nel comune di Larino, dove Antonio Cristinziani si era ritirato dopo aver concluso una brillante carriera.

L'ex ufficiale è stato visto per l'ultima volta giovedì dall'appuntato Armesano che lo aveva aiutato a raccogliere dei fagiolini. Contrariamente al solito, l'ex ufficiale si era trattenuto fino a tardi nei pressi del casciale e aveva detto al suo amico di non attenderlo. Forse sospettava già da tempo che un ladro aveva preso di mira la sua casa.

Legittima la consegna se le forme di tutela sono diverse?

La Corte Costituzionale deciderà se estradare minorenne negli Usa

ROMA — Spetterà alla Corte Costituzionale decidere se dovrà essere estradato negli Stati Uniti un giovane italiano, arrestato quattro anni fa in Sicilia perché accusato di un duplice omicidio nello Stato di New York.

I giudici della Consulta dovranno stabilire se sono legittime le due leggi con cui il Parlamento ha ratificato nel '74 e nell'84 i trattati di estradizione tra Italia e Usa, poiché consentono la riconsegna di un minorenne anche in quegli Stati della Confederazione nei quali la minore età è diversamente fissata o è diversamente tutelata.

Nei due Paesi vi sono infatti sostanziali differenze nel trattamento penale dei minori. Ad esempio, nello Stato di New York un imputato di età compresa fra i 16 e i 19 anni è considerato minorenne per i reati di secondaria importanza, ma maggiorenne per i reati di sangue e di violenza e per quelli commessi con le armi e attinenti alle armi. Nel sistema italiano invece l'imputato è sempre considerato minorenne fino a 18 anni.

Inoltre negli Usa il trattamento di un minore trova una sua collocazione particolare solo in applicazione della pena, anziché al momento della celebrazione del processo tendente ad accertare le sue eventuali responsabilità, come avviene invece in Italia.

La vicenda risale al 12 aprile '80. Nella contea di Queens (che fa parte dello Stato di New York) furono uccisi a scopo di rapina tali Jimmy Yu e Vincent Piazza. Attraverso una foto segnaletica fu riconosciuto dalla polizia, come uno dei quattro autori del delitto, il diciassettenne italiano Antonino Sciacca, che nel frattempo era però tornato in patria.

Il 17 ottobre '81 il segretario di Stato americano — su istanza del governatore dello Stato di New York — chiese quindi la sua estradizione. Tre mesi dopo il nostro ministero di Grazia e Giustizia trasmise tale richiesta alla procura generale della corte d'appello di Palermo. Il 5 febbraio '81 fu così emesso ordine di cattura contro lo Sciacca.

A distanza di un anno e mezzo la sezione istruttoria della corte d'appello palermitana dette via libera alla riconsegna del giovane imputato alle autorità statunitensi. Ma il 29 aprile '83 la Cassazione fu di diverso parere ed annullò la decisione. Motivo: la posizione dell'estradando doveva essere esaminata esclusivamente dalla sezione minorenni della corte d'appello di Palermo, essendo l'unica competente anche in questo caso a giudicare un minore dei 18 anni.

Dopo aver riesaminato le carte processuali i giudici siciliani riaffermarono la legittimità dell'estradizione dello Sciacca. Gli atti tornarono così in Cassazione che il 28 novembre '84 sospettò di incostituzionalità il trattato di estradizione Italia-Usa. L'eccezione fu respinta un anno fa dall'Alta Corte perché formulata in modo incompleto. Ma la Cassazione ha ritenuto di restituire la «patata bollente» ai giudici della Consulta.

Nell'ordinanza si rileva che «non vi è dubbio che in concreto la condizione di Antonino Sciacca, 17enne all'epoca dei fatti e imputato di delitti per i quali non potrebbe beneficiare della speciale procedura per i minori nello Stato di New York, si porrebbe — qualora l'estradizione fosse accordata — in stridente contrasto con i principi sanciti dalla nostra Costituzione».

Pierluigi Franz

A Trieste fuori strada camion militare, scontro tra due auto a Trento

In due incidenti 7 morti e 15 feriti

TRIESTE — Due militari di leva (entrambi originari della provincia di Salerno e di stanza alla caserma Brunner di Opicina, sul Carso triestino) hanno perso la vita in un incidente stradale accaduto ieri mattina nei pressi di Cervignano, nella Bassa friulana. Le vittime sono: Gennaro D'Ambrosio, di Omignano, ed Edoardo Manzo, di Nocera Inferiore. Altri quattordici militari, quasi tutti ragazzi del Sud, della classe '66 e '67, sono rimasti feriti.

Per Gennaro D'Ambrosio ed Edoardo Manzo, schiacciati dal groviglio di metallo e legname, i soccorsi sono stati vani: i due giovani, che hanno subito fratture multiple, sono spirati durante il tragitto all'ospedale di Palmanova. La prognosi, per i feriti, varia dai 7 ai 40 giorni. A tutti, i medici hanno riscontrato distorsioni di vario grado alla colonna vertebrale.

In condizioni serie versa Gerardo Giordano, di Sarno (una località in provincia di Salerno), che ha riportato lesioni al rachide. I sanitari dell'ospedale di Palmanova, dove il giovane è ricoverato, tuttavia escludono pericoli di paralisi. Gli altri militari soccorsi dalle autolettighe provenienti dal nosocomio di Palmanova, sono: Aniello Mancuso, pure di Sarno; Dionisio Calabresi (già dimesso), e Gerardo D'Ambrosio, entrambi di Pagani; Pasquale Inglese, di Buonabitacolo; Raffaele Schiavone, di San Marzano, e Cosimo Ruggia, di Pezza Rotonda (tutte località del Salernitano); Salvatore Barrasso, di Mirabella (Avellino); Ivano Pasetti, di Cirinello Balsamo (Milano), e Alberto Pescio, di Cardano al Campo (Varese). All'ospedale civile di Monfalcone sono ricoverati: Nicola Cucinielio, di Scafati (Salerno), con una prognosi di un mese; Brunello De Vito, di Capriglia (Avellino), e il sergente Luca Giusti, 21 anni, di Viterbo, mentre Luciano Mauri, di Moschiano, un altro paese della provincia di Avellino, è già stato dimesso dopo alcune medicazioni.

I militari coinvolti nell'incidente fanno parte del secondo Gruppo Squadrone Corazzato del Piemonte Cavalleria, comandato dal ten. col. Giuseppe Saccoelli. Il loro camion, un Fiat mod. 50, era condotto da un altro giovane di leva, Renato Cervone, abitante a Como, rimasto illeso.

L'uscita di strada, con il conseguente ribaltamento, secondo una prima ricostruzione fatta dalla «stradale» di Gorizia, sarebbe stata causata dal tamponamento, avvenuto in fase di sorpasso, di un motofurgone Piaggio, finito poi, insieme con l'automezzo, nel fossato, per fermarsi in un campo di mais. Ferito pure il conducente dell'«Ape», l'agricoltore Giovanni Zorzin, di 65 anni, che ogni mattina compie il giro delle fattorie della zona per prelevare il latte.

TRENTO — Una sbandata dovuta alla velocità ed una sterzata improvvisa sono le cause dell'impressionante incidente con 5 vittime accaduto l'altra notte lungo la statale delle Dolomiti alle porte di Cavalese. La Fiat Ritmo condotta da Enzo Schraffl, di 21 anni da Cavalese, e diretta verso Passo San Lugano aveva sbandato sulla sinistra nell'affrontare un'ampia curva e si era scontrata frontalmente con la Fiat Regata sulla quale viaggiavano quattro turisti. Due coppie di coniugi, Arrigo Davi, di 54 anni di Ferrara, e la moglie Carla Landolfi, di 48; Tatiana Davi (sorella di Arrigo), di 52 anni, ed il marito Silvio Barozzi, un industriale, di 58 anni di Revere, in provincia di Mantova.

Dalla morte del generale Franco il boom del turismo spagnolo è in costante ascesa

Sole e spiaggia a metà prezzo

Dieci anni fa era vietato baciarsi in pubblico, ora a Madrid è stato inaugurato il primo solarium nudista - In sei mesi diciassette milioni di stranieri (un milione più dell'85) - Quanto si spende negli alberghi - Un po' di paura per il terrorismo basco

(Segue dalla 1ª pagina)

«Sì, la libertà influisce sulla scelta di milioni di turisti verso la Spagna — dice Giusti del Giardino —, qui la gente può divertirsi più che altrove. Ma le motivazioni sono varie. Gli spagnoli comunque sono stati meravigliosi nell'organizzare il turismo», che frutta il dieci per cento del prodotto nazionale.

Lo hanno scoperto per caso alla fine degli Anni 50, è stato un frutto della decolonizzazione, quando migliaia di ex funzionari coloniali inglesi, francesi e belgi si rifiutarono di tornare tra le nebbie delle loro patrie e si insediarono sulle coste spagnole con piccole imprese familiari. Fu poi Fraga Iribarne, per nove anni ministro del Turismo con Franco (e ora all'opposizione), a capire che il turismo aveva un futuro.

«Così gli spagnoli cominciarono a costruire i primi alberghi — dice il funzionario italiano — mentre agli stranieri venivano concesse facilitazioni fiscali affinché investissero in Spagna. Anche Franco aveva capito che era una manna e favorì la costruzione di seconde case. Ora vi sono decine di colonie tedesche, inglesi, francesi, olandesi; la Spagna ha un turismo stanziale fatto da milioni di persone che vengono tre-quattro volte l'anno. I voli charter costano poco, il vitto in casa e il vino pochissimo. Questi turisti stanziali non risentono delle crisi, la Spagna non li perderà mai».

Le statistiche confermano questi dati. Per esempio il turismo povero, quello del campeggiatori, è marginale, esistono solo 350 mila posti contro un milione dell'Italia. E mentre i letti negli alberghi spagnoli non arrivano al milione (in Italia siamo al milione e mezzo), i posti letto nelle ville e nelle case private in Spagna sono più del quadruplo che in Italia, quasi nove milioni contro i nostri due milioni.

Ma perché, insisto, il transito degli stranieri è in costante aumento? Quest'anno, è vero, sono venuti a mancare gli americani. Sono diminuiti del 30,7 per cento nel primo semestre, addirittura del 37,8 per cento in giugno. Il governo spagnolo però non se ne preoccupa perché sono cresciuti gli arrivi degli altri stranieri, in testa gli inglesi che in giugno sono aumentati in percentuale del 40,2 (del 27,9 nel primo trimestre) e in cifre assolute di 557 mila unità, compensando di gran lunga i mancati arrivi di americani e di giapponesi.

Nei primi sei mesi dell'86 — e questa è la cifra della quale gli spagnoli più vanno fieri — sono entrati in Spagna 15 milioni 768 mila stranieri, un milione e centomila più che nello stesso periodo dell'anno precedente.

Ma perché vengono dunque, in parte voltando le spalle all'Italia? «Anzitutto per via dei prezzi — dice Manuel Saenz de Niera, della segreteria del Turismo —, da noi in Spagna la relazione tra prezzo e servizio è la migliore del mondo. I prezzi sono liberi, ma obbedendo al nostro monito "Il turismo giova a tutti, conserviamolo", gli operatori — dall'albergatore al ristoratore, dal venditore di ricordi al barcaiolo — si sono adeguati alla regola del mercato libero, conciliando la legge della domanda e dell'offerta con l'autocontrollo, e pensando al futuro. Agli inizi noi abbiamo imparato molto dagli italiani, ora siamo diventati migliori di voi. E siamo alla continua ricerca del meglio, alla caccia del turista di qualità. I nostri prezzi sono all'incirca la metà di quelli italiani e mentre il livello di efficienza e la gentilezza mediterranea sono uguali nei due Paesi, da noi non ci sono le pecore nere che cercano di spennare il forestiero».

Un paio di esempi per i prezzi. La mia camera a Madrid, in un albergo a cinque stelle nel centro, costa circa 130 mila lire. Da noi l'equivalente a Roma o a Venezia costa il doppio. A Malaga, in un albergo a tre stelle scelto a caso, la camera a un letto costa 35 mila lire, quella doppia 52 mila, un pasto a prezzo fisso 9500 lire, per la pensione completa si paga un supplemento di 21 mila lire al giorno, cioè una coppia spende 94 mila lire tutto compreso. E non c'è nessun albergatore in tutta la Spagna — mi assicurano — che approfitta dell'alta stagione e a chi chiede di pernottare gli impone di consumare almeno un pasto, o prendere o lasciare.

I ristoranti, aperti fino all'alba, non si sognano di mettere in conto il coperto e il servizio. Si paga soltanto quello che è scritto sul menu, non ci sono sorprese e nessuno torce il naso se il turista prende soltanto una tortilla con un bicchiere di vino. In una buona trattoria si può mangiare bene per 8-10 mila lire, e chi vuol risparmiare trova chiringuitos e topas aperti a tutte le ore, ove può saziarsi con 3 mila lire o anche meno. Al cinema si va con tremila lire in media, a teatro con 10 mila, e se ci si vuol concedere un lusso, come per esempio al Café de Chinita, il santuario del flamenco dove balla la famosa La Chunga, per la cena e lo spettacolo si spendono 50 mila lire. A prezzo stracciato (si parte da 800 lire ma attenti alle sorprese) sono i taxi, la benzina super costa un terzo meno che da noi, circa 850 lire.

E ancora: non ci sono scioperi, non c'è la sorpresa di trovar chiusi i musei, il tirón, lo scippo non è più di moda benché ci siano tre milioni di disoccupati, i navajeros, i rapinatori notturni armati di coltello sono scomparsi. Non da ultimo va citata la pulizia nelle strade, sulle spiagge, nei gabinetti. Non montagne di sacchi di plastica e di immondizie.

Unico neo è il terrorismo dell'Eta, che minaccia il turismo di élite nel Sud. Ma il pericolo viene avvertito solo dagli americani. «Il nostro motto di propaganda all'estero — dice Manuel Saenz — è "Diversità sotto il sole"». E mi ricorda che in Spagna c'è l'ora del centro Europa e che per via del fuso orario qui il sole tramonta un'ora più tardi che da noi. «Forse — ammicca — anche questo è uno dei motivi per cui i nordici preferiscono la Spagna».

Tito Sansa

Un panorama di Benidorm, nel Sud della Spagna: alla base del boom turistico ci sono i prezzi bassi, la metà di quelli italiani

dall'Italia

Acquarium mediterraneo a Mazara

MAZARA DEL VALLO — Un grande acquario mediterraneo sarà realizzato a Mazara accanto al Museo della civiltà peschereccia, aperto lo scorso anno. La gestione dell'acquarium sarà affidata al laboratorio sperimentale di pesca del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). La spesa prevista è di due miliardi e 800 milioni.

Rapporto sui diplomi fasulli

ROMA — Sono oltre 700 le università nel mondo che fabbricano «lauree o diplomi fasulli». Questa rivelazione è contenuta in un rapporto che il Consiglio d'Europa pubblicherà a settembre, ed è stata anticipata da Michael Vorbeck, direttore del dipartimento cultura del Consiglio sul settimanale «Il Mondo». Secondo questo rapporto gli istituti universitari fasulli sono 35 in Italia, 330 negli Stati Uniti, 150 in Gran Bretagna.

In settembre un Palio straordinario

SIENA — Il 24 agosto saranno estratte a sorte a Siena le dieci contrade che parteciperanno al Palio straordinario che si correrà il 13 settembre per ricordare il bicentenario della nascita del Comune moderno. L'estrazione delle contrade avverrà secondo il rituale usato per i sorteggi delle corse del 2 luglio e del 16 agosto.

Più disciplina e un traffico non da record hanno agevolato il viaggio verso i centri di villeggiatura

Verso le vacanze, ma con ordine

Qualche difficoltà nelle prime ore del mattino e in serata - Le code più lunghe sulla Genova-Savona (20 km) e a Ventimiglia verso la Francia (12 km) - Molti hanno scelto le statali - Traghetti a pieno carico, senza lunghe attese

ROMA — Il rituale esodo si esaurisce con le ultime partenze dalle grandi città che ritrovano la «pace d'agosto». Altri cinque milioni di italiani approdano sulle spiagge o s'arrampicano sulle strade di montagna. La grande vacanza comincia. Sulle strade ieri i «numeri» previsti: un milione e 55 mila auto sulle autostrade, altrettante o poco meno sul resto della rete. Non sono numeri da record. Le ore più difficili fra le otto e il mezzogiorno; a sera nell'ora di cena (che spesso l'italiano che trasmigra decide di saltare o ridurre al veloce panino all'autogrill).

Confermata anche la crescita confortante della «sicurezza»: due soli incidenti gravi (di cui riferiamo in altra pagina), per il resto tamponamenti e incolonnamenti anch'essi rituali e inevitabili. Il che vuol dire: più ordine e disciplina da parte degli automobilisti. Ma la sensazione che emerge costante è quella di uno stallo nel numero degli italiani che si muovono sulle strade delle ferie.

Verso le diciannove oltre agli incolonnamenti in prossimità o in direzione di tutti i valichi di frontiera, le uniche code sulla rete autostradale erano sulla A12 in uscita per Livorno. Per il resto il traffico, pur segnalato dappertutto superiore al normale, scorreva senza troppi rallentamenti.

Nelle prime ore del pomeriggio si era così riassorbito un traffico molto intenso che aveva portato in mattinata a intasamenti tra Piacenza e Reggio Emilia, da Bologna a Forlì con difficoltà fino a Pescara. Sulla Roma-Napoli era stata chiusa addirittura l'autostrada, riaperta più tardi, per evitare la barriera di Mercato San Severino dove si era formata una lunghissima coda.

Dopo le 13 il traffico si è gradualmente decongestionato su tutta la rete, anche perché quest'anno molti automobilisti hanno lasciato le autostrade per le strade statali: in particolare in Liguria percorrendo l'Aurelia; in Emilia Romagna la Romea, l'Emilia e l'Adriatica (fino a quando nel pomeriggio un incidente non ha creato lunghi incolonnamenti); in Calabria lungo la Tirrenia inferiore e in Basilicata lungo la Jonica.

Significativo l'aumento degli italiani in uscita al valico di Ventimiglia, dove in mattinata si è toccato un vertice di 12 chilometri di auto in attesa di passare in Francia. Agli altri valichi situazione più fluida: un chilometro di fila costante in entrata e in uscita a Tarvisio (il nuovo tratto dell'autostrada con l'Austria ha assorbito il 50 per cento di traffico in più); quattro chilometri in entrata a Pontechiasso.

Unica nota per ora dolente è l'afflusso di tedeschi al Brennero: per tutta la giornata di ieri non c'è stato un grande transito, anche se la media era sostenuta. Dunque la chiusura delle centrali industriali della Baviera non coinciderà quest'anno con l'assalto dei tedeschi alle spiagge italiane.

Spiagge «assediate» comunque in Liguria. Sono circa 350 mila le macchine di cui si prevede il transito ancor oggi sulle autostrade liguri, secondo quanto ha reso noto la direzione del primo tronco della società «autostrade». Il traffico è stato intenso e superiore al normale fin dalle prime ore della giornata, ed è stato particolarmente difficoltoso sulla Genova-Savona, dove nel corso della mattinata, a causa di una serie di tamponamenti all'altezza di Cogoleto, si è formata, in direzione di Savona, una coda di circa 20 chilometri.

Il traffico è stato deviato sulla via Aurelia, che però non è riuscita ad assorbirlo, per cui anche sulla statale si sono formate lunghe code. Sulla Torino-Savona, sempre nel pomeriggio, sono stati necessari 20 minuti per superare il casello d'uscita.

Da un capo all'altro dell'Italia la «grande ondata» ha raggiunto anche la Sicilia. Nella sola mattinata di ieri nello Stretto di Messina le 15 navi-traghetto in servizio tra le due sponde (nove delle Ferrovie e sei della società private) hanno trasportato 11 mila automezzi. Il flusso è costante e si prevede che rallenterà solo questa mattina per riprendere dopo Ferragosto. Nello Stretto agli imbarcaderi i tempi di attesa sono sopportabili: al massimo un'ora e mezza o due.

Grande folla diretta alle isole minori, le Eolie anzitutto dove dal primo luglio ad ora sono sbarcati oltre 10 mila turisti con netta preferenza per Vulcano, Lipari, Panarea, Salina e Stromboli. Notevole anche l'affluenza a Lampedusa dove gli eventi di aprile facevano temere una crisi turistica ed invece si registra un intenso flusso di ospiti, stimolati anche dalle agevolazioni tariffarie sui viaggi ed il soggiorno negli alberghi, che sono state decise dal governo.

Sono «Pellegrini», evitano l'uomo

Più squali quest'anno ma fanno solo paura

MARSIGLIA — Gli specialisti sono categorici: i pescecani del Mediterraneo sono inoffensivi («Sono squali pellegrini, si nutrono di plancton, non attaccano l'uomo»), però basta vedere una pinna in lontananza per far spopolare una spiaggia. In questi giorni si aggirano, sempre più numerosi, lungo le spiagge del Lavandou giungendo talvolta a qualche metro di distanza dai bagnanti e, pochi giorni fa, una pinna nera e lucente, scorta da due turisti, ha seminato il panico su una spiaggia di Agay, nel Var.

Il pescecane, circa un metro e 50, ha urtato contro l'elica di un canotto a motore. Prudentemente, gli agenti di polizia hanno fatto innalzare la bandiera arancione prima di lanciarsi all'inseguimento del guastafeste.

Qualche settimana fa, un altro pescecane — lungo quasi tre metri — si era arenato non lontano: senza contare tutti quelli che i pescatori della regione catturano regolarmente.

La presenza di pescecani nel Mediterraneo, o anche nell'Atlantico, non ha tuttavia niente di sorprendente e neppure di pericoloso.

Si nutrono di plancton e se si avventurano vicino alle spiagge non è certamente alla ricerca di una preda umana. «Le differenze di temperatura dell'acqua, gli spostamenti del plancton, condizioni meteorologiche particolari, fanno sì che talvolta, come sembra essere il caso quest'anno, i pescecani siano un po' più numerosi nell'aggirarsi lungo il litorale».

Niente paura allora, anche se vedete una pinna: lo squalo è più spaventato di voi. Il pescecane bianco, il temibile mangiatore di uomini, l'eroe di film di genere catastrofico, è lontanissimo e non entrerà mai nelle acque del Mediterraneo.

Nell'alloggio vuoto vigila una polizza

Vacanze, sempre più assicurati contro i furti

Prima di partire per le vacanze estive, c'è chi si è rivolto a qualche società di assicurazioni per stipulare la polizza contro il rischio del cattivo tempo, abbastanza diffusa nei Paesi del Nord. Ma, nella stragrande maggioranza dei casi, le risposte sono state negative. Infatti sebbene si sia fatto un gran parlare di questa polizza, il mercato italiano tuttora offre pochissimo in proposito e le polizze sottoscritte sono di un numero trascurabile.

Per contro, però, si è visto un netto incremento della domanda per quanto riguarda l'assicurazione furto e incendio degli appartamenti e dell'assicurazione internazionale per i veicoli a motore («carta verde»). In parole povere sono aumentate le richieste delle assicurazioni per i rischi contro il patrimonio e delle polizze internazionali. Inoltre, sono anche lievitate le richieste di «aggiornamento» delle assicurazioni in corso: aumento delle somme assicurate, inclusione di nuove coperture, ecc. (guasti cagionati dai ladri alle porte, atti vandalici all'interno dell'alloggio, inclusione della garanzia per la cantina, box, soffitta e così via).

E questo sebbene gli esperti prevedano una netta diminuzione dei reati contro il patrimonio nelle grandi città, sia per i nuovi meccanismi antifurto installati sia per la più stretta sorveglianza delle forze dell'ordine, «ingaggio» di uomini degli istituti di vigilanza privata (specie per fabbricati dove vi sono impalcature per le ristrutturazioni, ecc.) e altre misure idonee a scoraggiare i topi di alloggio.

Le condizioni di polizza (che l'assicurato, in genere, esamina solo quando è avvenuto il furto), sono abbastanza chiare e non dovrebbero creare grandi problemi: «L'assicurato deve darne avviso alla società entro 24 ore da quando ne è venuto a conoscenza». Quindi subito dopo il rientro dalle vacanze. Attenzione però perché se si resta in vacanza per più di 45 giorni consecutivi, la garanzia non è valida. Non vale neppure (ma questa norma riguarda solo nel caso di furti di gioielli, preziosi, carte valori, titoli di credito in genere, denaro) quando si resta fuori casa per più di otto giorni. Naturalmente queste limitazioni possono, all'occorrenza, essere preventivamente modificate.

Coloro che non sono possessori di polizze furto e subiscono la rottura delle porte di ingresso possono contare, se il fabbricato è, poniamo, in condominio, sul risarcimento da parte della compagnia che assicura l'immobile, con la cosiddetta «globale fabbricati». Infine se ci siamo dimenticati di rinnovare la polizza, è sufficiente inviare alla compagnia un vaglia postale.

In questo caso la polizza torna in vigore dalla data del timbro postale. Anche per queste polizze vale la regola dei 15 giorni di validità dopo quello della scadenza.

Un elemento determinante ai fini del risarcimento dei danni quando si subisce un incidente da parte di un'auto estera, è quello del rilevamento del numero della «carta verde» e del nominativo della società di assicurazione: mancando questi elementi, si è quasi certi di non vedere una lira di risarcimento o, nelle migliori delle ipotesi, attendere mesi o anni la rifusione dei danni.

Giuseppe Alberti

Forte calo dei turisti nelle grandi città

Sos degli albergatori

La Faiat chiede al governo l'estensione della cassa integrazione

ROMA — Le città d'arte italiane sono state colpite da un male, per fortuna curabile, che però deve essere affrontato subito: un forte calo del turismo. L'allarme è stato lanciato dall'osservatorio turistico della Faiat (Associazione imprese alberghiere) che ha tracciato un bilancio del mese di luglio.

Dall'indagine risulta che Firenze, rispetto al luglio dello scorso anno, ha subito un calo di 248 mila presenze, pari al 41,7%, delle quali 35 mila italiane (10,4%) e 213 mila (50,3%) straniere. Il maggior numero dei «disertori», secondo le statistiche, è rappresentato dai nord-americani che hanno fatto registrare una diminuzione del 80%. Anche gli inglesi hanno fatto scendere le presenze del 30%, gli svizzeri del 50% e da altri Paesi c'è stato un calo del 61,2%.

Per fortuna non tutti la pensano nello stesso modo e i tedeschi hanno fatto registrare un aumento di presenze del 22,7%. Sulla stessa scia gli austriaci hanno fatto un balzo del 18,7% insieme ai belgi (+228,6%) e ai giapponesi (+27,5%). L'aumento di queste percentuali — avvertono alla Faiat — non deve però ingannare ottimisticamente. Infatti la somma degli aumenti delle unità di tedeschi, belgi e austriaci raggiunge solo la cifra di 18 mila presenze.

Anche sul fronte interno, quello della clientela italiana, le cose non sono andate molto meglio. C'è stata infatti una flessione dei piemontesi (35% in meno), dei lombardi (82%), dei liguri (75%), dei toscani (14,3%), dei campani (40%) e dalle altre regioni in generale pari al 10,4%. In aumento invece le presenze dei veneti (8,3%), degli emiliani (37,8%) e dei laziali 86,9%.

Nel fare un paragone con Roma e Venezia (i dati di giugno e luglio sono ancora incompleti), l'osservatorio della Faiat sottolinea che la provincia di Firenze nei primi cinque mesi dell'86 ha perso il 4,8 del complesso delle presenze, dovuto alla diminuzione del 6,6% di quelle straniere, mentre è aumentato il numero degli italiani dell'1,9%.

Per curare questo «mal di turismo», secondo gli albergatori è necessario un impegno comune di tutte le categorie pubbliche e private. In particolare, la Faiat ha già chiesto al governo una serie di interventi articolati. Il primo riguarda il varo di una politica turistica che rilanci l'immagine Italia sul mercato turistico mondiale. Il secondo prevede l'estensione anche alle aziende alberghiere della cassa integrazione straordinaria e della fiscalizzazione degli oneri sociali.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, con annuvolamenti sulle Alpi occidentali.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: deboli di direzione variabile.

mari: generalmente poco mossi.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti sull'arco alpino, dove non si esclude qualche temporale.

SERENO O POCO NUVOLOSO

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	17	33	L'Aquila	18	30
Verona	21	32	Roma Urbe	18	35
Trieste	23	31	Roma Fium.	20	31
Venezia	21	31	Campobasso	22	30
Milano	20	32	Bari	21	31
Torino	20	31	Napoli	20	34
Cuneo	20	29	Potenza	19	31
Genova	22	30	S.M. Leuca	25	31
Bologna	21	32	R. Calabria	22	29
Firenze	19	34	Messina	24	30
Pisa	18	33	Palermo	25	33
Falconara	20	29	Catania	—	—
Perugia	20	32	Alghero	22	32
Pescara	21	31	Cagliari	21	30

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	18	30	sereno	Lisbona	16	27	sereno
Atene	21	30	nuvoloso	Londra	15	28	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	16	28	sereno
Berlino	13	27	sereno	Madrid	20	35	sereno
Bruxelles	11	30	sereno	Montreal	14	21	nuvoloso
Buenos Aires	4	11	sereno	Mosca	—	—	n.p.
Copenaghen	13	22	sereno	New York	16	30	nuvoloso
Dublino	9	18	nuvoloso	Parigi	17	27	nuvoloso
Francoforte	14	28	sereno	Pechino	21	33	sereno
Gerusalemme	22	29	sereno	Rio de Janeiro	15	30	sereno
Ginevra	14	30	sereno	Sydney	8	15	nuvoloso
Helsinki	20	28	sereno	Tokyo	26	30	sereno
Hong Kong	28	33	sereno	Varsavia	15	28	nuvoloso
Il Cairo	22	34	sereno	Vienna	16	30	sereno

AERONAUTICA MILITARE — SERVIZIO METEOROLOGICO

Mentre «Italia II» è stata riparata

Varata sul Trasimeno la quarta «Azzurra»

PERUGIA — Al cantiere dei Ambrosini di Passignano sul Trasimeno è stata ultimata e messa in acqua per le operazioni di stazza la quarta imbarcazione del Consorzio «Azzurra» in vista della 26ª sfida all'America's Cup.

Questo 12 metri, contraddistinto dal numero velico «I 11», segue di pochi giorni la cerimonia del varo della terza barca (numero velico «I 10») avvenuto a Porto Cervo il 23 luglio.

«Azzurra I 11», progettata dallo studio bolognese Sciomachen, è stata realizzata a tempo di record: 3 mesi e mezzo. Le caratteristiche tecniche di questa nuova imbarcazione, definita dalle «linee estreme», sono: lunghezza fuori tutto metri 19,77; lunghezza al galleggiamento m 13,20; larghezza m 3,70; immersione m 2,61; dislocamento kg 22.360; superficie velica 162,8 metri quadrati.

Tra pochi giorni le due nuove imbarcazioni del Consorzio «Azzurra» partiranno da Genova alla volta dell'Australia con la nave polacca «Wroclaw». L'arrivo a Perth-Fremantle, località che ospita la Coppa America, è fissato per i primi giorni di settembre.

Intanto «Italia II» torna in mare. Il secondo varo dell'imbarcazione, danneggiata alla Spezia lo scorso 15 giugno dal braccio di una gru, avverrà giovedì 7 agosto alle 9 nei cantieri «Leghe leggere yacht» di Fano, gli stessi che l'hanno costruita e che la vararono il 5 giugno scorso.

Dopo la prova di stazza, venerdì mattina, «Italia II» sarà presa a rimorchio dal peschereccio «Orata» che si dirigerà alla volta del porto di Ancona. Da qui, imbarcata su una nave polacca, raggiungerà anch'essa il porto australiano.

Le due colonne

I piccoli ospiti di due colonie marine (composte ciascuna di maschi e femmine) stanno giocando sulla spiaggia. L'assistente di una colonia chiama a raccolta i suoi ragazzi, che si distinguono dagli altri solo per il diverso colore del berretto. Sapreste dire se l'assistente è della colonia «Bel Lido» o «Miramare»? *(d. r.)*

Scarabeo

(Dario De Toffoli)

A.C.E.I.O.R.S.T. punti 1	L.M.N. punti 2	P punti 3
B.D.F.G.U.V. punti 4	H.Z. punti 8	Q punti 10

Lo scorso mese di ottobre si sono svolte a Milano le finali del 1° Campionato italiano dei Giochi di Parole, finali cui accedevano i 16 migliori classificati in una precedente fase di selezione per corrispondenza nella quale bisognava risolvere vari problemi fra cui alcuni di Scarabeo; questi ci interessano da vicino (come gli abbiamo accennato) in quanto impostati secondo un meccanismo del tutto nuovo. Ne abbiamo visto uno; vediamone un altro.

Dato lo schema (riportato nel diagramma) e le 8 lettere a disposizione (7 + lo scarabeo che funge da jolly) si trattava di trovare, usando ogni volta lo stesso schema e avendo a disposizione le stesse 8 lettere, 7 soluzioni differenti non concatenate e precisamente una parola usando tutte le 8 lettere, una usandone solo 7, una 6, una 5, una 4, una 3 e una 2.

Lo scarabeo poteva ogni volta assumere significato diverso. Con 2 lettere il top fu BAH in 12-H (p. 79); con 3 DEBBA in 0-2 (p. 73); con 4 ABAVI in 12-L (p. 69); con 5 BANDELLA in 1-1 (p. 65); con 6 BANDELLAI in 1-1 (p. 146); con 7 BALZARCI in 1-A (p. 90). E secondo voi quale fu la miglior risposta usando tutte le 8 lettere?

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Il nome di Peckinpah; 4. Lo scrittore di «Spaccanapoli»; 8. Inis. di Hinault; 8. Tiene in agitazione; 13. Il nome di «King» Cole; 14. Scrisse «Tre uomini in barca»; 15. La scrittrice di «Il ventre di Napoli»; 21. Avverbio di luogo; 22. Proprio del pontefice; 24. Catena montuosa birmana; 25. San Francesco le ricevette sul monte della Verna; 27. Nidiata; 28. Li conserva il fotografo; 30. Con Soffici fondò «Lacerba» (nome e cognome); 33. Prefisso per vino; 34. Re degli Ostrogoti sconfitto da Narsete; 35. Lo scrittore di «Agostino» (nome e cognome); 36. Banda militare; 38. Lo scultore di Possagno (nome e cognome); 39. L'architetto della cupola di San Gaudenzio; 40. Andate; 43. Bartolomeo ... (pittore e architetto); 46. Belva... che ride; 48. Consorzio d'imprese; 50. Pseudonimo di Dino Crocetti, attore e cantante; 52. Vaso per l'olio; 54. Città pugliese (sigla); 55. Anagramma di «botanica»; 58. Fa parte del passato; 59. Io... in certi casi; 60. Il nome di Benelli; 61. Rosso e nero; 62. Ribellarsi; 65. Prefisso che moltiplica; 66. Lo scrittore di «Viaggio al termine della notte»; 67. Una corrente culturale del Novecento; 69. Uno a Washington; 70. Smangiati dalle acque; 71. Vasta parte del mondo; 72. Gli abitanti di Vientiane e di Luang Prabang.

VERTICALI: 1. Aldo (calciatore); 2. Louis tra gli iniziatori del surrealismo; 3. Caffè pregiato; 4. Paolo (doge veneziano); 5. Land di Wiesbaden; 6. Veliero a due alberi; 7. David (fotografo); 9. Relativi al... ser; 10. Colpi di pugile; 11. Fondo di bottiglie; 12. Luciano (tenore); 13. Indigena; 16. Cani da guardia; 18. Diffuso infuso; 16. L'attrice di «Barbarella» (nome e cognome); 17. Il nostro «jolly»; 19. Congiunzione ciceroniana; 20. Il santo patrono dei sarti; 22. Melodici; 23. La pianta dell'oppio; 26. Strumenti pastorali a fiato; 27. La méta dello scalatore; 29. Arteria urbana; 31. Un liquore; 32. Fleming (romanziere); 37. Fabbriche di mattoni; 39. Esitanti, inesatti...; 38. Stella dello Scorpione; 41. Eroina ebrea; 42. Catino; 43. Antico pulpito; 44. Lo scrittore di «Il nudo e il morto»; 45. Nasce dal Falterona; 47. Sovietica di Jerevan; 48. Bagna Oxford; 51. Lo scrittore di «Paese d'ombre»; 53. Metallo dei lantanidi; 56. Nome di donna; 57. Il gruppo montuoso con la punta Dufour; 58. Arcobaleno poetico; 60. Il portico di Zenone; 61. Il nome di Gazzara; 62. Fa vedere rosso; 63. Un grido allo stadio; 64. Cardinale d'Oriente; 66. Simbolo del cobalto; 68. La terza nota.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 5 agosto 1986.

Master Mind

(Gigi)

Proposte	Risposte
A N R G	●○
R A V N	○○
S A V R	○○
A N N V	○○
V V A R	●●●

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

Rebus

(frase: 7, 5, 8)

Othello

(Pirata)

Problema n. 65. Tocca al Nero. Quale è la sequenza che permette di vincere 40 a 24?

Dama

(Fatter)

Nel 1971 fu disputato a Boccaro un campionato italiano a «coppie»: il titolo assoluto fu vinto dai veronesi Severo e Molesini; tra i nazionali si imposero i genovesi D'Amico e Lavagni e tra i provinciali prevalsero per quoziente i torinesi Lasepo-Martini. Un torneo ad alto livello!

Diagramma: un problema di Bruno Giulietti di Roma: il Bianco muove e vince in 4 mosse.

Scacchi

(Ala)

Due grossi festival sono in programma per fine agosto, dal 23 al 30: quello di Rusio della Presolana (tel. [illegible]) e quello di Bolzano (tel. 0472-24.872 oppure 23.678), quest'ultimo una piacevole novità nel panorama scacchistico nazionale; tutte le serie dai Maestri agli Esordienti.

Diagramma: Short - Pia Cramling, Dortmund '86; il Bianco muove e vince.

Paroliere

(Francesco Valente)

	a	b	c	d
1	U	M	A	T
2	B	L	A	O
3	O	O	R	I
4	P	I	L	G

	a	b	c	d
1	E	M	M	I
2	R	A	O	R
3	L	P	T	N
4	E	A	I	C

Si chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che in America si chiama «Boggle». Si fa agitando in una speciale scatola trasparente 16 dadi che recano su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per sistemarsi in una griglia di quattro caselle per lato, come vedete nelle illustrazioni. Il gioco consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole (da una certa lunghezza in su), attraversando caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente). Non sono ammessi salti.

Ogni lettera può concorrere a formare una stessa parola una sola volta. Per esempio nello schema di sinistra, partendo da A-4, si può leggere una parola di 15 lettere: poliambulatorio. Nello schema di destra si nascondono una parola di 13 lettere e altre parole di almeno 8 lettere. Sapete trovarle?

Le lettere della domenica

Una uniforme per l'annunciatrice

Pur se in ritardo desidero associarmi ai «Cattivi Pensieri» di Luigi Firpo del 20 luglio, in particolare per le giustissime considerazioni concernenti la «mise» delle annunciatrici Rai.

Nella mia condizione di donna lavoratrice — impegnata in casa e fuori casa — più volte mi son detta ed ho comunicato ad altri che trovavo di cattivo gusto non tanto l'abbigliamento delle nostre pur solerti annunciatrici, quanto il fatto di esibirlo in video di fronte a milioni di donne italiane che non possono o non vogliono seguire i «modelli» proposti: modelli sicuramente costosi e tali da far pensare a retribuzioni ben al di sopra degli stipendi delle donne che lavorano non sempre per «sentirsi realizzate», ma semplicemente per arrotondare il modesto bilancio familiare.

Pertanto, non si tratta d'invidia o di voler imporre per ripicca un abbigliamento «austero». Come donna italiana, pur sensibile al buon gusto, vorrei soltanto che le nostre annunciatrici si presentassero sul video vestite in modo più semplice, meno appariscente e magari meno costoso. Anche se questa richiesta dovesse comportare l'adozione di qualcosa di simile ad una elegante uniforme, pur sempre adattabile ai diversi tipi di donna e variabile con qualche accessorio.

Ketty Baldasserri, Fidenza

Il tormento del credente

Non si può non essere grati a Sergio Quinzio per gli articoli a sfondo religioso, specie per quelli che riflettono un certo tormento di credente.

Tormento che nella generalità delle persone è indubbiamente originato, così come da altri aspetti, anche dalla presenza nei Sacri Testi della violenza.

Ora magistralmente Sergio Quinzio sulla *Stampa* dell'11 luglio esamina un tale atteggiamento della divinità e le argomentazioni dello scrittore portano alla riflessione e, se mi si consente, al contraddittorio.

Invero nella contrapposizione del bene al male, gli autori delle Scritture sono costretti ad esemplificare un premio ed un castigo, come conseguenza della condotta. A mio avviso la violenza esercitata per punire il male dovrebbe essere considerata come una violenza soltanto «letteraria», così come lo è quella che permea la prima cantica della Divina Commedia (ovvero, passando nel campo delle arti figurative, la «violenza» esemplificata nel Cristo giudice della Cappella Sistina).

Il fine didascalico delle Scritture e l'intento punitivo del male ben può essere stato esemplificato con l'aspetto della violenza, il cui significato però non può essere quello corrente.

C. Voglino, Torino

Non siamo separati

Vorremmo brevemente smentire la notizia apparsa sul suo giornale in data 25 luglio che ci ha assolutamente stupiti. Mia moglie ed io, non solo possiamo trascorrere gran parte della giornata insieme prestando servizio presso la comunità Exodus per il recupero di giovani tossicodipendenti, ma abbiamo anche inoltrato richiesta — che è stata accettata dalla direzione di S. Vittore — affinché si possa trascorrere insieme la domenica a casa dei genitori di Graziella dove si trova agli arresti domiciliari.

Ci sono inoltre alcune inesattezze che evidenziano quanta confusione esista ancora sul discorso delle pene alternative. La semilibertà è un regime di custodia dove il detenuto può lasciare il carcere al mattino e farvi rientro la sera, svolgendo nelle ore della giornata attività lavorativa o di studio.

Alcuni giornali hanno sostenuto che potrei facoltativamente trascorrere le ore della notte a casa dei miei genitori. Questo non è assolutamente vero, così come non è vero che abbia usufruito di una speciale forma di semilibertà in quanto il beneficio ottenuto mi è stato concesso — come di norma — superata metà della pena.

Non ci interessa fomentare una sterile polemica sulla condizione in cui ci troviamo, condizione sicuramente problematica, che risolveremo gradualmente richiedendo al più presto la libertà provvisoria per Graziella.

Graziella Mascheroni Rotaris
Maurizio Rotaris, Milano

La fonte della notizia pubblicata era l'agenzia Ansa.

Autogol in religione

I laici e gli anticlericali, dopo aver sollevato il problema dell'ora di religione nella scuola, ora non sanno rassegnarsi alla solenne sconfitta che hanno subito. Per spiegarla si arrampicano sugli specchi. Bisogna vedere, dicono, se i sì sono vera espressione di sentimento religioso o non piuttosto tendenza conformistica, che ruolo ha giocato l'insicurezza dell'ora alternativa, che peso hanno avuto le pressioni della gerarchia ecclesiastica ecc. ecc.

Per loro, insomma, il trionfo dei sì non significa praticamente niente. Altro discorso sarebbe stato se fossero prevalsi i no. In quel caso l'Italia laica, vigile e responsabile, avrebbe dato una solenne lezione al bigottismo cattolico!!

Sono patetici. Fanno il paio con quei calciatori che, dopo una sconfitta, si giustificano lamentandosi: «Sì, abbiamo perso, ma il gol era irregolare...».

Giuseppe Sortino, Ragusa

Sacco a pelo e pulizia

Le disposizioni impartite dal sindaco di Venezia, a proposito del dormitorio abusivo nella più bella piazza della città, hanno sollevato un gran polverone, scomodando politici, giornalisti, sociologi.

Ammesso che i «saccopelisti» siano il meglio della gioventù nazionale e internazionale, non guasterebbe chiedere il parere anche ai netturbini. Siamo impregnati dalla testa ai piedi di teorie sociali ma, all'atto pratico, rispettiamo veramente i lavoratori della ramazza nobilitati, a parole, come operatori ecologici?

Dante Lo Piano, Bologna

L'onorevole e i militari

Mi riferisco alla nota riportata su «La Stampa» il 22 luglio, dal titolo «L'onorevole non deve parlare con i militari».

Mi si consenta di chiarire che la «Legge di principio sulla disciplina militare» n. 382 dell'11 luglio 1978, all'articolo 19, prevede, com'è logico e politicamente equilibrato, che gli organi di rappresentanza militare possono essere sentiti soltanto dalle Commissioni parlamentari integrate dalle varie componenti politiche.

Non si è potuto dunque accogliere la richiesta, presentata da una delegazione di deputati e senatori di un solo partito, qual è la delegazione comunista che è stata autorizzata a compiere un giro per le caserme del Veneto, di ascoltare il Cobar della caserma «Capitò» di Portogruaro.

Per quanto riguarda invece i contatti degli stessi parlamentari con i militari della citata caserma, risulta che essi sono comunque avvenuti, nel corso della visita, con diversi soldati impegnati in quel momento nelle loro varie attività.

Pertanto, il comandante della caserma si è limitato soltanto a far sì che fossero osservate le norme di legge.

Gen. B. Rinaldo Rinaldi
Servizio pubblica informazione, ministero della Difesa, Roma

Lo Stato dimentica gli assegnisti

Con la legge 285/1977 lo Stato italiano è venuto parzialmente incontro ai problemi della disoccupazione giovanile istituendo circa 20.000 «contratti di formazione lavoro» e circa 900 «assegni di formazione professionale», gestiti questi ultimi dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). Gli assegni di formazione (triennali) sono stati attribuiti a diplomati e laureati operanti presso aree o centri Cnr, o afferenti a progetti finalizzati del Comitato di Biologia e medicina del Cnr, operativi in gran parte presso Università (come è il caso di chi scrive).

Mentre i titolari dei contratti di formazione lavoro sono già stati assunti dalle amministrazioni competenti in base alla legge 33/1980, per noi assegnisti (attualmente rimasti in 673) è già scaduto il periodo triennale dell'assegno, per molti di noi da almeno due anni, e si è creata una situazione di grave incertezza sul nostro futuro professionale e scientifico.

Già da due anni è in atto un'estenuante contrattazione con la presidenza del Cnr ed i ministeri competenti (Funzione pubblica, Sanità, Pubblica istruzione, Ricerca scientifica), onde individuare le forme ed attuare gli strumenti legislativi per espletare i concorsi relativi al nostro inserimento in strutture adeguate.

Sottolineiamo che la produzione scientifica di buona parte degli assegnisti è stata in questi anni di altissimo livello, con pubblicazioni sulle più prestigiose riviste internazionali.

Paolo Tessari e Carlo Gabelli
Università di Padova

I conti giusti dell'equo canone

Con piacere ho letto su «La Stampa» di venerdì 1° agosto l'articolo del dott. Roberto Reale sull'ormai annoso problema dell'aggiornamento dei canoni di locazione. Tuttavia in termini di chiarezza devo far osservare che alcune imprecisioni concettualmente rilevanti possono generare un nuovo errore, per ora piccolo, ma che potrà essere rilevante nel tempo.

Se consideriamo il costo della vita misurato come l'incremento di peso misurato su una bilancia, di quelle antecedenti l'avvento della elettronica, allora il meccanismo riesce di più immediata comprensione. L'ago della bilancia si sposterà sull'indice segnalandoci con spostamento l'aumento di peso e la variazione dell'indice altro non è che la differenza tra i due numeri, quello prima dell'incremento e quello dopo aver aumentato il peso sul piatto. L'aumento del peso è però espresso come variazione percentuale di quanto era già sul piatto; quindi se aumentiamo del 10% l'ago si sposterà della quantità pari al 10% di quanto avevamo prima sul piatto. Se avevamo 2 etti di prosciutto vuol dire aggiungere 20 grammi e l'indice che prima segnava 200 ora segnerà 220, per cui la variazione dell'indice è 20 e non 10.

Il meccanismo di aggiornamento, art. 24 della L. 392/78, prevede appunto di utilizzare il 75% di questa variazione e di applicarla sul canone base sommandolo a quanto già corrisposto. La legge, però, prevede che l'aggiornamento debba essere richiesto anno per anno e unicamente riferito alla variazione dell'indice sull'anno precedente.

L'errore concettuale è quello di fare il cumulo delle variazioni annue e di considerare l'intera variazione applicabile sul canone base (equo canone del '78) e ciò per due ragioni. Il canone base non è solo l'equo canone del '78 ma comprende tutte le variazioni che nel tempo si attuano su questo in forza di legge, per esempio: l'adeguamento con il 5% per spese straordinarie; la modifica di uno dei coefficienti presi a base nel calcolo (popolazione, vetustà, degrado, ecc.).

Il secondo è che l'indice del costo della vita può essere sterilizzato ma non bloccato e quindi far crescere il 1985 utilizzando l'indice dell'83 invece dell'84. La legge 24 luglio '84 (quella che «sterilizza» l'aggiornamento) non dice di bloccare l'indice, dice soltanto che nell'anno '84 l'aggiornamento non si applicava; il che significa che sul piatto è regolarmente aumentato il peso ma non si richiede, per quell'anno, alcun pagamento, l'anno dopo l'indice, che è variato senza produrre effetti, continuerà a variare in funzione delle variazioni percentuali regolarmente pubblicate.

A questo punto è chiaro che l'11,325% citato come aggiornamento da applicarsi sul canone base non può trovarmi d'accordo in quanto, correttamente, l'indice giugno '86 con base 100 al 1978 è 286,2, come riportato sulla Gazzetta Ufficiale n. 167 del 18/7/86 e, poiché l'indice giugno '85 (sempre sulla stessa Gazzetta Ufficiale) era 269,4, la differenza tra gli indici è 16,8 che ridotta al 75% dà 12,675 quale percentuale applicabile per l'aggiornamento dell'anno '86.

Poiché l'aggiornamento si somma a quanto pagato, gli effetti della sterilizzazione dell'84 sono compresi nel minor canone corrisposto e non già nella artificiosa modifica dell'indice. Un'ultima considerazione mi preme fare e cioè quella di ribadire che questo dato è riferito ad una locazione che sia ad uso abitazione e che sia in essere dal 1978.

arch. Carlo Scalcione
coordinatore regionale Piemonte-Valle d'Aosta dell'Uppi (sindacato piccoli proprietari immobiliari)

L'«abbreviazione» della giustizia

Seguo attraverso i giornali e la televisione i maxiprocessi a camorra, mafia, terrorismo e tangenti, ove abbondano pentiti di ogni genere. Per tali processi sono state allestite aule giudiziarie di adeguata capienza, tutte in stile moderno, ben diverse dalle vecchie aule di tribunale, dal clima austero e con mobili scuri e pesanti che davano, anche simbolicamente, il senso della giustizia amministrata.

Sopra gli scranni dei giudici e sotto il Crocefisso si leggeva ben chiara la scritta «La legge è uguale per tutti». Nelle nuove aule di tipo moderno la scritta è stata ridotta solamente a «La legge».

Sarei curioso di sapere se tale sintesi è dovuta a risparmio nell'allestimento delle aule, oppure che la legge non è più uguale per tutti.

Dino Castellano, Torino

La posta a cavallo

Il disservizio postale, sul quale riceverete molte lamentele, tocca il culmine con quanto sto per segnalarle. Una lettera espresso, regolarmente affrancata e indicata con il marchio rosso «espresso», è stata spedita il 21 giugno 1986 da Pedaso (timbro chiarissimo) e mi è stata recapitata il 23 luglio (timbro chiarissimo della posta di Scapezzano).

Ventidue giorni per consegnare una lettera all'interno della stessa regione, mi sembrano veramente troppi.

prof. Sergio Anselmi
Direttore di «Proposte e ricerche», Ancona

Lo spiritello dell'italiese

Lo spiritello che si annida in tutti i luoghi dove si scrive o si stampa ha provocato nel mio scritto «*Luci e ombre per l'italiano*», pubblicato il 29 luglio, alcuni errori che è opportuno rettificare. Nelle prime righe, invece di *insensibile di fronte a tutti che interessano i modi espressivi*, si dovrà leggere: *insensibile di fronte a fatti* ecc. Più avanti, invece di *della loro qualità* si dovrà leggere *dalla loro qualità*. Infine, dove è scritto *né sopravvivenza della vecchia grammatica né sopravvivenza di una nuova*, si dovrà leggere: *né sopravvivenza della vecchia grammatica né sopravvenienza di una nuova*.

Tristano Bolelli

Stato civile di Torino

1 AGOSTO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 61 - Morti 25

(Segue da pagina 5)

La nostra cara mamma e nonna ci ha lasciati. E' mancata:

Cristina Varvello ved. Bernardi

Con accorato rimpianto l'annunciano il figlio Giovanni con Rosella, Marco e Cristina, il fratello Luciano con Anna, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mauro Benassi per le cure prestate. Per orario funerali telefonare al 531.734.
— Torino, 2 agosto 1986.

E' mancata in Bordighera

Cesarina Benedetti ved. Zamboni

Madre dolcissima ed esemplare

La piangono i figli Giorgio e Rosa, il nipote Luca, cognati e parenti tutti. A funerali avvenuti. Fate in sua memoria, un atto di carità, di pietà, di affetto, di amore.
— Bordighera, 2 agosto 1986.

Roberto e Graziella, Paolo e Claudia, sono vicini a Giorgio e Rosa in questo triste momento.

Dopo aver speso una vita a sollievo degli ammalati, venerdì 1 agosto, all'età di 73 anni, è tornata alla Casa del Padre

suor Leonia Seha F.d.C.

Congregazione S. Vincenzo

Lo annuncia la sorella Teresa con i nipoti Tilli e Vanders. Un particolare ringraziamento a coloro i quali l'hanno assistita durante i due mesi di malattia. Funerali lunedì ore 8, San Salvario, via Nizza 20.
— Torino, 2 agosto 1986.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Daniela Strazzarino

ringraziano parenti, amici, conoscenti e tutti coloro che con fiori, presenza, scritti e preghiere hanno condiviso il loro dolore.
— Neive, 3 agosto 1986.

Giampaolo, Alberto e Ruggero Revelli e famiglia commossi per la manifestazione di cordoglio tributata alla loro mamma

Matilde Pollino ved. Revelli

ringraziano di cuore tutti coloro che di persona, con scritti e parole di conforto hanno partecipato al loro dolore.
— Ogliastro, 3 agosto 1986.

A quanti con affetto hanno partecipato la scomparsa di

Bruno Dazzini (Il Pirata)

Elsa, Riccardo e Antonella esprimono la loro commossa gratitudine.
— Torino, 3 agosto 1986.

La famiglia Alberini ringrazia sentitamente coloro che hanno condiviso il suo dolore per la perdita del caro

Alberto

— Torino, 3 agosto 1986.

Giovanni e Roberto Andreone sentitamente ringraziano parenti, amici e conoscenti che hanno preso parte al loro immenso dolore per la scomparsa dell'adorata

Nella Audisio

— Torino, 3 agosto 1986.

Nell'immenso dolore per la scomparsa del loro caro

Virginio Panzera

la famiglia ed i parenti sentitamente ringraziano quanti, con commossa partecipazione, hanno espresso il loro cordoglio.
— Torino, 3 agosto 1986.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario di

Anna Viora ved. Martino

la famiglia la ricorda. S. Messa a Borbonese il giorno 9 agosto ore 18.
— Torino, 3 agosto 1986.

1975 — 1986
N.H. PROF.
Vittorio D'Agostino
Sempre ricordato.

1978 — 1986
Augusto Martinelli
Vivi in me Raoj.

7-8-1982 — 7-8-1986
Giovanni Bajetto
Sei sempre per i tuoi con luce di bene e guida di vita.

1984 — 1986
Ivo Peschero
Sempre ricordato e rimpianto.

1981 — 1986
Dario D'Adamo
Sempre accanto a noi.

1985 — 1986
Roberto Tedesco
Addolorati dell'immatura scomparsa lo ricordano la mamma, fratello, Franco, Greta.

1965 — 1986
dott. Ermanno Susa
Con noi, sempre. Mamma, papà, Nanni.

1976 — 1986
Carla, Dario, Gianni e Tea ricordano
Riccardo Cagliani

1983 — 3 AGOSTO — 1986
dott. Attilio Lunati
Ricordando la tua bontà. Tua moglie.

1982 — 1986
Girolamo Todesco
La tua famiglia ti ricorda con immutato rimpianto.

Raggiunto il massimo livello degli ultimi due anni, 362 dollari l'oncia

Torna la febbre dell'oro

Crisi razziale in Sud Africa, deprezzamento [illegible] valuta Usa e timori per l'economia americana, disinvestimenti [illegible] Wall Street spingono al rialzo le quotazioni - Ma secondo gli esperti [illegible] si raggiungeranno gli eccessi [illegible] '78-79

Dollaro [illegible] petrolio, due facce della stessa crisi

Un agosto movimentato

A quanto pare la tradizione di un agosto monetariamente agitato è ancora una volta confermata: sia la quotazione [illegible] dollaro, sia il prezzo [illegible] petrolio sono [illegible] a nuovi minimi da molti anni a questa parte. In verità [illegible] in atto due guerre mondiali non guerreggiate ma altrettanto piene di incognite. L'economia e la finanza internazionali poggiano su tre pilastri: le monete di riserva o di riferimento (dollaro), l'energia (petrolio) e il bene-rifugio di ultima istanza, vale a dire l'oro. Quest'ultimo per ora dà solo qualche segno di nervosismo, ma la [illegible] quotazione è salita di poco se rapportata alla discesa della valuta statunitense.

Per il petrolio la crisi apertasi all'inizio di quest'anno è profonda e la soluzione è assai difficile. Come [illegible] è possibile far quadrare un cerchio, così non si vede come si possa mantenere alta la produzione, attualmente superiore alle necessità, tenendo nel medesimo tempo alte [illegible] quotazioni. Il cartello dell'Opec sta scontando [illegible] mente una politica di forza che si è dimostrata, [illegible] capita sempre in questi casi, controproducente. I prezzi altissimi hanno stimolato la ricerca di nuovi giacimenti e la quantità estratta giornalmente è diventata esuberante. D'altra parte alcuni Paesi, sull'onda dei pingui ricavi valutari, hanno impostato grandi programmi di investimenti a lungo termine utilizzando largamente le linee di credito troppo generosamente e imprudentemente aperte a loro favore, sia [illegible] istituzioni internazionali, sia [illegible] gruppi bancari privati.

Ma questa tendenza all'indebitamento non può continuare all'infinito e allora si impongono politiche di austerità che si riflettono quasi immediatamente sul consumi. Da qui una progressiva riduzione dei [illegible] internazionali, provvedimenti protezionistici e in definitiva la diminuzione di quegli investimenti che invece sarebbero indispensabili per superare gli effetti [illegible] superproduzione agricola e di materie prime, ivi compreso il petrolio. Ecco perché è indilazionabile lo studio e il [illegible] un gigantesco piano su scala mondiale per ridare la perduta velocità agli scambi e permettere in pari tempo ai debitori di riequilibrare i loro conti. Per arrivare a questo scopo, occorre in primo luogo la presenza degli Stati Uniti seguiti dai Paesi industriali più ricchi ed efficienti come la Germania, nazione trainante in Europa, e il Giappone.

Osservando gli avvenimenti degli ultimi mesi, la cosa non appare [illegible] facile. E' [illegible] atto infatti un braccio di ferro [illegible] senza esclusione di colpi: [illegible] Stati Uniti, per ridurre l'enorme deficit della loro bilancia commerciale, premono perché i Paesi valutariamente più forti e ancora abbondantemente eccedentari come la Germania e il Giappone [illegible] in moto un [illegible] programma di investimenti e consumi interni in misura sufficiente a far [illegible] surplus dei conti con l'estero. La Germania [illegible] rischia perché non sono stati [illegible] dimenticate le conseguenze e le rovine di due catastrofiche inflazioni nel giro di pochi decenni e il Giappone ha paura di sconvolgere l'equilibrio politico-sociale mutando radicalmente gli usi e consumi interni. Dinanzi a questo comportamento ritenuto dagli Usa eccessivamente miope ed egoista non rimane che una via di persuasione, la guerra monetaria.

Abbassando consistentemente il valore esterno del dollaro, che continua ad essere considerato l'unico mezzo di [illegible]mento universalmente accettato, d[illegible] diminuire le importazioni e aumentare le esportazioni degli Stati Uniti, calcolo però troppo semplicistico [illegible] considerano gli effetti dirompenti di un ulteriore forte calo del dollaro. A Wall Street si parla addirittura di [illegible] ritorno alle parità dollaro-marco esistenti a [illegible] ottobre 1978, quando un accordo [illegible] alto livello pose fine al ribasso [illegible] valuta Usa: allora fu toccato un minimo di 1,81 marchi per dollaro, mentre ora la parità è ancora al di sopra di 2,05.

Se le previsioni si avverassero, il [illegible] quoterebbe in Italia poco [illegible] di 1200 lire, con gravissimi riflessi per le nostre esportazioni. In quanto al Giappone, lo yen ha segnato il nuovo massimo [illegible] dopoguerra e non occorre dire di più. Come si vede [illegible] situazione è incandescente e i futuri sviluppi [illegible] imprevedibili.

[illegible] Cantoni

WASHINGTON — Nei giorni scorsi, l'oro ha raggiunto il massimo livello degli ultimi due anni, superando sulla piazza di New York i 362 dollari l'oncia di fino, e segnalando per la prima volta sotto la presidenza Reagan una netta inversione di tendenza. [illegible] Street è diffusa l'attesa di un forte e progressivo aumento dei prezzi del prezioso metallo. *«La stagione della svalutazione dell'oro è finita»*, ha dichiarato uno dei più noti agenti di cambio della Borsa, William O'Neill, *«ed è incominciata quella del suo apprezzamento. L'oro subirà ancora degli alti e bassi, ma è destinato a risalire: secondo me è uno [illegible] migliori investimenti a medio termine oggi possibili»*.

Alla ripresa del prezioso metallo, che peraltro non ha colto [illegible] Street di sorpresa, ha contribuito [illegible] storico: i giapponesi ne hanno acquistato negli ultimi mesi tra 200 e 300 tonnellate, per coniare una [illegible] cui immortalare [illegible] anniversario [illegible] regno dell'imperatore Hirohito. Sicuramente, ne compreranno altre, perché la prima [illegible] è già interamente prenotata, e [illegible] è la richiesta di altre successive. Un secondo fattore dell'apprezzamento dell'oro è stata la crisi del [illegible] Africa, il [illegible] principale produttore al mondo: nasce il timore che il prezioso metallo [illegible] scarseggiare. L'oro infine è [illegible] ventato a buon prezzo grazie alla svalutazione [illegible] dollaro: *«Esso è commerciato in dollari, e [illegible] il [illegible] dello yen»*, ha osservato O'Neill, [illegible] *ad esempio, costa ai giapponesi quasi la metà di prima»*.

Ma vi sono ragioni più profonde per la rivalutazione dell'oro. La prima è il timore che l'economia americana non regga il ritmo di sviluppo degli ultimi anni, a causa dello spaventoso deficit della bilancia commerciale, che inci[illegible] sempre più duramente sulla crescita del prodotto nazionale lordo. La seconda [illegible] che [illegible] i tassi d'interesse nelle altre [illegible] superpotenze economiche, il Giappone e la Germania, [illegible] cui gli Stati Uniti [illegible] premendo perché aumentino i consumi, e importino più prodotti americani. *«Una [illegible] ragione»*, ha rilevato O'Neill, *«è la prospettiva [illegible] un calo della Borsa. L'altro ieri Wall Street è scesa al punto più basso degli ultimi due mesi e mezzo, e può darsi che la sua ritirata si accentui. La gente incomincia a disinvestire [illegible] mercato azionario per comprare oro»*.

Il boom vero e proprio del[illegible] è condizionato tuttavia dall'inflazione, e quindi innanzitutto ai prezzi [illegible] petrolio. Come altri operatori del mercato, William O'Neill è [illegible] che esistano le condizioni di una recrudescenza inflazionistica: l'agente di Borsa cita lo spaventoso deficit del [illegible] dello Stato americano, [illegible] quest'anno supererà forse i [illegible] miliardi di dollari, la rapida [illegible] aggregati monetari [illegible] Uniti e prevede [illegible] pressioni salariali in occasione delle elezioni parlamentari di novembre. *«Il freno»*, ha detto, *«è il basso livello delle materie prime. [illegible] basterebbe che l'Opec riducesse davvero la sua produzione petrolifera e che l'Occidente aumentasse il consumo [illegible] greggio per scatenare una nuova corsa all'oro»*.

E' ritenuta comunque molto improbabile l'eventualità di un bis del 1978-79, quando il prezioso metallo raggiunse gli [illegible] dollari l'oncia di fino. A Washington, al ministero [illegible] Tesoro, insistono che il fenomeno [illegible] l'effetto di [illegible] serie di circostanze eccezionali: la tremenda [illegible] dollaro, superata solo quando gli alleati misero a disposizione degli [illegible] Uniti [illegible] miliardi di dollari in altre valute forti; l'esplosione [illegible] prezzi [illegible] petrolio [illegible] sfondarono il tetto dei [illegible] dollari [illegible] barile causando una recessione in Occidente; la sfiducia nella gestione dell'economia [illegible]ricana da parte del presidente Carter. Queste circostanze hanno [illegible] i porta[illegible], non si ripeteranno più, a meno di un crollo del [illegible] ma finanziario internazionale, crollo che viene escluso.

Un segno che l'ascesa dell'oro, per quanto forte, sarà graduale, lo hanno dato gli altri metalli preziosi. [illegible] sono andati [illegible] traino: l'argento, ad esempio, è salito solo di qualche centesimo. Ha fatto eccezione il platino, che ha compiuto un balzo spettacolare, 16 dollari l'oncia, arrivando a quasi 464 dollari. Ma il platino è anomalo: per esso, uno dei materiali strategici più importanti, è determinante la crisi del Sud Africa, [illegible] suoi principali produttori, [illegible] motivo di nervosismo [illegible] prospettiva che gli Stati Uniti, [illegible] panorama di future sanzioni economiche, [illegible] vietino l'import.

Ennio Caretto

E' il secondo riallineamento nell'86, il decimo [illegible] sette anni [illegible] vita dello Sme

Sterlina irlandese svalutata dell'8%

BRUXELLES — La sterlina irlandese è stata svalutata dell'otto per cento all'interno del Sistema monetario europeo. Lo hanno annunciato fonti della Comunità [illegible]pea, a Bruxelles.

La svalutazione dell'otto per cento della sterlina irlandese all'interno del Sistema monetario europeo è stata decisa dopo consultazioni telefoniche tra le capitali interessate.

La variazione è estremamente limitata e non modifica gli equilibri ad eccezione della sterlina irlandese [illegible] cui confronti la lira da ieri vale [illegible] l'otto per cento [illegible] più.

Non è la prima volta che un riallineamento viene deciso per una sola moneta con una procedura condotta senza [illegible] dei ministri finanziari dei [illegible]. Analoghi esempi si ricordano nell'autunno del 1979 quando svalutò la corona danese, [illegible] primavera del 1981 quando svalutò la lira e nel luglio dello scorso anno quando la lira venne di n[illegible] svalutata dopo una riunione del comitato monetario a Basilea.

La svalutazione della sterlina irlandese rappresenta il decimo riall[illegible] delle parità dello Sme nel poco più di sette anni di vita del sistema, che nacque il 13 marzo '79. Si tratta, inoltre, del secondo riallineamento dello Sme nel 1986: il [illegible] so, infatti, si era avuto un riallineamento [illegible] complesso che aveva coinvolto tutte le monete dello Sme, salvo la lira italiana e la sterlina [illegible]. Ma il governo di Dublino ha evidentemente ritenuto necessario, a distanza di quattro mesi, recuperare margini di manovra per la propria moneta.

Venerdì in Italia la moneta irlandese era stata quotata 2030,20 lire con un leggero calo sul giorno precedente. Ma da tempo la sterlina irlandese accusava un lento scivolamento: un [illegible] fa [illegible] sterlina irlandese era quotata 2075 lire e all'inizio del 1986 era a quota 2066 lire. La «svalutazione» annunciata da Bruxelles è di ampiezza notevole (otto per cento): il «tasso centrale» della moneta irlandese rispetto alla lira italiana dovrebbe scendere approssimativamente a 1920 lire rispetto alla «parità centrale» di circa 2086 lire finora in vigore.

La sterlina irlandese è una delle monete con minor peso nel Sistema monetario europeo.

In un comunicato, il comi[illegible] monetario [illegible] Cee ha annunciato che le nuove parità [illegible] bilaterali e le soglie di intervento obbligatorio delle [illegible] nei confronti della [illegible] irlandese saranno rese note lunedì. In seguito alla svalutazione, le nuove parità centrali dell'unità di conto europea (Ecu) in termini di [illegible] nazionali per Ecu sono le seguenti: [illegible] 1476,95; franco francese 6,87316; marco [illegible] 2,11083; fiorino [illegible] 2,37833; franchi belga e lussemburghese 43,1139; [illegible] danese 7,81701; sterlina irlandese [illegible]978; sterlina inglese 0,679256; dracma greca 137,049.

[illegible]

Con quello di ieri si sono avuti dieci riallineamenti, riguardanti valute aderenti allo Sme. Ecco una tabella che mostra le modifiche apportate (con il segno «+» in caso [illegible] rivalutazione e con il segno «—» in caso di svalutazione) in questi sette anni:

Valuta	24-9-79	30-11-79	22-3-81	5-10-81	22-2-82
Lira	—	+5	—6	—3	—
Franco bel.	—	+5	—	—	—8,5
Cor. dan.	—2,9	—	—	—	—3
Marco	+2	+5	—	+5,5	—
Franco fr.	—	+5	—	—3	—
Sterlina irl.	—	+5	—	—	—
Fiorino ol.	—	[illegible]	—	+5,5	—
	14-6-82	**21-3-83**	**21-7-85**	**6-4-86**	**3-8-86**
Lira	—2,75	—2,5	—6	—	—
Franco bel.	—	+1,5	+2	+1	—
Cor. dan.	—	+2,5	+2	+1	—
Marco	+4,25	+5,5	+2	+3	—
Franco fr.	—5,75	—2,5	+2	—3	—
Sterlina irl.	—	—3,5	+2	—	—8
Fiorino ol.	+4,25	+3,5	+2	+3	—

Settimana in calo [illegible] la moneta Usa

Il cambio dollaro-lira [illegible] livelli di tre anni fa

ROMA — Il dollaro ha proseguito, anche questa settimana, nella sua discesa toccando, in Italia, livelli inferiori alle 1450 lire, il valore più basso dai primi mesi del 1983. La valuta Usa ha però accusato rispetto ad altre monete record minimi ancora più accentuati. Era dal marzo 1981 che il dollaro non scendeva così in basso nei confronti del marco tedesco, mentre contro lo yen la valuta Usa ha toccato un nuovo minimo storico.

La situazione dei mercati valutari, nonostante gli interventi in qualche caso rilevanti delle banche centrali, resta di segno negativo per il dollaro che è atteso scontare ulteriori flessioni. Gli unici elementi che potrebbero frenare tale tendenza sono i dati economici Usa resi noti venerdì sera e che sono in linea con le previsioni e il timore di interventi ancora più massicci e coordinati delle banche centrali, in particolare della Bundesbank che fino ad ora non è stata particolarmente attiva.

La caduta del dollaro non ha provocato contraccolpi significativi all'interno dello Sme, dove la lira ha sostanzialmente mantenuto le proprie posizioni.

[illegible] vogliono produrre di più

Ancora in alto [illegible] la conferenza Opec

Si potrebbe anche arrivare ad un vertice di capi [illegible] Stato dei Paesi petroliferi

GINEVRA — Confusione e incertezza dominano sempre più la [illegible] alla conferenza Opec di Ginevra: al termine di una seduta antimeridiana [illegible] circa due ore, i tredici ministri del petrolio si sono riconvocati per la [illegible] a porte chiuse. Nella riunione del mattino, i ministri hanno ascoltato [illegible] rapporto del comitato a cinque (Nigeria, Indonesia, Algeria, Kuwait ed Ecuador) incaricato di formulare una proposta di nuove quote produttive nazionali, ma con ogni evidenza l'incontro non è approdato ad alcun risultato.

Il ministro del Petrolio algerino Belkacem Nabi ha confermato che non c'è accordo sulla proposta di ristabilire quote produttive ufficiali. Successivamente, lo stesso Nabi ha detto che la proposta era stata ritirata, ma altri ministri hanno affermato che è ancora all'esame.

Sintomatica della confusione che regna a Ginevra è un'altra informazione dell'ultima ora: nell'ambito della conferenza si è parlato di [illegible] possibile convocazione dei [illegible] di governo dei Paesi Opec, un summit vero e proprio, per ridiscutere a fondo la politica petrolifera del cartello. Il ministro del Petrolio iraniano Gholamreza Aqazadeh ha confermato [illegible] notizia dichiarando che «forse si arriverà a [illegible] punto in cui sarà necessario un s[illegible]».

Anche il ministro del Petrolio algerino [illegible] riferito che nel corso delle discussioni di Ginevra è stata ventilata l'ipotesi [illegible] un summit. E' evidente che, perdurando i contrasti, i ministri del Petrolio dubitano ormai seriamente della possibilità di un accordo e pensano di lasciare la patata bollente in mani più autorevoli. Aqazadeh [illegible] comunque già anticipato che l'Iran avrebbe difficoltà a partecipare a un summit visto lo stato di co[illegible] [illegible] cui si trova con l'Iraq.

Il quotidiano di Abu Dhabi, Al Ittihad, ha riportato una dichiarazione a dir poco «cupa» del mini[illegible] del Petrolio algerino Nabi: «La conferenza è ancora [illegible] punto zero. I [illegible]stri non hanno alcuna intenzione di raggiungere una qualsiasi intesa per rimediare al crollo [illegible] prezzi».

Secondo fonti vicine [illegible] conferenza, la proposta di nuove quote produttive nazionali è automaticamente caduta [illegible] momento che i nove Paesi dichiaratisi disposti ad appoggiarla [illegible] posto come condizione [illegible] approvazione unanime del piano.

Reagan contro limiti all'import per calzature, [illegible] e rame

Nel sostenere la propria posizione contraria all'adozione di limiti alle importazioni di calzature, tessili e rame, il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha ammonito che [illegible] il suo veto presidenziale [illegible] disegno di legge al riguardo verrà annullato da una maggioranza «qualificata» [illegible] Congresso, [illegible] lunga accadrà che migliaia di lavoratori statunitensi perderanno il posto. *«Nel cercare [illegible] i lavoratori delle industrie in difficoltà* — ha detto Reagan nel suo [illegible] radiofonico settimanale — *dobbiamo badare [illegible] il [illegible] non sia peggiore della malattia»*.

NOTIZIE dalle AZIENDE

La Fideuram [illegible] Asti

Ad oltre due mesi dall'apertura della nuova sede della Fideuram, nei locali di un palazzo Liberty della centrale corso Alfieri, a pochi passi dalla piazza omonima del centro città considerato il fulcro delle attività economiche, l'agenzia della Fideuram diretta dai manager Trucco e Grondona continua a registrare un vasto interesse da parte degli astigiani (operatori economici, [illegible] categoria, commercianti, artigiani) interessati al pianeta investimenti.

L'agenzia che opera attivamente nel settore [illegible] investimenti ma che sponsorizza e collabora con altri Enti, Associazioni, quale sponsor di manifestazioni di vario genere annuncia per il periodo del Ferragosto la chiusura dal 15 al 20 agosto.

Un momento dell'inaugurazione della nuova sede in corso Alfieri; da destra a sinistra: il ministro del Tesoro Giovanni Goria, i manager dell'agenzia di Asti Trucco e Grondona, l'[illegible] delegato della Fideuram dottor Forti.

IO SONO ROMBO
IL CAMPIONE
DELL'INSICUREZZA
STRADALE!

IL 95% DEGLI INCIDENTI DIPENDE DA CHI GUIDA COME LUI. PENSATECI.

ANNO EUROPEO DELLA SICUREZZA STRADALE
1986

1986. ANNO EUROPEO DELLA SICUREZZA STRADALE.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52): Ritorno al futuro, di Steven Spielberg con Michael J. Fox Christopher Lloyd Lea Thompson. Non viet. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 6000.

CINEMA CENTRALE D'ESSAI (via C. Alberto 27, tel. 540.110): I Punti Verdi. Rassegna New York, New York. La città, il mito, il cinema. Ore 16,30 2019 Dopo la caduta di New York di Sergio Martino. Ore 18,30 Panico a Needle Park di Jerry Schatzberg. Ore 20,30 Il mio nome è Remo Williams di Guy Hamilton. Ore 22,30 Ghostbusters di Ivan Reitman.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Dressage la dolce punizione, con Veronique Catanzaro, Patrick Guillemin. Viet. 18 (commedia piccante). Ap. 15,05; fer. 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40. Ingresso 6000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 830.7502): «I Punti Verdi». L'anno del dragone, di M. Cimino, con M. Rourke, Ariane (Usa 1985). Or. 16; 19,15.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Tre uomini e una culla. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Choose me (Prendimi). Viet. 14. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.783): Vendetta dal futuro. Con Grace Jones, Agren. Viet. 14 (avventuroso). Ap.: 15; fer. 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40. Ingresso 6000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907): Cercasi Susan disperatamente di S. Seidelman, con R. Arquette. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso [illegible] per oggi)

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] (via [illegible] Salute 77, tel. 297.197): Rocky IV con Sylvester Stallone, Dolph Lundgren. Or.: 14,30; 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): Il [illegible] ragno di Hector Babenco con William Hurt, Raul Julia. Or.: 16,15; 17,30; 20; 22,30.

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 749.23.62): Due vite in gioco, un film di Taylor H[illegible] musiche di Michel Colombier e Larry Carlton, con Rachel Ward, Jeff Bridges, James Woods, in High dynamic system (minuti 107). Ap. 14,45; ult. 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 16, tel. 311.280): Hyperamanti Brooke Fields (an american production 1986). Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

[illegible] (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): Diamond baby. Gabriel Pontello, Rita Landers. Lolita [illegible] (Proiezioni video film original porno system). Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440): Rendo pronte di sposa - Casa super erotica. Ap. 14,30 ult. 22,45. Viet. 18. Ingr. 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): People at Garrett Delight, con Jamie Gillis, Serena, Samantha Fox. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 297.874): Deep throat in America. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

MILANO ROY DU BEKE (via Udine 8, tel. 530.256): Tassame al mattino. Lisa De Leeuw. No stop dalle 14 alle 24 (ultimo ore 22,30). Ingresso 3000, rid. 2000.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.49.51): Caverie fosie del piacere - Casa attrazione (2 hard core 2 novità). Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 159, tel. 530.886): Desideri bollenti. Usa. Marilyn Lamour, Mary Anderson. Voglie erotiche di una moglie di classe. Usa. Veronica Hart, Samantha Fox. Viet. 18. Ap. 14,30 ult. 22,30 continuato. Ingresso 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (via San Donato 49, tel. 487.785): «Rassegna della pornomoglie». Intimità proibite di mia moglie, con Jennifer Jordan, Marie Michael, Richard Bolla. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): Bocche calde - Sbatto carnalità. Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Bucari 6, tel. 530.353): Johnny superpagato a Parigi. John Holmes, Gloria Leonard. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.847): «Rassegna best fantasy». L'altro piacere - [illegible] Col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3500, 2500, 2000.

FUORI CITTA'

CHIVASSO

CINECITTA': proiezioni all'aperto, ore 21,00 La carica dei 101.

CHIERI

SPLENDOR: Freccia contro Drago [illegible]

MONTANARO

VITTORIA: Profili bollenti di una moglie viziosa. Ap. ore 15,30.

PINEROLO

ITALIA: Una storia ambigua.

[illegible]YWOOD: proiezioni all'aperto ore 21,30 I due [illegible].

RITZ: Cercasi Susan disperatamente.

S. SICARIO

S. SICARIO: Gung Ho.

VALPERGA

AMBRA: Mariti e mezzanotte.

Scelti per voi

Per chi predilige le storie sofisticate

CHOOSE ME (PRENDIMI) di A. Rudolph. Ex agente segreto si [illegible] fra tre [illegible], confondendone i sentimenti e i risentimenti espressi [illegible] battute e situazioni non convenzionali.

Per chi è vicino ai ragazzi-padre

TRE UOMINI E UNA CULLA di Coline Serreau. Una bambina viene cresciuta dal suo papà e dai suoi due [illegible]. Con tante [illegible] (e talvolta amare) conseguenze.

Per chi ama le prove d'attore

IL BACIO DELLA DONNA RAGNO di H. Babenco. Un «politico» e un omosessuale scoprono la propria e altrui dignità [illegible] convivenza in una cella di regime. A caro prezzo.

Per chi vuole scoprire un'America insolita

GUNG HO di R. Howard

Tecnocrati nipponici in conflitto con i metallurgici d'una fabbrica d'auto di media grandezza che, gestita rigorosamente dai primi, non dà i risultati economici previsti.

Per chi ha fiducia negli [illegible] d'autore

L'ANNO DEL DRAGONE di M. Cimino. Tra i santi gialli di Chinatown il poliziotto Rourke vuol far vendetta: teme i colori e il sangue d'una nuova mafia (ma anche i ricordi del Vietnam).

Per i madonnari irriducibili

CERCASI S[illegible]AN DISPERATAMENTE di S. Seidelman. L'ancora signorina Ciccone nel primitivo look-giarrettiera intreccia la sua turbolenta vita con quella di una oppressa e romantica signora americana salvandola dallo squallore.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO [illegible] TORINO: Stagione lirica [illegible]. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non [illegible] saranno messi in vendita.

LA MUSICA A CREA - TEATRO NUOVO - Giardino della Villa del Vescovo: ore 16, Laura Bruzzone; ore 18, Duo Pianistico Pavignano-Pandini. Ingresso gratuito.

SAINT-VINCENT ESTATE: domani sera ore 21, Salone delle Terme, Cristina Anagno, pianoforte. Musiche di Beethoven, Debussy, Ravel, Chopin, [illegible], Liszt. Ingresso libero.

VIGNALE DANZA TEATRO NUOVO: questa sera ore 21,30 Coppelia, musiche di L. Delibes, coreografia di A. Alonso, ripresa da R. de Sisa e Marina Hermida, con Marina Fisso e Marco Pierin. Oggi ore 12 e ore 18 Danza che il video, nel territorio dell'Enoteca. Inf. e pren. tel. (0142) 923.431.

6° FESTIVAL MUSICA IN SCENA - AGLIE' (chiesa di S. Marta). Oggi ore 18 Luigi Giachino pianoforte, musiche di Beethoven, Chopin, Skrjabin, Bartok, Liszt. Inf. tel. (0124) 330.335.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.

CHALET DEL VALENTINO: ore 15,15 e 21.

DU PARC: 15,30 e 21 Edo Fumo.

EDEN (via Riamendo 19, [illegible] memo via G. Carducci, Borgo S. Pietro, tel. 806.0301): ore 21 orch. Roby e i Gentleman.

GARDEN (str. Valsalice 4/A - capo bus 52): 15,30 trattenimento danzante con l'orchestra Zodiac. Mercoledì 21 continua con successo la [illegible] omaggio [illegible].

LA PERLA del Valentino: ore 21.

LE ROI GIARDINO: ore 15,30 discoteca; ore 21 Dal Mulino.

[illegible] - Piano bar (via Ormea 6 bis/1, tel. 673.572).

SAINT DANCING: discoteca la vostra [illegible] su 2 piani con [illegible]. Lago di Avigliana. Tel. 931.17.44.

PATIO DISCO[illegible]CA ([illegible]): ore 15,30-19-22-4,30.

RITROVI

DELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ballo [illegible].

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI Mostra di Arte contemporanea internazionale «Ouverture» dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. La cultura dell'eccesso. 20 giugno-30 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-12, 15-18.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello, da martedì a sabato 9-18,30, domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 9-20.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: [illegible] al 14 settembre (orario 9-18, lungo: 10-13, 14-19, festivi. Lunedì chiuso) in mostra i lavori fra i dell'Arte Contemporanea di Collezioni italiane.

MOSTRA DEL MEDIOCREDITO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino. «Da Segatti a Repossi». Capolavori d'Arte Chiusa [illegible] dal lunedì a sabato 10-17; 18-20; domenica 10-12 sino al 13 luglio. Ingresso gratuito.

MUSEO D'ARTE ANTICA A PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività [illegible].

MUSEO D'ARTE E [illegible]MENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30-12,30, 15-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Proiezione film Quei giorni sul Bianco a ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario da martedì a sabato ore 9-18; domenica ore 9-13; lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-13 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

EXPERIMENTA: Spettacoli ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 63, fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000, abbonamento a 5 ingressi L. 10.000, ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 650.45.87 - 660.25.66 - 67.178.21.

I brani (rigorosamente italiani) da ombrellone che si contendono il primato '86

Caccia alla canzone dell'estate

Tra i favoriti, i Righeira, Eugenio Bennato, [illegible] Russo e lo «Sfigato mambo» di Arbore. Tornano a galla le nostalgie Anni Sessanta - La battaglia musicale durerà un [illegible]

[illegible] finalmente sulle spiagge la marea dei vacanzieri, le grosse radio appoggiate agli ombrelloni tempe[illegible] l'aria con la musica dell'estate '86. S'ascolta di tutto, tra ritmi forti o insopportabili e voglia appiccicosa di ballare; però non si capisce quale tra queste musiche tutte uguali sia poi obbligo mondano conoscere e magari canticchiare. Un tempo, ad agosto, si sapeva già bene qual era la canzone dell'anno. Il tormentone che t'inseguiva a ogni angolo, implacabile più dell'afa: Vianello era il gran maestro, con confezioni tagliate su misura per la spiaggia, tra ombrelloni, pinne, abbronzature da peperone e balli da fare in comitiva; i Marcellos Ferial s'attaccavano alle orecchie grazie a Sei diventata nera come il carbon, e Franco IV e Franco I legati a un Ho scritto t'amo sulla sabbia, che ricordava tanti languori di Pat Boone, cedevano poi la staffetta soltanto al Luglio, il bene che ti voglio sussurrata da Riccardo Del Turco.

Quest'anno, non c'è ancora capito bene chi e quale musica segneranno la storia di agosto. Ma la confusione delle scelte, l'incertezza del mercato, l'epalla dei gusti sono tali che i discografici hanno pensato bene di pubblicare un doppio Lp (Una lunga estate calda) con 23 canzoni stagionali che partono dai '63 e arrivano allo scorso anno: i nomi sono quelli che tutti ci ricordiamo, Patty Pravo, Al Bano, Gianni Nazzaro, Mario Tessuto, Mina, Marcella, la Bertè, Cattaneo, i Camaleonti, fino a formare una colonna sonora di languori e nostalgie che danno una stretta al cuore.

Ma anche se tarda a spuntare, la canzone dell'estate non scompare. Certo, l'affanno della ritmica dance, le monotone cretinerie ascoltate tutto l'anno, l'inglese del rock che ha spintonato [illegible] parte quel «cuore» immancabilmente in rima con «amore», danno ormai poco spazio e respiro [illegible] alla canzonetta [illegible] da inventare per l'ombrellone, con la sana pratica dell'usa e getta. Ma resta la certezza che la canzone dell'estate dev'essere italiana, cantata da italiani, anche se poi storpiata in chissà quale lingua, come fecero i Righeira di Vamos a la playa, quattro anni fa. I due monelli l'anno scorso, peraltro, avevano contribuito a ritardare l'individuazione della canzone stagionale (che fu poi la loro) cantando l'ultimo lembo dell'estate che «sta finendo! e un [illegible] se ne va/ sto diventando grande/ e questo non mi va».

Proprio ai Righeira pare giusto rivolgersi dalle spiagge, ora che hanno appena messo in giro la loro nuova canzonetta, Italiani a go-go, costruita con l'alchimia giusta di elettronica, sceneggiate, coretti e frasi di spagnolo.

La loro candidatura a vincere quest'estate di musica ancora incerta è rafforzata dalla tournée di ben 90 serate che portano in giro per i mari d'Italia. [illegible] c'è l'outsider Arbore che incalza e fa pienoni con la Barilla Boogie [illegible] color rosa-caramella, e già tutti cantano in coro lo Sfigato mambo più che il vecchio Clarinetto: Arbore è un altro dei candidati seri alla canzone dell'estate: la forza della sua proposta è [illegible] su tutte le Riviera le discoteche stanno riportando indietro la moda dei revival fino agli Anni 60, con mambo e raspe che trionfano allegramente su ogni abitudine discodance.

Nella lista [illegible] musicisti «canonici», dotati di patentino canoro e di carte in regola, due paiono i concorrenti più temibili dei Righeira, e le radio che [illegible]no per il mare lo confermano già con buona approssimazione: sono Bennato e Giuni Russo. Eugenio Bennato, quello della Nccp, della tradizione partenopea colta, del gruppo Musicanova e delle colonne sonore che recuperavano i materiali espressivi del passato, è approdato a Saint-Vincent Estate con un [illegible] Sole [illegible] viene sulla scia lasciata da Esposito con Kalimba de luna e pare fatto apposta per contentare tutti: suoni acustici ed elettrici, tastiere e vocalità pure, ritmica e melodia napoletana, le contraddizioni [illegible] vive al [illegible] in una partitura elegante e [illegible]vante, anche se penalizzata dall'impatto più fioco.

Resta la Giuni Russo. Anche lei ha meno look dei Righeira, meno fantasie sparalde, [illegible] forza di caratterizzazione. Ma la canzone su cui punta, Alghero, è un motivo costruito con tecnica battiatesca, di moduli ad incastri che recuperano pianamente le [illegible] melodie degli Anni 60.

Chi vincerà lo sapremo tra un mese. Le radioline che ossessionano questo weekend di calore stanno selezionando la classifica, si sentono anche Nada (Fiesotte), la Mannoia (Sorvolando Eliot), Cocciante (L'onda). Agosto è lungo, caldo, umido. Nessuno ha fretta.

Marinella Venegoni

[illegible] che vuol andare [illegible] Alghero «in compagnia [illegible] straniero»

Giuni Russo è una cantante, e ci tiene a che lo si sappia. «Molti miei colleghi pensano al look, all'immagine, al personaggio. Io [illegible] invece che il mio mestiere è quello di cantare, e [illegible] la voce come elemento centrale dell'interpretazione». *Sembrerebbe ovvio, ma basta girare un po' per concerti e festival per sapere che Giuni Russo è un'eccezione e che molto [illegible] il playback fa diventare un cantante anche [illegible] non ha voce.*

Dotata d'una estensione da interprete lirica, appassionata anche di opera e jazz, Giuni esplose nell'82 con Un'estate al mare, dove vocalizzi e gorgheggi tinteggiavano di atmosfere raffinate un motivo costruito con la sapienza artigianale di Battiato. «Con [illegible] non collaboro più da qualche tempo, facciamo strade diverse e io credo d'avere buone gambe; ma restiamo sempre grandi amici». [illegible] ora si scrive anche le sue canzoni: «E non è facile; il nostro è un mondo di maschilisti, i cantautori si citano fra loro e nessuno mai, per esempio, fa accenno alla Nannini».

Il suo sodalizio con l'amica Sisini ha creato finora altri due Lp, Vox e Mediterranea. Dopo il capitombolo di due anni fa, con la brutta Limonata cha cha cha, ora c'è Giuni, con una nuova casa discografica: «Ho cambiato perché voglio fare cose più difficili. [illegible] non vuol [illegible] necessariamente banale, ma mi piace imp[illegible] tentare, provare. E' il mio carattere di al[illegible]: mi piacciono le avventure, con un'ombra d'ironia sempre».

Quello che le piace [illegible] soprattutto [illegible] ed è la [illegible] [illegible]rsatilità. «Non [illegible] se questa parola esista, [illegible] che cosa vuol dire, e nelle mie canzoni cerco sempre di mettercela dentro, di farla sentire: sono sensazioni di luce, di calore, d'autenticità, di passione. [illegible] fine non riesco nemmeno a capire [illegible] ci [illegible] riuscita, perché le canzoni [illegible] come figli tuoi, [illegible] ti piacciono sempre».

Quest'ultimo Lp ha due canzoni di punta: Alghero (Voglio andare ad Alghero / in compagnia d'uno straniero / Mia madre non lo deve sapere / non lo deve sapere), che tutto pare destinare a ripetere il successo di Un'estate al mare, e Oc[illegible] colorati, fatta con la collaborazione di Gianfranco Signori. «Sono anche i miei due stili, perché Alghero è più popolare e Occhiali più sofisticata, più rivolta ai giovani. Ma ogni volta che scrivo una canzone tento soprattutto di ricreare [illegible] certa atmosfera, di recuperare quegli Anni 60 che mi sono rimasti nel cuore. E' un secolo che voglio incidere Città vuota, quella di Mina».

Si lamenta. «Tutti mi chiedono la [illegible]etta, il successo da sparare per l'estate. Lo faccio, e mi fa anche piacere; ma io sono una da Lp, una da sentire e risentire. Io lavoro con la voce, ci studio, la curo, tento esperimenti: la canzonetta va bene, ma qu[illegible] sento uno che dice: ecco un[illegible]ntante, allora penso che ci sono riuscita».

m. v.

[Photo caption:] Giuni Russo

Weather Update martedì a Torino chiudono il tour

TORINO — Martedì i Weather Update chiudono la tournée italiana a Torino, al Parco della Pellerina. Il concerto, in esclusiva per l'Alta Italia, sostituisce quello dei Depeche Mode.

I Weather Update sono la continuazione ideale, [illegible] la [illegible] Zawinul, dei Weather Report, il gruppo di jazz-rock che si è sciolto, in seguito [illegible] del [illegible] Wayne Shorter, dopo quindici anni di successi.

La cantante dalla [illegible] e grintosa: la sua tournée ha fatto tappa a Torino

Mannoia, stirpe delle grandi interpreti

TORINO — Le affinità [illegible]netiche si sprecano nel mondo della musica. Ma nel caso di Fiorella Mannoia il filo che [illegible] la continuità con la stirpe delle grandi interpreti [illegible] abbastanza [illegible]. Voce forte, scura [illegible] duttile, grinta e [illegible] fuse in [illegible] interpretazione molto femminile, la cantante non perde tempo a fare il verso alle rockstar, ma va avanti lungo una strada personale, imboccata fin da ragazzina, a 14 anni, con Castrocaro.

Alle spalle i festival di Sanremo e la vittoria di «Premiatissima». 22 anni spesi tra musica e set, dove per qualche tempo ha fatto la stunt girl, controfigura per la Vitti, la Bolkan, la Bergen e l'allora non atletica Bouchet nelle scene pericolose, Fiorella la rossa può tracciare oggi un bilancio positivo.

Al concerto che ha tenuto l'altra sera al parco della Pellerina, il migliaio di spettatori rappresentava un po' il campionario del suo pubblico: dai giovanissimi alla mezza età. In palcoscenico la Mannoia accontenta gli uni e gli altri, modulando voce e slanci a seconda dei colori e delle atmosfere musicali. La sorregge lo stesso [illegible] gruppo con cui ha inciso l'ultimo album che porta il suo nome: Piero Fabrizi alla chitarra, Danilo Madonia alle tastiere (entrambi anche arrangiatori), Gabriele Meinu alla batteria, Pier Michelazzi al basso e la corista Wilson che interviene a proposito nei momenti più difficili.

In questa tournée (40 date, interrotte nei prossimi giorni dalla registrazione di «Sotto le stelle», il varietà di Raiuno, nuova partenza il 8 da Cefalù), Fiorella Mannoia canta i brani dell'ultimo album (Mogol e Avogadro gli autori) e del precedente «Momento delicato», che in un certo senso ha definito l'identità musical[illegible]ante.

[illegible] c'è più la musica». Il pubblico la [illegible] in coro, ma la ascolta attento anche se [illegible] «Mamma Fragola», per tornare a infiammarsi alle note di «Come si cambia» e di «Sorvolando Eliot». La voce registrata di Pierangelo Bertoli la accompagna [illegible] sua personale versione de «Il [illegible]atore» e alla fine ecco «Margherita», «evergreen» di Cocciante, con cui la Mannoia ha vinto Premiatissima. Un lungo bis ricambia alla fine il calore del pubblico.

Alessandra Fiorucci

[Photo caption:] Fiorella Mannoia nel concerto di Torino: solo mille persone

Il suo sogno «che Dalla scriva per me»

TORINO — *La cantante [illegible] considera in assoluto la più brava l'Antonella del Mattia Bazar, quella alla quale si sente più affine è Alice. [illegible] quanto a se stessa, Fiorella Mannoia non ama le etichette e preferisce non definirsi:* «Oggi il termine rock si spreca. Ma per me il rock è una [illegible] ben precisa, sono i Rolling Stones. La mia è un'altra musica».

Il progetto cui tiene di più, è di incidere un album con alcuni cantautori. Il sogno più accarezzato? «Mi piacerebbe che Lucio Dalla scrivesse una canzone per me».

[illegible] futuro c'è una tournée teatrale, e forse di [illegible] il Festival di Sanremo. Il cinema? «Perché no, se mi proponessero qualcosa di interessante potrei provare». **a. p.**

STASERA ESTATE

Inbal dirige la Youth Orchestra a Firenze

FIRENZE — A [illegible] Pitti suona la European Community Youth Orchestra diretta da Eliahu Inbal, pianoforte Michel Beroff: domani la stessa orchestra inaugura a Rimini la Sagra musicale malatestiana. Domani s'inizia a Palazzo Pitti il festival «Mozart d'estate a Firenze»: Mario Ancillotti (flauto) e Claudia Antonelli (arpa) eseguono musiche mozartiane.

FIESOLE — Al Teatro Romano il gruppo di danza Sosta Palmizi presenta la coreografia «Tufo». Domani Ballet del Atlantico, gruppo delle Isole Canarie che presenta «Passione», omaggio a Pasolini [illegible] Bach: replica l'11 agosto.

TORINO — Per i [illegible] Verdi al Parco Rignon alle ore 18 spettacolo di marionette e burattini. Alle 21,30 [illegible] Machina da Woody Allen, con la compagnia La Festa Mobile.

A Palazzo [illegible] proiezione del film Tutta colpa del [illegible] di Francesco Nuti. Al Centrale d'Essai [illegible] si chiude il [illegible] New York, New [illegible] I film in programma oggi: 2019 Dopo la caduta di [illegible] (16,30); Panico a Needle Park (18,30); Il mio nome è [illegible] Williams (20,30); Ghostbusters (22,30).

VIGNALE — La Compagnia Regionale di Danza con Marina Fisso e Marco Pierin presenta Coppelia.

COUMBOSCURO — Nella località del Cuneese si apre il Festival della Canzone provenzale, dedicato alla musica e alle tradizioni occitane; sono di scena Li Troubaires de Coumboscuro.

AGLIE' — Alle 18 concerto [illegible] Luigi Giachino. E' l'ultimo appuntamento [illegible] festival Musica in Scena.

SIENA — Per l'Estate musicale chigiana stasera replica di Beatrice di Tenda di Bellini al Teatro dei Rinnovati e domani il duo Gatti-Cavallo al Teatro Metropolitan.

BARGA — Oggi e domani si replica Il paese del sorriso, operetta di Franz Lehar.

TORRE DEL LAGO PUCCINI — Ultima replica al Teatro all'aperto di «A Chorus Line».

TRIESTE — Al Politeama Rossetti replica dell'operetta Al Cavallino Bianco.

SAN DANIELE DEL FRIULI — Ultima serata del Festival Folkest dedicato alla musica popolare d'Europa.

MACERATA — All'Arena Sferisterio replica di «Il Trovatore», dirige [illegible] Guadagno.

LANCIANO — All'auditorium Diocleziano, alle 18, [illegible]rti di pianoforte oggi con Raimondo Campisi e domani con Pierluigi Camicia.

MONTEPULCIANO — In piazza Grande il balletto L'Ensemble di [illegible] Hoecke. Nell'auditorium di S. Francesco alle 24 «Saint Germain des Prés e i Navigli», recital di Adria Mortari (voce) e Mark Hastings (piano).

GIBELLINA — Ultima replica de «Il ratto di Proserpina» di Rosso di San Secondo, regia di Guido De Monticelli, musiche di Lino Patruno.

ROCK & JAZZ IN TOURNEE — Appuntamento a Passariano (Udine) con Paolo Conte, ad Aulago ci sono i Matia Bazar, a Mirto (Cosenza) Ivan Cattaneo. Sempre [illegible] Cosentino, a Corigliano, c'è Anna Oxa, mentre a Cavarene (Trento) canta Enrico Ruggeri e a [illegible] si esibisce Roberto [illegible].

In provincia di Latina, a Roccagorga c'è [illegible] Biolcati, a Galliano (Roma) Nada, e Falicaro [illegible] Valentino e a Riviera Eraclea si esibisce Gianni Togni. Renzo Arbore è domani a Ca[illegible]tare, mentre Cocciante si esibisce stasera a Poggiardo (Lecce) e domani a Bisceglie e Mango è stasera a Forignano (Pisa) e domani a Follonica. A Sestri Levante ci sono Bruno Lauzi e il figlio Maurizio che presentano Tra Tuffolo e Amadeus. Il [illegible] con [illegible] Sangiorgio, Sammy Barbot, Nadia Cassini, gli Area, La Tresca e i Los Angeles oggi è a Sesrio e domani a Selvino (Bergamo). Il Treno [illegible] Jazz, [illegible] itinerante che si svolge nelle Marche, arriva stasera a Fermo e domani a Porto San Giorgio. Domani ad Aosta in piazza Chanoux concerto del quintetto jazz composto da Flavio Boltro (tromba), Alfredo [illegible] (sax), Marco Vaggi (basso), Giorgio Diaferia (batteria) e Gianni Negro (piano).

Primi segnali della 43ª Mostra: si apre con Welles e de Oliveira - Il regista parla del suo film in concorso

Rondi: Ecco l'identikit della Biennale Cinema

ROMA — Il 30 agosto s'inaugurerà la 43ª edizione della Mostra del Cinema di Venezia. Per la serata d'apertura, ci [illegible] Omaggio a Orson Welles (con due inediti e, fuori [illegible] il più re[illegible] film di Manoel de Oliveira. Non [illegible] Lo ha [illegible]ciato il direttore della [illegible]stra, Gian Luigi [illegible], [illegible] oggi, insieme [illegible] l'attrice Giuliana De Sio, il ospite del Filmfestival di Giffoni, dove riceverà una targa ricordo e parteciperà [illegible] «Incontri col pubblico» della [illegible]

[illegible] fornisce molte anticipazioni. «Tra qualche giorno — dice — verrà diffuso il comunicato con il programma completo della 43ª Mostra e le anticipazioni, quindi, mi sembrano superflue. [illegible] solo qualche evento. Oltre all'omaggio a Welles e al film [illegible] Oliveira, si sarà, in Venezia speciali, un omaggio al regista egiziano Abu Seif, con il suo film L'impero di Satana e, sempre in Venezia speciali, ma [illegible] Spazio [illegible] autori, il film che Miguel Littin ha realizzato in Cile in assoluta clandestinità, Acta general [illegible] Cile. In Venezia Giovani si vedranno sei film americani di grandissimo richiamo e tra questi Aliens; nella [illegible]ne televisiva, l'ultimo film televisivo di Ingmar Bergman».

I cineasti americani parteciperanno alla [illegible] o da[illegible] forfait come hanno fatto a Cannes?

«Non vorrei sembrare trionfalistico, ma per i film che saranno presentati in Venezia giovani, tutti e sei i registi mi hanno confermato la [illegible] presenza a Venezia. E così il regista [illegible] film americano in concorso. Aspetto solo la risposta di Mike Nichols, con [illegible] chiuderà la Mostra fuori concorso».

Può sciogliere la [illegible] e l'autore del film argentino da lei definito di grandissima qualità nell'anticipazione [illegible] scorso [illegible]sto?

[illegible] tratta de [illegible] pellicola [illegible] rej di Carlos Sorin, un Ei[illegible]

Orson Welles

[illegible]tetto notte alla ricerca di alta qualità stilistiche e di straordinaria efficacia drammatica».

L'assegnazione del Leone d'[illegible] alla [illegible] a Federico Fellini fu accolto l'anno [illegible] da critici, giornalisti e spettatori [illegible] entusiasmo. Non le sembra che per quello assegnato quest'anno ai fratelli Taviani ci possa essere qualche riserva considerando l'età dei due autori ed il fatto che hanno al loro attivo solo [illegible]

«Le carriere non si giudicano a peso. Tarkovskij ha realizzato più o [illegible] lo stesso numero di film dei Taviani ed è incontestabilmente [illegible] dei più grandi poeti del cinema di oggi. Esattamente come i Taviani, che [illegible] delle voci più vive, intense, rinnovatrici del cinema di oggi e che sono la grande [illegible] cinema di domani. Quelli che pensano il contrario non mi interessano, perché non mi [illegible] i giudizi sbagliati».

Come giudica la decisione [illegible] partecipare quest'anno in concorso alla Biennale, proprio lui che la contestò?

«La contestazione di Maselli e [illegible] altri nacque dalla [illegible] di un nuovo Statuto. [illegible] 1973 lo Statuto c'è e Maselli non ha motivo di contestare la Biennale che anche lui ha voluto e del cui consiglio direttivo ha fatto parte nel quadriennio 1974-78».

Quest'anno lei continuerà la politica della «Mostra degli autori» o cambierà obiettivo?

«L'obiettivo è quello e non lo cambio. Soprattutto per la sezione intitolata Venezia 43: nelle altre sezioni è giusto, e vorrei dire anche doveroso, accogliere, nel rispetto della qualità, tutto il cinema, anche quello di intrattenimento».

Le annunciate modifiche allo Statuto della Biennale a che punto sono e quali vantaggi porteranno alla Mostra del cinema?

«La modifica fondamentale [illegible] struttura della Biennale resta quella dell'uscita del parastato. Purtroppo è auspicata da tutti, ma non è neanche annunciata. Invece, insisto, è un [illegible] essenziale per la funzionalità della Biennale».

r. m.

Maselli e l'amore metropolitano

Era stato uno dei contestatori più accesi della Mostra - Dopo [illegible] anni torna in gara [illegible] il film «Storia d'amore», romanzo popolare sulle [illegible] passioni giovanili - Dice: «Venezia è diventata un elemento fisiologico e logico del fare cinema oggi»

ROMA — Con Storia d'amore, romanzo popolare di [illegible] passioni giovanili, d'un trio [illegible] e un gran personaggio femminile interpretato da Valeria Golino, Francesco Maselli torna [illegible] dopo dieci [illegible] d'assenza, [illegible] 1975 de Il sorpasso. E [illegible] Mostra di Venezia dopo diciotto anni, [illegible] 1968 della contestazione [illegible] festival.

Va a Venezia [illegible] pentimento, con obilo, magari con imbarazzo?

«Per niente. Fallito il progetto di riformare la Biennale di Venezia come tante altre istituzioni culturali pubbliche, tornati i festival [illegible] loro precedente dimensione, è evidente che la Mostra diventa un elemento fisiologico e logico [illegible] fare cinema oggi. Se poi si pensa alla battaglia di retroguardia che siamo costretti a fare, in Italia diversamente che [illegible] altri Paesi europei, per mantenere in vita il cinema, è chiaro che i festival adesso riacquistano una funzione».

I protagonisti di Storia d'amore [illegible] popolani lavoratori: [illegible] pulizie negli uffici, il suo primo innamorato è facchino [illegible] Generali, il secondo è un sedicenne [illegible] letteria. [illegible] capita [illegible] nello spettacolo contemporaneo dominato dall'universo dei ricchi.

«Girando un documentario collettivo [illegible] una manifestazione sindacale, [illegible] incontrato ragazzi e soprattutto ragazze così intelligenti, schietti, seri, belli, da provare rabbia al pensiero di come la cultura li ignori. Da almeno venticinque anni, [illegible] milioni di italiani [illegible] fuori campo, fuori dalla rappresentazione. Invece c'è una generazione singolarissima, [illegible] fascia di trentenni da guardare [illegible] attenzione e rispetto: hanno un forte [illegible] legami affettivi e una assoluta mancanza di volgarità, quindi una [illegible]ciale civiltà».

Questi ragazzi formano un trio [illegible]...

«In realtà tutto è visto [illegible] gli occhi della protagonista, Bruna, [illegible] intelligente, coraggiosa, vitale, il personaggio che fa le cose, ci crede e ci riesce. Quei due ragazzi, il lei a mettersi al [illegible] dandogli forza, sicurezza; e in questo mettersi al [illegible] le è del tutto naturale valori in[illegible]sieme. Il trio è un [illegible] di porsi davanti alla passione con una [illegible] di intelligenza, è la maniera di conservare gli affetti malgrado il rapporto di coppia».

Valeria Golino: dopo averla vista, Maselli ha reinventato il film

I due ragazzi però si legano molto, la ragazza straordinaria non vince...

«Ci [illegible] generazioni perché le donne vincano il nemico interno che è in loro: la pulsione gregaria, la vertigine della passività, la forza del richiamo al ruolo tradizionale, la tendenza all'autoesclusione. Bruna tende sempre più a farsi da parte, a mettersi al servizio dei maschi, a [illegible]re antichi comportamenti materni, coniugali o sororali. Ma insieme viene presa da un'atonia, una stanchezza, un tedio. Si uccide per il terrore di sentirsi cambiare».

Un film neorealista?

«Certo [illegible]. Il neorealismo era un cinema di denuncia di certe condizioni sociali. Questo è un film interiore, di sentimenti, dell'inconscio».

Un film politico?

«Non politico. Eppure, perché mi occupo di simili personaggi, chissà [illegible] non sia il più politico ...».

Con un'attrice [illegible] Valeria Golino.

[illegible] giorno delle riprese ho avuto così netta la [illegible] di trovarmi di fronte a un caso eccezionale, che ho reinventato il film su di lei. Mi sono reso conto di avere per le mani un'attrice e [illegible] modo di genio, e [illegible] soltanto un grande valore».

Lietta Tornabuoni

Da domani a Torino [illegible] rassegna ci fa scoprire le radici e le ambizioni del cinema italiano

Negli Anni 30 i film del nostro presente

TORINO — Sono passati più di cinquant'anni, un tempo lunghissimo nella farraginosa accelerazione della vita contemporanea. E' mutata radicalmente la società italiana, ci sono stati il fascismo, la guerra, la liberazione, la ricostruzione, la democrazia. Sono mutati i gusti, la cultura, la vita quotidiana, le generazioni. E tuttavia molte [illegible] rimaste le medesime: qualcosa di impercettibile, di vago, [illegible] sostanziale, accomuna gli italiani di oggi e quelli di ieri.

Se ne ha un'interessantissima e per molti versi gustosa conferma nella rassegna cinematografica «Italia Anni Trenta: piccoli sogni e false ambizioni», che l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, in collaborazione con l'Aiace, organizza da domani al 6 agosto al Cinema Centrale. Una [illegible] che [illegible] nove lungometraggi realizzati in Italia dal 1933 al [illegible] ed alcuni documentari e cinegiornali Luce, per darci un quadro, [illegible] non esaustivo ma sufficientemente in[illegible]tivo, non soltanto di ciò che il pubblico [illegible] vedeva [illegible] cinema, [illegible] di ciò che gli italiani erano o mostravano di essere.

[illegible] prenda ad esempio Treno popolare, il film d'esordio di Raffaello Matarazzo. Può sembrare, ed è, una storia datata: una classica gita domenicale con [illegible] «treno popolare», con fatti e fatterelli fra l'aneddotico, il comico e il drammatico: un esempio di «neorealismo [illegible] ante litteram». [illegible] poi, a [illegible] guardare, le [illegible] le ritroviamo nei [illegible] «vacanzieri» d'oggi, quelli di Vanzina e compagni, un po' più involgarite e banalizzate.

Prendiamo Amo te sola di Mario Mattoli o Ballerine di Gustav Machaty: [illegible] due melodrammi sentimentali, con risvolti storici e sociali, [illegible] rientrano in quel lungo filone spettacolare che oggi il pubblico italiano segue avidamente sugli schermi televisivi. Quanto a Il la borsa e la vita di Carlo Ludovico Bragaglia, a Darò un milione di Mario Camerini, ci troviamo di fronte a due gustosi divertissements che hanno qualcosa da spartire [illegible] certe commedie all'italiana, tra il fantastico e il surreale.

Certo, ci sono anche i film «di regime», [illegible] Vecchia guardia di Alessandro Blasetti (che tuttavia il fascismo osteggiò) a Squadrone [illegible]co di Augusto Genina. E [illegible] un film come Acciaio (che coinvolse Emilio Cecchi, Luigi Pirandello, Walter Ruttmann): [illegible] non riuscito il cinema di qualità [illegible] voler nobilitare la produzione italiana in [illegible] internazionale. Ma anche in queste opere non è difficile rinvenire elementi del cinema italiano d'oggi.

Insomma, nella diversità c'è una continuità che è in[illegible] ed anche divertente scoprire. Anche perché il cinema italiano degli Anni Trenta, come dimostra questa breve rassegna, è molto più vario di quanto si creda. Un cinema minore, se si vuole, ma ricco di potenzialità e di qualche buon risultato.

Gianni Rondolino

[illegible] esporta [illegible] ed è condannato

MOSCA — Per aver esportato clandestinamente cinque violini considerati «pezzi unici», il noto musicista Sergei Dyachenko è stato condannato a 7 anni di [illegible].

La notizia è stata data da «Cultura Sovietica». Nella vicenda è stato coinvolto anche l'americano Peter Thomas Doria, il quale dovrà trascorrere tre anni e mezzo dietro le sbarre.

Dyachenko, figlio d'arte, insegnava al Conservatorio di Mosca.

Festival dei ragazzi

Il film su Le Bon a Giffoni

[illegible] VALLE PIANA — E' stata l'Italia la protagonista di ieri al [illegible] del cinema per i ragazzi» di Giffoni Valle Piana, in provincia di Salerno, con «Compagni 22» di [illegible] Carnimeo, prodotto dall'Italnoleggio. Il [illegible] giudicato [illegible] dai ragazzi: «E' una telenovela [illegible] girata fatta [illegible]», «E' un film lacri[illegible]», «E' [illegible] sono alcuni dei commenti raccolti [illegible] il dibattito. «Compagni [illegible] narra la storia di un ragazzo alla disperata ricerca della madre, ricerca che avviene attraverso [illegible]rose vicende e grazie all'aiuto di un computer.

[illegible] giorni di proiezioni nel cinema e nella [illegible] all'aperto del Festival, sono stati presentati [illegible] settantina di film di 23 nazioni. «In [illegible] c'è una potenzialità di almeno dieci milioni di nuovi giovani spettatori», ha detto il direttore artistico del «Giffoni Film Festival» [illegible] Gubitosi.

Nel corso del festival, è emerso che le proposte che [illegible] mondo dei ragazzi, accaniti [illegible] di immagini, possono [illegible] l'intera [illegible] cinematografica e salvare il fosso [illegible] le incertezze in cui è prigioniera da tempo. [illegible] questo senso il parso anche Franco Zeffirelli, che si è sottoposto ad un lungo [illegible] e risposte [illegible] la platea internazionale del festival: «Il cinema potrà risollevarsi — ha detto — soltanto se si affida ai ragazzi».

Accolto con qualche interesse il film fuori concorso «Sposerò Simon Le Bon» del regista Carlo Cotti che a Giffoni ha assistito alla proiezione del film con [illegible]a Bianc, sedicenne protagonista del film [illegible] legato a storie e vicende del mondo giovanile. Ha riscosso particolare interesse il film «Bocasito» di Giuseppe Scotese, su un simpatico e scan[illegible] scimmiotto.

Il racconto è piacevole. [illegible] Bocasito e gli altri animali di una remota zona della selva viene turbata dall'arrivo di una spedizione di [illegible] cineasti.

(Ansa)

Nel castello di Barletta, fra i giovani che interpreteranno «Federico II di Svevia reale e immaginario»

Con Albertazzi, vittime del demone teatrale

Sono 30 ragazzi selezionati su circa [illegible] - Vivono in un [illegible] ritiro tra yoga, canto e recitazione - L'attore: «Nasce un nuovo teatro»

Giorgio Albertazzi: «Con noi, qui, nascerà la nuova scena»

BARI — In una stanza del castello medievale di Barletta, Giorgio Albertazzi sta completando la [illegible] — o come dice lui, l'assemblaggio — [illegible] spettacolo Federico II di Svevia reale e immaginario, [illegible] teatrale di un ampio progetto intitolato Da Oriente a Occidente. In un'altra sala, poco distante, [illegible] ragazzi stanno eseguendo danze ed esercizi di yoga. Sono i prescelti di una selezione severa di 400 giovani che s'erano candidati per partecipare a questa straordinaria esperienza di vita che li [illegible] avvicinando alla grande avventura del [illegible]

Albertazzi, i suoi collaboratori e i trenta ragazzi di ogni parte d'Italia (soprattutto del Sud) vivono in comunità. C'è anche una troupe cinematografica che sta filmando la cronaca di questa esperienza (il [illegible] è stato acquistato da [illegible] che, [illegible] il [illegible] lu[illegible] terminerà il 21 agosto con la prova generale. Debutto il 22, nel castello di Barletta, quindi tournée in tutti [illegible] altri [illegible] federiciani sparsi in Puglia e nel Meridione fino alla Sicilia. Probabilmente ci sarà anche un giro in Germania.

Con questa esperienza Albertazzi [illegible] il [illegible] discorso sul rinnovamento [illegible] teatro che [illegible] espresso ad Urbino [illegible] Federico da Montefeltro e a Firenze con Amleto. Anche in quelle precedenti esperienze mise [illegible] assemblati.

«Ma questa esperienza realizzata dal Consorzio teatrale di Bari è la più importante perché ritengo [illegible] nascendo un nuovo teatro. Stiamo sperimentando un progetto che sblocca il teatro di citazione in cui è ridotto oggi il [illegible] italiano. Strehler fa [illegible] di citazione, certo di talento, professionistica, ma [illegible] non compare l'interpretazione. I teatri stabili [illegible] diventati archeologia. Noi facciamo vivere il castello perché l'abita[illegible]. E' come se ne ritornasse in possesso il suo legittimo proprietario; è come se [illegible] si accompagnasse l'anima del popolo, che rivuole [illegible] struttura, perché è sua, è parte della sua cultura e storia. La rivuole per viverla, non vuole musei che non può nemmeno visitare».

Il castello, [illegible] ora, è una specie di convento teatrale, dove l'[illegible] trasmette il proprio sapere a giovani di [illegible] professionalità, ma certo ricchi di talento. Invia loro messaggi provocatori. I ra[illegible] assorbono [illegible] occhi sgranati, partecipano a una [illegible] anzi a una filoso[illegible] [illegible]rta [illegible] futuro. Come travolti [illegible] sacro furore, imparano [illegible] utilizzare il proprio corpo e la propria [illegible] adattandoli all'interpretazione di perso[illegible] che [illegible] vissuti con [illegible] spettatori.

La loro giornata comincia alle 9.30: movimento, yoga, riposo, continua [illegible] musica e canto; un'ora di informazione storica. Dopo la sosta di mezzogiorno si prova fino alle 21.30. «Io trascorro [illegible] loro non più di due [illegible] giorno — dice Albertazzi — ma [illegible] per imporre la mia presenza. Io parlo, loro rispondono. Loro vengono da me e mi confidano, parlano e si liberano [illegible] frustrazioni o delle tensioni che [illegible] cumulano. C'è qualche battibecco. In fondo provoco la loro sensibilità e quindi il talento [illegible].

«Certo l'impatto è stato forte — racconta una ragazza di Torino che l'altro giorno ha festeggiato i 17 anni —. Ma in una [illegible] ho imparato cose che non immaginavo. Albertazzi non ci impone una lezione, lui parla, si arrabbia, discute. Spetta a [illegible] comprendere e imparare. Questo provoca tensione, che fa emergere energie positive o negative».

Un'altra ragazza di Bari aggiunge: «Albertazzi provoca la nostra personalità, non [illegible] regala nulla. Ero incuriosita e preoccupata, ora sono affascinata».

E Albertazzi conclude: «Tra gli allievi, le donne mostrano più attitudine perché hanno più rapporti e dimestichezza col proprio corpo. E il teatro si fa col corpo».

v. c.

L'attrice debutta domani a Verona in «Tutto è bene quel che finisce bene», regia di Trionfo

Shakespeare per la Moriconi, aspettando Eduardo

Finalmente parla di «Filumena Marturano» che interpreterà in ottobre: «Il personaggio mi ha sempre spaventata, [illegible] è arrivato il momento»

[illegible] — Tutto è bene quel [illegible] bene di Shakespeare affronta da domani al 12 agosto la prova del pubblico al Teatro Romano. La regia è di Aldo Trionfo che si avvale della [illegible] di [illegible] Salvetti per [illegible] spettacolo che vuole essere [illegible] prattutto gioioso.

«C'erano [illegible] vie per interpretare il testo di Shakespeare — avverte la protagonista [illegible] Valeria [illegible] — ma abbiamo scelto [illegible] il regista Trionfo quella più appropriata e secondo me più bella: il divertimento. [illegible] poteva però [illegible] quest'opera [illegible] praticamente mai rappresentata in Italia come un dramma. In fin dei conti tutti gli uomini piuttosto che sposare Elena preferivano partire per la guerra».

Per tutti i protagonisti (con la Moriconi ci sono Mariano Rigillo, Pina Cei, Gianfranco [illegible]rra e Donatello Falchi) questo testo è una grande sorpresa. «Una rivelazione — conferma la Moriconi — e penso che lo sarà anche per il pubblico».

[illegible] Moriconi è rilassata, gioiosa anche lei dopo la prima prova al Teatro Romano. Si è tolta un pensiero. «Avevamo sempre provato al chiuso a Roma — ricorda — e siamo arrivati sul luogo del "delitto" scoprendo che c'erano tante cose da rivedere. Ma dopo le prime avvisaglie non c'è stata sentenza. Abbiamo sistemato quel che non fun[illegible]

Ma la Moriconi aveva anche un altro pensiero: quello dell'impatto con il pubblico ve[illegible] ritrovato d'estate soltanto l'anno scorso dopo 13 anni di [illegible] del Romano. «Verona — [illegible] ora l'attrice — è sempre una parentesi gradevole e [illegible]. L'accoglienza è senz'altro [illegible] e affettuosa».

Verona dunque come piacevole parentesi in attesa di un impegno del quale finalmente la [illegible] parlare. E la «sua» Filumena Marturano, con la regia di Egisto Marcucci, che partirà dai primi di novembre in provincia per poi compiere il vero esordio a Firenze. L'attrice ne parla con tenerezza e con i ricordi che si accavallano. «E' come un'eredità che Eduardo mi ha lasciato — dice con un filo di commozione —, perché De Filippo voleva che la facessi. L'aveva vista proprio per me. Non penso certo di essere come Titina o altre grandi interpreti. Non sarò nessuna di loro, ma una Filumena nuova. La scoprirete a Firenze».

Con Eduardo De Filippo quindi c'era un impegno [illegible] scritto ma sentito da entrambi di interpretare Filumena. «Non mi sono [illegible] — ricorda l'attrice — perché avevo [illegible] paura. Si tratta di toccare un testo [illegible] del teatro italiano. [illegible] spero di esserci riuscita e che la mia interpretazione venga accolta in modo favorevole».

Valeria Moriconi

Così la Moriconi continuerà un lungo discorso, un [illegible] con Eduardo con il quale aveva debuttato e [illegible] il quale aveva anche recitato in Chi è più felice di me. Non sarà un omaggio al grande napoletano, sottolinea la [illegible] «Non è questo — dice — che voglio fare. Sarà un'immersione in un personaggio [illegible] mi ha sempre affascinato. Finalmente ho trovato il coraggio di accettare l'eredità».

[illegible] per ora contano gli ultimi ritocchi della storia shakespeariana. «Per uno spettacolo nuovo e moderno — dice la Moriconi — Aldo Trionfo è [illegible] regista geniale con il [illegible] so [illegible] e il gusto di divertirsi e di far divertire». Le scene sono di Giorgio Panni, i costumi di Elena Mannini e le musiche di Paolo Terni.

Con questo Tutto è bene quel che finisce bene si conclude anche il festival shakespeariano al Teatro Romano cominciato all'inizio di luglio con Giulio Cesare. Continuerà poi la stagione dei balletti (Harlem ha fatto tutti esauriti con 10 mila paganti in 5 serate e 80 milioni di incasso, un record), con il Corpo di ballo dell'Arena dal 26 al 30 agosto e la partecipazione di Luciana Savignano. Il cartellone estivo è completato dalla ripresa de La [illegible] di casa [illegible] Goldoni, dal [illegible] al [illegible] agosto, con la regia di Gianfranco De Bosio e Lucilla Morlacchi protagonista.

f. r.

NAZIONALE La prima giornata del [illegible] c.t a Cesenatico, aspettando l'ottobre di fuoco contro Grecia e Spagna

Vicini: «Vincere subito, il '90 è lontano»

«Il traguardo del mondiale è importante, ma vale anche il presente» - Le esperienze nella Under, le osservazioni in Messico nel suo bagaglio - «Le simpatie aumentano l'impegno»

Azeglio Vicini ha cominciato in riva al mare, a Cesenatico, la prima giornata da commissario tecnico della nazionale. [illegible] Si è accorto subito che la [illegible] vita è cambiata. Complimenti, strette di mano, auguri, telefonate. Anche [illegible] nostra, allo [illegible] sua casa di [illegible] «Come hai fatto a trovarmi? [illegible] cominciando a leggere i giornali, anche se già so che mi avete trattato tutti con simpatia». Non ti illudere Azeglio — gli diciamo — questo è solo l'inizio. Il ct azzurro diventa il polo del [illegible]ro calcio, il riferimento [illegible] bene e nel male.

«Sono pronto, comincio da oggi: ma non farmi domande alle quali non voglio rispondere, ho [illegible] e [illegible] dopo l'investitura che [illegible] una ventina di giorni non avrei rilasciato interviste... [illegible]». Niente domande di quelle che sarebbero del resto assurde (la prima formazione [illegible] sua Nazionale...) ma [illegible] continuazione di discorsi iniziati negli anni, e perfezionati in [illegible] vedendo a fianco a fianco alcune partite.

[illegible] piacevano [illegible] Danimarca e l'Unione Sovietica, a giugno. Delle squadre (fama il coraggio, il gioco d'attacco) ha sempre parlato volentieri. [illegible] nazionali però, mai [illegible] nostra. La sua serietà, il rispetto per il lavoro di Bearzot, sono stati [illegible] regola che ora d[illegible] [illegible] la base della collaborazione con il «vecio», a parti cambiate. Proprio con il [illegible] comportamento precedente nei confronti del ct «maggiore», Vicini si è guadagnato quanto chiede adesso: «L'autonomia nel mio lavoro Enzo ed il dott. Carraro me l'hanno assicurata a Roma. Non [illegible] una parola da aggiungere. Siamo gente che ha sempre avuto il massimo riguardo reciproco».

Solo un particolare, già toccato per altro, lo [illegible] con forza: «Il [illegible] [illegible] Mondiali del '90 lo terrò presente ma eviterò [illegible] vi [illegible]. [illegible] è d'accordo. Il futuro è importante ma conta il presente. Vincere subito, anche un'amichevole, [illegible] aspettare neppure l'Europeo '88. Il calcio è fatto così, i risultati fanno morale ed aiutano a lavorare in serenità».

Il suo programma per adesso è questo. La [illegible] generale [illegible] rimanda alle prime convocazioni, per la partita amichevole dell'8 ottobre contro la Grecia a Bologna. La [illegible] prima [illegible] ufficiale sarà quella del [illegible] novembre di [illegible] alla Svizzera, avvio delle qualificazioni (gruppo 2, con Malta, Portogallo e Svezia) proprio per il campionato d'Europa. Intanto, il 15 ed il 29 ottobre, saluterà la sua Under [illegible] guidandola nella [illegible] [illegible] europee con la Spagna. [illegible] autunno intenso, che Vicini già comincia a Cesenatico con un ripasso generale, posto che ne abbia bisogno.

Avverte solo, con garbo, che il panorama del calcio — nostro e straniero — lo conosce bene: «E' vero che sinora [illegible] mie scelte, guidando una Under, ero legato dall'età dei convocabili, fuori quota a parte. Ma il football [illegible] mondo, negli anni, è passato sempre attraverso i giovani: i titolari di adesso delle nazionali maggiori prima erano nelle varie under. Ne ho visti pure in Messico, dei ragazzi che ieri erano avversari della mia squadra. Ed anche nel panorama di [illegible] nostra, i giovani sono la base. Non [illegible] oggi, è stato sempre [illegible]».

L'inserimento [illegible] De Napoli titolare in Messico è stato l'atto formale, magari inconscio ma concreto, di un passaggio delle consegne fra Bearzot e Vicini. Il cambio sulla panchina azzurra meno traumatico nella [illegible] del nostro sport principale. «Quasi incredibile per il calcio italiano — commenta Vicini — ma significativo. Per me è un grosso sollievo, assumendo un nuovo incarico. Non amo le polemiche, voglio solo lavorare».

«Preoccupato, emozionato e felice» [illegible] stato [illegible] sua [illegible] [illegible] appena ricevuta l'investitura ufficiale. Adesso [illegible] appena: «Sentendo che la stampa in genere, gente di calcio ed opinione pubblica, mi accolgono con simpatia, posso partire con animo sereno. Ma capisco che più l'attesa è garbata, più dovrò rispondere con i fatti. Insomma avverto in pieno la responsabilità del ruolo. Del resto vengo dopo [illegible] [illegible] del carisma di Bearzot, che [illegible] lasciato il segno nel [illegible] football».

Vicini [illegible] [illegible] abitare a Brescia, pronto a muoversi [illegible] vedere e parlare. [illegible] necessità. La sua [illegible] [illegible] ripercorrerà, fuori partita, quella [illegible] «grande orso» Bearzot, piuttosto schivo da contatti, dalla vita pubblica? Di questo il neoleader azzurro non parla, rispetta le promesse. [illegible] ricordando la sua vocazione di osservatore di uomini e situazioni, prevediamo maggiori contatti con i tecnici di club. E con i «lupi» che siamo noi giornalisti? «Cercherò di essere il più aperto possibile con tutti, senza privilegiare nessuno». Coraggio, Azeglio, la vita del commissario tecnico è piena di trappole. Bearzot, per saltarle, è invecchiato prima [illegible] tempo.

Bruno Perucca

Bettega: Un atto d'amore al calcio

Lontano dall'Italia per lavoro e vacanze ho saputo [illegible] [illegible] [illegible] del cambio al vertice tra Bearzot e Vicini e del mio inserimento nella commissione per il calcio. Cosa posso dire? Bearzot ha fatto moltissimo per la Nazionale e, quindi, ritengo che tutto il mondo del football gli debba esser grato. Vicini ha lavorato assai bene con l'Under 21. Un uomo serio e preparato.

Per quanto mi riguarda, penso che chiunque arrivi a svolgere professional[illegible] l'attività [illegible] abbia come base prima di successo e di stimolo l'amore per lo sport del pallone. E proprio tale sentimento mi rende particolarmente orgoglioso e grato a chi mi ha scelto e inserito in questo gruppo, chiamiamolo di studio, in cui ritrovo vecchie conoscenze e nuove personalità che ancora di più mi onorano in questo incarico.

Ora voglio limitarmi a dire che questo spirito, questo rapporto con il calcio, mi sarà di aiuto e sempre mi accompagnerà anche in un compito che ritengo non facile. Il football, lo sappiamo tutti, sta attraversando un momento delicatissimo per un'ampia serie di motivi. C'è davvero bisogno dell'impegno di chi ama e conosce questo «gioco» [illegible] contribuire a fargli ritrovare se stesso.

Roberto Bettega

Cerezo: «Grazie Viola farò volare la Samp»

GENOVA — «Sono sicuro che la Sampdoria arriverà molto [illegible] alto [illegible] prossimo campionato». Toninho Cerezo si è presentato così, ieri mattina, al primo allenamento sostenuto a [illegible] con i nuovi compagni in maglia blucerchiata. [illegible] qualche centinaio di tifosi incuranti [illegible] caldo scandivano il [illegible] [illegible] dagli spalti della gradinata Sud. La calorosa [illegible]glienza [illegible] supporters blucerchiati ha fatto sorridere il centrocampista brasiliano, [illegible] nella Sampdoria [illegible] riscattare «l'ultimo [illegible] nella Roma, che [illegible] [illegible] sfortunato in quanto alcuni infortuni [illegible] hanno impedito di rendere al meglio delle mie possibilità».

Giocare, e gio[illegible] bene, è quanto Cerezo si propone [illegible] il prossimo anno. «Sono venuto in una squadra buona, una grossa formazione, con ottimi giocatori. Se [illegible] lavora seriamente, se ci si impegna al massimo, e se si ha un po' [illegible] fortuna, si può anche andare in [illegible]to». A chi [illegible] [illegible] [illegible] che la Sampdoria, [illegible] età media, è una squadra [illegible] giovani, e che i «vecchi», anagraficamente parlando, sono lui e Briegel, entrambi oltre i 30 anni, Cerezo replica di [illegible] sentirsi vecchio.

Cerezo e Marocchi

Venerdì, a Roma, Cerezo [illegible] salutato i vecchi amici, si è incontrato con il senatore [illegible] «E l'ho ringraziato — dice — perché [illegible] facilitato molto il mio trasferimento alla Sampdoria. [illegible] qui a Genova ho conosciuto [illegible] famiglia del presidente Mantovani, e mi è piaciuta moltissimo». Il discorso, poi, è passato sul tema campionato. «La Roma è [illegible] squadra favorita». Poi, nell'ordine, il neo [illegible]pdoriano mette la Juventus e le due milanesi, ma aggiunge anche che il Torino, [illegible] complesso, gli piace molto.

Quanto a lui, si è messo subito, e disciplinatamente, agli ordini [illegible] [illegible]. Cerezo ha bisogno di lavorare, l'ultima volta che è [illegible] in campo è [illegible] nella finale di Coppa Italia, all'Olimpico, proprio [illegible] la Sampdoria, alla quale ha [illegible] il secondo gol giallorosso. Boskov, quindi, [illegible] preparato [illegible] lui un programma diversificato rispetto ai compagni, per averlo in buone [illegible] quando, a fine agosto, potrà [illegible]dere in campo nelle gare ufficiali.

Ma, nel frattempo, Cerezo potrà, con il [illegible] della Lega, [illegible] utilizzato nelle partite amichevoli. Non certo stasera a Biella, [illegible] la Sampdoria è di scena per il primo impegno [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] schierarlo [illegible] un tempo nel derby con il Genoa in calendario il [illegible] agosto per la «Columbus Cup». «Comunque — dice il tecnico — appena il giocatore si sentirà in grado, un posto in squadra [illegible] glielo trova [illegible]».

Giorgio [illegible]

CICLISMO Non aveva mai vinto da professionista, [illegible] merita la maglia [illegible]

[illegible] prima [illegible] Colagè

Al secondo posto Pagnin - Ritirati Contini e Leali - Il [illegible] Martini [illegible] [illegible] comportamento dei [illegible] [illegible] mondiali - Assenti Corti (indisposto) e Saronni partito per il [illegible]

UMBERTIDE — Giovani alla ribalta nel Giro dell'Umbria, quinta [illegible] [illegible]diale: primo Colagè (che non [illegible] mai vinto da professionista), secondo Pagnin (che di vittorie ne ha colte, nella stagione, e si è piazzato anche secondo in una tappa del Tour). Dietro di loro Masciarelli e Amadori.

La corsa si è risolta all'ultimo [illegible] dopo un solitario [illegible] [illegible] Pagnin (già all'attacco altre [illegible] volte [illegible] precedenza), ma [illegible] risultato sempre viva e veloce per una giornata di pesante calura. Tutti gli altri [illegible] più noti [illegible] ad eccezione di Contini, fuori fase, e di Leali, che hanno abbandonato, il secondo attardato da una caduta senza conseguenze dopo essere stato diverse volte all'attacco) sono finiti immediatamente alle spalle del quartetto a 20". In ulteriore progresso Argentin, Moser e Visentini (diverse volte nel vivo della lotta), addirittura scatenato, con un comportamento non certo da velocista Bontempi: ha tentato di staccare tutti nel corso del penultimo giro uscendo da un quintetto in fuga [illegible] [illegible] qualche chilometro con 25" di vantaggio.

Martini [illegible] ritenersi dunque soddisfatto anche [illegible] l'impegno profuso durante tutta la competizione disputata [illegible] oltre 40 di [illegible]

«Non mi stupiscono Colagè e Pagnin — ha dichiarato il ct — li avevo promossi azzurri l'anno scorso, sia pure come riserve». Martini ha [illegible]che giustificato il [illegible]mento» di Baronchelli appro[illegible] [illegible] il tentativo solitario [illegible] Bontempi. «Evidentemente Guido ha voluto provarsi [illegible] una iniziativa di attacco: se[illegible] che sta benissimo. Non cercava certo il successo ma gli premeva collaudarsi».

In effetti la prova complessiva dei candidati alla nazionale (la lista degli azzurri verrà ufficialmente comunicata all'indomani della Tre Valli Varesine, che si corre il 9 agosto) è stata più che tranquillizzante.

«La forma sta arrivando» ha detto Moser, il quale ha messo più volte il naso alla finestra, come Visentini e Bu[illegible]. «Mi [illegible] [illegible] il fondo, che [illegible] [illegible] Giro del Colorado» ha dichiarato Argentin [illegible] quale ha disputato [illegible] la volata [illegible] inseguitori, battuto da Gavazzi. Insomma: i primi sei dell'ordine d'arrivo potrebbero trovarsi tutti nella squadra [illegible] come titolari o riserve. «Man[illegible] ancora due [illegible] [illegible] verifica — ha detto il ct — chiedo due corse piene di impegno come questa».

Il vincitore Colagè è un piccolo ma solido viterbese che anche fra i dilettanti era stato una vedette e nell'ultimo Giro [illegible] aveva indossato per alcuni giorni la maglia della classifica a punti finendo tredicesimo assoluto.

Com'è noto erano assenti il campione d'Italia Corti, in non buone condizioni fisiche, e Saronni, partito per il Canada da dove, dopo una kermesse, [illegible] trasferirà a San Francisco per partecipare [illegible] Giro del Colorado.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Colagè che compie km 216 in 5h23' media km 40.120; 2. Pagnin; 3. Masciarelli; 4. Amadori; 5. Calcaterra a 20"; 6. Bombini; 7. Gavazzi; 8. Argentin; 9. Bugno; 10. Serra.

Mondiali di scherma

Oggi si [illegible] con gli spadisti

SOFIA — Cala oggi il sipario su questa 35ª edizione dei Mondiali di scherma. Resta ancora da assegnare solo il titolo della spada a squadre. Ma nell'aria — grazie a Dio, non troppo, afosa di questa città collinare (si trova infatti a circa [illegible] metri sul livello del mare, ai piedi del monte Vitosha, la cui vetta supera di poco i 1300 metri) — si respira già un'atmosfera di smobilitazione [illegible] e [illegible] vacanze. [illegible] tutti [illegible] con ansia il [illegible] e il meritato riposo.

Ultima giornata, dunque, ed è già tempo di bilanci. Per la classifica per nazioni, che l'anno scorso gli azzurri ebbero [illegible] [illegible]diali [illegible] di conquistare, bisogna attendere stasera l'esito delle gare di spada.

L'Italia, ancora una volta, viaggia stabilmente nelle posizioni di vertice, e se la fortuna l'assiste anche in quest'ultima gara — molti metterebbero la firma sulla cinquantesima della medaglia d'argento di [illegible] caliena — [illegible] è detto che non si possa ri[illegible]vare il primato.

Gli azzurri [illegible] stanno andando bene. Hanno affrontato la Cecoslovacchia e il Giappone e li hanno battuti entrambi con l'identico punteggio di 9-1 (l'unico a perdere dei nostri, in entrambi i casi, è stato Manzi). Dopo di che, negli ottavi, si sono sbarazzati 9-3 anche degli Stati Uniti, e oggi se la vedranno, nei quarti, con l'Olanda.

Il presidente Nostini in ogni caso ha già fatto sapere che la Federazione non darà premi consistenti a chi ha contribuito alla conquista delle medaglie perché il bilancio federale è sempre più ridotto.

Marco Enrico

IL BISBETICO DOMATO

Oyster Bay. «Una [illegible] cerimonia», ha commentato Vitas Gerulaitis, grande [illegible] dello sposo. In effetti il matrimonio fra John McEnroe (27 anni), uno dei migliori tennisti di tutti i tempi, e l'attrice Tatum O'Neal, ventiduenne, Oscar cinematografico quando [illegible] 10 anni, deve essere stato commovente e toccante. La cerimonia delle nozze è avvenuta ieri nella chiesa cattolica di San Domenico [illegible] «Baia [illegible] ostriche» nello Stato di New York. Presenti una trentina di intimi e parenti. Fuori della chiesa circa 500 persone hanno atteso pazientemente di inneggiare ai due celebri personaggi. Per impedire ai fotografi ed agli operatori televisivi di gettare sguardi indiscreti durante le nozze era stato steso un pesante tendaggio a coprire il portale della chiesa. Tatum O'Neal, bellissima nel suo abito bianco, ha dato un figlio a John McEnroe lo scorso 23 maggio. Così il bisbetico tennista, definitivamente domato nella vita privata, potrà ripresentarsi scorbutico come sempre alla ripresa dell'attività prevista martedì a Stratton Mountain contro il connazionale Brian Teacher

NOTIZIE FLASH

- La Lancia Delta S4 di Tabaton-Tedeschini è al comando del Rally di Madeira, valido per il campionato europeo dopo l'avvio della seconda tappa: precede di 3'03" la Renault 5 maxi di Sainz e le cinque Lancia Rally di Cunico, Sayers, Alessandrini, Pregliasco e Bica.
- **Nuoto:** la romena Tamara Costache ha migliorato ieri a Bucarest il suo record del mondo nei 50 metri stile libero col tempo di 25"31. Il suo primato precedente era di 25"28.
- **Pugilato:** sul ring di Roccaraso il pugile chivassese Maurizio Lupino difende stasera il titolo italiano dei pesi gallo contro il napoletano Picardi.
- **Baseball:** si sono conclusi i mondiali ad Haarlem (Ol) ed il titolo è andato a Cuba che ha preceduto Corea, Taiwan e Usa; l'Italia, sconfitta nell'ultima giornata dal Portorico, si è classificata quinta.
- **Canottaggio:** ai mondiali juniores di Rudenice l'Italia è presente oggi nelle finali con quattro equipaggi: quattro con, doppio, singolo e quattro di coppia.
- **Motocross:** si corre oggi a Laubus Eschbach il G.P. di Germania, nona prova del campionato mondiale classe 125, con l'olandese Strijbos (Cagiva) favorito

[illegible] Il consiglio di Agostini per il G. P. d'Inghilterra

«Lawson, vai piano ma batti tutti»

SILVERSTONE — «Dirò al mio pilota quello che diceva a me vent'anni fa il comm. Morini: vai piano, ma vinci». Così scherzando, Giacomo Agostini ieri sintetizzava la situazione del motomondiale, alla vigilia del G.P. d'Inghilterra che si corre oggi a Silverstone. Eddie Lawson, il suo protetto, che ha 13 punti di vantaggio in classifica, oggi più del solito deve usare la testa.

Ieri, infatti, a causa del vento fortissimo che ha impedito a tutti i piloti di migliorare i tempi sul giro ottenuti venerdì, Mamola, il più pericoloso antagonista [illegible] pilota del team Yamaha-Agostini, è caduto compromettendo le sue possibilità in questo [illegible] Premio. Randy, infatti, [illegible] via [illegible] una curva che si percorre a 100 km/h, ha riportato la frattura ad una scapola che, se non gl'impedirà oggi di correre (è nelle mani del dott. Costa che tenterà l'ennesimo miracolo), certamente costituirà un grosso handicap.

Lawson dovrà quindi pensare al mondiale, non correre [illegible] inutili ed eventualmente lasciare la soddisfazione della vittoria nel G. P. d'Inghilterra a Gardner che parte in pole position, ma è staccato di ben 21 punti in classifica.

La stessa cosa dovrebbe fare Lavado, il leader della classifica delle 250, ma dal venezuelano che nelle prove, [illegible] [illegible] solito, ha stracciato tutti, [illegible] [illegible] attendersi, come sempre, una gara d'attacco. Vedremo come Pons, secondo in classifica a 13 punti, saprà replicare.

Per la classe 125 assisteremo all'ennesimo round della sfida fra i compagni [illegible] squadra Cadalora e Gresini: il vento di ieri ha impedito di [illegible] se [illegible] loro potrà insediare [illegible] [illegible] terzo incomodo il veterano Kneubuhler.

c. f.

Classe 500: 1. Gardner (Honda) 1'28"16 alla media di 192,3 km/h; 2. Mamola (Yamaha) 1'28"69; 3. Lawson (Yamaha) 1'29"00; 4. Sarron (Yamaha) 1'29"15; 5. Baldwin (Yamaha) 1'29"37; 6. Mc Elnea (Yamaha) 1'29"43; 16. Garriga (Cagiva) 1'33"61; 23. Biliotti (Honda) 1'33"81.

Classe 250: 1. Lavado (Yamaha) 1'31"60 alla media di 185,3 km/h; 2. Wimmer (Yamaha) 1'33"14; 3. Pons (Honda) 1'33"07; 4. Bolle (Parisienne) 1'33"17; 5. Balde (Honda) 1'34"22; 6. Eckl (Honda) 1'34"28; 7. Vitali (Garelli) 1'34"31.

Classe 125: 1. Kneubuhler (MBA) 1'37"69 alla media di 173,5 km/h; 2. Cadalora (Garelli) 1'38"34; 3. Auinger (MBA) 1'38"42; 4. Gianola (MBA) 1'38"97; 5. Gresini (Garelli) 1'39"32.

BOXE Stasera a Montecarlo difende il mondiale con Lockridge

Ecco Chavez, il «re» del ko

OGGI in TV

RAI 1

Sport vari — Ore 22,30 *Domenica sportiva*, con la diretta da Roccaraso dell'incontro di boxe Lupino-Picardi, titolo italiano del gallo.

RAI 2

Moto-pattinaggio — Ore 15,05 da Silverstone G.P. Gran Bretagna, camp. mond.; da Finale E., europei su strada.

Sport vari — ore 20, *Domenica sprint*.

RAI 3

Sport vari — Dalle 15,35 in *Diretta sport*: da Leonessa, camp. italiano maratonina; a seguire, da Sofia, mondiali di scherma, da Serra San Bruno, arrivo Giro Calabria dil. dilettanti. - Ore 21,30 *Domenica Gol*.

[illegible] — Julio Cesar Chavez, messicano, 24 anni, campione del mondo dei pesi superpiuma (versione WBC) avrà questa [illegible] — sul ring della Salle Omnisport di Montecarlo — 12 riprese a disposizione [illegible] dimostrare [illegible] [illegible] un campione [illegible] mito. Molti lo paragonano [illegible] Hagler e a Don Curry ed invero il suo curriculum è impressionante: 50 incontri, [illegible] vittorie [illegible] cui 45 per k.o. Colpi rapidi, ganci che [illegible] bombe, grande mobilità le sue armi migliori. C'è da credere [illegible] questa sera lo statunitense Rocky Lockridge, che tenterà di strappargli il titolo, abbia [illegible] [illegible]

[illegible] il [illegible] di Tacoma, 27 anni, ex campione del mondo della stessa categoria [illegible] la WBA, offre credenziali di prim'ordine: grande potenza fisica, [illegible] [illegible]. «E' [illegible] furia», dice il suo manager Lou Duva. Proprio quelle doti [illegible] gli italiani avevano [illegible]mirato in lui a Sanremo nel [illegible] nel mondiale contro Pedroza perso per [illegible] soffio. Lockridge è [illegible] stato sfortunato agli appuntamenti mondiali. La rabbia per le occasioni mancate sarà, per lui, [illegible] in più. Un match che si preannuncia da k.o. L'arbitro, Tony Perez, avrà il suo da fare.

[illegible] riunione (ore 20,30) comprende anche [illegible] appuntamento interessante per gli appassionati italiani con l'impegno di Loris Stecca [illegible] [illegible] messicano Ernesto Guevara. Un ritorno pieno [illegible] promesse per l'allievo di Branchini dopo una parentesi sfortunata della [illegible] vita.

Non ci sarà la Rai-tv, ma Italia 1, che trasmetterà gli incontri domani sera. b. m.

La tiratura de «La Stampa» di sabato 2 agosto [illegible] è [illegible] [illegible] 591.104 [illegible]

[illegible] [illegible]
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Pelagotti

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: B.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099 Roma
Stampa in facsimile: S.T.E. S.p.A. Quarto Miglio 36, Catania
[illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813 - 1956
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 13-12-1985

[illegible]

I tre fratelli Cortese

Gavi, Colli Tortonesi [illegible] Alto Monferrato - Il rilancio dei bianchi

GAVI — Tra i quaranta vini doc del Piemonte tre nascono dallo stesso vitigno: [illegible] Cortese. [illegible] dialetto l'uva [illegible] chiamata al femminile «courteisa», quasi a voler sottolineare la grazia [illegible] vino che se ne ricava.

Nel 1973 la prima [illegible]: il Cortese dei Colli Tortonesi, seguita un [illegible] dopo dal Gavi o Cortese di Gavi. Famiglia completata nel '79 con il Cortese dell'Alto Monferrato.

Le zone doc. L'area dei Colli tortonesi comprende 30 comuni a Sud-Est della città [illegible] Tortona. Il territorio confina a Occiden[illegible] con l'Oltrepò pavese. Sulle stesse alture è anche coltivato il Barbera. Più a Sud, divisa dal tracciato dell'autostrada Milano-Genova, c'è la striscia del Gavi doc (11 comuni a [illegible] [illegible] Novi Ligure). Molto più esteso il territorio del Cortese dell'Alto Monferrato che comprende anche la punta meridionale dell'Astigiano.

Il vitigno. Il ceppo storico [illegible] coltivato in Piemonte da secoli. Le vigne di Cortese [illegible] tempo arrivavano fino [illegible] Cuneese. Poi [illegible] concentrarono nella fascia Sud delle province di Alessandria e Asti, ma da qualche tempo, grazie [illegible] rilancio dei vini bianchi, [illegible] sono molti [illegible] impianti anche fuori [illegible] [illegible]. Vendemmia da [illegible] settembre.

I vini. Gavi [illegible] Colli Tortonesi vogliono esclusivamente uve Cortese mentre per la [illegible] «Alto Monferrato» è consentito un taglio del 15 per [illegible] [illegible] altre uve bianche.

[illegible] Gavi è certamente [illegible] più famoso dei tre «fratelli» Cortese e anche [illegible] più prodotto (quasi trentamila ettolitri) contro i duemila [illegible] Colli tortonesi e i 4000 dell'Alto Monferrato. Molto venduti anche come vino bianco da tavola del Piemonte.

Il [illegible] giallo paglierino tenue con [illegible] riflessi verdognoli [illegible] il primo indicatore del vero Cortese che [illegible] profumo delicato di frutta, sapore [illegible] e armonico.

I produttori. Una caratteristica del Gavi è di apparire in molte etichette «forestiere», cioè [illegible] aziende che acquistano l'uva in zona e poi imbottigliano il vino. Tra i produttori di maggior tradizione [illegible] Soldati-La Scolca (firma anche [illegible] un ottimo spumante champenois). Altre etichette di prestigio: il Villa Sparina (serve con il suo Gavi anche i [illegible] Chez Maxim's), il Villa Banfi di Strevi e la tenuta «La Giustiniana». Nella zona di Tortona [illegible] la casa vinicola Volpi e alcune cantine so[illegible]. Molti piccoli produttori [illegible] possono scoprire a settembre durante il «festival del Cortese» che si tiene a Gavi. Tra le enoteche pubbliche [illegible] quella [illegible] Acqui Terme (tel. 0144-53068) ospitata nelle cantine di palazzo Robellini a poca distanza dalla famosa «Bollente».

Sergio Miravalle

Il libro-cassa di un canonico diventa diario

Quando l'assoluzione costava quattro fiorini

Le annotazioni [illegible] Giacomo Carrarino ci permettono di rivisitare Biella del [illegible] - Mille pagine che diventano storia

Può un libro-cassa trasformarsi in diario, un'intera [illegible] essere raccontata da cifre? Per un biellese, a quanto pare sì. Perlomeno, questo è accaduto al canonico Giacomo Carrarino, notaio e dottore in decretali, amministratore [illegible] capitolo di Santo Stefano in Biella e procuratore nell'amministrazione del [illegible] di Oropa.

Era un amministratore, quindi ai suoi occhi il mondo assumeva la forma di [illegible] della spesa, entrate e uscite, bilanci e rendiconti; [illegible] c'è azione umana che non si concluda con un conto da pagare: dalle spese per il neonato a quelle per la sepoltura la vita dell'uomo è punteggiata da fatture, passaggi di banconote, ricevute, fiscali e non.

Dal 1500 al 1535 scorre il diario del canonico Carrarino, scorrono trentacinque [illegible] di vita biellese. Ottocentosessantaquattro pagine gialle di antica carta e fitte di numeri, sommati, moltiplicati, sottratti. I conti della spesa [illegible] ogni giorno per i biellesi di 400 [illegible] fa.

Guerre, invasioni, pestilenze, grandine, saccheggi. La [illegible] li descrive come avvenimenti, li contrassegna con date, il canonico Carrarino l'intende [illegible] voci di spesa e li contrassegna con somme totali e parziali. Francesco I di Francia e Carlo V di Spagna devastano l'Europa, [illegible] il Biellese, [illegible] a Gattinara muore il prode Baiardo? Il canonico Carrarino diligentemente annota: *«Per spier fatte per fuggire gli spagnoli che ora minacciano devastando ogni cosa: scudi 3 e mezzo»*. Anni 1514 e 1524: gli [illegible] tremendi della peste; il canonico stende [illegible] elenco dal titolo: *«Cose date ai miei di Biella per la peste che cominciò circa il 1° agosto 1514»*. E dopo la peste, come sempre accade, la carestia, i prezzi impazziscono, per i più [illegible] la [illegible] e la miseria (*«l'8 di luglio più non si trovava in Biella né grano né pane»*), per il canonico Carrarino è un'amara constatazione [illegible] *«Giovedì uno staio di frumento vale fiorini 3 e mezzo: cosa inaudita!»*.

Si porta a Roma [illegible] sando paesaggi e costumi inconsueti, [illegible] tutti gli imprevisti e peripezie di un viaggio agli inizi del '500? Il suo reso[illegible] è: *«Il giorno 19 ottobre 1513 intrapresi il viaggio verso [illegible] e vi giunsi il 14 novembre. Ho speso nel viaggio ducati 6 d'oro»*.

Una tesi di merceologia potrebbe ricevere molti spunti da questo grosso volume conservato nell'Archivio Capitolare [illegible] Biella: prezzi, oscillazioni di prezzi, presenze di merci sul mercato biellese del '500: dal formaggio vecchio (20 libbre: 1 fiorino) a *«una zappa piccola e una scure»*, dalle fumache alle stringhe, alle pantofole, a *«un berretto nero per me»*; dai [illegible] *quarti di grasso dati al barbiere il 15 novembre»* [illegible] *«fiorini 2 per pranzo fatto agli amici»*.

Nei suoi calcoli economici sapeva inserirvi i suoi personali il [illegible] Carrarino che, grazie alla protezione [illegible] cardinal Ferrero, poteva trarre le rendite da ben quattro benefizi ecclesiastici (ciascuno dei quali con obbligo di residenza): due parrocchie e due canonicati: parroco di Graglia e di Muzzano e cappellano [illegible] Santa Maria [illegible] Grazie d'Ivrea e Santa Maria della Trova in Santhià. Per di più faceva un po' di [illegible] per [illegible] to proprio: *«Il 15 maggio 1530 ho venduto a monsignor vescovo il mio cavallo rosso per 10 scudi d'oro. Nello [illegible] giorno acquistai una cavalla dal signor Eustachio per 5 scudi d'oro»*. Una permuta quindi, con 5 scudi [illegible] vantaggio.

Aveva i suoi guai: un fratello troppo scopertamente ansioso di ereditare. Tanto che: *«L'8 maggio 1520 nel Piazzo di Biella l'ingrato fratello mio mi assalse per uccidermi mentre procedevo in processione [illegible] gli altri canonici»*. Non contento, l'ingrato fratello si mise a spargere ignominiose calunnie sul conto [illegible] povero canonico il quale, in conseguenza di ciò — ingiusta ironia della sorte —, dovrà correre fino a Vercelli per ot[illegible] l'assoluzione [illegible] peccati e malefatte che [illegible] aveva commesso. Per fortuna tutto nella vita si sistema, a suo giusto prezzo. Il [illegible] Carrarino annotò: *«La quale assoluzione ebbi il 9 luglio: fiorini 4»*.

Pier F. Gasparetto

ALLA «CONQUISTA» DEL MONVISO

Crissolo. Una lunga camminata [illegible] al rifugio Quintino Sella, dopo una sosta al Pian del Re. Una notte passata a cantare vecchie canzoni mentre [illegible] il vento del [illegible] fa sentire la sua voce. Poi si [illegible], in un'alba fresca e serena. Questa piccola miniespedizione deve raggiungere il Viso e tornare a valle. Ma non ci [illegible] record da battere. Il Monviso è una montagna amica (Foto Cesare Bosio)

La città sarà sede di una scuola specializzata della Cee

Musica europea a Saluzzo

Corsi di perfezionamento [illegible] Salvatore Accardo, Luciano Pavarotti, Uto Ughi

SALUZZO — La sede della prima «Università [illegible] musica», scuola di alto perfezionamento per diplomati del conservatorio finanziata dalla Cee tramite i «progetti pilota per la formazione professionale» promossi dal ministero del Lavoro, sarà Saluzzo.

La cittadina ospiterà così l'unica scuola sperimentale di questo genere, che dovrà perfezionare [illegible] qualità interpretativa e offrire l'opportunità [illegible] insegnamenti ad alto livello per i più promettenti musicisti [illegible]. Fra tre [illegible], se l'esperimento saluzzese avrà dato i frutti sperati, [illegible] Cee aprirà una seconda «Università» la cui sede dovrebbe essere localizzata [illegible] Grecia o in Portogallo.

«E' una grande opportunità per Saluzzo, che è stata prescelta fra altre località per il suo tessuto urbano antico e per la ricchezza storica del suo territorio» commenta soddisfatto il sindaco Stefa[illegible] Quaglia. La scelta della sede, e quindi la gestione organizzativa della prima parte dei corsi, è stata affidata dal[illegible] Cee alla società musicale «I filarmonici di Torino» presieduta da Lorenzo Massara: due incaricati del gruppo, Bruno Oddenino e Vittorio Muo, si sono incontrati più volte con gli amministratori saluzzesi, svolgendo numerosi sopralluoghi ed esprimendo così il parere favorevole, che [illegible] stato confermato al sindaco ufficialmente l'altro giorno con una lettera molto attesa in città.

Dice Quaglia: *«Ci siamo subito riuniti per esaminare le prospettive dell'accordo, che ha avuto il parere ampiamente favorevole di tutta la giunta e del capogruppo di [illegible] partiti: siamo stati attenti a sfruttare al meglio questa occasione, che è determinante per il rilancio culturale ed [illegible] mico della città. [illegible] che tutti i saluzzesi sostengono questa iniziativa»*.

Per mesi ci [illegible] state riunioni e incontri fra «I filarmonici» e il gruppo di lavoro costituito dal Comune per seguire il progetto: il sindaco, il vicesindaco Antonio Battisti, l'assessore Marco Piccat, il consulente musicale Giovanni Toselli e il consigliere Elso Banchero.

Sede della scuola, i cui [illegible] inizieranno già il 1° dicembre, sarà la Villa Radicati di Marmorito, palazzina di caccia risalente al '400 donata al Comune dalla [illegible] ultima proprietaria. Inoltre nell'ex orfanotrofio femminile [illegible] via dell'Annunziata (attuale sede del Coreco e di una sezione scolastica) verranno alloggia[illegible] gli studenti, gli insegnanti, i funzionari: nella cappella interna dell'istituto verrà installata una sala di registrazione.

Dice Piccat: *«Oltre alla scuola, che avrà fra gli insegnanti grandi interpreti come Salvatore Accardo, Luciano Pavarotti e [illegible] Ughi, sarà data notevole risonanza all'attività concertistica: si prevede, infatti, che ogni setti[illegible] saranno proposti numerosi concerti in località di [illegible]. In questo modo l'immagine di Saluzzo, in Italia e all'estero, ne trarrà un notevole vantaggio. Dovremo affrontare delle spese consistenti per sistemare i locali prescelti, ma questo sarà un investimento del tutto motivato e giustificato dai risultati che otterremo»*.

Alberto Gedda

Grande raduno a Santa [illegible]a Maggiore

Arrivano gli spazzacamini

SANTA [illegible] [illegible] — La [illegible] Vigezzo ospita oggi il quinto raduno internazionale degli spazzacamini. Da questa valle, e [illegible] parte dalle confinanti località del Ticino svizzero oltre frontiera, partivano fino ai primi anni del se[illegible] i celebri «rusca». Erano comitive [illegible] adulti e di [illegible] scenti poco più che bambini (per infilarsi nelle strette cappe occorrevano i corpi snelli dei bimbi) che si indirizzavano verso la Lombardia e spesso verso la Francia. Mesi di duro lavoro, funestati spesso da infortuni anche mortali, [illegible] portare a casa un po' di quattrini impossibili a trovarsi nella povera economia della Valle.

Al raduno [illegible] quest'anno saranno presenti anche i rappresentanti dei colleghi della Valle dell'Orco, una delegazione svizzera del Ticino e probabilmente una coppia di «ramoneurs» olandesi, che si sono fatti precedere da alcuni cimeli che verranno conservati nel Museo allestito da qualche anno a Villa Antonia.

Il concentramento dei partecipanti è davanti al monumento del piccolo «rusca» a Malesco, sorto proprio sull'antico luogo di raccolta degli spazzacamini valligiani in procinto di partire. Poi la sfilata con i vecchi ferri del mestiere, il vermouth d'onore e infine si aprirà la mostra pittorica dello «Spazzacamino d'argento» giunta [illegible] sua seconda edizione.

b. o.

La capanna Marinelli, sulla parete Est del Rosa, ha 100 anni

Festa al nido delle aquile

La costruzione sorge a 3060 metri [illegible] è l'ultimo rifugio prima [illegible] raggiungere la vetta

MACUGNAGA — La capanna Marinelli, a [illegible] metri sulla parete Est del Monte Rosa, compie cento anni. Ieri si è svolta la manifestazione celebrativa del centenario: una sessantina di alpinisti hanno raggiunto la [illegible]na [illegible] la quale il parroco di Macugnaga, [illegible] Micheli, ha celebrato la messa a ricordo [illegible] caduti del Rosa mentre l'avvocato Romanini [illegible] Milano, accademico del Cai, ha ripercorso [illegible] tappe [illegible] cento [illegible] di esistenza della Marinelli. Un tempo splendido ha caratterizzato la manifestazione che [illegible] è svolta [illegible] bordo [illegible] canalone battuto dalle valanghe che precipitano dai grandi ghiacciai pensili che [illegible] la parete Est [illegible] Rosa.

«Un autentico nido di aquile, al riparo dalle valanghe»: così descrisse la capanna [illegible] nel 1889 Achille Ratti, che sarebbe poi diventato papa Pio XI. Il rifugio sorge come un minuscolo baluardo ospitale presso il canalone [illegible] fu teatro della prima grande tragedia dell'alpinismo italiano quando, l'8 agosto 1881, morirono travolti [illegible] [illegible] valanga Damiano Marinelli, alpinista [illegible] esploratore di Ariccia, e le guide Ferdinando Imseng di Macugnaga e Battista Pedranzini [illegible] Santa Caterina Valfurva. I corpi di Marinelli e Pedranzini vennero recuperati in [illegible] al canalone, orribilmente straziati. Quello [illegible] Imseng fu ritrovato più in alto, proiettato dallo spostamento d'aria della valanga. [illegible] superstite della piccola comitiva il portatore Ales[illegible] Corsi [illegible] Macugnaga, che era ri[illegible] attardato per fare rifornimento d'acqua.

Questa immane disgrazia ebbe vasta ripercussione in tutta Italia tanto che in Parlamento fu depositato un d[illegible] [illegible] legge per vietare la salita sulla pericolosissima parete Est del Monte Rosa, una sorta di *«montagna maledetta»*.

L'esigenza di costruire un rifugio che potesse rendere meno disagevole l'ascensione della [illegible]ima vetta del Mon[illegible] Rosa [illegible] risolta cinque anni dopo dal Cai Milano. La capanna, intitolata a Damiano Marinelli, nacque tra violente polemiche negli ambienti alpinistici di tutta Europa. Molti, infa[illegible], vedevano nel piccolo rifugio [illegible] incentivo per le salite sulla *«parete delle valanghe e della morte»*.

Il [illegible]do alpinistico [illegible] divise in due. Tra i sostenitori [illegible]lla capanna si alzò la [illegible] di [illegible] giovane sacerdote milanese, Achille [illegible]. Egli, nel 1889, avrebbe compiuto la prima ascensione italiana della grande parete. E oggi un valico del Monte Rosa, a oltre [illegible] metri, porta il [illegible] nome: Colle del Papa. Dopo Achille Ratti migliaia di alpinisti hanno potuto usufruire della preziosa, anche [illegible] spartana, ospitalità del piccolo ostello che [illegible] saputo sopravvivere per un secolo [illegible] grandi ed imprevedibili valanghe di questa amata e odiata *«parete himalayana»* delle Alpi italiane.

Teresio Valsesia

LA STAGIONE TURISTICA STENTA A DECOLLARE

Traffico intenso ma negli hotel c'è ancora posto

AOSTA — L'esodo non ha portato in Valle la grande ondata [illegible] turisti. Il traffico è stato scorrevole per tutta [illegible] ieri. Sull'autostrada si sono però formate lunghe code al casello di Aosta. E'arrivata gente, altra ne arriverà [illegible] ma si ha l'impressione che, esclusi gli ospiti fedelissimi [illegible] fine settimana, si rimarrà sui livelli degli altri anni.

C'è [illegible] squilibrio [illegible] turismo [illegible] sono paesi nella stessa vallata più fortunati di altri, forse perché hanno avuto più pubblicità e perché più dotati di infrastrutture, sicuramente non più belli per paesaggio e ambiente. Forse ha giocato in favore dell'alta e media Valle il bicentenario [illegible] conquista [illegible] Bianco, che ha «risucchiato» verso l'alto parecchia gente in attesa delle manifestazioni dell'8 agosto.

Per la maggior parte degli operatori turistici rimane però il tempo a condizionare l'arrivo e la [illegible] del turista.

Aosta. In questi giorni il telefono squilla in continuazione all'azienda di soggiorno: dal 5 agosto si prevede che [illegible] sarà il tutto [illegible], anche se qualche stanza si riuscirà ancora a trovare. Non si nota però un forte aumento di presenze rispetto agli altri anni, anche se parecchie persone che non hanno più trovato posto a Courmayeur per la cerimonie del Monte Bianco hanno scelto Aosta come [illegible]. Vi [illegible] più turisti di passaggio: Aosta è città di breve [illegible]. [illegible] sino al 17 agosto il «pieno» è assicurato.

Ayas. Secondo le prenotazioni il «tutto esaurito» è assicurato sino al 18. Residences e appartamenti [illegible] al completo. Qualche [illegible] in albergo. Anche luglio è stato un buon mese, ma Ayas ha un vasto comprensorio e località famose (Champoluc e Antagnod, [illegible] le altre).

Cervinia. La situazione non è «entusiasmante, ci si avvia [illegible] stagione normale». Vi [illegible] ancora posti in albergo. Sono [illegible] buoni i primi [illegible] giorni di luglio, poi v'è stato un calo, [illegible] il crescendo al [illegible]. Ma il periodo estivo ha venti giorni [illegible] buono» al Breuil, per arrivare a duemila metri bisogna che il tempo [illegible] ottimo in pianura. [illegible] prenotazioni vengono fatte in anticipo. Si nota un rallentamento rispetto agli anni precedenti.

Brusson. Stando alle prenotazioni il cartello esposto dice «Tutto completo». Anche luglio è stato migliore dello scorso anno.

Cogne. E'cominciata ad arrivare l'ondata di turisti di agosto, soprattutto negli alloggi. Gli alberghi si avviano al completo. Si è sugli [illegible] livelli dello scorso anno. Giugno è stato migliore dello stesso [illegible] del 1985.

Antey St-André. Due soli alberghi hanno ancora qualche camera disponibile. La prima metà di luglio è [illegible] buona, poi [illegible] registrato un rallentamento e si è tornati alla media normale degli altri anni.

Courmayeur. [illegible] può mancare nell'anno del bicentenario il boom del turismo. Vi sono state presenze a luglio più degli altri anni. Ormai [illegible] è quasi al tutto esaurito. Si possono trovare [illegible] libere soltanto per [illegible] il cambio di clientela.

Gressoney-La-Trinité. Negli alberghi vi è stato un [illegible] a luglio. [illegible] gli alloggi erano al completo. Vi è ancora qualche disponibilità per agosto. C'è meno gente per ora dello [illegible] anno. La causa? Forse il maltempo.

Gressoney-St-Jean. Un ottimo inizio di luglio, poi un calo per il brutto tempo. Ora [illegible] alberghi sono quasi al completo.

La Thuile. C'è [illegible] qualche posto libero sino al 4-5 agosto poi vi sarà il completo sino [illegible]. Si nota che i turisti aspettano l'ultimo giorno per prenotare [illegible] o per decidere di partire: il tempo induce a fermarsi o andarsene.

St-Vincent. Negli alberghi le presenze [illegible] uguali a quelle degli anni scorsi. «Una camera qua o là si trova [illegible] pre».

Valtournenche. Si è quasi al completo, l'onda di agosto sta per farsi sentire.

Nei piccoli centri della [illegible] del Lys non si è molto soddisfatti dell'andamento della stagione, così [illegible] in altri paesi delle vallate laterali. Tuttavia c'è molta gente a Saint-Pierre, a Rhêmes-Notre-Dame, a Valgrisenche i campeggi sono al livello degli anni scorsi, tutte occupate le [illegible] private. C'è più gente di passaggio. A Valsavarenche si registrano meno presenze degli [illegible] scorsi nel [illegible] gio, c'è gente negli alberghi, ma soltanto [illegible] alloggi sono al completo.

r. s.

Cogne. Il centro di villeggiatura ai confini del Gran [illegible]

I [illegible]

AOSTA — Si sono svolti ieri pomeriggio [illegible] Cattedrale [illegible] Aosta i funerali di Emerenziana Bondaz Bionaz, [illegible] presidente del Consiglio regionale Gianni [illegible].

Da tempo ricoverata in ospedale, Emerenziana Bondaz è spirata [illegible] giorni [illegible] rito funebre [illegible] presenti autorità, amici, abitanti della Valle e una delegazione dell'amministrazione regionale.

Sale [illegible] due millimetri l'anno

Ma il Bianco cresce ancora

Potrebbe raggiungere i 6800 metri

Nell'anno del bicentenario [illegible] sua conquista ai piedi, sul e sopra il Monte Bianco è successo e succederà un po' di tutto, nel [illegible] dello spettacolo: mostre, sentieri attrezzati [illegible] improvvisati alpinisti della domenica, misurazione della radioattività della neve, [illegible] a suonare in vetta, riscoperta pratica delle «vie» storiche, ardimentosi deltaplanisti [illegible] da Courmayeur a Chamonix. E per [illegible] è atteso il Papa. Eppure l'impresa che ha destato maggiore interesse è stata la più semplice e [illegible] proprio [illegible] questo il meno prevedibile.

Alcuni tecnici dell'istituto geografico francese, [illegible] l'ausilio di un satellite [illegible] no, hanno rimisurato il [illegible] d'Europa, scoprendolo [illegible] 4808,4 metri. [illegible] 120 centimetri più della precedente stima (4807,2 metri), compiuta tra il 1892 e il 1894 da Joseph Vallot e Jules César Janssen. A dire il vero si più la sorpresa è risultata un'altra, cioè l'aver scoperto [illegible] il Bianco è più [illegible] di quanto si [illegible] deva. Infatti in Italia l'atlante geografico della [illegible] Agostini, pubblicazione che fa testo, e tutti i libri di scuola riportano l'altezza di [illegible] metri, 160 centimetri in più di quelli accertati dagli esperti d'oltralpe.

Il dato dell'équipe francese non [illegible] altro che rilanciare vecchi interrogativi e controversie [illegible] geofisici, anche se parecchi esperti concordano nello spiegare le differenti misurazioni con i mutamenti dello [illegible] ghiacciaio della montagna. Ma a crescere o a diminuire non è solo il Monte [illegible]. L'Everest, per esempio, prima di [illegible] conquistato [illegible] Hillary nel 1953, [illegible] considerato alto 8882 metri, addirittura [illegible] metri [illegible] più [illegible] misura [illegible] ritenuta ufficiale. Nell'82, poi, tre scienziati cinesi rivelarono che la catena dell'Himalaya si alza di circa un millimetro l'anno e che il vicino altopiano tibetano cresce ogni [illegible] un quinto di millimetro, per effetto dello spostamento verso [illegible] (5 cm l'anno) [illegible] subcontinente indiano, spinto dalle [illegible] che provocano la deriva dei continenti.

Il Monte Bianco ha ancora più fretta. Ogni anno si solleva di quasi due millimetri, quindi fra un milione di anni (un'età geologica modesta) raggiungerà i [illegible] metri sul livello del mare. Questo perché il colosso europeo è un rilievo «giovane», nato non oltre i 30 [illegible] di [illegible] fa, nella seconda metà del Terziario. Su di esso, ha spiegato recentemente la geografa e glaciologa Augusta Vittoria Cerutti, l'erosione si esercita da un tempo che è appena la metà di quello a cui [illegible] soggette le montagne circostanti: «Se si aggiunge che la crescita del [illegible] è tutt'ora in azione [illegible] si comprende perché il massiccio appaia [illegible] un gigante svettante fra i monti della sua regione».

Gli inquirenti [illegible] risposte certe

Gressan, il «giallo» risolto dalle perizie?

Esami importanti affidati [illegible] vigili del fuoco - Le ipotesi sull'incendio

AOSTA — La polizia ha richiesto ai vigili del fuoco una relazione sull'incendio che ha [illegible] l'ufficio tecnico del [illegible] di Gressan. La causa [illegible] rogo potrebbe orientare le indagini. Il quesito più importante riguarda proprio quanto [illegible] essere realistica un'ipotesi di casualità: incendio doloso, cioè, ma applicato [illegible] lo [illegible] di distruggere documenti e [illegible] una semplice torcia [illegible].

Fra poche ore la perizia dei vigili del fuoco sarà in questura: il dossier era già pronto [illegible] ieri, ma mancavano ancora alcune valutazioni. Anche i pompieri hanno formulato ipotesi che per adesso sono coperte da uno stretto riserbo «perché contengono argomentazioni importanti».

Si sa [illegible] certezza che non è stato trovato nulla [illegible] la cenere delle mille pratiche bruciate, neppure la minima traccia di un contenitore che avrebbe potuto [illegible] pieno di polvere nera, liquidi infiammabili o gas. In [illegible] caso le conclusioni dei vigili del fuoco possono riferirsi a due ipotesi: o l'incendio è divampato in seguito al getto di una delle piccole torce usate per riscaldare lo stupefacente da iniettare, [illegible] il rogo è opera di professionisti che hanno preparato un innesco che non ha poi lasciato alcuna traccia.

La vicenda è quindi ancora avvolta nel mistero. Sono troppi i fatti che non hanno spiegazione per poter indirizzare l'inchiesta. Gli inquirenti si trovano in difficoltà [illegible] che perché sono parecchi gli elementi contraddittori: l'ipotesi del droga-party dopo il furto di 8 milioni e [illegible] la cassaforte e prima dell'in[illegible] è in apparenza quella che ha più riscontri (le due siringhe, i copri-ago, le torce per scaldare la droga), ma contrasta con altri. Perché, ad esempio, i tossicodipendenti avrebbero simulato la forzatura del portoncino del retro del municipio? Forse però, [illegible] più immediata e un'altra: perché mai fare [illegible] droga-party in un municipio?

Per questo polizia e carabinieri [illegible] alla ricerca di qualche indizio che possa avvalorare la tesi dell'attentato compiuto da una banda di esperti, che è entrata in municipio con facilità, ha trovato la chiave [illegible] della cassaforte, ha bruciato l'ufficio tecnico [illegible] un sistema efficace e senza lasciare tracce ed è fuggita.

E' probabile che [illegible] attentatori o i ladri tossicodipendenti avessero le chiavi della porta d'ingresso del municipio e che sapessero dove era nascosta la chiave [illegible] cassaforte. La polizia sta valutando le analogie tra il furto al comune di Gressan e quelli accaduti pochi mesi fa nei municipi di Pontey e Aymavilles. Anche in quelle [illegible] sioni i ladri [illegible] soltanto il denaro, ignorando atti riservati e carte d'identità.

Enrico Martinet

Emerenziana Bondaz [illegible]

— Aosta, 2 agosto 1986

Svizzeri contrari ad [illegible] iniziativa [illegible] giapponesi

Sulla vetta del Cervino maxifotografie vietate

CERVINIA — Il 2 agosto di cinquant'anni fa veniva inaugurato il tronco della telecabina di Plateau Rosa. La Breuil-Plan Maison, il [illegible] impianto funiviario della Valle d'Aosta. Progettando quella funivia l'ingegner Dino Lora Totino disse «di avere guardato prima al Cervino, poi a Plateau Rosa».

Raggiungere per lui la vetta [illegible] Cervino probabilmente non era un'utopia e la funivia del Furggen avrebbe potuto servire [illegible] stazione intermedia. Vi fu allora [illegible] levata di scudi di alpinisti, di amanti [illegible] montagna e di ecologisti di tutto il mondo: il Cervino rimase libero da cavi della funivia.

In questi giorni è toccata la stessa sorte ai giapponesi della Nikkon, che per festeggiare i 25 anni della fondazione della società volevano [illegible] la vetta del Cervino una gigantesca macchina fotografica (un metro di altezza per uno e trenta di larghezza) in grado di fare [illegible] foto [illegible] l'autoscatto e consentire a chi giungeva in [illegible] celebre montagna di essere immortalato da una foto ricordo.

Una pubblicità gratuita [illegible] la «gran becca» (ne ha veramente bisogno?), [illegible] soprattutto una bella pubblicità per la casa giapponese. Il club alpino e le leghe ambientalistiche elvetiche [illegible] però opposti. Si è giunti così a un compromesso. La gigantesca macchina fotografica è stata trasportata da un elicottero di Air Zermatt alla capanna Solvay a [illegible] metri sulla via normale svizzera del Cervino, dove potrà rimanere fino alla fine di ottobre, con gli ambientalisti elvetici [illegible] del tutto soddisfatti.

Chiunque giungerà fin lassù potrà farsi fotografare e, lasciato il proprio indirizzo in capanna, riceverà a casa, senza spese, la fotografia, che [illegible] i [illegible] giapponesi sarà di [illegible] qualità. [illegible] molti anche in Svizzera [illegible] sul buon gusto dell'iniziativa, come quando nell'ottobre [illegible] furono prelevati due [illegible] dalla vetta del Cervino per depositarli [illegible] «cimelio» nelle piazze delle stazioni turistiche [illegible] e di Snow Bird negli Stati Uniti. Nessun dubbio invece da parte degli operatori economici svizzeri sulla validità promozionale dell'iniziativa.

Luigi Castellarin

Cinema

AOSTA

ITALIA: [illegible] orario, regia di Martin Scorsese, con G. Dunne, R. Arquette, [illegible], T. Garr [illegible] — Lunga notte piena di [illegible] prese per un giovane americano impegnato con troppe donne nell'ostile quartiere newyorkese di Soho: angoscia e paradosso in un film senza un attimo di tregua. Orario 16, 20; 22.

SPLENDOR: film a luce [illegible]. V. [illegible]. Orario 18; 20, 22

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Yuppies, regia di Carlo Vanzina, con J. Calà, [illegible] Greggio, [illegible] Boldi, C. De Sica (Italia 1985) — Grottesche disavventure di un gruppo di giovani arrampicatori sociali. Orario [illegible]; 20; 22.

[illegible]

GRAN PARADISO: Fandango, regia di Kevin Reynolds, [illegible] K. Costner, J. Nelson, S. Robards (Usa 1985) — Cinque studenti [illegible] al [illegible] l'addio [illegible] e alla giovinezza con una memorabile avventura [illegible] the road». Orario 17; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE [illegible]: Il tenente dei carabinieri, regia di Maurizio Ponzi, con [illegible] Montesano, N. Manfredi (Italia 1986)

[illegible]

IDEAL: Miami Supercops, regia di Bruno Corbucci, con B. Spencer e T. Hill (Italia 1985)

[illegible]

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean [illegible] Pierre, tel. (0165) 45.545

[illegible] Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.551

MERCATI

[illegible]: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.097

[illegible]: S.S. 506, [illegible] (0125) 300.156

Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61 [illegible].

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031

Saint-Pierre: Regione Fraita (0165) 93.068.

Valtournenche: fraz. Crou (0166) 92 101

Verrès: S.S. 26 Loc. Outaou (0125) 92 91 82.

Farmacie

Aosta: Comunale 2, v. M. Emilius; domani: Comunale 1, c. Battaglione (chiusura [illegible] 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile a poco nuvoloso; Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 17, [illegible] 12: + 25. Umidità: 51 per cento. Venti: deboli da fondo Valle.

Televisioni

RAITRE

10,10 Tg3 Regionale

ANTENNE 2

13,15 [illegible] mondial [illegible] Cirque de [illegible]
14,10 Les deux font la paire
15 — Les aventures de [illegible]
15,55 Elle court, elle court - L'Opérette
16,40 Anno Domini
18,20 Stade 2
19,30 Ma sorcière bien-aimée
20 — Le Journal
20,35 Les enquêtes du commissaire Maigret
22,05 Musiques au coeur - Concert des Nations Unies
23,15 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

18,45 Les [illegible] de «Lucky Lady»
18,40 Vespérales - La Collégiale de Saint-Ursanne
18,50 Actualités sportives
19,30 Téléjournal
20 — Série
20,50 Shoah
23,35 Téléjournal

Radio

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA [illegible]

7,55 [illegible]
7,58 Valle d'Aosta Buongiorno
8 — Mon Pays, con [illegible] Lucie Blanc
10,10 Incontri amichevoli
10,30 Anni [illegible] ieri rivissuti nel presente
11,30 Buona [illegible]
12 — Gli alpini
12,40 Pomeriggio musicale della domenica

SECONDA RETE

7,30 Ore [illegible]
8 — L'amico della settimana
8,15 [illegible] della settimana
10,30 [illegible] quadina
10,[illegible] Viva la pappa
11,05 Lo specialista
11,30 L'economista in casa vostra
11,45 Disco della settimana
14,30 Tiracchio musicale
14,45 Hit Trends
15,15 Cin cin cinema
16,20 Pomeriggio giovane
17,30 Gran serata
17,45 Sopravvivenza oggi
18,15 Noi e gli extraterrestri
18,25 Dal mondo delle ruote
18,45 Classica/Country
19,05 Notturno

[illegible] REPORTER

7,45 [illegible] flash
9,02 Notizie
9,22 Gli auguri
10,24 Disco flash un [illegible]
11 — [illegible]
11,36 La rubrica
14,00 Aosta vostra musica
16,02 Momenti d'amore
16,35 Un disco da ricordare
17,40 U.R. action
18 — Spettacoli-informazione

[illegible] ROSA

10 — Agenda, con Dario - Oroscopo - Mercatino delle occasioni
10,30 Mezzarosa auguri...
11 — Supermusic
15 — Buon week-end
16 — Non stop

RADIO [illegible]

8,15 Notiziario flash
8,30 L'oroscopo del giorno
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11 — Disco Gamma
11,20 Le ricette del giorno
11,50 Chi ascolta trova
14 — Disco Gamma
15 — Gamma Sera
17 — Disco Gamma
18 — Gamma news
18 — Chi ascolta trova
19,10 Notiziario flash
19,20 A gatto continuo

RADIO MONTE [illegible]

7 — Ciao [illegible]
7,15 Altri tempi
7,[illegible] [illegible] e guardare
8 — Buongiorno
9,15 Piccola pubblicità
9,30 Soft music
9,45 E le stelle stanno a guardare
10 — Gran mattino
10,15 Morelli Time
10,45 Rubrica
11 — Discovoglio
14 — D.J. International
14,30 Hit [illegible] Stereo
16 — Discovoglio
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO

7 — Buongiorno
8,30 Musica d'estate
9 — Le pagine di oggi
9,30 Estate con noi
10,15 Oroscopo
10,30 Lisa Marzoli
14,30 Tutti insieme radiotelefonicamente
16 — Estate con noi
17,30 Gran serata
19 — Annunci commerciali
19,15 [illegible]

Il concerto [illegible] Boltro e Ponissi lunedì sera alle 21,15

Arriva il jazz in piazza Chanoux

AOSTA — Proseguono ad Aosta gli appuntamenti con il jazz nell'ambito della manifestazione «Musica Estate 1986», organizzata dall'assessorato regionale del Turismo. Il terzo concerto [illegible] stagione, che si terrà domani [illegible] 21.15 in piazza Chanoux (con la variante [illegible] Teatro Giacosa in [illegible] di maltempo), vedrà impegnati i due musicisti Flavio Boltro (tromba) e Alfredo Ponissi (sax tenore), accompagnati dalla sezione ritmica composta da Marco Vaggi al contrabbasso, Gianni Negro al pianoforte e Giorgio Diaferia alla batteria.

Flavio Boltro e Alfredo Ponissi sono [illegible] testimonianza dei progressi compiuti dal jazz italiano in questi ultimi anni. Dopo [illegible] lungo periodo in cui chi lo praticava [illegible] costretto in una sorta di ghetto «elitario» e condannato ad una [illegible] e propria soggezione ad altre [illegible] e ai «padri americani».

Da esperienze come queste [illegible] i tori[illegible] Boltro e Ponissi. Il primo, musicista di formazione accademica, ma già [illegible] dal jazz in giovane età, ha accumulato preziose esperienze al fianco di gente prestigiosa, quale [illegible] Basso, Tullio De Piscopo, Don Cherry e Bob Berg. Dotato di uno stile, che lo ha fatto soprannominare «dizzino» per la sonorità della [illegible] tromba (simile a quella di [illegible] Gillespie), Boltro ha ottenuto numerosi premi. Alfredo Ponissi, di formazione jazzistica [illegible] fin dalle origini, ha seguito studi in Italia (con Giorgio Gaslini) e in America, ottenendo un notevole successo all'International Jazz Festival di Leverkusen.

La formazione della sezione ritmica, ormai nota [illegible] spettatori aostani, che l'hanno potuta vedere e sentire nei primi due concerti, subirà domani [illegible] modifica [illegible] la sostituzione [illegible] Jimmy Woode [illegible] l'italiano Marco Vaggi.

l. b.

Deciso a Quart

QUART — Il Consiglio comunale di Quart ha approvato gli appalti per la costruzione del parcheggio coperto in frazione Villeio (costerà 140 milioni), per l'asfaltatura e l'installazione di barriere protettive delle strade comunali (un costo di 100 milioni).

Il Consiglio ha, inoltre, deciso di [illegible] ritoccare, per quest'anno, la tassa rifiuti (come stabilito dall'ultimo decreto governativo sulla finanza locale).

Concessioni di contributi ad enti e società [illegible] state [illegible] deliberate per 8 milioni all'Unione sportiva Quart, sezione calcio (anche in relazione al passaggio di categoria), 2 milioni all'Associazione [illegible] e 3 milioni per la [illegible] Giro ciclistico della Valle d'Aosta che si [illegible] chiuderà a Ville-sur-Nus.

Un contributo straordinario di 12 milioni è stato concesso alla parrocchia di Ville-sur-Nus [illegible] il rifacimento del tetto della chiesa.

Il Consiglio ha, infine, deliberato l'incarico per lo studio di fattibilità di una [illegible] da agricolo-forestale per l'alpeggio comunale di Fontila.

s. b.

Nella «bataille» cantata dal poeta Cerlogne

«Fuoco» a Vertosan cerca la sua corona

La bovina favorita è [illegible] Luciano Cuc, allevatore di Aymavilles

Vertosan. Nella verde conca del Breuil le «reines» si affrontano nella sfida cantata da Cerlogne

VERTOSAN — Prima eliminatoria dell'estate [illegible] dell'anno domenica nella conca di Vertosan: si classificheranno sei regine (due ogni categoria) per la finalissima [illegible] ottobre della tradizionale «bataille des reines». Parteciperanno probabilmente un centinaio di mucche, qualcuna in più dello scorso anno.

Gli appassionati attendono la rivincita [illegible] Fuoco, regina di Luciano Cuc, allevatore di Aymavilles, che in primavera era apparsa fuori forma e alle prese con qualche acciacco, tanto [illegible] qualificarsi. [illegible] cercherà [illegible] vittoria sui pascoli [illegible] vallone di Vertosan, nella piana del Breuil. «Ce la farà. Come lo [illegible] anno parteciperà agli [illegible] finali da regina di Vertosan», assicurano gli allevatori.

Fuoco, 8 anni, manto nero, animale possente (450 chili circa) combatterà «in casa», non distante cioè dalla [illegible] lità dove trascorre da parecchie estati i suoi 100 giorni d'alpeggio. E' la «regina» incontrastata della mandria [illegible] cui fa parte e questo dominio dà all'animale grande sicurezza e aggressività.

Su altri terreni invece perde forza, quasi rinuncia alla battaglia, e un problema comune anche ad altre «regine». Fuoco, pur avendo le caratteristiche fisiche per essere la regina delle regine, non ha avuto finora il carattere adatto per tentare la scalata al titolo regionale: le [illegible] [illegible] si sono sempre bloccate oltre il confine del proprio alpeggio. Sarà questo l'anno buono? E' quanto spera il suo allevatore che nel 1985 ha già avuto la soddisfazione [illegible] vederla arrivare sino al [illegible] di finale.

Finora [illegible] eliminatorie non hanno ancora dato indicazioni per poter esprimere un pronostico sulla vittoria nella finalissima della Croix Noire e [illegible] gli esperti [illegible] che la favorita è ancora Feizan, l'agile «regina» dello scorso anno (580 chili) allevata da Adolphe [illegible] di Jovençan. Saranno le eliminatorie estive [illegible] lanciare la sfidante al «trono» della prima categoria.

E la battaglia di Vertosan (la più famosa delle sfide tra regine anche perché cantata dal poeta patoisant Cerlogne) potrebbe già dare [illegible] prime certezze. Si vedrà. [illegible] esempio, se Fuoco ha [illegible] possibilità di puntare al successo finale.

Gli appassionati potranno [illegible] una domenica in [illegible] zona fra le più belle della Valle e in più il Comité des traditions d'Avise assicura, come ogni edizione, [illegible] polenta e spezzatino (immancabili poi i salumi) e giochi [illegible] società. Nel pascolo del Breuil si affronteranno per gioco adulti e ragazzi nella [illegible] dei sacchi e nel tiro alla fune. Il concorso delle batailles des reines continuerà [illegible] con le eliminatorie programmate per le altre quattro domeniche di agosto e per il 15 ad Aosta.

c. mar.

Ouvrier espone a Cortina

COGNE — Lo scultore Dorino Ouvrier, artista-artigiano del legno, espone in una personale le sue opere a Cortina d'Ampezzo all'hôtel Ancora in corso Italia 62 sino al 18 agosto. Ouvrier vive e lavora nella frazione Epinel, poco distante da Cogne.

La strada attrezzata nel massiccio del Bianco

E in 4 ore si arriva tra i ghiacci eterni

Da Venezia i complimenti per l'iniziativa [illegible] un anziano alpino

COURMAYEUR — Il nuovo sentiero attrezzato che da Courmayeur porta al Monte Chetif, è stato terminato [illegible] pochi giorni. [illegible] dall'azienda di Courmayeur e finanziato dall'assessorato regionale [illegible] Turismo, è stato realizzato [illegible] giovani della Scuola militare alpina, in collaborazione con le guide di Courmayeur. Il [illegible], che ricalca in parte quello usato in passato dai valligiani per far transitare gli armenti, rappresenta una [illegible] più belle vie di salita praticabile direttamente da Courmayeur.

Il sentiero ha inizio nella frazione La Villette e seguendo il crinale destro dello Chétif (per chi guarda [illegible] Courmayeur), raggiunge la cima a quota 2343 metri con un dislivello di 1145 metri. E' percorribile in circa quattro [illegible] e non presenta particolari difficoltà, perché perfettamente attrezzato nei punti più esposti.

Tre turisti, appassionati di montagna in cerca [illegible] nuovi itinerari, [illegible] stati i primi a percorrerlo il 9 luglio scorso: senza saperlo avevano inaugurato la nuova «via», allora non ancora del tutto ultimata. Il gruppetto era formato da Marilena Spezia, 40 anni, del club alpino italiano, sezione di Milano, Germano Vercellotti, [illegible] anni, del Cai di Torino, e Mario Battistella, 70 anni, di Venezia. Quest'ultimo, in una lettera giunta in questi giorni e indirizzata alla Scuola militare alpina e all'Azienda di soggiorno di Courmayeur, esprime [illegible] le sue impressioni: *«Sono un alpino del Friuli e ho ripetutamente percorso quasi tutte le ferrate del Veneto, anche le più difficili. Posso quindi affermare con competenza che i ragazzi della Scuola di Aosta e chi li ha diretti, hanno fatto un lavoro stupendo, sia per l'attrezzatura, le scalinate [illegible] roccia e i belvedere, [illegible] scelta del percorso: [illegible] veri artisti [illegible] montagna e nel pieno rispetto della natura».*

L'approvazione risulta evidente e tanto più qualificante in quanto proviene [illegible] un alpinista non più giovane che dimostra di avere una vasta esperienza [illegible] montagna. Ecco un altro brano della sua lettera: *«Lo spettacolo lungo la salita è stupendo: si [illegible] in un mare [illegible] rododendri [illegible] sfondo della catena [illegible] Bianco e [illegible] dominano le tre vallate di Courmayeur, Val Veny e Val Ferret».*

Il sentiero nella parte più alta attraversa infatti una zona ricchissima di vegetazione alpina.

[illegible] testimonianza [illegible] [illegible] conferma il successo dell'iniziativa, la prima del genere realizzata in Valle d'Aosta. Il colonnello Antonio Vizzi della Scuola militare alpina, che ha diretto e seguito personalmente i lavori, la definisce *«una scelta intelligente»* e aggiunge: *«Sentieri attrezzati come quello dello Chétif, realizzati in zone vicine al centro abitato e alla portata di tutti, rappresentano senza dubbio un'offerta turistica di pregio, che chi pratica la montagna sarà certamente in grado di apprezzare appieno».*

[illegible]iranda Rolla

Un premio a Bini

AOSTA — Durante una riunione conviviale, svoltasi al Cral Cogne, il presidente dell'Inter Club Valle d'Aosta, Eronne Ruffini, ha premiato l'attuale libero del Genoa, Graziano Bini.

All'ex giocatore nerazzurro è stata consegnata una targa per la lunga ed apprezzata militanza nella squadra milanese.

(s. b.)

Iscrizioni aperte sino a stasera

Torneo di scacchi ad Antey St-André

ANTEY-ST-ANDRE — Il circolo scacchi[illegible] «La Stampa» [illegible] collaborazione con gli scacchisti e i bar locali organizza un torneo di scacchi per «non classificati», aperto a tutti, a sistema all'italiana e italo-svizzero, con turni [illegible] [illegible] che saranno [illegible] al numero [illegible] partecipanti.

L'iniziativa, prevista per il 7 agosto alle 21, in una sala appositamente approntata e [illegible] dall'Hôtel [illegible] Séjour, rientra nelle manifestazioni dell'estate e si inserisce tra quelle organizzate dall'azienda di soggiorno nella media valle [illegible] Cervino.

Chi vuole partecipare alla gara [illegible] scacchi deve rivolgersi al bar Serenella (telefono 48224) per lasciare il proprio [illegible]. La quota [illegible] partecipazione è di [illegible] lire. Le iscrizioni si ricevono sino a questa sera.

Durante le partite il tempo di riflessione è di [illegible] minuti per le prime quaranta mosse e 20 minuti per le successive. Il giudice sportivo di gara può prendere decisioni insindacabili: per ogni contestazione [illegible] vige il regolamento Fai-Fide. Vi sono in palio premi in medaglie d'oro, coppe e bottiglie a secondo [illegible] numero di partecipanti.

Ogni giocatore è invitato a portare la propria scacchiera, [illegible] quanto gli organizzatori non possono disporne [illegible] un numero sufficiente a far fronte alle eventuali richieste. E' la prima [illegible] che un torneo di scacchi si inserisce nelle manifestazioni indette per l'estate di Antey-Saint-[illegible].

s. s.

Il tradizionale pellegrinaggio

Verso il Miserin dalle tre vallate

CHAMPORCHER — Si rinnova martedì l'annuale appuntamento dei fedeli al lago Miserin nell'alta valle [illegible] Champorcher, a 2588 metri, dove si celebra la festa dedicata alla Madonna delle nevi. I pellegrini, sempre numerosi, giungono [illegible] santuario [illegible] bordi del lago da tre diverse località: dalla Valle Soana attraverso il [illegible] della Rosa dei Banchi, dalla valle di Champorcher (dalla frazione di Dondena) e dalla valle di Cogne attraverso il Colle Finestra.

La processione più numerosa risale la Valle di Champorcher: è [illegible] un pellegrinaggio molto [illegible] in Bassa Valle, ma anche [illegible] Cogne risalgono il vallone dell'Urtier in gran numero. Il programma per i cogneins e per i turisti di Cogne, predisposto dal parroco don Corrado Bagnod, prevede la partenza [illegible] frazione di Lillaz alle 6.30, da dove in auto lungo [illegible] strada stretta dell'Urtier si giunge all'Alpe Peradza.

[illegible] qui si prosegue a piedi per giungere al [illegible] Finestra alle 8.30 dove è prevista una sosta prolungata [illegible] fare uno spuntino e si aspettano i ritardatari. Dopo il ri[illegible] al [illegible] si forma una lunga processione di pellegrini che scendono in fila sino al santuario per unirsi alle altre due processioni.

Un tempo, quando non c'era [illegible] la strada poderale, i pellegrini partivano alla vigilia e dormivano una notte negli alpeggi alti per proseguire l'indomani mattina. Oggi questa usanza è scomparsa [illegible] del tutto. La cerimonia religiosa al lago Miserin prosegue [illegible] una [illegible] concelebrata all'aperto da tutti i sacerdoti intervenuti al pellegrinaggio.

d. a.

Oggi la sagra nel paese del Gran San Bernardo

St-Oyen, l'ottimo jambon con il profumo di betulla

SAINT-OYEN — La gara internazionale di pétanque a coppie, in programma per le 9 di stamane, apre la [illegible] di manifestazioni previste nell'ambito della sagra del «prosciutto alla brace». La messa all'aperto alle 11, le semifinali ragazzi e adulti del torneo [illegible] calcio «Grand Combin» alle 13, il gran ballo (con ingresso libero) alle 15 e la serata danzante di chiusura con i «Blu Gardenia» alle 21 sotto poi il corollario della festa organizzata dalla pro loco di Saint-Oyen, in località Prenod.

Ma il tradizionale «jambon» è il vero protagonista. Il prosciutto fa la sua comparsa a Prenod [illegible] [illegible] prima [illegible] appositi fornelli con i cuochi impegnati a non lasciarlo bruciare o a farlo ri[illegible] troppo scotto. L'abilità consiste proprio nel saper dosare, al punto giusto, il grado di cottura del prosciutto che viene «rosolato» [illegible] braci di legnette di betulla con aromi che lo arricchiscono di [illegible] sapore particolare e intenso.

Il jambon viene quindi servito con la pancetta affumicata e i fagiolini. La tradizione di [illegible] il prosciutto alla brace è [illegible] una decina [illegible] anni fa. Dice il sindaco e presidente della pro loco di Saint-Oyen, Ivo Collè: *«Quasi tutti i paesi valdostani organizzavano una festa particolare caratterizzata da qualche prodotto tipico in grado di richiamare l'attenzione della gente. [illegible] abbiamo pensato allora [illegible] jambon alla brace e devo dire che l'idea è stata accolta con furore. Il primo anno ne sono stati cotti cinque o sei, nel [illegible] siamo arrivati a quota centicinque [illegible] oggi raggiungeremo i trenta».*

La manifestazione ha [illegible] puto, in effetti, riscuotere successo e per la giornata odierna sono previste circa tremila persone [illegible] zona pic-nic vicino al campo sportivo, dove il torrente Artanavaz porta un po' di refrigerio. Da segnalare, infine, che sarà in funzione una [illegible]issima bouvette con vini di qualità e un'accurata cucina.

a. b.

Ivo Collè

Alle 10 partenza della classica corsa Vieyes-Cogne

La sfida contro il tempo

Tra i favoriti Walter Fenoglio e Carlo Champvillair

AOSTA — Organizzata [illegible] Velo Club Aymavilles si disputa questa mattina, [illegible] partenza alle 10, la seconda edizione della cronometro individuale per cicloamatori Vieyes-Cogne di dieci chilometri.

La gara, che [illegible] [illegible] ha fatto registrare il maggior numero [illegible] partecipanti tra le competizioni svolte [illegible] Valle d'Aosta [illegible] la presenza [illegible] quasi cento concorrenti, prende il via dai 1142 metri di Vieyes per [illegible] a Pont Laval, Epinel, Crétaz e [illegible] concludersi a Cogne a quota [illegible] metri, con alcuni tratti di ripida salita in grado di decidere le [illegible] della prova, considerata per altro di media difficoltà.

Lo scorso [illegible] s'impose il cuneese Walter Fenoglio, nel tempo di 31'06". [illegible] e Carlo Champvillair, distanziato [illegible] 43". E proprio il duello tra questi due atleti dovrebbe [illegible] il motivo dominante della gara. [illegible] c. invece, presente Marco Michaud. Il portacolori del gruppo sportivo Nus Voyat-Dalla Zanna è infatti impegnato, da ieri, nel Giro [illegible] Valli Cuneesi assieme ad altri suoi cinque compagni di squadra.

Da sottolineare che lo scorso anno il Giro d'Italia transitò sullo stesso percorso, nella tappa St. Vincent-Valnontey (vinta [illegible] Hampsten, classificatosi quarto al [illegible] Tour de France), e il gruppetto dei migliori fece registrare il tempo di 19'53". Quindi una differenza minima per una [illegible] in salita, circa un minuto tra i professionisti e il cicloamatore Fenoglio a dimostrazione della validità tecnico-agonistica di queste competizioni, a livello di «puri» appassionati del pedale.

Ai primi classificati verranno assegnate medaglie d'oro [illegible] premi per i primi cinque di ogni categoria, sino al decimo assoluto e anche a sorteggio. Vi sarà, infine, in palio il trofeo restaurant au Vieux Grenier.

s. b.

Carlo Champvillair

Il presidente lascia la carica a Crétier

Sorpresa al St-Vincent Cappelletti si è dimesso

SAINT-VINCENT — Cambio al vertice societario del Saint-Vincent calcio. Durante la riunione svoltasi venerdì sera, il presidente Lodovico Cappelletti ha infatti rassegnato [illegible] dimissioni per motivi familiari e [illegible] lavoro. [illegible] subentra Elso Crétier, che occupava la vicepresidenza.

Il [illegible] dirigenziale non sembra nascere dal difficile momento che [illegible] attraversando la compagine termale, sempre in attesa di definire il problema sponsor. Dice Cappelletti: *«Gli impegni di lavoro [illegible] mi consentivano più [illegible] seguire adeguatamente la squadra e quindi lascio la società con la soddisfazione per l'ottimo campionato disputato la scorsa stagione. Il mio interesse sportivo si limiterà adesso al settore giovanile del Canossa».*

Le dimissioni [illegible] Cappelletti giungono in periodo non certamente felice per la formazione biancoceleste, tuttavia erano [illegible] state concordate in precedenza, quindi non rappresentano [illegible] «colpo basso» per la società, che attende sempre [illegible] potersi muovere sul fronte degli acquisti per poter allestire una squadra in grado di ben figurare nel prossimo campionato interregionale.

La riunione di venerdì sera non [illegible] sortito, al di là delle dimissioni del presidente, altre novità di particolare rilievo. L'unica decisione presa è stata quella di fissare l'inizio della preparazione per lunedì 11 agosto a Saint-Vincent. Il giorno successivo i termali affronteranno, in amichevole, la compagine bergamasca dell'Hinlim Helen a Châtillon.

Tutto fermo, invece, per quel che concerne lo staff tecnico.

s. b.

Proposta della Camera di Commercio di Asti

Da Casale secco no alla Doc Piemonte

«Non tutto il vino può avere [illegible] denominazione» - La Coldiretti: «Si dovrebbe rinunciare ai prodotti novelli»

CASALE MONFERRATO — Parte dei viticoltori [illegible] lesi l'opposizione alla propo[illegible] di istituire una doc (denominazione d'origine controllata) [illegible] regionale sul [illegible] «Piemonte». L'idea di creare una «Doc Piemonte», che identificherebbe tutti quei vini prodotti nella regione e non ancora tutelati dal marchio «doc», è stata avanzata dalla Camera [illegible] Commercio di Asti, soprattutto per rilanciare il mercato vinicolo dopo lo «scandalo del metanolo».

A molti produttori monferrini l'idea, però, non piace e contro di essa si è schierata anche la Coldiretti [illegible] Alessandria. [illegible] provincia [illegible] producono [illegible] milione e 200 [illegible] ettolitri di vino (Alessandria è al secondo posto in Piemonte) e [illegible] [illegible] sono 15 mila.

Spiega Eugenio Torchio, direttore provinciale della Coldiretti: «*Non tutto* [illegible] *vino può diventare* [illegible]. *Se accettassimo la proposta della Camera* [illegible] *Commercio* [illegible] *Asti,* [illegible] *creerebbe solo* [illegible] *confusione tra i consumatori*».

Le stesse perplessità [illegible] state [illegible] da parte di vari produttori casalesi che hanno fatto [illegible] punto della situazione durante una riunione [illegible] in municipio dal sindaco Riccardo Coppo. Con loro anche il [illegible] Paolo Desana, il padre della legislazione doc, che si è chiesto [illegible] questa proposta veramente faccia l'interesse della viticol[illegible] piemontese.

Aggiunge Eugenio Torchio: «[illegible] *mondo agricolo alessandrino esprime la* [illegible] *perplessità anche perché con la "Doc Piemonte" si dovrebbe rinunciare* [illegible] *vini novelli, un settore che solo recentemente è stato scoperto e valutato;* [illegible] *inoltre la proposta dei vini da tavola* [illegible] *indicazione geografica*».

Dice ancora Torchio: «*Se vogliamo controlli* [illegible] *rigorosi, è sufficiente utilizzare gli strumenti esistenti, senza inventarne altri*».

Anche i singoli produttori [illegible] Franco Leporati, amministratore di [illegible] delle aziende vinicole [illegible] più affermate, aggiunge: «*La strada da* [illegible] [illegible] [illegible] *quella della "Doc Piemonte", che comporta in concreto uno svuotamento dello stesso concetto* [illegible]. *Sarebbe invece più opportuno che lo Stato imboccasse la strada dei vini tipici, prevista dalla Cee, che, adottata in Francia ed in Germania, ha dato risultati positivi*».

In settembre sono previste [illegible] riunioni e probabilmente vi sarà anche una presa di posizione ufficiale del Comune di Casale da sottoporre alla Regione prima della decisione sulla proposta astigiana.

Mauro Facciolo

Primi effetti del decreto antisofisticazioni

Il vino al metanolo 8500 parte civile

L'Associazione Viticoltori Piemonte contro [illegible] imputati di Castagnole Lanze, San Damiano e Castelnuovo Don Bosco

ASTI — Il decreto in materia di repressione delle sofisticazioni alimentari, approvato in via definitiva [illegible] Senato pochi giorni fa, ha già trovato nell'Astigiano un'applicazione pratica: l'Associazione Viticoltori Piemonte si è costituita parte civile nel processo penale pendente, presso la procura della Repubblica [illegible] Asti, contro Giovanni Bianco di Castagnole Lanze, Giorgio Franco [illegible] [illegible] [illegible] e Massimo Cagliero di Castelnuovo Don Bosco.

Sono nomi questi [illegible], insieme [illegible] molti altri, salirono alla ribalta della cronaca nei giorni «bui» dello scandalo del vino al metanolo.

La Viticoltori Piemonte ha fatto sapere che «*la costituzione* [illegible] *parte civile è finalizzata* [illegible] *ottenere* [illegible] *risarcimento dei gravi danni patrimoniali e non patrimoniali che hanno subito gli associati della Viticoltori, in conseguenza dei reati che sono* [illegible] *agli imputati*».

L'Associazione è assistita dall'avvocato Aldo Mirate.

Essa raggruppa trenta cantine sociali a cui [illegible] aggiunti settanta soci singoli, [illegible] totale [illegible] gli associati sono circa ottomilacinquecento, un numero dunque considerevole.

Proprio la possibilità da parte delle associazioni di costituirsi parte civile, contemplata nel decreto, era stata giudicata molto positivamente dagli addetti ai lavori. [illegible] primi commenti a [illegible] dopo [illegible] del provvedimento.

Ezio Borgio, presidente della Viticoltori ribadisce: «*E'* [illegible] *fatto importante, anche* [illegible] *non* [illegible] [illegible] *vederci costretti a ricorrere a questi mezzi, perché sono ovviamente il sintomo di una situazione negativa.* [illegible] [illegible] *noto come sono andate le cose*».

Sempre la Viticoltori, attraverso Borgio, ha sottolineato l'importanza della introduzione [illegible] processi [illegible] [illegible] direttissimo. Questi ultimi riguardano «*quei fatti* [illegible] *cui viene ravvisato un pericolo per la salute del cittadino*».

[illegible] generale soddisfazione si [illegible] però aggiunta anche qualche perplessità, in particolare per quella parte [illegible] provvedimento che dà ai sindaci dei vari Comuni la possibilità di assumere iniziative cautelative per la salute della popolazione. Nelle intenzioni del decreto maggior potere agli amministratori locali significherebbe un'attività di controllo più puntuale, tempestiva e capillare.

L'interrogativo lo ha sollevato il direttore della Coldiretti astigiana Oldrado Poggio: «*C'è* [illegible] *certa preoccupazione* [illegible] *le* [illegible] *incombenze che vengono date* [illegible] *sindaci in materia* [illegible] *controlli. Noi ci domandiamo: hanno gli strumenti per farlo?*».

Franco Cavagnino

Carlo Pistone di Sessame è morto [illegible] Cartosio

Già fatta l'autopsia al giovane annegato

Infortunio a Canelli: operaio, travolto da [illegible] e calcinacci durante uno scavo, riporta la frattura del bacino

SESSAME — Non è ancora [illegible] fissata la data dei funerali [illegible] [illegible] Pistone, il giovane [illegible] studente [illegible] scuola infermieri dell'ospedale di Acqui Terme, morto annegato, venerdì pomeriggio, nel torrente Erro, a Cartosio (Alessandria). Ieri la salma è stata sottoposta ad autopsia: ora si attende l'autorizzazione della magistratura alle esequie, che si svolgeranno a Monastero Bormida, dove i Pistone hanno [illegible] tomba [illegible] famiglia.

Il fatto non ha avuto testimoni: si è trattato comunque di una tragica imprudenza. Carlo Pistone [illegible] sapeva nuotare: venerdì mattina era il penultimo giorno del [illegible] per infermieri. Al mattino aveva regolarmente lavorato in ospedale: nel pomeriggio doveva recarsi a lezione. E' probabile che si sia allontanato alla ricerca di un po' di frescura. Ha raggiunto località «Cascate» di Cartosio, dove il torrente Erro [illegible] allarga creando una piccola spiaggetta che (prima che ci fosse il divieto [illegible] balneazione) era meta di molti bagnanti.

Carlo Pistone era solo: si è immerso in acqua. Forse un malore o l'inesperienza gli sono stati fatali. Il suo corpo, senza vita, è stato notato soltanto nel pomeriggio da una coppia che aveva raggiunto la stessa località.

La notizia ha destato impressione in paese: la famiglia abita sulla strada per Monastero. Il padre Francesco lavora in una ditta di termosanitari a Bisti[illegible], la madre Sabina Prato conduce la cascina. Carlo Pistone era figlio unico. (f. la.)

CANELLI — Un operaio che stava eseguendo dei lavori di scavo per la posa delle tubazioni del metano è stato travolto da un blocco di terra e calcinacci staccatosi da una parete della buca in cui lavorava. E' accaduto venerdì in via Asti: la vittima è Mario Gatti, 44 anni, di Calamandrana. Ha riportato lesioni al bacino, ed escoriazioni varie. Secondo i medici dell'ospedale di Nizza, dove è ricoverato, guarirà in 30 giorni.

Mario Gatti lavora per conto della ditta Salcis di Noceto (Parma) che in questi giorni sta provvedendo agli scavi necessari per allestire la rete di distribuzione del metano.

Sono ancora da chiarire le cause esatte dell'incidente. Gatti era sceso nella fossa scavata in precedenza da un mezzo meccanico. All'improvviso da un lato della buca [illegible] è staccato un grosso blocco di terra che è caduto addosso all'uomo. Subito soccorso dai colleghi [illegible] lavoro, Mario Gatti è stato trasportato prima all'ospedale di Canelli, poi a quello di Nizza. (f. la.)

Soddisfazione per la «riabilitazione» della linea ferroviaria

La Asti-Chivasso si salverà

[illegible] — Fra [illegible] linee ferroviarie piemontesi «minori» che [illegible] ministro Signorile ha «riabilitato», togliendo l'ipoteca della soppressione del servizio a partire dal 28 settembre, c'è anche [illegible] Asti-Chivasso, linea che, giudicata più volte come «ramo secco» ha invece adesso buone probabilità di essere salvata e addirittura potenziata.

La soddisfazione fra gli utenti di questo servizio ferroviario ed il Comitato [illegible] difesa dei pendolari [illegible] ovviamente grande. Ruggero Scagnetto, presidente [illegible] coordinamento regionale dei pendolari, commenta: «*Dopo un* [illegible] *e più di battaglie che ci hanno portato* [illegible] *manifestare a Torino e in Regione, vediamo finalmente accolte* [illegible] *nostre richieste. La linea Asti-Chivasso resterà in funzione, e ciò comporta, per tutti coloro che ne fanno uso e per le popolazioni residenti lungo la sua direttrice, vantaggi innegabili*».

Qualche dato su questo impianto: vi transitano quotidianamente dai [illegible] ai 30 convogli, tra merci e passeggeri; sono più di [illegible] pendolari giornalieri, cui va aggiunta una media [illegible] [illegible] [illegible] persone che se ne [illegible] vono, ogni giorno, [illegible] tragitti intermedi. Allorché si parlò di sopprimerla, scesero in campo contro questa ipotesi le amministrazioni di tutti i Comuni interessati, le Province [illegible] Asti e di Torino, le Unioni industriali.

Pietro Goitre, assessore provinciale alla Viabilità [illegible] Asti, esprime a sua volta un giudizio positivo: «*Mantenere* [illegible] *Asti-Chivasso ha particolare importanza* [illegible] *questo servizio verrà integrato* [illegible] *un miglioramento* [illegible] *trasporti su gomma, nell'ottica di una ripresa economica ed industriale che* [illegible] *provincia* [illegible] *sta preannunciando*».

Sarà poi la Regione a stabilire [illegible] modalità di intervento per eventuali [illegible] ramenti: nel piano spesa regionale ci sarebbero 10-15 miliardi di lire da destinare appunto al [illegible] ferroviario. Fra le migliorie che verranno [illegible] richieste le principali sono: [illegible] aumento della velocità sulla linea, la modernizzazione degli impianti, il potenziamento del trasporto merci. Da segnalare infine che, poco tempo prima che si iniziasse a definire [illegible] Asti-Chivasso come «ramo [illegible]», sulla linea erano già stati avviati notevoli lavori di ammodernamento e potenziamento. «*E' comprensi*[illegible] quindi — commenta Ruggero Scagnetto — *la reazione incredula* [illegible] *pendolari, allorché si parlò* [illegible] *sopprimere* [illegible] *servizio*».

L'utilità del trasporto su binari, anche su [illegible] un tragitto «secondario» come questo, [illegible] stata ben evidente durante l'inverno [illegible] quando, a [illegible] [illegible] abbondanti nevicate, tutto il traffico collinare su gomma fu in pratica bloccato. Per molti Comuni la Asti-Chi[illegible] durante i giorni di «emergenza bianca», è stata l'unica via di comunicazione e di collegamento con i [illegible] giori centri del Piemonte e della Lombardia.

Laura Bosia

La stazione ferroviaria non ha più il personale

Proteste [illegible] Cerro e Rocchetta

CERRO TANARO — «*Rivogliamo* [illegible] *stazione*». Questo lo slogan scandito più volte da sindaci, sindacalisti e pendolari ieri mattina, durante [illegible] manifestazione [illegible] protesta indetta [illegible] [illegible] soppressione del personale [illegible] stazione ferroviaria [illegible] Cerro-Rocchetta Tanaro, sulla linea Genova-Torino.

«*Un provvedimento assurdo* [illegible] *e ingiustificato, sia sul piano economico, sia su quello sociale e* [illegible] *servizi*», lo hanno definito i [illegible] Stefano Icardi (Rocchetta Tanaro), Francesco Ferro (Cerro), Paolino [illegible] (Castello d'Annone) [illegible] tre dei [illegible] comuni interessati (gli altri [illegible] Mombercelli, Costigliole e Belveglio).

[illegible] piazzale della stazione, che [illegible] una [illegible] circa [illegible] stata resa «impresenziata» (cioè priva del personale addetto), [illegible] radunata una piccola folla di viaggiatori. «*Fino a quando c'era il personale (4-5 assistenti divisi* [illegible] *tre turni)* [illegible] *poteva sostare all'interno dello scalo. Ora* [illegible] *faremo d'inverno?*», [illegible] è chiesto uno dei pendolari, Sergio Aliberti, [illegible] Rocchetta Tanaro. E un altro viaggiatore, Bruno Del Ponte, [illegible] anni, [illegible] Cerro, ha incalzato: «*Neppure l'abbonamento o* [illegible] *biglietto possiamo fare in stazione. E* [illegible] *un treno ritarda chi ci avviserà?*».

«*Più volte abbiamo chiesto spiegazioni, alla direzione compartimentale delle Ferrovie, sulla destinazione di questa stazione. Nessuno ci ha mai degnati di attenzione. Sono passati sulle* [illegible] *teste*» hanno denunciato i tre sindaci.

Nei giorni scorsi era stato inviato un esposto al ministro dei Trasporti Signorile, mentre un'interpellanza parlamentare [illegible] stata [illegible] nunciata anche [illegible] deputato astigiano Gianni Rabino. Inoltre è in [illegible] [illegible] sottoscrizione popolare (sono già più di mille le firme).

Giovanni Caldera [illegible] Cisl e Rino Giangrande della Cgil hanno illustrato i risultati di un'inchiesta statistica condotta nei primi mesi dell'86 alla [illegible] [illegible] Cerro: «*Abbiamo* [illegible] [illegible] *conferma che il numero* [illegible] *viaggiatori* [illegible] *in aumento,* [illegible] *una media di incassi mensile* [illegible] [illegible] *milioni e 345 mila lire*».

Franco Binello

Appuntamenti in provincia [illegible] sagre popolari, musica, cucina tipica [illegible] sport

Arrivano Nilla Pizzi e Gianni Magni

ASTI — *Per chi* [illegible] *in città in queste giornate di esodo generale verso le vacanze, la provincia riserva una serie nutrita di appuntamenti, con feste, sagre, cucina tipica. Numerosi gli appuntamenti musicali e, immancabili nel cuore del Piemonte, le gare a bocce.*

A **Settime** *tamburello oggi pomeriggio con l'incontro fra Settime e Cerro,* [illegible] *serata danze. Domani sera, alle 21.30, serata di cabaret* [illegible] *Gianni Magni, ex dei «Gufi».*

[illegible] **Villanova** *festa del santuario dedicato alla Madonna delle Grazie; processione notturna lungo* [illegible] *viale infiorato della chiesa e concerto della* [illegible] *musicale di Montà-Canale.*

Gara bocciofila [illegible] [illegible] *con inizio* [illegible] [illegible]

A **Ferrere**, *in frazione Gherbo, sfida tra le quadrette bocciofile di Cellarengo, Cisterna, Villanova, Ferrere, alle ore 21.* [illegible] *il ristorante «Dell'allegria» ballo liscio e discoteca,* [illegible] *due balli a palchetto. Domani gara alle bocce* [illegible] *a coppie fisse, con premi* [illegible] [illegible] *Bocce anche a* **Sessame**, *alle 14.30, con una gara a baraonda.*

[illegible] **Migliandolo** *continuano* [illegible] *distribuzione di piatti tipici* [illegible] *delle borgate Silva, Carnapò e Centro, e i giochi fra i rioni per* [illegible] *Palio migliandolese.* [illegible] **Cellè Enomondo** *propone un'edizione, nel cortile della cantina sociale, di «Tragicomica storia di un soldato» con il Collettivo Teatro Musica di Asti, per* [illegible] *regia* [illegible] *Antonio Catalano.*

Appuntamento per chi ama le canzoni di ieri a **Calamandrana**: *nel piazzale del centro sportivo,* [illegible] *21.30, recital di Nilla Pizzi, con l'orchestra Scaglioni. Nel pomeriggio* [illegible] *al tesoro con* [illegible] *non motorizzati* [illegible] *mattina rassegna zootecnica.*

Motta di Costigliole *vive la sua «giornata-clou» per lo show serale dei notissimi* [illegible] *mici Gigi e Andrea. In mattinata* [illegible] *inaugurano le mostre di piccolo antiquariato, degli strumenti musicali storici e «Re* [illegible] *nell'umorismo», rassegna* [illegible] *disegni.* [illegible] **Villa San Secondo** *ballo a palchetto, gare alle bocce, giochi per bambini e adulti.*

Si svolgono a **Montbaruzzo**, *in frazione Casalotto, due gare di galoppo ed una gimcana tippica,* [illegible] *serata danze.* *A* **Castelnuovo Don** [illegible] *per l'Agosto Castelnovese,* [illegible] *torneo di calcio paesano, con inizio alle* [illegible] **Castagnole Monferrato**: *alle 16 caccia* [illegible] *tesoro tra i paesi* [illegible] *Ruchè. In palio un viaggio* [illegible] *due persone* [illegible] *Ibiza.*

Roatto *invita alla* [illegible] *serata con la musica* [illegible] *Giliana Gilian e l'elezione di* [illegible] *Roatto. Domani discoteca mobile.* [illegible] **Costigliole** *in frazione Madonnina gare alle bocce, tiro al piattello e discoteca, domani esposizione* [illegible] *macchine agricole e fiera degli animali da cortile.* (l. b.)

CASTAGNOLE LANZE — *Da* [illegible] [illegible] [illegible] *programma balli, giochi, grandi braciolate per la «festa* [illegible] [illegible] *Defendente e della Valle Tinella». E' anche l'occasione per la raccolta* [illegible] *fondi per il restauro* [illegible] *della* [illegible] *chiesetta di S. Defendente, che sorge proprio all'incrocio delle strade* [illegible] *delle frazioni S. Grato e Rorisso.*

L'edificio, abbandonato ad [illegible] *lento e graduale deterioramento, è considerato* [illegible] *delle più belle testimonianze del passato castagnolese. Pare sia stato fondato intorno al 1660 sulle rovine di un'altra chiesetta d'epoca romanica. Per decenni ha costituito la méta delle gite domenicali e fa ormai parte irrinunciabile del paesaggio castagnolese.*

Ora i borghigiani hanno deciso di recuperarla, [illegible] *l'aiuto dell'amministrazione* [illegible] *munale e della Pro Loco. E' già stato approntato un progetto e ora si è organizzata questa festa per raccogliere parte* [illegible] *fondi necessari.*

Oggi giochi e gare per tutti, alle 17 si svolgerà una mostra cinofila, poi alla sera specialità gastronomiche e ballo liscio. Domani [illegible] *chiusura iniziative a sorpresa nel pomeriggio e l'immancabile serata danzante.* (f. la.)

Asti — Gerardo Cesta, 34 anni, via Fenoglio 3, ha subito il furto nel proprio alloggio di oggetti d'oro.

Asti — Il «Cantavino», la popolare rassegna itinerante di canzoni condotta dagli astigiani Meo Cavallero e Piero Montanaro, ha in programma numerose tappe nell'Astigiano [illegible] artisti specializzati nel repertorio [illegible] ce si esibiranno il [illegible] agosto a Vigliano, il 17 a Montabone il 29 a Cossombrato.

ULTIMI ACQUISTI, POI VIA PER LE FERIE

Asti. Centro città animato ieri mattina per gli ultimi acquisti prima della partenza verso le località di [illegible]. Molti astigiani (come si vede nella foto che ritrae le bancarelle di piazza Alfieri) hanno approfittato del tradizionale mercato del sabato per qualche compera. Poi via verso il mare o la montagna.

IL TACCUINO

ASTI

[illegible]: chiuso per ferie.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
RITZ: Papà è in viaggio d'affari (drammatico).
SPLENDOR: Night magic.

CANELLI

BALBO: chiuso [illegible] ferie.

NIZZA

AURORA: chiuso per ferie.
LUX: [illegible] per ferie.
SOCIALE: Excalibur (avventura).
VERDI: Nomads (avventura).

[illegible] [illegible]

CRISTALLO: chiuso per ferie.
LUX: chiuso per [illegible].
SPLENDOR: chiuso per [illegible].

FARMACIE DI TURNO

[illegible] diurno **Comunale**, via Corso 1; notturno: **Piazza Roma**, corso Alfieri 343.
[illegible] **Fariora**, via G. B. [illegible] n. 1.
Moncalvo: Tardito, piazza [illegible] 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico **Asti** [illegible], [illegible] 721.971, **Canelli** 832.525, **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 808.160; **Calliano** 928.444, **Montechiaro** 406.188, **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779, **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 485.503, **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468, **Villanova** 94.655.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.343, Nizza 726.390; **Croce Rossa** (autoambulanza) Asti 217.583, Canelli 834.222; Cocconato 485.503; Costigliole 966.779, Mombercelli [illegible] Moncalvo 91.281, Montegrosso 953.178, San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13.30), [illegible] (dalle 13.30 alle [illegible]).

[illegible] **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia** [illegible] [illegible] 23.58; **Vigili del fuoco** 21.22.22; **Vigili urbani** capoluogo 53.421; **Taxi**: stazione ferroviaria 32.722, **Piazza Alfieri** 52.505; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311; **Informazioni autobus Asp** 34.827.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.262 - 50.224. **Ufficio Pubblicità** Asti Publikompass [illegible].

Montardino — La biblioteca comunale organizza per il 25 agosto, nella chiesa [illegible] San Giovanni Battista, un concerto di musica [illegible] camera. Si esibiranno Maria Grazia Bartolli (violino) ed Elena Enrico (pianoforte). In programma musiche [illegible] Corelli, Beethoven e Brahms. L'ingresso è gratuito.

Una grande [illegible] di appassionati ha assistito agli incontri

L'Italia batte la Francia al meeting di Cassinasco

Adriano Agbeto

CASSINASCO — Gli organi[illegible] [illegible] Bocciofila Caffi di Cassinasco hanno avuto il loro daffare per [illegible] il posto a tutti gli appassionati che avevano deciso di assistere all'incontro bocciatico fra Italia e Francia disputatosi [illegible] campi del sodalizio.

Alla fine si sono contati oltre [illegible] mille spettatori che hanno potuto vedere all'opera un'Italia [illegible] [illegible] smagliante, capace di infliggere un pesante fardello ai tradizionali avversari transalpini. La manifestazione si è articolata in [illegible] partite: due giocate al pomeriggio, l'ultima alla [illegible]. Nei primi [illegible] incontri gli azzurri hanno concesso ai francesi soli sette punti (13-1 il risultato della prima gara, 13-6 quello della seconda).

Ma il clou di Italia-Francia era previsto alla sera, sotto i riflettori, con la disputa della sfida tra le quadrette. Da una parte Adriano Agbeto, l'astigiano Beppe Andreoli, il bocciata più decorato d'Italia, Pasqualino Bruzzone e Mario [illegible]. Di fronte Blanchet, Brouse, Fernandez e Montas. Di ottimo li[illegible] lo spettacolo e «azzurri» ancora dominatori [illegible] un punteggio 15-8.

La partita fra Italia e Francia che rappresentano le migliori scuole bocciatiche a livello mondiale, assenti tra l'altro da parecchio tempo dai campi dell'Astigiano, è stata possibile grazie al dinamismo dei dirigenti della Bocciofila Caffi che ha fatto del piccolo centro in provincia di Asti, una capitale estiva di questa disciplina sempre molto amata. **f. c.**

Gli appuntamenti dello sport

ASTI — *Nel campionato* [illegible] *tamburello* [illegible] *serie B, il calendario riserva* [illegible] *turno estremamente agevole al Moncalvo che ospita oggi alle 16.30 il Capriata penultimo.*

Interessante sotto il profilo spettacolare l'incontro [illegible] *Monale, dove la formazione di casa riceve la visita del Capriano seconda forza del campionato. Altrettanto dicasi a Settime. Qui è addirittura in palio il terzo posto* [illegible] *graduatoria che i settimesi cercheranno di contendere agli ospiti di turno del certo Bottanese. Le due compagini sono attualmente appaiate a 22 punti, alle spalle di Nizza e Capriano. Infine l'altra astigiana, l'Olmetto, giocherà in trasferta* [illegible] *proibitiva partita con* [illegible] *Brembatese. Il turno odierno è completato da Carvico-Torre* [illegible] *Roveri. Riposa il Francavilla.*

[illegible] *Sempre oggi si concludono i campionati provinciali* [illegible] *tamburello di serie C e D.* [illegible] *il programma della C: Cinaglio-Revigliasco, Cerro Tanaro-Acqui, Viarigi-Castellero, Montegrosso-Rocchetta, Torino-Castell'Alfero. L'inizio è alle 17.*

In serie D (ore 17) dove Antignano e Tonco sono già matematicamente promosse nella [illegible] *categoria superiore si giocheranno: Settime-Azzano, Tonco-Rinco, Antignano-Monale, Chiusano-Calliano, Montechiaro-Cinaglio.*

[illegible] *Seconda semifinale di ritorno* [illegible] *play-off di tamburello a muro, oggi alle 17, fra Vignale e Montechiaro. Agli astigiani può bastare anche un pareggio. I vignalesi devono invece assolutamente imporsi. Nel caso di un loro successo si dovrà ricorrere ad una spareggio da disputarsi, mercoledì o giovedì, sul* [illegible] *tro di Montemagno. All'andata aveva avuto* [illegible] *meglio il Montechiaro. Questa la formazione* [illegible] *Vignale: Basso, Alessandri, Bergamasco, Cervi, Bertoli; Montechiaro: Tirone, Pratis, Quilico, Renzo e Piero Peruzzo.* **f. c.**

VIAGGIO NEL PIEMONTE DOC

I tre fratelli Cortese

Gavi, Colli Tortonesi e Alto Monferrato - Il rilancio dei bianchi

GAVI — Tra i quaranta vini doc [illegible] Piemonte tre nascono [illegible] stesso vitigno: il Cortese. In [illegible] l'uva è chiamata al femminile «curteisa», quasi a voler sottolineare la grazia del vino che se [illegible] ricava.

Nel 1973 la prima doc: il Cortese dei [illegible] Tortonesi, seguita un anno dopo dal Gavi o Cortese [illegible] Gavi. Famiglia completata nel [illegible] con il Cortese dell'Alto Monferrato.

Le [illegible] doc. L'area dei Colli tortonesi comprende 30 comuni a Sud-Est della città [illegible] Tortona. [illegible] territorio confina a Occiden[illegible] con l'Oltrepò pavese. Sulle stesse alture è anche coltivato il Barbera. Più a Sud, divisa dal tracciato dell'autostrada Milano-Genova, [illegible] la striscia del Gavi doc (11 comuni a [illegible] di [illegible] Liguria). Molto più esteso il territorio del Cortese dell'Alto Monferrato che comprende anche la punta meridionale dell'Astigiano.

[illegible] vitigno. Il ceppo storico è coltivato in Piemonte [illegible] secoli. Le vigne di Cortese [illegible] tempo arrivavano fino al Cuneese. [illegible] si concentrarono nella fascia [illegible] delle province [illegible] Alessandria e Asti, ma da qualche tempo, grazie al rilancio dei vini bianchi, ci sono molti nuovi impianti anche fuori zona [illegible]. Vendemmia da metà settembre.

I vini. Gavi e Colli Tortonesi vogliono esclusivamente uve Cortese mentre per [illegible] doc «Alto Monferrato» è consentito un taglio del [illegible] [illegible] cento con altre uve bianche.

Il Gavi è certamente il più famoso dei tre «fratelli» Cortese e anche il più prodotto (quasi trentamila ettolitri contro i duemila dei Colli tortonesi e i 4000 dell'Alto Monferrato. Molto venduti anche come vino bianco da tavola del Piemonte.

Il colore giallo paglierino tenue con ri[illegible] verdognoli è il primo [illegible] del vero Cortese che ha profumo delicato di frutta, sapore secco e armonico.

I produttori. Una caratteristica del Gavi è di apparire in molte etichette «forestiere» cioè di aziende che acquistano l'uva in zona e poi imbottigliano il vino. Tra i produttori [illegible] maggior tradizione ricordiamo Soldati-La Scolca (firma anche [illegible] un ottimo spumante champenois). Altre etichette [illegible] prestigio: il Villa Sparina (serve con il [illegible] Gavi anche i ristoranti Chez Maxim's), il Villa Banfi di Strevi e la tenuta «La Giustiniana». Nella zona di Tortona operano la casa vinicola Volpi e alcune cantine [illegible] ciali. Molti piccoli produttori si possono scoprire a settembre durante [illegible] «festival [illegible] Cortese» che [illegible] tiene a Gavi. Tra le enoteche pubbliche fornitissima quella di Acqui Terme (tel. 0144-55866) ospitata nelle cantine di palazzo [illegible] a poca distanza dalla famosa «Bollente».

Sergio Miravalle

Il libro-cassa di un canonico diventa diario

Quando l'assoluzione costava quattro fiorini

Le annotazioni [illegible] Giacomo Carrarino ci permettono [illegible] rivisitare [illegible] del 1500 - [illegible] pagine che diventano storia

Può [illegible] libro-cassa trasformarsi [illegible] diario, un'intera vita essere raccontata da cifre? Per un biellese, a quanto pare sì. Perlomeno, questo è accaduto al [illegible]o Giacomo Carrarino, notaio e dottore [illegible] decretali, amministratore del capitolo di Santo Stefano in Biella e procuratore nell'amministrazione del santuario di Oropa.

Era [illegible] amministratore, quindi ai [illegible] occhi il mondo assumeva la forma di conti della spesa, entrate e uscite, bilanci e rendiconti: [illegible] c'è azione [illegible] che [illegible] si [illegible] cluda con un conto da pagare: dalle spese per il [illegible] a quelle per la sepoltura la vita dell'uomo è punteggiata da fatture, passaggi di banconote, ricevute, fiscali e non.

Dal 1500 al 1555 scorre il diario del canonico Carrarino, scorrono trentacinque anni di vita biellese. OttocentoSessantaquattro pagine gialle [illegible] antica carta e fitte [illegible] numeri, sommati, moltiplicati, sottratti. I conti della spesa di ogni giorno per i biellesi di 400 [illegible] fa.

Guerre, invasioni, pestilen[illegible], grandine, saccheggi. La [illegible] li descrive come avvenimenti, li contrassegna con date, il canonico Carrarino l'intende come voci di spesa e li contrassegna con [illegible] totali e parziali. Francesco I di Francia e Carlo V di Spagna devastano l'Europa, scuotono il Biellese, mentre a Gattinara muore il prode Baiardo? Il ca[illegible] Carrarino diligentemente annota: *«Per spese fatte per fuggire gli spagnoli che ora scorrazzano devastando ogni cosa: scudi 3 e mezzo»*. Anni 1514 e 1524: gli anni tremendi della peste; il canonico stende un elenco dal titolo: *«Cose date ai mio di Biella per la peste che cominciò circa il 1° agosto 1514»*. E dopo la peste, [illegible] sempre accade, la carestia, i prezzi [illegible] pazziscono, per i più è la fame e la miseria (*«l'8 di luglio più non si trovava in Biella nè grano nè pane»*), per il canonico Carrarino è un'amara constatazione [illegible] *«Giovedì [illegible] staio di frumento vale fiorini 8 e mezzo: cosa inaudita!»*.

Si porta a Roma attraversando paesaggi e [illegible] inconsueti, con tutti gli imprevisti e peripezie di un viaggio agli inizi del '500? [illegible] suo resoconto è: *«Il giorno 19 ottobre 1515 intrapresi il viaggio verso Roma e ivi giunsi il 14 [illegible]bre. Ho speso nel viaggio ducati 6 d'oro»*.

Una tesi di merceologia potrebbe ricevere molti spunti da questo grosso volume conservato nell'Archivio Capitolare di Biella: prezzi, oscillazioni di prezzi, presenze di merci [illegible] [illegible] biellese del '[illegible]: dal formaggio vecchio (20 libbre: 1 fiorino) a *«una zappa piccola e una scure»*, dalle lumache alle aringhe, alle pantofole, a *«un berretto nero per me»*; dai *«tre quarti di grasso dati al barbiere il 15 novembre»* ai *«fiorini 2 per pranzo fatto agli amici»*.

Nei suoi calcoli economici sapeva interirvi i suoi personali il canonico Carrarino che, grazie alla protezione del cardinal Ferrero, poteva [illegible] le rendite da ben quattro benefizi ecclesiastici (ciascuno dei quali con obbligo di residenza): due parrocchie e due canonicati: parroco di Graglia e di Muzzano e cappellano [illegible] Santa Maria delle Grazie d'Ivrea e Santa Maria della Trova in Santhià. Per di più faceva un po' di commercio per conto proprio: *«Il 15 maggio 1530 ho venduto a monsignor vescovo il mio cavallo rosso per 10 scudi d'oro. Nello stesso giorno acquistai una cavalla dal signor Eusebio per 5 scudi d'oro»*. Una permuta quindi, con 5 scudi di vantaggio.

Aveva i [illegible] guai: un fratello troppo scopertamente ansioso di ereditare. Tanto che: *«L'8 maggio 1520 nel Piazzo di Biella l'ingrato fratello mio mi assalì per uccidermi mentre procedevo in processione con gli altri canonici»*. Non contento, l'ingrato fratello si mise a spargere [illegible] ignominiose calunnie sul conto del povero canonico il quale, in conseguenza di ciò — ingiusta ironia della sorte —, dovrà [illegible] fino a Vercelli per ottenere l'assoluzione di peccati e malefatte che non aveva commesso. Per fortuna tutto nella vita si sistema, a suo giusto prezzo. [illegible] canonico Carrarino annotò: *«La quale assoluzione ebbi il 9 luglio: fiorini 4»*.

Pier F. Gasparetto

ALLA «CONQUISTA» DEL MONVISO

Crissolo. Una lunga camminata fino al rifugio Quintino Sella, dopo una sosta al Pian del Re. Una notte passata a cantare vecchie canzoni mentre fuori il vento dei 3000 fa sentire la sua voce. Poi si parte, in un'alba fresca e serena. Questa piccola minispedizione deve raggiungere il Viso e tornare a valle. Ma non ci sono record da battere. Il Monviso è una montagna unica (Foto Cesare Bosini)

La capanna Marinelli, sulla parete Est del Rosa, ha 100 anni

Festa al nido delle aquile

La costruzione sorge a 3060 metri ed è l'ultimo rifugio prima [illegible] raggiungere la vetta

MACUGNAGA — La capanna Marinelli, a 3060 metri sulla parete Est del Monte Rosa, compie cento anni. Ieri si è svolta la manifestazione celebrativa del centenario: una sessantina di alpinisti hanno raggiunto la capanna presso la quale il parroco [illegible] Macugnaga, don Midali, ha celebrato la messa a ricordo dei caduti del Rosa mentre l'avvocato Romanini di Milano, accademico del Cai, ha ripercorso le [illegible] dei [illegible] anni di esistenza [illegible] Marinelli. Un tempo splendido ha caratterizzato [illegible] manifestazione che si è svolta sul bordo del canalone battuto dalle valanghe che precipitano [illegible] grandi ghiacciai pensili che orlano [illegible] parete Est del Rosa.

«Un autentico [illegible] di aquila, al riparo dalle valanghe»: [illegible] descrisse la capanna nel 1889 Achille Ratti. [illegible] sarebbe poi diventato papa Pio XI. [illegible] rifugio sorge [illegible] un minuscolo baluardo ospitale presso il canalone che fu teatro della prima grande tragedia dell'alpinismo italiano quando, l'8 agosto 1881, morirono travolti da una valanga Damiano Marinelli, alpinista ed esploratore di Ariccia, e le guide Ferdinando Imseng di Macugnaga e Battista Pedranzini di [illegible] Caterina Valfurva. I corpi [illegible] Marinelli e Pedranzini vennero recuperati in fondo al canalone, orribilmente straziati. Quello di Imseng [illegible] ritrovato più in alto, proiettato [illegible] spostamento [illegible] d'aria [illegible] valanga. Unico superstite della piccola comitiva il portatore Alessandro Corsi di Macugnaga, che [illegible] rimasto attardato per fare rifornimento d'acqua.

Questa umana disgrazia [illegible] vasta ripercussione in [illegible] [illegible] tanto che in Parlamento fu depositato un disegno di legge per vietare la salita sulla pericolosissima parete Est del Monte Rosa, una sorta di *«montagna maledetta»*.

L'esigenza [illegible] costruire un rifugio che potesse rendere meno disagevole l'ascensione della massima vetta del Monte Rosa venne risolta cinque anni dopo dal Cai Milano. La capanna, intitolata a Damiano Marinelli, nacque tra violente polemiche negli ambienti alpinistici di tutta Europa. Molti, infatti, vedevano nel piccolo rifugio [illegible] incentivo per le salite sulla *«parete delle valanghe e della morte»*.

Il mondo alpinistico si divise in due. Tra i sostenitori della capanna si alzò [illegible] voce [illegible] un giovane sacerdote milanese, Achille Ratti. Egli, nel 1889, avrebbe compiuto la prima ascensione italiana della grande parete. E oggi un valico del Monte Rosa, a oltre 4000 [illegible], porta il suo nome: Colle del Papa. Dopo Achille Ratti migliaia [illegible] alpinisti hanno potuto usufruire della preziosa, anche se spartana, ospitalità del piccolo castello che ha saputo sopravvivere per [illegible] [illegible] [illegible] grandi ed imprevedibili valanghe di questa amata e odiata *«parete himalayana»* delle Alpi italiane.

Teresio Valsesia

La città sarà sede di una scuola specializzata della Cee

Musica europea a Saluzzo

Corsi di perfezionamento con Salvatore Accardo, Luciano Pavarotti, Uto Ughi

SALUZZO — La sede della prima «Università della musica», scuola di alto perfezionamento per diplomati del conservatorio finanziata dalla Cee tramite i «progetti pi[illegible] per la formazione professionale» promossi dal ministero del Lavoro, sarà Saluzzo.

La cittadina ospiterà così l'unica scuola sperimentale [illegible] questo genere, che dovrà perfezionare la qualità interpretativa e offrire l'opportunità di insegnamenti ad alto livello per i più promettenti musicisti italiani. Fra tre anni, se l'esperimento saluzzese avrà dato i frutti sperati, la Cee aprirà una seconda «Università» la cui sede dovrebbe essere localizzata in Grecia o in Portogallo.

«E' una grande opportunità per Saluzzo, che è stata prescelta fra altre località [illegible] il suo tessuto urbano antico e per la ricchezza storica del suo territorio» commenta soddisfatto il sindaco Stefano Quaglia. La scelta della sede, e quindi la gestione organizzativa della prima parte dei corsi, è stata affidata dalla Cee alla società musicale «I filarmonici di Torino» presieduta da Lorenzo Massara: due incaricati del [illegible], Bruno Oddenino e Vittorio Mun, si [illegible] incontrati più volte con gli amministratori saluzzesi, svolgendo numero[illegible] sopralluoghi ed esprimen[illegible] così [illegible] parere favorevole, che è stato confermato [illegible] sindaco ufficialmente l'altro giorno con una lettera molto attesa in città.

Dice Quaglia: *«Ci siamo subito [illegible] per esaminare le prospettive dell'accordo, che ha avuto il parere ampiamente favorevole di tutta [illegible] giunta e dei capigruppo dei partiti: siamo stati attenti a sfruttare al meglio questa occasione, che è determinante per il rilancio culturale ed economico [illegible] della città. Direi che tutti i saluzzesi sostengono questa iniziativa»*.

Per mesi ci [illegible] state riunioni e incontri fra «I filarmonici» e il gruppo di lavoro costituito dal Comune per seguire il progetto: il sindaco, il vicesindaco Antonio Battisti, l'assessore Marco Piccat, il consulente musicale Giovanni Toselli e il consigliere Elso Banchiero.

Sede della scuola, i cui corsi inizieranno già il 1° dicembre, sarà la Villa Radicati di Marmorito, palazzina di caccia risalente al '400 donata al Comune dalla sua ultima proprietaria. Inoltre nell'ex orfanotrofio femminile di via dell'Annunziata (attuale sede del Correa e di una sezione scolastica) verranno alloggiati gli studenti, gli insegnanti, i funzionari: nella cappella interna dell'istituto verrà installata una sala di registrazione.

Dice Piccat: *«Oltre alla scuola, che avrà fra gli insegnanti grandi interpreti come Salvatore Accardo, Luciano Pavarotti e Uto Ughi, sarà data notevole risonanza all'attività concertistica: si prevede, infatti, che ogni settimana saranno proposti numerosi concerti in località diverse. In questo modo l'immagine di Saluzzo, in Italia e all'estero, ne trarrà un notevole vantaggio. Dovremo affrontare delle spese consistenti per sistemare i locali prescelti, ma questo sarà un investimento [illegible] tutto motivato e giustificato dai risultati che otterremo»*.

Alberto Gedda

Grande raduno a Santa Maria Maggiore

Arrivano gli spazzacamini

SANTA MARIA [illegible] — La Valle Vigezzo ospita oggi il quinto raduno internazionale degli spazzacamini. Da questa valle, e in parte dalle confinanti località del Ticino svizzero oltre frontiera, partivano fino ai primi anni del secolo i celebri «rusca». Erano comitive [illegible] adulti e di adolescenti poco più che bambini (per infilarsi nelle strette cappe occorrevano i corpi snelli dei bimbi) che si indirizzavano verso la Lombardia e spesso verso la Francia. Mesi di duro lavoro, funestati spesso da infortuni anche mortali, per portare a casa un po' di quattrini impossibili a trovarsi nella povera economia della Valle.

Al raduno di quest'anno saranno presenti anche i rappresentanti dei colleghi della Valle dell'Orco, una delegazione svizzera del Ticino e probabilmente una coppia di «ramoneurs» olandesi, che si sono fatti precedere da alcuni cimeli che verranno conservati nel Museo allestito da qualche anno a Villa Antonia.

Il concentramento dei partecipanti è davanti al monumento del piccolo «rusca» a Malesco, sorto proprio sull'antico luogo di raccolta degli spazzacamini valligiani in procinto di partire. Poi la sfilata con i vecchi ferri del mestiere, il vermouth d'onore e infine si aprirà la mostra pittorica dello «Spazzacamino d'argento» giunta alla sua seconda edizione.

b. o.

Proposta della Camera di Commercio [illegible] Asti

Da Casale secco [illegible] alla Doc Piemonte

«Non tutto il vino può avere [illegible] denominazione» - La Coldiretti: «Si dovrebbe rinunciare ai prodotti novelli»

CASALE MONFERRATO — Parte dei viticoltori [illegible] lesi l'opposizione alla proposta di istituire una doc (denominazione d'origine controllata) regionale sul nome «Piemonte». L'idea di creare una «Doc Piemonte», che identificherebbe tutti quei vini prodotti nella regione e non [illegible] tutelati dal marchio «doc», è stata avanzata dalla Camera di Commercio di Asti, soprattutto per rilanciare il mercato vinicolo dopo lo «scandalo del metanolo».

A molti produttori monferrini l'idea, però, non piace e contro di essa si è schierata anche la Coldiretti di Alessandria. In provincia si [illegible] ducono un milione e 200 mila ettolitri di vino (Alessandria è il secondo posto in Piemonte) e gli addetti [illegible] 15 mila.

Spiega Eugenio Torchio, direttore provinciale della Coldiretti: «[illegible] tutto il vino può diventare [illegible]. Se accettassimo la proposta della Camera di Commercio di Asti, si creerebbe solo della confusione tra i consumatori».

Le stesse perplessità [illegible] state avanzate da parte di vari produttori casalesi che hanno fatto il punto della situazione durante una riunione promossa in municipio dal [illegible] Riccardo Coppo. Con loro anche il senatore Paolo Desana, il padre della legislazione doc, che si è chiesto se questa proposta veramente faccia l'interesse della viticoltura piemontese.

Aggiunge Eugenio Torchio: «Il mondo agricolo alessandrino esprime la sua perplessità anche perché [illegible] la "Doc Piemonte" si [illegible] rinunciare ai vini novelli, un settore che solo recentemente è stato scoperto e valutato; cadrebbe inoltre la proposta dei vini da tavola con indicazione geografica».

[illegible] ancora Torchio: «Se vogliamo controlli più rigorosi, è sufficiente utilizzare gli strumenti esistenti, senza inventarne altri».

Anche i singoli produttori contestano. Franco Leporati, amministratore di una [illegible] aziende vinicole casalesi più affermate, aggiunge: «La strada da percorrere non è quella della "Doc Piemonte", che comporta in concreto uno svuotamento dello stesso concetto doc. Sarebbe invece più opportuno che lo Stato imboccasse la strada dei vini tipici, prevista dalla Cee».

In settembre sono previste nuove riunioni e probabilmente vi sarà anche una presa di posizione ufficiale del Comune di Casale da sottoporre alla Regione prima della decisione sulla proposta astigiana.

Mauro Facciolo

Licenziamenti [illegible]

DRONERO — La [illegible] riprenderà l'attività e i diciannove dipendenti (in larga parte donne) saranno licenziati. Lo ha confermato a una delegazione dell'amministrazione comunale dronerese (capeggiata dal vice sindaco Sergio Rebuffo) il presidente del consiglio di amministrazione dell'azienda, specializzata nella produzione di spaghi per l'imballaggio di paglia e fieno. (p. p. l.)

Con migliaia [illegible] partecipanti

[illegible] Bisalta

Anniversario [illegible] croce e della statua alla Madonna

BOVES — [illegible] senza grandi pretese, organizzata in modo quasi clandestino [illegible] dottor Maurizio Bolfietti e [illegible] vigile urbano Angelo Tosello, aiutati da [illegible] piccolo gruppo di volontari, l'iniziativa del «Ritorno alla Bisalta» è diventata una grande festa popolare. Oggi la montagna [illegible] Boves sarà invasa da migliaia [illegible] gitanti: già 200 persone si sono prenotate per il viaggio in elicottero alla «Croce»; hanno annunciato la loro partecipazione [illegible] chi bovesani emigrati per motivi [illegible] lavoro.

Sarà anche l'occasione per l'incontro tra generazioni diverse cresciute [illegible] piedi [illegible] questa montagna, simbolo della storia, dello spirito, della [illegible] stessa della gente [illegible] Salita [illegible] sulla vetta più alta [illegible] metri) per festeggiare tre anniversari: la prima croce in legno di [illegible] anni fa; la croce in ferro installata nell'estate del '48; l'inaugurazione di una statua della Madonna nel pia[illegible] della Piastra avvenuta nel luglio di dieci anni fa. Le presenze del vescovo di Cuneo, del parroco e del sindaco di Boves daranno il tono religioso e ufficiale alla manifestazione; ma vera protagonista sarà la gente [illegible] alla «sua» Bisalta.

E' una montagna familiare e tuttavia dimenticata: [illegible] ci abitava e lavorava [illegible] n'è [illegible], sono rimasti in pochi lassù a dare [illegible] ultimi segni di [illegible]. Eppure la Bisalta offre ancora grandi risorse turistiche. Perché [illegible] indifferenza? Il «ritorno» alla croce ha quindi anche il sapore [illegible] speranza. «Se dovesse piovere — dice il vigile Tosello — si rimanda alla domenica successiva. Non rinunciamo di certo alla festa». Nessuno ha dimenticato infatti che durante un temporale 30 [illegible] fa un fulmine colpì la croce mentre si stava sistemando il piedistallo: vi furono cinque morti e una ventina di feriti.

b. m.

Importante iniziativa dell'associazione «Amici [illegible] Piazza»

E' la ceramica la protagonista alla mostra dell'artigianato

Esposte [illegible] di Mondovì, Albisola [illegible] Castellamonte - L'intento degli organizzatori è di stimolare [illegible] nascita [illegible] nuovi artisti - Mobili, tessuti e ferro battuto

[illegible] — *Protagonista della diciottesima «Mostra dell'Artigianato», aperta al pubblico da ieri pomeriggio, è la ceramica. Allestita dall'associazione «Amici di Piazza» nelle scuole elementari del quartiere alto della città la mostra propone, per la prima volta, un singolare e stimolante confronto: in grandi vetrine sono esposte ceramiche e terrecotte di tre scuole, Mondovì, Albisola e Castellamonte.*

Il segretario degli «Amici di Piazza», Romolo Garavagno, spiega: «La mostra dell'artigianato è la più importante manifestazione organizzata a Mondovì e ogni anno richiamo di p[illegible] qualcosa di nuovo. La lavorazione della ceramica ha profonde [illegible] nel Monregalese dove, [illegible] 1700, giunsero alcuni imprenditori da Albisola. I Montefameglio, i Musso e i Besio che avviarono aziende artigianali e successivamente industriali [illegible] la produzione di ceramiche».

[illegible] la crisi, [illegible] chiusura [illegible] quasi tutte le botteghe artigianali, di tutte le fabbriche ad eccezione della Besio che ha trasferito la sua attività in un nuovo stabilimento alla periferia della città.

Roberto Masante, ideatore e realizzatore di questa edizione della «Mostra dell'Artigianato», aggiunge: «Il fine di questa rassegna è duplice. Vogliamo far conoscere la vecchia Mondovì e stimolare il mondo dell'artigianato. Mettere a confronto tre scuole di ceramisti servirà a dare [illegible] idee, speriamo a far nascere in qualcuno il desiderio [illegible] avviare questa attività».

Nelle aule e nei [illegible] della mostra che rimarrà aperta sino al 17 agosto (orario 15-23, ingresso 1500 lire) sono presenti altri generi di artigianato artistico: ferro battuto, sculture, telerie, rame sbalzato, mobili in stile alpino, tessuti, fiori di seta.

L'indiscussa protagonista è comunque la ceramica di cui viene proposto l'intero ciclo di lavorazione grazie alla presenza di una decina di artigiani [illegible] danno la possibilità ai visitatori di seguire, [illegible] vivo, tutte le fasi della loro attività. Con impasti «segreti», creta e terra (a seconda dell'artigiano) vengono modellati piatti, brocche, monili.

In una grande vetrina al centro [illegible] mostra [illegible] esposti pezzi d'antiquariato, ceramiche, piatti e porcellane monregalesi [illegible] 1700, [illegible] a disposizione da collezionisti della zona. Pezzi unici e inimitabili in gran parte realizzati nella vecchia fabbrica Besio.

L'attuale amministratore dello stabilimento Besio, Piero Rolfo, [illegible] «Noi continuiamo a proporre alcune vecchie decorazioni fatte a [illegible] ma [illegible] brillantezza, la tonalità di alcuni colori non è paragonabile a quella [illegible] un tempo. I colori blu con cui si decoravano ceramiche della Besio conosciute in tutta Europa [illegible] sono imitabili, perché erano a base di piombo. [illegible] vietato per legge e perché [illegible] cotte [illegible] forni a legna e carbone che garantivano risultati diversi [illegible] quelli di oggi».

La diciottesima edizione della «Mostra dell'Artigianato» è l'occasione ufficiale per presentare la «Cooperativa Vecchia Mondovì» [illegible] *poche settimane fa. Ex ceramisti, decoratori, pittori pensionati si sono associati e hanno creato una scuola* «per insegnare ad appassionati di tutte le età come si dipingeva la ceramica nel Monregalese, per mantenere vivo il vecchio stile di decorazioni e disegni», *spiega Andrea Contri, uno dei promotori dell'iniziativa.*

Gianni Martini

Anziano ucciso [illegible] un'auto

CASTAGNITO — Un pensionato di 77 anni è stato travolto e ucciso [illegible] un'auto mentre stava attraversando la strada nei pressi della sua abitazione. Nel pomeriggio di venerdì, Ferdinando Porello, residente in via Vezza 31 a Castagnito, ha attraversato imprudentemente la strada a pochi metri [illegible] casa dove abitava; in quel momento è sopraggiunta un'auto guidata dall'operaio Meniore Ottin Fasse, di 47 anni, che si è trovato improvvisamente davanti il pensionato e non ha potuto evitarlo. (s. a.)

GIRO DELLE VALLI - Al cuneese la prima tappa Pianfei-San Giacomo di Roburent

Pepino è [illegible] «macchina» [illegible] sprint

Il polacco Henry Santysiak, grande favorito, solo al 6° posto - Oggi [illegible] frazione più lunga: San Giacomo-Pietraporzio

DAL NOSTRO INVIATO

SAN GIACOMO DI ROBURENT — Ha vinto la tradizione, ovvero Michele Pepino. Il polacco Henry Santysiak, grande favorito della vigilia, [illegible] «chinato il capo» [illegible] fronte al vecchio [illegible] del Giro [illegible] Cuneesi, trionfatore delle [illegible] '78, '80 e [illegible].

Sul traguardo in [illegible] [illegible] Giacomo di Roburent, Pepino [illegible] battuto il compagno di fuga Christian Bouvier, un francese che corre per il Givonetti Radio Montecarlo di Biella; a 19 secondi l'alessandrino Francesco Masi, soltanto sesto Santysiak, protagonista di un vano inseguimento.

Il [illegible] Giro [illegible] è partito [illegible] mattina alle dieci [illegible] Pianfei. E' stato Guido Bonino, presidente dell'amministrazione provinciale che sponsorizza per la prima volta la maglia bianca della classifica generale, a dare il via ai cento corridori.

Pepino ha preso il largo al 25° chilometro in compagnia [illegible] Bouvier, dopo la discesa di [illegible]. Al santuario di Vicoforte la coppia [illegible] [illegible] aveva 30 secondi [illegible] vantaggio, diventati un [illegible] oltre Torre Mondovì.

La reazione degli altri «big» è cominciata nel tratto in salita: in evidenza Masi, Santysiak, Andreotti e Baccarini. Al Gran premio [illegible] [illegible] — due chilometri dall'arrivo — Pepino ha preceduto il francese, e lo stesso risultato si è ripetuto sotto lo striscione di San Giacomo, fra l'entusiasmo del pubblico che tifa sempre — in larga maggioranza — per il campione provinciale.

«Devo ringraziare i portalettere, miei compagni di lavoro, e la direzione delle Poste di Cuneo — ha detto Pepino, appena tagliato il traguardo — *che si sono organizzati per farmi fare le ferie nella settimana del Giro: dedico a loro questo successo».*

Tutti aspettavano il polacco, ex dilettante [illegible] Piatagri, che corre ora [illegible] il V.C. [illegible] di Revello. *«Santysiak è molto forte, ma lo può battere* — ha continuato Pepino —, *rimane comunque il favorito».*

Il vincitore del Giro '85, [illegible] Mattio, di Piasco, ieri è arrivato 13°. *«Ho alle spalle soltanto due settimane di preparazione* — ha spiegato il capitano del [illegible] Valeo —, [illegible] *di trovare la forma pedalando. Non [illegible] ambizioni di successo finale, ma almeno una tappa vorrei portarla a casa».*

Oggi il Giro vive il giorno più lungo, con il «tappone» San Giacomo [illegible] Roburent-Pietraporzio, attraverso il Monregalese, Cuneo (Borgo Gesso, Circonvallazione Nord, [illegible] Roma, piazza Garimberti, [illegible] [illegible], San Rocco Castagnaretta), Borgo [illegible] Dalmazzo e la Valle Stura. [illegible] «carovana» parte alle nove; l'arrivo ai [illegible] metri di Pietraporzio — dopo [illegible] chilometri di corsa — è previsto [illegible] mezzogiorno.

Giuseppe Grosso

Ordine d'arrivo [illegible] prima tappa Pianfei-San Giacomo di Roburent: 1. Michele Pepino (Trinità-Racchetta) in 1h11'28" alla media oraria di 38,126; 2. Christian Bouvier (Givonetti Radio Montecarlo) s.t.; 3. Francesco Masi (Spinettese) a 19"; 4. Pino Andreotti (Givonetti Radio Montecarlo) a 29"; 5. Marcello Baccarini (De Lorenzi Forlì) a 31"; 6. Henry Santysiak (V.C. Garelli Revello) a 40"; 7. Jean-Louis Periné (Givonetti Radio Montecarlo) a 1'29"; 8. Gian Luca Giardini (De Lorenzi Forlì) a 1'54".

San Giacomo di Roburent. Michele Pepino precede sul traguardo il francese Bouvier (Bedino)

Berruti-Balocco, è l'ultimo collaudo prima [illegible] tentare l'assalto [illegible] tricolore

SANTO STEFANO BEL[illegible] — L'interesse della terz'ultima giornata della prima [illegible] del campionato di serie A di pallone elastico [illegible] esaurita nell'incontro-clou in programma ieri in notturna a Cuneo fra Aicardi e Rosso. Tre partite sono in calendario oggi con importanti riflessi sulla classifica. Su tutte spicca, nello sferisterio Augusto Manzo, lo scontro Berruti-Balocco, che potrebbe essere l'anticipazione del confronto dei playoff [illegible] l'ammissione al girone finale.

Agrifull (Berruti-Voglino) e Museo macchine agricole (Balocco-Gili II) sono separate in classifica da un solo punto a vantaggio della formazione canalese: hanno finora alternato prove positive ad altre piuttosto deludenti e sono avviate a conquistare il quarto [illegible] il quinto posto.

[illegible] altri incontri [illegible] giornata vedranno la Cassa Rurale di [illegible] (Bertola-Rigo II) affrontare in trasferta l'Astor Sopredil di Ceva che punta nuovamente [illegible] Arrigo Rosso come spalla [illegible] a Vacchetto. [illegible] dovrebbe incontrare eccessive difficoltà ad imporsi e ad inseguire ancora il secondo posto che sta contendendo a Rosso [illegible] l'accesso [illegible] alla finale.

Infine, in una [illegible] delicata in zona retrocessione, ad Andora la Don Dagnino Ariston [illegible] Pirero affronterà la Merlese [illegible] Tonello che [illegible] lottando per evitare la [illegible] in serie B mentre Pirero sembra, [illegible] momento, con un piede già [illegible] serie inferiore.

a. s.

Cavallermaggiore e [illegible] [illegible] «ripescate»

CUNEO — Buone notizie per i tifosi [illegible] Cavallermaggiore e del Cervasca: le due formazioni calcistiche della [illegible] sono state [illegible] dalla Federcalcio a partecipare, la prossima stagione, rispettivamente ai campionati di Prima e Seconda categoria.

Durante l'ultima riunione il consiglio direttivo della Lega dilettanti ha anche ratificato la rinuncia all'attività agonistica per la stagione '86-'87 [illegible] Polisportiva «La Cittadella» [illegible] Mondovì e dell'Ac Falicetto di Vernasolo che sarebbero state impegnate in Terza. (p. p. l.)

Le manifestazioni in provincia

E la [illegible] [illegible] [illegible] tutta la Granda

MONDOVI' — Con «La Tempesta di mare» di Antonio Vivaldi avrà inizio questa sera alle 21 nella chiesa della Misericordia del quartiere Piazza, il concerto della «Compagnia vocale e strumentale dell'Istituto Comunale di musica antica Stanislao Cordero di Pamparato».

E' un appuntamento importante per gli appassionati di musica, che potranno assistere all'esibizione di una [illegible] più apprezzate compagnie composta da artisti che da anni studiano e propongono antiche musiche, spesso non conosciute.

Il programma prevede l'esecuzione di brani di Antonio Vivaldi (1680-1740) e di Benedetto Marcello (1686-1739).

Di Vivaldi vengono presentate «La Tempesta di mare» e «Alla rustica», concerti per flauto, archi e basso continuo.

Di Benedetto Marcello la compagnia Stanislao Cordero propone una serie di «Arie dell'Oratorio Giuditta».

La direzione della serata è stata affidata a Lorenzo Girodo. Si esibiranno Daniela Aimale e Silvia Oddi, soprani; Marco Banal, tenore; [illegible] Dagnino, basso; Andrea Primiani, flauto; [illegible] Panzeri e Fabrizio [illegible]priani, violino; Fulvia Corazza, viola; Tonina Roberti, violoncello; Roberto Righi, contrabbasso; Dario Vaglienti, clavicembalo. (p. m.)

MONTEROSSO GRANA — Tocca [illegible] [illegible] locale «Li troubaires de Coumboscuro» inaugurare stasera, alle 21, nella frazione Santo Lucio [illegible] decima edizione del «Festival della canzone provenzale».

Durante il concerto — [illegible] si terrà nella chiesa parrocchiale della frazione alpina della valle Grana — sarà presentato l'ultimo disco inciso dal gruppo musicale cuneese: «Roumiage». (p. p. l.)

RITTANA — Nell'ambito del nono raduno partigiano si tiene oggi pomeriggio, con [illegible] alle 16, al Chiot Rosa (sopra il Gorré) la prima edizione del concorso di canto popolare indetto dalla Pro Rittana e dall'Amministrazione comunale. (p. p. l.)

LIMONE — Il trio Balfoli-Ferrari-Vaglienga (violino, violoncello e pianoforte) è il protagonista domani sera del terzo concerto della «14a estate musicale limonese». L'appuntamento è per le 21,15 nella chiesa del Convento, l'ingresso libero. In programma musiche di Haydn, Mozart, Beethoven. (p. p. l.)

CANALE — Si conclude oggi la 44ª Fiera del pesco con un nutrito programma di manifestazioni. Alle 9,30 da piazza Martiri della libertà si [illegible] in volo una mongolfiera; successivamente si esibiranno [illegible] atleti dell'associazione [illegible] [illegible] Bersheim, città gemella di Canale. Sempre in mattinata si terrà un concerto di bande. (a. c.)

IL TACCUINO

CUNEO

CORSO: Fuga dall'inodio.
FIAMMA: Il mio nemico.
ITALIA: Erotico orientale.

BARGE

[illegible] Piramide di paura, di Spielberg

[illegible]

ALLODI: Spie come noi.

BRA

IMPERO: Due soldati senza pallone.

DRONERO

IRIS: La foresta [illegible] smeraldo.

ENTRACQUE

RIVER: Top Secret.

LIMONE

LUX: L'onore dei Prizzi.

ORMEA

ARISTON: Antartica.

SALUZZO

CIVICO: Due giocatori senza pallone.
ITALIA: La maschera della morte.

SAVIGLIANO

AURORA: The blues brothers.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 3, via Michele Coppino 37
Alba: Moretta, corso Langhe 1
Bra: Sacro Cuore, via Savour 5
Fossano: Municipale 2, via Marconi 65
Mondovì: [illegible] Maria, v. Sant'Agostino 14
Saluzzo: Rebo, corso Italia 100
Savigliano: Monchiero, p.za del Popolo 60

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade: (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.22; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Niella [illegible] 78.81.17; Paesana 93.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.79.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.01; Ussl 59 Dronero, 91.76.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.56.32, 76.00.13; Ussl 61 Savigliano [illegible] (Racconigi 8.51.81); [illegible] 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.72.

ECONOMICI

CERCHIAMO in Bra Mondovì o dintorni tabacchi soli vendita dettaglio alleggerire proprietà. Forte guadagno assicurato. Tel. ore ufficio 0172/423 094

Farigliano, Clavesanese e Piozzo

[illegible] di tre società ed è [illegible] l'Interlanga

FARIGLIANO — Dalla fusione di Farigliano, [illegible]nese e Piozzo si è costituita l'Ac Interlanga, la nuova formazione di Promozione della Granda che la prossima stagione difenderà i colori [illegible] tre comuni nel girone C del torneo. La conferma ufficiale è arrivata dall'ultimo comunicato della Lega.

A quasi quattro anni di distanza dalla costituzione di un consorzio tra cinque comuni della zona (Carrù, Cla[illegible] Dogliani, Farigliano e Piozzo) per dar vita a un'unica grande società di calcio giovanile, è stato quindi compiuto l'ultimo passo, quello di riunire sotto [illegible] unico [illegible] e un'unica bandiera i paesi.

Per adesso dal discorso unitario restano fuori Carrù e Dogliani, che proseguono per conto proprio l'attività della prima squadra, entrambe in Seconda categoria, ma si è indubbiamente gettata la prima pietra di un importante discorso che, [illegible] aveva sottolineato in passato Renato Gallo, ex presidente della Clavesanese e ora numero [illegible] dell'Interlanga, [illegible]tirà «di risolvere molti dei problemi comuni e tutte le piccole [illegible] da quelli [illegible]nomici a quelli legati alla carenza di impianti sportivi».

Alla guida tecnica dell'Interlanga è stato confermato il cuneese Marino Berra, che ha allenato il Farigliano nelle ultime due stagioni. L'obiettivo della [illegible] società — della quale è [illegible] presidente Riccardo Bardo, ex presidente del Farigliano — è quello di «svecchiare» la formazione in previsione anche della forte limitazione dei «fuori-quota»: per questo sono stati presi contatti (e le trattative sono praticamente concluse) con una società torinese per l'ingaggio di cinque giovani elementi. Intanto, dalla Valeo Mondovì, è stato acquistato [illegible] e si è ottenuto il prestito di Quinterno.

p. p. l.

VIAGGIO NEL PIEMONTE DOC

I tre fratelli Cortese

Gavi, Colli Tortonesi [illegible] Alto Monferrato - Il rilancio dei bianchi

GAVI — Tra i quaranta [illegible] [illegible] [illegible] Piemonte tre nascono dallo stesso vitigno: il Cortese. In dialetto l'uva è chiamata [illegible] femminile «courteisa», quasi a voler sottolineare [illegible] grazia del vino che [illegible] ne ricava.

Nel 1973 [illegible] prima [illegible]: il Cortese dei Colli Tortonesi, seguita un anno dopo dal Gavi [illegible] Cortese di Gavi. Famiglia completata [illegible] '78 con il Cortese dell'Alto Monferrato.

Le zone doc. L'area dei Colli tortonesi comprende 30 comuni a Sud-Est della città di Tortona. Il territorio confina a Occidente con l'Oltrepò pavese. Sulle stesse alture è anche coltivato il Barbera. Più a Sud, di[illegible] [illegible] tracciato dell'autostrada Milano-Genova, c'è la striscia [illegible] Gavi doc (11 [illegible] [illegible] a Sud di Novi Ligure). Molto più esteso il territorio [illegible] Cortese [illegible] Monferrato che comprende anche la punta [illegible] meridionale dell'Astigiano.

Il vitigno. Il ceppo storico è coltivato in Piemonte da secoli. Le vigne di Cortese un tempo arrivavano fino [illegible] [illegible], [illegible] si [illegible] nella fascia Sud delle province [illegible] Alessandria e Asti, ma da qualche tempo, grazie al rilancio dei vini bianchi, ci sono molti nuovi impianti anche fuori zona doc. Vendemmia da metà settembre.

I vini. Gavi e Colli Tortonesi vogliono esclusivamente [illegible] Cortese mentre per la [illegible] «Alto Monferrato» è [illegible] un taglio del 15 per cento con altre [illegible] bianche.

Il Gavi è certamente il più famoso dei tre «fratelli» Cortese e anche il più prodotto (quasi trentamila ettolitri) contro i duemila dei Colli tortonesi e i 4000 dell'Alto [illegible]nferrato. [illegible] venduti anche come vino bianco [illegible] tavola del Piemonte.

[illegible] colore giallo paglierino tenue con riflessi verdognoli è il primo indicatore del vero Cortese che ha profumo delicato di frutta, sapore [illegible] e armonico.

I produttori. Una caratteristica del [illegible] è [illegible] apparire in molte etichette «forestiere» cioè di [illegible] che acquistano l'uva in zona e poi imbottigliano il vino. Tra i produttori [illegible] maggior tradizione ricordiamo Soldati-La Scolca (firma anche [illegible] un ottimo spumante champenois). Altre etichette di [illegible] il Villa Sparina (serve con il suo Gavi anche i ristoranti Chez Maxim's), il Villa Banfi di Strevi e la tenuta «La Giustiniana». Nella [illegible] di Tortona [illegible] la [illegible] vinicola Volpi e alcune cantine sociali. Molti piccoli produttori si possono scoprire a settembre durante il «festival del Cortese» che [illegible] tiene a Gavi. Tra [illegible] enoteche pubbliche fornitissima quella di Acqui Terme (tel. 0144-55066) ospitata nelle cantine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] distanza dalla famosa «Bollente».

Sergio Miravalle

Il libro-cassa di un canonico diventa diario

Quando l'assoluzione costava quattro fiorini

Le annotazioni [illegible] Giacomo Carrarino ci permettono [illegible] rivisitare Biella [illegible] 1500 - Mille pagine che diventano storia

Può [illegible] libro-cassa trasformarsi in diario, un'intera vita [illegible] raccontata da cifre? Per un biellese, a quanto pare sì. Perlomeno, questo è accaduto [illegible] [illegible] Giacomo Carrarino, notaio e dottore in decretali, amministratore del capitolo di Santo Stefano in Biella e procuratore nell'amministrazione del santuario di Oropa.

Era [illegible] amministratore, quindi ai [illegible] occhi il mondo assumeva la forma di conti della spesa, [illegible] e uscite, bilanci e rendiconti; non c'è azione umana che non si concluda con un conto da pagare: dalle spese per il neonato a quelle per la sepoltura la vita dell'uomo è punteggiata da fatture, passaggi di banconote, ricevute, fiscali e non.

Dal 1500 [illegible] 1535 scorre il diario [illegible] canonico Carrarino, scorrono trentacinque anni di vita biellese. Ottocentosessantaquattro pagine gialle [illegible] antica carta e fitte [illegible] numeri, sommati, moltiplicati, [illegible] ti. I conti della spesa di ogni giorno per i biellesi di 400 anni fa.

Guerre, invasioni, pestilenze, grandine, saccheggi. La storia li descrive come avvenimenti, li contrassegna con date, il canonico Carrarino l'intende [illegible]oci di spesa e li contrassegna con somme totali [illegible] parziali. Francesco I di Francia e Carlo V di Spagna devastano l'Europa, scuotono il Biellese, mentre a Gattinara muore il prode Baiardo? Il ca[illegible] Carrarino diligentemente [illegible] annota: *«Per spese fatte per fuggire gli spagnoli che ora [illegible] devastando ogni cosa: scudi 2 e mezzo»*. Anni 1514 e 1524: gli [illegible] tremendi della peste; il canonico stende un elenco dal titolo: *«Cose date ai [illegible] di Biella per la peste che cominciò circa il 1° agosto 1514»*. E dopo [illegible] peste, [illegible] sempre accade, la carestia, i prezzi impazziscono, per i più è la fame e la miseria (*«l'8 di luglio più non si trovava in Biella né grano né pane»*), per il canonico Carrarino è un'amara constatazione economica: *«Giovedì [illegible] staio di frumento vale fiorini 3 e mezzo: [illegible] inaudita!»*.

Si porta a Roma attraversando paesaggi e costumi inconsueti, con tutti gli imprevisti e peripezie di [illegible] viaggio agli [illegible] del '500? Il suo [illegible] conto è: *«Il giorno 19 ottobre 1515 intrapresi il viaggio verso Roma e [illegible] giunsi il 14 novembre. Ho speso nel viaggio ducati 6 d'oro»*.

Uno [illegible] di merceologia potrebbe ricevere molti [illegible] da questo grosso volume [illegible] servato nell'Archivio Capitolare di Biella: prezzi, oscillazioni di prezzi, presenze di merci sul [illegible] biellese del '500: dal formaggio vecchio (20 libbre: 1 fiorino) a *«una zappa piccola e una scure»*, dalle lumache alle aringhe, [illegible] pantofole, a *«un berretto [illegible] per me»*, dai *«tre quarti di grasso dati al barbiere il 15 novembre»* ai *«fiorini 2 per pranzo fatto agli amici»*.

Nei suoi calcoli economici sapeva [illegible] i suoi personali il [illegible] Carrarino che, grazie alla protezione del [illegible]dinal Ferrero, poteva trarre le rendite da ben quattro benefici ecclesiastici (ciascuno dei quali con obbligo [illegible] residenza): due parrocchie e due canonicati; parroco di Graglia e di Muzzano e cappellano di Santa Maria delle Grazie d'Ivrea e Santa Maria della Trova in Santhià. Per di più faceva un po' di commercio per [illegible]to proprio: *«Il 15 maggio 1530 ho venduto a monsignor [illegible] il mio cavallo rosso per 10 scudi d'oro. Nello stesso giorno acquistai una cavalla dal signor Eustacchio per 5 scudi d'oro»*. Una permuta quindi, con 5 scudi di vantaggio.

Aveva i [illegible] guai: un fratello troppo scopertamente ansioso [illegible] ereditare. Tanto che: *«L'8 maggio 1520 nel Piazzo di Biella l'i[illegible] fratello mio mi assalse per uccidermi mentre procedevo in processione con gli altri canonici»*. Non contento, l'ingrato fratello si mise a spargere [illegible] ignominiose calunnie sul conto del povero canonico il quale, in conseguenza di ciò — ingiusta ironia della sorte —, dovrà correre fino a Vercelli per [illegible] l'assoluzione di peccati e malefatte che [illegible] aveva commesso. Per fortuna tutto nella vita si sistema, a suo giusto prezzo. Il canonico Carrarino annotò: *«La quale assoluzione ebbi il 9 luglio: fiorini 4»*.

Pier F. Gasparotto

ALLA «CONQUISTA» DEL MONVISO

Crissolo. Una lunga camminata fino al rifugio Quintino Sella, dopo una sosta al Pian del Re. Una notte passata a cantare vecchie canzoni mentre fuori il vento dei 3000 fa sentire la sua voce. Poi si parte, in un'alba fresca e serena. Questa piccola minispedizione deve raggiungere il Viso e tornare a valle. Ma non ci sono record da battere. Il Monviso è una montagna amica (Foto Cesare Bosio)

La capanna Marinelli, sulla parete Est del Rosa, ha 100 anni

Festa al nido delle aquile

La costruzione sorge a 3060 metri ed è l'ultimo rifugio prima di raggiung[illegible] [illegible] vetta

MACUGNAGA — La capanna Marinelli, a [illegible] metri sulla parete Est del Monte Rosa, compie [illegible] anni. Ieri si è svolta la manifestazione celebrativa del centenario: una sessantina di alpinisti hanno raggiunto la capanna presso la quale il parroco di Macugnaga, don Midali, ha celebrato la messa a ricordo dei caduti [illegible] [illegible] mentre l'avvocato Romanini di Milano, accademico del Cai, ha ripercorso le tappe dei cento anni di esistenza [illegible] Marinelli. Un tempo splendido [illegible] [illegible] [illegible] manifestazione che [illegible] è svolta sul [illegible] del [illegible] nalone battuto dalle valanghe che precipitano dai grandi ghiacciai pensili che orlano la parete Est del Rosa.

«Un autentico nido di aquile, al riparo dalle valanghe»: così descrisse la capanna nel [illegible] Achille Ratti, che sarebbe poi diventato papa Pio XI. Il rifugio sorge come un minuscolo baluardo ospitale presso il canalone che [illegible] teatro del[illegible] prima grande tragedia dell'alpinismo italiano quando, l'8 a[illegible] 1881, morirono travolti da una valanga Damiano Marinelli, alpinista ed esploratore di Ariccia, e le guide Ferdinando Imseng di Macugnaga e Battista Pedranzini di Santa Caterina Valfurva. I corpi [illegible] Marinelli e Pedranzini vennero recuperati in fondo [illegible] canalone, orribilmente straziati. Quello di Imseng fu ritrovato più in alto, proiettato dallo spostamento d'aria della valanga. Unico superstite della piccola comitiva il portatore Alessandro Corsi [illegible] Macugnaga, che [illegible] rimasto attardato per fare rifornimento d'acqua.

Questa immane disgrazia ebbe [illegible] ripercussione in tutta [illegible] [illegible] che in Parlamento [illegible] depositato un disegno [illegible] legge per vietare [illegible] salita sulla pericolosissima parete Est del Monte Rosa, una sorta di *«montagna maledetta»*.

L'esigenza di costruire un rifugio che potesse rendere [illegible] disagevole l'ascensione [illegible] massima vetta del Monte Rosa venne risolta cinque anni dopo dal Cai [illegible]. La capanna, intitolata a Damiano Marinelli, nacque tra violente polemiche negli ambienti alpinistici [illegible] tutta Europa. Molti, infatti, vedevano nel piccolo rifugio un incentivo per [illegible] salite sulla *«parete delle valanghe e della morte»*.

Il mondo alpinistico si [illegible] in due. Tra i sostenitori della capanna [illegible] [illegible] [illegible] voce di un giovane sacerdote milanese, Achille Ratti. Egli, nel 1889, avrebbe compiuto la prima ascensione italiana della grande parete. E oggi un valico del Monte Rosa, a oltre 4000 metri, porta il suo nome: [illegible] del Papa. Dopo Achille Ratti migliaia [illegible] alpinisti hanno potuto usufruire della preziosa, anche se spartana, ospitalità del piccolo ostello che ha saputo sopravvivere per un secolo alle grandi ed imprevedibili valanghe [illegible] questa [illegible] e odiata *«parete himalayana»* delle Alpi [illegible].

[illegible] Valsesia

La città sarà sede di [illegible] scuola specializzata della Cee

Musica europea a Saluzzo

Corsi di perfezionamento con Salvatore Accardo, Luciano Pavarotti, Uto Ughi

SALUZZO — La sede [illegible] prima «Università [illegible] [illegible]sica», scuola [illegible] [illegible] perfezio[illegible] per diplomati del conservatorio [illegible] della Cee tramite i «progetti pi[illegible] per la formazione professionale» promossi dal ministero del Lavoro, [illegible] Saluzzo.

La cittadina ospiterà così l'unica [illegible] sperimentale [illegible] questo genere, che dovrà perfezionare la qualità interpretativa e offrire l'opportunità di insegnamenti ad alto livello per i più pro[illegible]enti musicisti italiani. Fra tre anni, se l'esperimento saluzzese avrà dato i frutti sperati, la Cee aprirà una seconda «Università» la cui sede dovrebbe essere [illegible] in Grecia o in Portogallo.

«E' una grande opportunità per Saluzzo, che è stata prescelta fra altre località per il suo tessuto urbano antico e per la ricchezza storica del suo territorio» commenta soddisfatto il sindaco Stefano Quaglia. La scelta della sede, e quindi la gestione organizzativa della prima parte dei corsi, è stata affidata dalla Cee alla società musicale «I filarmonici di Torino» presieduta da Lorenzo Massara: due incaricati del gruppo, Bruno Oddenino e Vittorio Mnò, si sono incontrati [illegible] volte con gli amministratori saluzzesi, svolgendo numerosi [illegible] sopralluoghi ed esprimendo così il parere favorevole, che è stato confermato [illegible] sindaco ufficialmente l'altro giorno con una lettera molto attesa in città.

Dice Quaglia: *«Ci siamo subito riuniti per esaminare [illegible] prospettive dell'accordo, che ha avuto il parere ampiamente [illegible] favorevole [illegible] tutta [illegible] giunta e dei capigruppo dei partiti: siamo stati attenti a sfruttare al meglio questa occasione, che è determinante per il rilancio culturale [illegible] economico della città. Direi che tutti i saluzzesi sostengono questa iniziativa»*.

Per mesi [illegible] sono state riunioni e incontri fra «I filar[illegible]» e il gruppo di lavoro costituito dal Comune per seguire il progetto: il sindaco, il vicesindaco Antonio Battisti, l'assessore Marco Piccat, il consulente musicale Giovanni Toselli e il consigliere [illegible] Banchero.

Sede della scuola, i cui corsi inizieranno già il 1° dicembre, sarà [illegible] Villa Radicati di Mar[illegible] palazzina di caccia risalente al '400 donata [illegible] Comune dalla sua ultima proprietaria. Inoltre nell'ex orfanotrofio femminile di via dell'Annunziata (attuale [illegible] del Coreco e di [illegible] sezione scolastica) verranno alloggiati gli studenti, [illegible] insegnanti, i funzionari: nella cappella interna dell'istituto verrà in[illegible] una sala di registrazione.

Dice Piccat: *«Oltre alla scuola, che [illegible] fra gli insegnanti grandi interpreti come Salvatore Accardo, Luciano Pavarotti e Uto Ughi, sarà data notevole risonanza all'attività concertistica: [illegible] prevede, infatti, che ogni settimana saranno proposti numerosi [illegible] in località diverse. In questo modo l'immagine di Saluzzo, in Italia e [illegible], ne trarrà un notevole vantaggio. Dovremo affrontare delle spese consistenti per sistemare i locali prescelti, ma questo sarà un investimento [illegible] tutto motivato e giustificato [illegible] risultati che otterremo»*.

Alberto [illegible]

Grande raduno a Santa Maria Maggiore

Arrivano gli spazzacamini

[illegible] [illegible] [illegible] — La Valle Vigezzo ospita oggi il quinto raduno internazionale degli spazzacamini. Da questa valle, e [illegible] parte dalle confinanti località [illegible] Ticino svizzero oltre frontiera, partivano fino ai primi anni del secolo i celebri «rusca». Erano comitive di adulti e di adolescenti poco più che bambini (per infilarsi nelle strette cappe occorrevano i corpi snelli dei bimbi) che si indirizzavano verso la Lombardia e spesso verso la Francia. Mesi di duro lavoro, funestati spesso da infortuni anche mortali, per portare a casa un po' di quattrini impossibili a trovarsi nella pove[illegible] economia della Valle.

Al raduno di quest'anno saranno presenti anche i rappresentanti dei colleghi della [illegible] dell'Orco, una [illegible]azione svizzera del Ticino e probabilmente una coppia di «ramoneurs» olandesi, che si [illegible] fatti precedere [illegible] alcuni cimeli che verranno conservati nel Museo allestito da qualche anno a Villa Antonia.

[illegible] concentramento dei partecipanti [illegible] davanti al monumento del piccolo «rusca» a Malesco, sorto proprio sull'antico luogo di raccolta degli spazzacamini valligiani in procinto di partire. Poi la sfilata con i vecchi ferri del mestiere, il vermouth d'onore e infine si aprirà la mostra pittorica dello «Spazzacamino d'argento» giunta alla sua seconda edizione.

b. o.

La nuova coppia d'attacco dell'Entella

Antonucci e Bertini attenti a quei due

Baveni: «Sono in grado [illegible] mettere [illegible] difficoltà qualsiasi difesa» - Affiatamento nei primi allenamenti

NOSTRO SERVIZIO

CERVAREZZA — I due devono [illegible] approfondire la loro conoscenza sul campo, ma si stimano e hanno già legato, contribuendo con la loro allegria a tenere alto il morale della truppa biancoceleste nel ritiro di Cervarezza. *«Attenti a quei due»*, dicono i compagni in tono scherzoso, ma non appena i due punti conteranno davvero gli attaccanti Antonucci e Bertini [illegible] assicurano di [illegible] a far sul serio, cercando di portare [illegible] alto l'Entella a suon di reti.

Mister Bruno Baveni assicura che *«Antonucci e Bertini sono due punte in grado di mettere [illegible] difficoltà qualsiasi difesa, le loro caratteristiche tecniche si integrano molto bene e non possiamo che essere fiduciosi per il futuro»*, ma per il momento i diretti [illegible] ressati preferiscono far professione di modestia e si preparano a rispondere con i fatti [illegible] sul campo) e non con le parole (le solite chiacchiere d'estate) alle [illegible] aspettative dei tifosi chiavaresi.

«Non voglio promettere gol a grappoli — dice Antonucci — *né fisso una quota ben precisa da raggiungere, ma mi propongo solamente il massimo impegno e tutti i sacrifici possibili [illegible] il bene dell'Entella. I proclami fatti al tempo [illegible] periodo estivo servono a ben poco e prima di sbilanciarsi è sempre meglio attendere le prime prove [illegible] po»*.

Maurizio (detto «Ciccia») [illegible] la sua robusta [illegible] fisica, ormai è diventato una vecchia conoscenza della platea chiavarese, si appresta a disputare la sua quarta stagione con la maglia biancoceleste e spera di conservare l'affetto [illegible] sostenitori dell'Entella. Aggiunge: *«Dopo un'annata con mister Vezzoso ho trascorso due stagioni bellissime insieme a Ventura e sono sinceramente molto dispiaciuto della sua partenza da Chiavari. Al posto di Giampiero comunque è arrivato un allenatore vincente come Baveni e [illegible] sicuro che con lui l'Entella potrà ottenere tante altre soddisfazioni. Il nostro traguardo? Il primo è quello della salvezza, poi si vedrà»*.

Dopo aver disputato [illegible] buon campionato a fianco [illegible] D'Agostino, adesso Antonucci ricomincia da capo insieme a Bertini. Che ne pensa del nuovo arrivato? Risponde: *«Con D'Ago-gol avevo raggiunto un'intesa più che buona e mi auguro di fare altrettanto con il giovane Andrea. Bertini mi sembra un tipo molto interessante, contro di noi ha sempre disputato ottime partite ed è sempre meglio averlo al fianco che incontrarlo come avversario»*.

Ma chi è questo ventenne di Fiesole (ma nativo di Firenze) che ha lasciato l'amatissima Toscana per tentar l'avventura a Chiavari? Bertini ha sempre giocato nel Montevarchi, con la squadra rossoblù ha raggiunto la meta del football professionistico in C2 e ha realizzato nove gol in due campionati (5 all'esordio nell'84-85 e 4 l'anno scorso). Sentiamolo: *«Sono molto soddisfatto [illegible] trasferimento all'Entella e affronto con grande entusiasmo il mio terzo anno in C2. Per me è molto stimolante tuffarmi in una nuova realtà calcistica dopo aver trascorso una vita nelle file del Montevarchi e mi auguro di rispondere nel migliore dei modi alle aspettative mie e di tutti i tifosi chiavaresi»*.

Naturalmente anche [illegible] Biondissimo Andrea non [illegible] sbilancia sul numero dei gol che vorrebbe mettere a segno («un po' di [illegible] non guasta mai»), ma dice solamente che *«mi piace partecipare all'azione e non sono un vero e proprio combattente da area di rigore, per cui penso di potermi intendere al meglio con Antonucci. [illegible] mio primo obiettivo è la conquista [illegible] posto di titolare e sogno di portare verso grossi traguardi l'Entella con i miei gol»*.

Aldo [illegible]

Questa domenica

Pallavolo

Trofeo Paninoteca Ideal — Seconda edizione, [illegible] nultima giornata, organizzazione a cura dell'Acli Lavagna, torneo maschile, semifinali sul campo all'aperto del *«Parco Lavagna»* in via Aurelia (ore 21 e 22).

Golf

[illegible] Johnnie Walker — [illegible] green del Golf Club Rapallo, formula Medal, percorso di complessive 18 buche, giocatori caratterizzati da handicap iniziale, gara di circuito valida per la qualificazione alla Pro-Am Open di Montecarlo '87 (inizio alle ore 8).

Coppa Luisiana — Sui green del Golf della Pineta di Arenzano, gara a squadre di cinque giocatori (ad estrazione), formula [illegible] dal percorso [illegible] complessive 18 buche, premi al primo e secondo [illegible] squadra (inizio ore 8).

Tennis

[illegible] Tuttosport «Carraffa & Fattori» — Ottava edizione, decima prova, prima giornata sui campi del Tennis Club Pro Recco, circuito riservato a giocatori non classificati, [illegible] singolare maschile (ore [illegible]).

Podismo

Marcia delle Cascine — Sesta edizione, organizzazione a cura della Polisportiva Libertas, percorso di complessivi 14 chilometri, ritrovo del [illegible] a Murialdo Valle, partenza [illegible] ore 9 circa.

Marcia nel bosco — Quinta edizione, organizzazione a cura del Comitato festeggiamenti Busalla, percorso di complessivi 10 chilometri, ritrovo dei concorrenti al Santuario Nostra Signora della Bastia, partenza alle ore 8,30 circa.

Marcia panoramica Trigogiro — Terza edizione, organizzazione a cura del Circolo Ricreativo Sabino, percorso di complessivi 11 chilometri, ritrovo [illegible] concorrenti nel piazzale della stazione ferroviaria di Riva Trigoso, partenza alle ore 8,45 circa.

Vela

Il Vela Club Levanto organizza una regata zonale riservata ad imbarcazioni delle classi 470, Flying Dutchman e Laser (ore 9).

Il Circolo Nautico Celle Ligure organizza una regata sociale riservata alle imbarcazioni delle [illegible] 470, 420, Laser, Europa e Flying Junior (ore 9, seconda giornata).

Il Circolo del Mare Diano Marina organizza il «Trofeo Primavera», regata interzonale riservata ad imbarcazioni della classe Optimist (ore 9).

Il ruolo di Petrini e Dellepiane

Perché i liguri hanno scelto l'Alessandria

GENOVA — Negli ambienti del football ligure e piemontese non s'è ancora esaurita l'eco provocata dall'acquisto dell'Alessandria da parte di un gruppo finanziario pilotato da due vecchie conoscenze come Carletto Petrini e Mario Dellepiane: l'ex giocatore [illegible] Genoa (lo ricordiamo anche con Lecce, Milan, Torino, Varese, Catanzaro, Roma, Savona e Rapallo) e l'ex dirigente dell'Entella guidano ufficialmente una [illegible] di imprenditori parmensi, genovesi e chiavaresi (tra gli altri si sussurra il nome dell'ex presidente entellino Vittorio Chiesa) [illegible] vogliono [illegible] mantenere [illegible] in attesa di definire con precisione tutti i dettagli dell'operazione (condotta [illegible]to [illegible]ese Trincale), ma l'accordo tra la nuova società e l'ex presidente alessandrino Domenico Bertoneri è stato praticamente raggiunto (si parla [illegible] circa 300 milioni di lire per il passaggio) e s'inaugura così il «new deal» della squadra di via Gentilini.

Cosa ha indotto Petrini e Dellepiane a intraprendere questa avventura? Quali sono i loro programmi per l'immediato futuro? Prima di rendere noti i [illegible] nenti e le relative cariche della società, i due assumono rispettivamente i compiti e le mansioni di amministratore delegato e direttore sportivo, tracciano in linea di massima l'indirizzo da seguire nella prossima [illegible] agonistica, che dovrebbe vedere i «grigi» nei panni di protagonisti nel girone A della C1. Petrini è chiarissimo: *«Abbiamo valutato alcune soluzioni da adottare insieme al nostro gruppo finanziario, convenendo che l'acquisto dell'Alessandria sarebbe stato sicuramente l'operazione ottimale. I "grigi" hanno un'antica tradizione da difendere, il loro blasone basterebbe per costituire uno stimolo fortissimo per tutti coloro che volessero tuffarsi [illegible] mondo del calcio, la piazza è "calda" e la vicinanza dei tifosi costituisce il pungolo migliore per realizzare programmi di prestigio»*.

E Dellepiane aggiunge: *«L'anno scorso l'Alessandria lottò per tutta la stagione nelle primissime posizioni del torneo e [illegible] beffata proprio sul filo [illegible] lana dalla coppia Lucchese-Spezia. Adesso ripartiamo alla carica per disputare un campionato ambizioso, puntiamo dichiaratamente il mirino sull'obiettivo della C1*.

Dalla Massese sono in arrivo Vitaloni, [illegible] e Domenichini; dall'Imperia: Desolati, Benzi e Chiarotto, mentre [illegible] sempre [illegible] il discorso [illegible] l'Entella [illegible] l'acquisto di Guerra e con l'Asti per quello [illegible] Marchese. Dopo le partenze di Camolese, Sgarbossa, Greguci e Maurizio Marchetti, sono invece [illegible] piazzare Magaglini, Carraro e Giancarlo Marchetti. Ancora Petrini: *«La squadra era già valida nella passata stagione, ma siamo intenzionati a renderla ulteriormente competitiva con qualche innesto azzeccato»*.

Carlo Petrini

Già, ma perché la cordata di Petrini e Dellepiane non ha tentato la scalata a qualche vecchia società ligure (ad esempio, si potevano riportare in auge Savona e Sanremese), preferendo il calcio «made in Piemonte»? I due sono d'accordo nell'affermare: *«Non si presentavano opportunità valide in tutti i sensi, mentre Alessandria è la piazza migliore che ci sia per sfondare nel football. Puntiamo su una campagna d'abbonamenti molto numerosa, siamo [illegible] che i sostenitori pos[illegible] partecipare attivamente alle nostre for[illegible]e e speriamo nell'ingresso in società di molti imprenditori locali per avere basi sempre più solide»*.

a. c.

CALCIO D'ESTATE - Battuta in finale la formazione dell'Avicola

Le Assicurazioni Macellari vincono il torneo di Carasco

[illegible] deciso [illegible] gol di Del Sante - La squadra chiavarese era chiaramente indicata [illegible] la favorita - La manifestazione [illegible] a crescere [illegible] tono

CARASCO — La formazione chiavarese dell'Assicurazioni Macellari si è aggiudicata la terza edizione del [illegible] neo calcistico in notturna «Città di [illegible]», cui era abbinato il «Trofeo Fabio Fusaro», suc[illegible]endo nell'albo d'oro della manifestazione levantina alla Casa del Mobilio (campione '84) e alla Trattoria La Tagliola ('85).

La competizione organizzata dalla società sportiva Carasco ha riscosso anche quest[illegible] un grande successo in fatto di partecipazioni e di pubblico, ogni [illegible] al [illegible] comunale si è registrato il «tutto esaurito» e questo costituisce senz'altro il miglior stimolo per riproporre il torneo anche nelle prossime stagioni.

Alessandro Ceda, presidente del Carasco, dice: *«La popolarità della nostra manife[illegible]e è in continuo crescendo e ciò è il miglior premio per tutti [illegible] sf[illegible] compiuti a livello organizzativo. Cercheremo di far diventare il torneo Città di Carasco un vero e proprio classico dell'estate rivierasca e se proseguiremo su questa strada potremo raggiungere [illegible] traguardo entro breve tempo»*.

Ma chi sono i «big» dell'Assicurazioni Macellari? La squadra è allenata [illegible] una vecchia volpe come Ghizolfi e i punti fondamentali sono costituiti [illegible] Vassalli, Del Sante, Cafferata, Porro, Rolandelli, Raggio, Bertorino: i chiavaresi hanno dominato [illegible] fase eliminatoria del torneo, sono giunti alla finalissima al «top» della condizione e nell'incontro decisivo hanno fatto fuori i caraschini dell'Avicola con il punteggio di 1-0 (rete decisiva di Del Sante).

Sentiamo Ghizolfi: *«Venivamo considerati i favoriti per l'affermazione finale e questo ruolo ha aumentato le nostre responsabilità»*.

Nella finale per il terzo posto l'Annico Delezzivi l'ha spuntata ai rigori nei confronti della Boutique Billy Ballo rifacendosi così delle delusioni patite nella Coppa Città di Chiavari. Ricordiamo infine che riconoscimenti speciali sono andati a Tolbiolali dell'Atraco (miglior giocatore), Cafferata dell'Assicurazioni Macellari (capocannoniere), Pizzoni dell'impresa edile Bellini (miglior vecchia gloria), Lombardi (miglior giovane) e [illegible] (miglior portiere) dell'Avicola.

a. c.

Oggi tutti in marcia a Murialdo e Busalla

GENOVA — *Per gli appassionati liguri di podismo è una domenica veramente interessante visto che il Comitato regionale di coordinamento marce non competitive propone tre appuntamenti da non perdere.*

Per i marciatori la manifestazione più tradizionale è sicura[illegible] la «Marcia delle Cascine», che si svolge a Murialdo Valle. L'organizzazione è curata in maniera particolare dalla Polisportiva Libertas di [illegible] Cavalieri [illegible] Vittorio Veneto, il tracciato misura complessivamente [illegible] chilometri e la partenza è stabilita intorno alle ore 9.

La marcia ponentina giunge quest'anno alla sua 6ª edizione, ha sempre riscosso un buon successo [illegible] fatto di partecipazione e gli organizzatori contano di ripetersi anche stavolta.

A [illegible] invece c'è la quinta edizione della «Marcia nel bosco», [illegible] allestita dal Comitato festeggiamenti di via Domino Bastie.

I chilometri del percorso sono dieci in tutto, i concorrenti si radunano presso il santuario Nostra Signora della Bastia e il via viene dato intorno alle ore 8,30.

I marciatori levantini inoltre si danno appuntamento a Riva Trigoso [illegible] la [illegible] edizione della «Marcia panoramica Trigogiro», organizzata [illegible] circolo ricreativo Sabino di via Aurelia. I partecipanti devono percorrere 11 chilometri in tutto, il ritrovo è fissato presso il piazzale della stazione ferroviaria e la partenza dovrebbe avvenire intorno alle ore 8,45.

Infine domani a Novi Ligure si corre la terza edi[illegible] della «Silver Mile» cui è abbinato il «Memorial Massiglia». La competizione viene organizzata dall'Atletica Novese di via Ovada, il percorso naturalmente misura km 1,609, i concorrenti si radunano presso lo stadio comunale e partono alle ore 20 circa.

a. c.

[illegible] [illegible] trofeo di pallavolo

[illegible] — Sul campo all'aperto del *«Parco Lavagna»*, in via Aurelia, si disputano questa sera i due incontri di semifinale della seconda edizione del *«Trofeo Paninoteca Id[illegible]»*.

Si tratta di un torneo di pallavolo maschile organizzato dall'Acli Lavagna.

L'organizzazione della manifestazione è stata fatta anche in collaborazione con il Pool Lavagna Sport.

Alle 21 i rapallesi dell'Ina Assicurazioni se la vedono con i chiavaresi dell'Autoscuola Entella.

Alle 22 i ruentini [illegible] Tigullio Centro Latte affrontano i i chiavaresi della Pizzeria Verdi. E' una partita molto attesa in quanto i chiavaresi sono estremamente favoriti.

Domani sera si giocano la finale per il terzo posto (ore 20,30) e la finalissima (ore 21,30). (a. c.)

LA SAMP IN «PRIMA» A CELLE

Celle Ligure. Sarà il suggestivo stadio della Natta, a Celle Ligure, circondato dal verde di una fresca pineta, a ospitare marti[illegible] prossimo il primo amichevole calcistica di lusso per [illegible]viera. Ospiti della squadra locale, affidata quest'anno all'allenatore Parodi, i blucerchiati della Sampdoria, che a [illegible] ha ormai fissato il proprio quartier generale, con Boskov impegnato a preparare la prima uscita, stasera a Biella. Martedì la Samp presenterà la formazione base, con il nuovo acquisto Briegel in evidenza mentre per Cerezo, ultimo arrivato, pare che il debutto dovrebbe avvenire più avanti

Il decreto a sorpresa di Chirac e le reazioni dell'imprenditore

Berlusconi perde La Cinq «Ma resteremo in Francia»

MILANO — *«Tanto tuonò che piovve»*, [illegible]: dopo tante minacce qualcosa doveva pur succedere. Questa battuta enigmatica, ma tutto [illegible] serafica, è stata il primo commento di Silvio Berlusconi alla notizia ufficiale della prossima chiusura della «Cinq», la rete televisiva francese voluta un anno fa da Mitterrand e Fabius al quale il nuovo governo Chirac aveva subito giurato [illegible].

Il decreto che annulla i [illegible] della «Cinq» insieme a quelli del canale musicale «La Six» è uscito sulla [illegible] Ufficiale ieri, 2 agosto. Di domenica, la grande maggioranza dei giornali francesi non esce. Così in [illegible] conferenza stampa telefonica fra [illegible] e Parigi ha messo in contatto il «tycoon» televisivo milanese con i corrispondenti italiani convocati nella sua casa di rue de Tilsit. Numero Cinque, per combinazione.

Il cavaliere appariva tranquillo, fiducioso malgrado tutto nelle leggi francesi e nelle assicurazioni — avute [illegible] stesso governo [illegible] — che gli garantirebbero comunque un posto nel nuovo scenario televisivo d'Oltralpe.

La formulazione del decreto che porta la data del 30 luglio è abbastanza macchinosa. I contratti di concessione verranno annullati [illegible] dopo che [illegible] installata la commissione speciale che dovrà riassegnare le frequenze e decidere le nuove autorizzazioni. Ma la legge sull'audiovisuale che dovrebbe [illegible] vita al nuovo organismo è soltanto a metà del suo iter parlamentare.

Non è la condanna a morte, ma solo l'annuncio. [illegible] soluzione subdola, che [illegible] in vita la rete piombandola nella completa incertezza. *«E' questa la vera beffa* — ha commentato [illegible] —. *Nessuno [illegible] può [illegible] più ordini di pubblicità senza sapere fino a quando continuerà a trasmettere. Il contratto ci obbliga a fornire un servizio. Ma certo non in condizioni di aleatorietà economica e giuridica come queste»*.

Come reagirà France Cinq, la società di cui Berlusconi è socio di minoranza al 40 per cento, insieme con Jérôme Seydoux? *«La decisione più logica e quella economicamente più corretta sarebbe spegnere subito tutto. Tuttavia [illegible] scelto fin dall'inizio la strada di un comportamento maturo. Dobbiamo valutare la situazione consultando i nostri avvocati»*.

E' lo stesso calcolo economico però a suggerire la prudenza. Un gesto improvviso potrebbe pregiudicare il ricorso che France Cinq ha comunque intenzione di intentare al Consiglio di Stato francese (come è previsto dal contratto) [illegible] ottenere un indennizzo consistente. La concessione valeva 18 anni. Di soldi il [illegible] della tv europea non ha voluto parlare, ma i duemila miliardi buttati lì da un giornalista sono stati giudicati *«una cifra minimale»*.

Secondo Berlusconi, il decreto prelude a una negoziazione che del resto era già cominciata sottobanco alle prime avvisaglie del pericolo, quando l'intenzione di cancellare «La Cinq» socialista era diventata, da [illegible] di battaglia dei gollisti durante la campagna elettorale, la bandiera di François Léotard, il focoso nuovo ministro della Cultura e della Comunicazione.

Berlusconi [illegible] già trattato un passaggio di mano «dolce», una cordata che avrebbe visto accanto a Seydoux e alla sua Fininvest Havas, il gruppo pubblicitario che [illegible] presto nazionalizzato, il costruttore Jimmy Goldsmith, un gruppo editoriale legato a «Le Monde» e CTL, la Compagnia Lussemburghese di televisione. *«Ciascuno al 20 per cento come prevedeva la futura legge»*, dice l'imprenditore milanese, che si rammarica che si sia arrivati al decreto: un gesto che attribuisce anche ai contrasti politici [illegible] alla maggioranza.

Il cavaliere televisivo è comunque convinto di farcela. Assicura che contatti fra il governo italiano e quello francese gli hanno [illegible] precise garanzie. Racconta delle visite avute da tutti i futuri protagonisti della gara televisiva e delle generali manifestazioni di stima per la professionalità del suo gruppo. *«Se non sarà la Cinq sarà FR 3 (il canale pubblico che verrà [illegible] all'asta fra i privati, ndr). O forse saranno tutti e due. La nuova legge non proibisce [illegible] proprietà in entrambi. In Francia resteremo comunque. Il governo ha fatto proprio il nostro discorso europeo. E forse alla fine tutta questa bufera si concluderà in un affare»*.

[illegible] Grazia [illegible]

Su Raitre, fra le novità d'autunno

Le due vite di Grace Kelly

ROMA — Fra le novità d'autunno di Raitre, è prevista la messa in onda del film di due puntate di Italo Moscati «Grace, la donna che visse due volte» su [illegible] Kelly. «Più che una tradizionale inchiesta — spiega Moscati — è un viaggio nel mito della grande attrice e principessa scomparsa».

Il film andrà in onda a partire [illegible] 29 [illegible] e inaugurerà il rinnovato spazio del lunedì di [illegible] allo spettacolo leggero. Seguiranno sei puntate su Peppino De Filippo e poi quattro su Nino Manfredi.

Nel nuovo palinsesto, il martedì dovrebbe esser dedicato all'inchiesta, il mercoledì alle rubriche scientifiche e al cinema, il giovedì [illegible] al cinema; il venerdì alla prosa.

Nella povertà estiva, un'orgia di film (50 al giorno) su Rai e network

Meno male che c'è il varietà

Il quasi tutto concentrato nella tv di Stato - Tengono banco «Sotto le stelle» con la Fenech, il garbato «Cappello sulle ventitré», «Colosseum», «Crazy Boat» e «Hamburger Serenade»

Nella povertà [illegible] che si nutre di telefilm (cinquanta di media al giorno fra Rai e principali network senza contare le private minori) è curiosamente un momento interessante — in positivo e in negativo — per lo spettacolo di varietà quasi tutto concentrato sulla tv pubblica.

Cinque gli esempi in atto sulla Rai, che costituiscono un autentico record, e uno su Canale 5.

[illegible] dagli anomali [illegible] le [illegible] è in sostanza una rassegna musicale di vecchio stampo, una passerella di cantanti e di complessi che non avrebbe bisogno di altre aggiunte; [illegible] si è v[illegible] dare un contentino a chi [illegible] la rivista vera e propria, e così è stata arruolata Edwige Fenech come presentatrice e i fratelli [illegible] di qualità [illegible] di prosa. Vecchia, anzi vecchissima dimensione anche per La corrida, che è stata riesumata dalla radio: si fonda sul gusto un po' perverso e sbracato di sfruttare gente in difficoltà che stona o balbetta o ballonzola, ed è vicina per qualità di livello alle [illegible] Abeccasparta, col vantaggio che al[illegible] qui è dichiaratamente un gioco strapaesano e Corrado non si discosta da pacioc[illegible] [illegible] dopolavoristiche, mentre là si ha la presunzione di discutere problemi universali con serietà.

In un posto a parte si colloca Il cappello [illegible] ventitrè, piccolo show che recupera con garbo discreto, a volte così discreto da risultare flebile, lo scomparso ambiente del night-club [illegible] le [illegible] atmosfere ovattate e le [illegible] morbide nudità e seminudità: sempre apprezzabile l'apporto di una superesperta del [illegible] come [illegible] Fumetto che vale infinitamente di più di [illegible] improvvisate vedettes.

Una [illegible] a parte anche per Colosseum, che è un varietà filmato e [illegible] zione, con pezzi bizzarri da ogni angolo del mondo: leggermente superfluo l'avanspettacolo del pallone e del suo equipaggio, comunque tra i servizi ce ne sono [illegible] pre di eccezionali e più pimpanti di qualsiasi sketch (addirittura di poetici, come quello l'altra [illegible] dell'aquila che accompagna in cielo l'uomo con il deltaplano).

Infine i due varietà di centro settimana, Crazy [illegible] e Hamburger Serenade entrambi sul versante dell'umorismo demenziale (che ha lontane origini in Italia: mercoledì il [illegible] filmetto del '[illegible] Giorno di [illegible] di Matarazzo [illegible] Falconi e Gandusio ne era, a modo [illegible] scatenato esempio).

Crazy [illegible] vorrebbe, persino troppo scopertamente, richiamare Drive in ma innestando siparietti folli e bellezze procaci nell'impianto della più tradizionale rivista Anni [illegible] (ci [illegible] caratteristi d'epoca, c'è Dapporto, e in [illegible] Ivana [illegible] si rifà alla soubrette di allora): idea tutt'altro che malvagia, solo che è gravemente carente il testo, e nove battute su dieci [illegible] sono demenziali, sono semplicemente [illegible].

Quanto ad Hamburger Serenade di Pupi Avati, non tutte le puntate girano allo [illegible] ritmo: però scattano [illegible] parodie [illegible] ed è importante oltre che divertente questa dissacrazione della peggiore tv, dei suoi tic, dei [illegible] fasulli, del suo linguaggio convenzionale e sgangherato, [illegible] sguaiata promozionalità commerciale, e soprattutto dei [illegible] contenitori dove si [illegible] qualsiasi [illegible] pur di imbonire e confondere la platea.

Ugo Buzzolan

I protagonisti di «Hamburger Serenade»: Alfiero Toppetti, Nik Novecento e Beatrice Macola

Il presentatore di Domenica In...

[illegible] ritorna a fare l'inviato

ROMA — *Orfano di Domenica in* dopo una gestione molto discussa, [illegible] molto seguita, che l'ha visto far da cuscinetto tra il lungo regno del *sovrano* Pippo Baudo e la [illegible] al potere della volitiva Raffaella Carrà, Mino Damato, libero e disponibile, è stato indicato da più parti [illegible] possibili conduttori dei rotocalchi giornalistici notturni o [illegible].

Proprio nel momento in cui la direzione Rai cominciava a tracciare programmi per la prossima stagione, Mino Damato [illegible] andarsene in ferie.

Damato, comunque, non smentisce i contatti avuti con il direttore del Tg 1 Albino Longhi: *«E' un argomento di cui abbiamo parlato, ma ancora non ci sono decisioni definitive. Tornare in video [illegible] il momento non mi tenta, preferirei fare altro»*.

Che [illegible] le piacerebbe fare? Un nuovo programma di informazione e spettacolo? Pura [illegible] Biagi? O puro intrattenimento alla Bonaccorti?

«Niente di tutto questo. Per il [illegible] penso di tornare al mio vecchio mestiere di inviato speciale del TG 1: vorrei andare [illegible] alla Esposizione universale di Vancouver».

Perché [illegible] ha [illegible] l'offerta di Berlusconi, invece di [illegible] il suo vecchio lavoro?

«Silvio Berlusconi è [illegible] è tuttora molto cortese [illegible] confronti, ma non è il [illegible] giusto per prendere una simile decisione».

al. ro.

Morta [illegible] della Hepburn

[illegible] — La sorella minore dell'attrice Katharine Hepburn, Marion, scrittrice, è morta venerdì all'età di 68 anni.

A 77 anni, Katharine Hepburn continua a calcare le scene con meritato successo, come dimostra la recente nomination per l'Emmy, l'Oscar televisivo, per la sua recitazione in «Mrs Delafield wants to marry» (La signora Delafield vuole sposarsi).

Fra i film tv della settimana, «La grande pioggia» di Brown e «L'ultima volta che vidi Parigi»

Il dottor Tyrone Power s'innamora a Ranchipur

Myrna Loy è la dama inglese - Liz Taylor e Van Johnson sono gli interpreti della commedia di Richard Brooks

OGGI — Per chi non l'ha visto martedì sera perché iniziato con un'ora di ritardo, all'una dopo mezzanotte, va in [illegible] alle [illegible] su Eurotv Suspense (1962) di Jack Clayton, splendido horror agghiacciante e ambiguo tratto da Giro di vite di Henry James, sceneggiatura di William Archibald, Truman Capote, John Mortimer. [illegible] alle 11.55 nuovo giallo e [illegible] enigmi per l'infallibile detective cinese di Charlie Chan e i morti che parlano [illegible] di Harry Lachman.

Catastrofico sentimentale su Eurotv alle 13 con La grande pioggia (1939) di Clarence Brown, dramma a Ranchipur [illegible] Tyrone Power seducente medico indiano che innamora di sé la peccaminosa gran dama inglese Myrna Loy, ma una provvidenziale alluvione [illegible] allagamenti e contagio riporta la lady sulla via dell'onestà e [illegible] sacrificio. Altro film di Clarence [illegible] che ha fatto versare fiumi di lacrime alle [illegible] su Canale 5, Le bianche scogliere di Dover (1944), con Irene Dunne, straziante storia di un'americana in Inghilterra che perde il marito nella prima guerra mondiale e il figlio nella seconda. Subito dopo, sempre a Canale 5, un altro film di so[illegible] L'ultima volta che vidi Parigi (1954) di Richard Brooks [illegible] Liz Taylor e Van Johnson, intrigo drammatico-sentimentale con una [illegible] capricciosa e [illegible].

Violenza e sparatorie su Italia 1 alle [illegible] in Thunder (1983) di Larry Ludman avventuroso italiano ambientato nell'America attuale con Mark Gregory: giovane pellerossa si batte contro speculatori e polizia che hanno infranto gli accordi fra la sua tribù e il governo. Su Rete 4 oltre mezzanotte Omicidio al [illegible] per l'ispettore Tibbs (1971) [illegible] Douglas con [illegible] Poitier e Martin Landau: il poliziotto [illegible] indaga sull'assassinio di una prostituta, primo indiziato un pre[illegible] suo [illegible].

DOMANI — Humour e suspense di Alfred Hitchcock su Raiuno nell'ironica commedia [illegible] La congiura degli innocenti (1955): l'anziano capitano Edmund Gwenn, la bizzarra ragazza Shirley MacLaine (agli esordi) e il pittore astratto John Forsythe trovano successivamente in un bosco un cadavere coi calzini rossi e per paura di essere accusati di omicidio tentano ciascuno di nasconderlo.

MARTEDI' — Nero tragico di Fritz Lang [illegible]: il suo primo film girato in Usa nel '36, Furia, con Spencer Tracy e Sylvia Sidney, duro quadro della provincia americana ricettacolo di intolleranza sociale, aggressività e linciaggi.

MERCOLEDI' — *«Una sincera arringa, un documento in favore della [illegible]»* ha detto Robert Aldrich del [illegible] film Prima linea (1956), su Raidue, con Jack Palance, Eddie Albert, Lee Marvin, analisi violenta e [illegible] di conflitti [illegible] durante la guerra nel '44.

GIOVEDI' — Un giallo storico sulla Svizzera: Il mistero [illegible] (1941) esordio di John Huston, con Humphrey Bogart, dal [illegible] di Dashiel Hammett.

VENERDI' — [illegible] umoristico, fantastico e visionario a [illegible] Monty Python (1975) di Gilliam e Jones, un parodistico [illegible] Artù [illegible] ricerca di degni cavalieri per la Tavola Rotonda.

SABATO — Una [illegible] prime prove registiche di Kubrick su Montecarlo, Il bacio dell'assassino (1955), della durata di un'ora e [illegible] minuti, drammatica partita a tre fra un pugile, una ragazza di night e un gangster.

7 GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Butterfly, [illegible] diretto da Von Karajan

TG (reti Rai) — Seduta dei maggiorenti per [illegible] una pezza alla crisi di governo: tutti sono ilari, scherzano tra loro. Cosa ci sia da ridere, [illegible] si sa.

MADAMA BUTTERFLY (Raidue) — Edizione tv con allucinanti [illegible] registiche: più che l'opera di Puccini pareva un lungo spot diretto da Von Karajan.

SUSPENSE (Eurotv) — Grande thriller, grande e sventurato perché impossibile da vedere: o programmato fra le vendite promozionali a notte [illegible] quando già tutti dormono, o nella prima mattina di domenica quando tutti [illegible] dormono.

DIARIO AMERICANO (Raidue) — Inizio secolo, nasce il cinema già con la pubblicità, già [illegible] campagna contro il fumo: così presto si è cominciato a rompere l'anima [illegible] gente.

TG (reti Rai) — «Nel turismo la Spagna ci sta battendo, occorre assolutamente rilanciare l'immagine dell'Italia» afferma il ministro; poi se ne va senza dire come. u. bz.

Ferreri narra «La donna scimmia»

FILM TOP — [illegible] Ferreri e uno dei suoi film più intriganti e provocatori: va in onda giovedì su Italia 1 LA DONNA SCIMMIA (1963) [illegible] Annie Girardot e Ugo Tognazzi, un [illegible] conto [illegible], grottesco, polemico e poetico.

E' l'esemplare ritratto del rapporto fra un napoletano che vive di espedienti e una povera donna-mostro coperta di peli, che lui sfrutterà come eccezionale fenomeno da viva e da [illegible]ta.

La storia, scritta da Ferreri e da Raphael Azcona, si ispira ad una figura vera dell'800 descritta da Darwin, la «donna-gorilla» Julia Pastrana, esposta al pubblico [illegible] impresario e, morta poi di parto, imbalsamata con il «gorillino».

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24

10 — **Replay, le partite più belle del mondiale di** [illegible] **mondiale**, a cura di Pier Luigi Varvesi, [illegible] campione d'Italia [illegible] Tatai [illegible] parte di Garry Kasparov, e il [illegible] internazionale Alvise Zichichi nella parte di Anatoli Karpov
11 — **Santa** [illegible] dalla [illegible] parrocchiale di [illegible] S. Salvatore
11,55 [illegible]
12,15 **Linea verde estate**
13 — **Maratona** [illegible] Rassegna internazionale di [illegible] di Vittoria Ottolenghi. Repliche pregiate - Balanchine per sempre. Serenade. Coreografia di G. Balanchine, musica di P. I. Ciaikovsky, con il New York City Ballet, orchestra sinfonica Orl diretta da Robert Irving
13,45 **Dagli studi della Fiera di Milano, Italia mia**, programma di Giampaolo Taddeini, conducono Diego Abatantuono, Maria [illegible] Ruta, Gigi Marzullo, Sammy Barbot
[illegible] **tempo fa**
[illegible] L'ora del mistero, un film per la tv: L'eredità [illegible], con [illegible] bum, Jan Francis
21,45 Hit [illegible] Antonello Caprino
22,30 **La domenica sportiva**, nel corso della trasmissione da Roccaraso, pugilato: incontro per il titolo italiano pesi gallo, Piccardi-Lupino
23,25 **Grandi mostre**, a cura di A. M. Cerrato e G. Lazzoni: Biennale Venezia '86, di A. Di Laura

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,30; 22,40

10 — **Selezione musicale**, a cura di Leo [illegible] e Alberto Rocchegiani. Claude Debussy: [illegible] per flauto, viola e arpa; André Jolivet: [illegible] Noël, Franz Schubert: Quartett-Satz; Gaetano Donizetti: quartetto n. 9 in re minore (Quartetto Amati)
11 — **L'età dell'incertezza**. Vizi e virtù del pensiero [illegible] moderno secondo John [illegible]
11,55 **Matinée**, il cinema di domenica Charlie [illegible] giallo su giallo, a cura di Nedo Ivaldi. «Charlie Chan e i morti che parlano», film giallo di H. Lackman (1941)
13,15 **Saranno famosi**, telefilm, «Conseguenze», con [illegible] Allen, Valery Landsbourg
14,10 **Bronk**, «Il rapito», telefilm
15,05 **Tg-sport**, eurovisione **Inghilterra: Silverstone**, motociclismo: Gran Premio d'Inghilterra 125cc., 250cc. e 500cc. [illegible] Emilia: pattinaggio, campionati europei su strada
18,35 [illegible] due. «L'orologio [illegible]co», [illegible] Gunther Streck, [illegible] Theo Gerner, Wolfgang [illegible]
20 — **Tg2 - Domenica sprint**, fatti e personaggi [illegible] giornata sportiva
[illegible] **Miami Vice-squadra antidroga**, telefilm «Contrabbando», [illegible] Don Johnson, Philip Michael [illegible] e Saundra Santiago
21,35 **Nancy** [illegible] (4ª puntata) «Prima donna in Parlamento», uno sceneggiato in 8 puntate di Derek Marlowe, [illegible] Lisa Harrow
22,50 **Trentatré. Settimanale di medicina**, a cura di Luciano Onder
23,20 **Dallo stadio di San Siro di Milano**, [illegible] '86, presenta Franz Di Cioccio

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,10

15,35 **Serre Strette**: ciclismo [illegible] di Calabria dilettanti Martirano Lombardo-Serra [illegible] **De Leonessa**: Atletica leggera G.P. Villa Lucci - [illegible]ne **Bulgaria-Sofia**, scherma, campionati mondiali spada, [illegible] a squadre
19,25 **Dal musica**, organizzazione Gianni Naso, conduce Enzo Persueder
[illegible] **Bernstein dirige** [illegible] di Ludwig Van [illegible]hoven, Sinfonia n. 7 in La maggiore op. 92 Orchestra Filarmonica di Vienna
21,35 **Domenica gol**, a cura di [illegible] Biscardi, cronache, commenti, inchieste, dibattiti
22,05 Il [illegible]'è, un programma di Giuseppe Ferrara e Giacomo Gambetti, 5ª punt. «Il cinema elettronico»
22,35 **Speciale «Dadaumpa»**: Totò e Nunzio Gallo
22,50 **Jazz club**: musica bianca e [illegible] di A. [illegible] Liguoro, dall'Eurojazz festival di Ivrea '[illegible]

Il telefilm segnale

RAIUNO (ore 20,30) — Per il ciclo «L'ora del mistero» il telefilm «L'eredità Corvinis» di Gabrielle Beaumont: una giovane donna perseguitata da un guardone chiede aiuto ad un esperto di circuiti televisivi.

[illegible] (ore 20,30) — Leonard Bernstein dirige la Filarmonica di Vienna nella [illegible] n. 7 di Beethoven; regia di Humphrey Burton.

RADIOTRE (ore 20,30) — In diretta dal Politeama Rossetti di Trieste una celebre operetta del '30 «Al cavallino bianco» di Benatzky e Stolz dove il gusto viennese si fonde col musical americano.

RADIOUNO (ore 20,30) — In un allestimento Rai, una delle opere meno rappresentate di Verdi, «Aroldo», composta nel 1857 con musiche precedentemente [illegible] per «Stiffelio».

Maria Teresa Ruta presenta con Diego Abatantuono «Italia mia», in onda dalle 13,45 su Raiuno. Oggi sono in gara Emilia e Romagna. Bologna per la cultura, Parma per il teatro, Modena per la gastronomia e Ferrara per i monumenti

Italia 1

8,30 **Sim Sum Sam**, cartoni
10,15 **Un anno di sport**, rubrica
12 — [illegible], telefilm
13 — **Grand Prix**, rubrica
14 — **Deejay television Videomatch**, rubrica
16 — **College**, telefilm
16,25 **La banda dei sette**, telefilm
17,15 **Hardcastle and McCormick**, telefilm
18,05 [illegible] Alla
19 — **Cartoni animati**
20,30 **Help**, gioco a quiz con i Gatti di Vicolo Miracoli, Fabrizio Carminati. Ospiti: [illegible] e i Righeira
22,30 **Thunder**, film di L. Ludman, con M. Gregory, B. Svenson. Giovane pellero[illegible] torna a casa ed è costretto a lottare contro tutti per difendere gli accordi fra la tribù e il governo
0,15 **Tenafly**, telefilm
1,30 **Kazinsky**, telefilm

Canale 5

8,30 **Mary Tyler Moore**
9 — **Maude**, telefilm
9,30 **Alice**, telefilm
10 — **Come sposare un Primo Ministro**
11,30 **Gli arcieri di Sherwood**, film
13 — **Superclassifica Show**
14 — **Le bianche scogliere di Dover**, film con I. Dunne, A. Marshall. Giovane americana sposa un barone inglese, resta presto vedova con un figlio
16,20 **L'ultima volta che vidi Parigi**, film di R. Brooks, con E. Taylor, V. Johnson. Elena, ragazza vivace e viziata, si [illegible] presto del m[illegible] scrittore un po' al verde
18,30 **Fifty Fifty**, telefilm
19,30 **Kojak**, telefilm
20,30 **La mossa vincente**, sceneggiato
22,30 **Mac Gruder & Loud**, telefilm
23,30 **Sceriffo a** [illegible] **York**, telefilm
1 — **Ironside**, telefilm

Retequattro

8,30 **I giorni di Brian**, telefilm
9,30 **Strega per amore**, telefilm
10 — **Una** [illegible] **tutta nuova**, film di S. O'Steen, con M. Balsam, C. Leachman, G. Nelson
11,20 **Scusi dov'è il fronte**, [illegible] di J. [illegible], con J. Lewis
13 — **Cleo Cleo**
15 — **I gemelli Edison**
15,20 **Il principe delle stelle**, telefilm
16,15 **I ragazzi di Padre Murphy**, telefilm
17,05 **Huckleberry Finn e i suoi amici**
17,30 **Amici per la pelle**
18,20 **Cassie and Company**, telefilm
19,15 **Con affetto Sidney**
19,30 **New York New York**, telefilm
20,30 **Il buon** [illegible], gara spettacolo
22,50 **Houston Pronto Soccorso**, telefilm
23,40 [illegible] **troppo vicini**, telefilm
0,10 **I Ropers**, telefilm
0,40 **Om**[illegible] **neon per l'ispettore Tibbs**, film

Eurotv

13 — **La grande pioggia**, film di Clarence Brown, con Tyrone Power, Myrna Loy
15 — **La** [illegible] **del padrino**, telefilm
16,30 **Tivulandia**
18 — **Supertivulandia**
19,30 **La grande lotteria**, telefilm
20,30 **L'isola del piacere**, film di F. Hugh, con Leo Genn
22,20 [illegible] **Boat**, telefilm
23,30 **Rubriche**

Rete A

8 — **Buona domenica**
10,30 [illegible] **Marchi**, rubrica di estetica
11,30 **Superproposte**
13,30 **Superproposte**
15 — **Alazzone: Una domenica diversa**, proposte televisive
19 — **Superproposte**
20 — **Il cammino delle stelle**, film di Tanrog, con R. Clooney, B. M. Alberghetti
21,30 **Natalie**, novela
23,30 **Asta giudiziaria**

Montecarlo

11 — **Bernstein dirige Brahms**
12 — **Angelus**
12,15 **Concerti d'estate**
14 — **Motociclismo**: G. P. di G. Bretagna
18 — **Un Natale da ricordare**, film
19,45 **Un amore impossibile**, film
21,30 **Documentario**
[illegible] Brivido dell'imprevisto. [illegible] magrania
23 — **Tmc sport**
24 — **Gli intoccabili**

Capodistria

17 — **Lamù la ragazza dello spazio**
19 — **Avventure in alto mare**
19,30 **Il** [illegible] **predestinati**
20,30 **Bellamy**
21,30 **Sette giorni**
22 — **Cameo Théâtre**
23 — [illegible] **dure**, [illegible] Stanlio e Ollio
23,45 **Il brivido dell'imprevisto**

Svizzera

Telegiornale: 18,20; [illegible] 21,40; 23
14,10 **Motociclismo**: Gran Premio di Gran Bretagna
16,25 **Calcio**: Young Boys-Sion
18,25 **Motociclismo**: Gran Premio di Gran Bretagna
19 — **Il quotidiano**
20,20 **King's Royal**
21,15 [illegible] **della musica**
21,50 **Sport notte**

Alla radio

RADIOUNO. Onda Verde 6,03; 6,56; 11,57; 12,56; 14,57; 16,57; 18,56; 20,57; 22,57. Giornale radio: 8; 10; 13; 19; 23 — 7,30 Culto evangelico; [illegible] Asterisco [illegible]. 8,30 Gr1 copertina. 8,40 Musica per un giorno di festa. 9,10 Il mondo cattolico. 9,30 Santa Messa. 10,10 Sotto il sole, sopra la luna. 12 La [illegible] la radio?; 12,56 Onda Verde Europa per turisti stranieri in Italia. 14,30 L'estate di carta [illegible] stereo. 18,30 Ascolta si fa sera. 19,25 Il Romanzo di Sergio Corti. 20 E' noto all'universo e... in altri [illegible], scritto e diretto da [illegible] Brown. [illegible],30 [illegible] lirica di Radiouno. «Aroldo», opera di G. Verdi. 22,10 Vaghe [illegible] dell'operetta, di Irving Berlin. 23,05 La telefonata di Pietro Cimatti. 23,28 Chiusura - Stereouno: 18-24.

[illegible] Onda Verde Due 6,27; 7,26; 8,26; 9,27; 11,27; [illegible] 13,27; 16,27; 17,27; 18,27; 19,27; [illegible] radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; [illegible] 18,30; 19,30; 22,30 — 8 Bollettino del [illegible], 8 Radiodue [illegible] sintesi quotidiana dei programmi. 8,15 [illegible] è domenica, rubrica religiosa; 8,45 La piccola storia del [illegible] e del gatto, di P. F. Listri; 9,30 Gr2 [illegible]. 9,35 Il girasole; 11 Gigliola Gigliola bis. 12 Mille e una canzone. [illegible] Hit Parade 2. 14 Onda [illegible] Regione. 14,05 La mille e una [illegible]. 14,30 Stereosport; 18,30 Bollettino del mare. 20 e [illegible] di per[illegible] 21 Bell'Italia - Italia mia, panorama estivo culturale-turistico; 22,30 Bollettino del mare; 22,40 Buonanotte Europa, un attore e la sua città, la Roma di Marco Scacca - Stereodue 14,30-24.

RADIOTRE. [illegible] Verde Tre 7,30; 11,30. Giornale radio 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — 7,32 Prima pagina. 10 Uomini e profeti; 11,32 Speciale classico; 13,10 Viaggio di ritorno, a cura di E. Levi (4). 14 Antologia di Radio Tre; 20 [illegible] novità. 20,30 Trieste «Al [illegible] cavallino Bianco»; 22,10 Il jazz - Stereonotte 24-6.

Savona: riunione [illegible] Comune per salvaguardare gli ambulanti

Capolinea in piazza del Popolo e il mercato al Prolungamento

Le corriere faranno [illegible] il fronte ai portici - Quasi 300 banchi da sistemare ogni giorno della settimana - L'opposizione protesta per il «blocco» del centro

SAVONA — Martedì i primi «bus» faranno capolinea di fronte ai portici di piazza del Popolo, nel tratto compreso tra via Paleocapa e via Montegrappa. E [illegible] 1° [illegible] settembre tutto l'«anello» della piazza farà da pensilina al [illegible] in servizio extraurbano. Come un tempo quella [illegible] Teatro [illegible] piazza del Popolo diventerà [illegible] «piazza delle [illegible] riere».

E il mercato del lunedì? Questo è il vero problema di fondo. L'altra [illegible] c'è stata l'ennesima riunione a [illegible] comunale, presenti il sindaco Scardaoni, gli assessori interessati, i rappresentanti delle associazioni di categoria, dagli ambulanti ai commercianti.

Quasi 300 banchi da sistemare [illegible] ogni giorno alla settimana: non è uno scherzo, tenuto conto delle conseguenze che tale presenza [illegible] per avere sulla viabilità del centro.

Sino a ieri pareva che la soluzione, per quanto discutibile e molto avversata dagli operatori commerciali della zona, fosse stata individuata: corso Italia e vie adiacenti.

Il sindaco Scardaoni

Insomma, approfittando dell'esperienza dovuta all'isola pedonale, [illegible] bancarelle [illegible] lunedì sarebbero state sistemate nel tratto tra piazza Giulio II e via Paleocapa di corso Italia e poi in via Caboto, via Verzellino, via [illegible] zoni, via Garassino.

L'altra sera l'opposizione si è fatta sentire, sono [illegible] ti presenti anche i rischi di questo «blocco» del centro. [illegible] sindaco Scardaoni, che sulle prime sembrava favorevole, non ha esitato a giudicare [illegible] un ripensamento quando è stata sottolineata la presenza di scuole e asili nell'area che sarebbe stata «invasa» dal mercato.

In [illegible] di interventi d'emergenza i mezzi dei vigili del [illegible] e le ambulanze rischierebbero di essere bloccati.

Per inciso: e oggi, non corrono eguale rischio gli abitanti dell'intera zona adiacente piazza del Popolo?

Gli ambulanti tempo addietro hanno rispost[illegible]gativamente alla proposta di trasferirsi lungo corso Ricci. «Troppo vento, troppo decen[illegible]ti», questa [illegible] giustificazione.

All'inizio dell'autunno, quindi [illegible] tempi brevi, il trasferimento dovrà comunque essere effettuato, sia per l'operazione nuovi capolinea [illegible] bus che per i lavori di ripristino dei giardini di piazza [illegible] Popolo.

E [illegible] proposta ora all'esame, e che sembra incominci a incontrare i primi favori, prevede il trasferimento del «mercatone» del lunedì al Prolungamento a mare, in modo particolare nella zona della nuova piscina.

I tecnici sono stati incaricati di effettuare le [illegible]arie misurazioni.

A questo punto è, comunque, inevitabile una perplessità: saranno spesi 400 milioni per la [illegible] straordinaria dei giardini di piazza del Popolo, ma quanti ne dovranno essere messi a bilancio [illegible] l'effetto-mercato avrà le stesse conseguenze sulla zona. [illegible] di corso Colombo?

l. p.

Marito e moglie

[illegible] presi

SAVONA — Una coppia [illegible] giovani sposi, [illegible] di sopra [illegible] ogni sospetto, è stata arrestata l'altro ieri dalla squadra mobile. In casa [illegible] 15 piantine [illegible] indiana ormai mature.

L'uomo è ora rinchiuso nel carcere di Marassi, la moglie, poiché deve accudire alla figlia di pochi [illegible] ha potuto otte[illegible] la libertà provvisoria. Protagonisti della vicenda sono Giuseppe Tamburo, [illegible] anni, originario di Genova, e Carla Costa, 21 anni, originaria di Cengio.

Abitano ad Albisola Superiore in via Casarino 23/3. Dopo una serie di accertamenti e indagini gli uomini della mobile hanno deciso di eseguire una perquisizione nell'appartamento. Su un balcone soleggiato, ma nascosto, c'erano le piantine.

(g. p. c.)

Cairo: a valle dello stabilimento «Agrimont»

Un'altra macchia oleosa [illegible] inquinato il Bormida

CAIRO — Ad una settimana dal grave inquinamento del fiume Bormida nel tratto compreso fra l'abitato di [illegible] Giuseppe di Cairo e Cairo, l'allarme non [illegible] ancora cessato.

Infatti, poco dopo le 18 di venerdì, [illegible] nuova fuoriuscita di liquido oleoso in quantità stimata intorno ai 200 litri, ha nuovamente ricoperto per un ampio tratto la superficie del fiume nel [illegible] immediatamente a valle dello stabilimento Agrimont. Questa volta l'intervento del dispositivo di sicurezza è stato immediato e i danni [illegible] rimasti limitati ad una zona del fiume per la lunghezza di circa un chilometro, in quanto la stessa Agrimont ha autodenunciato l'accaduto.

Subito prima del ponte sulla tangenziale di Cairo, è stata spostata la diga galleggiante fornita dalla protezione civile di Alessandria sabato scorso e la chiazza è stata prima bloccata e poi aspirata [illegible] un'idrovora.

Nello stesso tempo i vigili urbani sotto [illegible] guida [illegible] comandante Fulvio Nicolini, dopo aver coordinato l'intera operazione di recupero ed aver allertato tutti gli organismi [illegible] protezione civile, hanno provveduto a prelevare nuovi campioni della sostanza che sono stati poi consegnati al laboratorio provinciale di igiene e ai tecnici della VI Usl di Carcare.

Nello stesso tempo i carabinieri della compagnia [illegible] Cairo, su incarico del vicepretore Adriano Pizzorno, hanno riaperto le indagini per verificare eventuali analogie [illegible] l'inquinamento della scorsa settimana. Analogie che sembrano essere ad un primo esame decisamente [illegible] simili.

Lo conferma il sindaco di Cairo Osvaldo Chebello: «Mi è stato riferito dai tecnici della provincia che ad un esame visivo la sostanza galleggiante a pelo di acqua presenta lo [illegible] e la stessa consistenza di quella presente nel fiume da sabato scorso. Adesso attendiamo i risultati delle nuove analisi per poter [illegible] un giudizio definitivo».

Il [illegible]o episodio di inquinamento [illegible] giunge comunque a [illegible] una prima parziale luce sulla vicenda, in quanto è ormai opinione [illegible] la popolazione che anche la scorsa settimana il liquido oleoso riversatosi in grande quantità nel fiume [illegible] fuoriuscito dalla Agrimont.

Infatti sembra poco plausibile che ad appena una settimana di distanza venga chiamata in causa la rottura o il difettoso funzionamento di [illegible]vola, quando il quantitativo è relativamente modesto, come appunto fa la Agrimont, senza pensare che anche sabato scorso la sostanza sia fuoriuscita per cause imprecisate.

E' su questo interrogativo che il vicepretore Pizzorno attende una risposta dalle indagini dei carabinieri.

c. m.

Savona: la data è stata fissata [illegible] il 13-14 dicembre

Superati [illegible] contrasti interni [illegible] la dc pensa al congresso

SAVONA — Evitata [illegible] spaccatura [illegible] seno alla dc savonese. Lo [illegible] è stata, si sono fatte le [illegible] piccole in via Cesare Battisti ma alla fine, con soddisfazione all'apparenza di tutti, sono state trovate soluzioni gratificate [illegible] marchio dell'unanimità.

E' stata fissata la data del congresso ordinario: il 13 e 14 dicembre prossimo. Dunque niente commissariamento della segreteria provinciale, come si era ventilato di [illegible] te dopo le tante polemiche sorte sulla conduzione del partito [illegible] scudo crociato nel Savonese e, in particolare, a proposito delle tante «anti[illegible]» rivelatori sul tema, attualissimo, del centrale [illegible] di Vado Ligure e del terminal.

[illegible] dicembre i confronti, il rinnovo degli organi dirigenti. A preparare il congresso e a varare altre iniziative sarà un «ufficio politico», anche questo approvato la scorsa notte, all'unanimità, durante i lavori [illegible] comitato provinciale dc.

Ne fanno parte il segretario politico Francesco Accordino e poi [illegible] Citriniti, per [illegible] componente del segretario provinciale, Giuseppe Molica per la corrente Ruffino, Giancarlo Vedeo per Manfredi, Silvio Marantonio per Orsini, Mario Lagasio per Forze Nuove, [illegible] Michelini per Andreotti, Carlo Cerva e Giancarlo Garassino per i rispettivi gruppi.

Sono stati dibattuti a lungo i problemi energetici, con interventi [illegible] Tranquilli, Bellavio, Lagasio, Ruffino, Garassino, Marantonio, Cerva, Nencini, Scarfi. Sulla vicenda Enel e terminal all'interno della [illegible] posizioni [illegible] sono univoche, ta[illegible] che si è deciso di approfondire il dibattito, in autunno, durante un convegno.

l. p.

[illegible] Raduno di alpini [illegible]

[illegible] — Al Santuario di N. S. della Pace, sul Monte Beigua, raduno di alpini. [illegible] 10 concerto [illegible] «Monte Beigua», [illegible] alzabandiera, alle 11 Messa, poi consegna di medaglie ricordo. *(m. nu.)*

[illegible]

SAVONA — Dal 1° agosto è in distribuzione, gratuita, in tutte [illegible] edicole e aziende di [illegible] della provincia l'«Agenda». E' [illegible] pubblicazione [illegible] Comune di Savona e dalla Provincia, attraverso i rispettivi assessorati e commissioni consiliari [illegible] cultura.

E' un carnet di appuntamenti che avrà cadenza men[illegible] di [illegible] consultazione, comprensibile anche agli stranieri grazie a una facile «simbologia». La pubblicazione offre il panorama completo degli appuntamenti offerti sia dalle località della Riviera [illegible] dell'entroterra. *(l. p.)*

[illegible]

[illegible] — Già [illegible] dell'anno scolastico i bambini della scuola [illegible] Altare [illegible] trasferiti nei nuovi locali ricavati [illegible] ristrutturato delle scuole elementari.

Si tratta di un evento atteso da anni che pone fine a [illegible] serie [illegible] polemiche s[illegible] idoneità della vecchia sede dove insieme ai bambini spesso sono andati all'asilo anche i topi. Legittima la soddisfazione del sindaco Olga Beltrame: «*Si tratta [illegible] importante, perché permette di concentrare i servizi in un'unica sede razionalizzando sia i costi di gestione che la dotazione di attrezzature per gli studenti*». (a. m.)

[illegible] Un libro su Carcare nell'800

ROCCHETTA DI CAIRO — La serie di studi che il gruppo [illegible] sul folklore locale [illegible] Rocchetta di Cairo conduce da alcuni anni [illegible] arricchita [illegible] questi giorni [illegible] una [illegible] pubblicazione.

Si tratta del libro [illegible] nel [illegible] professor Leonello Olivieri, docente presso il Liceo [illegible] Carcare, che presenta una precisa ricostruzione della vita carcarese nel 1800. Il libro di Olivieri, già noto per i suoi numerosi saggi storici, è corredato da rare illustrazioni d'epoca. *(e. m.)*

[illegible] sulla [illegible]

SAVONA — La linea ferroviaria Savona-Torino, via Altare, ieri pomeriggio è stata interrotta da un incendio che si è sviluppato a Cadibona e che ha danneggiato alcune traversine. I convogli diretti in Piemonte sono stati dirottati sulla linea di Ferrania. Le fiamme sono state domate in breve dai vigili del fuoco di Savona. E' intervenuta la «squadra rialzo» delle Ferrovie dello Stato che [illegible] sostituito le traversine. *(g. p. c.)*

La [illegible] dei titolari [illegible] largamente incompleta

Imperia: [illegible] ricomincia ma mancano gli uomini

La squadra domattina al «Ciccione» - Rispetto alla scorsa stagione [illegible] molti volti [illegible] - [illegible] chiede la collaborazione della città

IMPERIA — Un uomo di classe e di esperienza come Desolati, un paio di giocatori di categoria (il confermato Benzi e [illegible] Masuero), e un manipolo di giovani di belle [illegible] così si presen[illegible] per ora l'edizione '86-'87 dell'Imperia.

Le vacanze sono finite: la squadra si raduna allo stadio «Ciccione» domattina. L'appuntamento è per le 11. Dopo [illegible] presentazione dei giocatori all'allenatore Milly Giordano, vecchia bandiera nerazzurra, tutti a [illegible] [illegible] «Al Terziere» di Torrazza.

I [illegible] [illegible]: Arrigo, Benvenuti, Benzi, Bianchino, Calzia, Ciaffardone, De Michell, Desolati, Laureri, Lucadello, Longo, Massa, Masuero, Meneghetti, Pizzio e Resigno. Gli [illegible] [illegible] due: Masuero, 26 anni, una mezza punta che proviene dall'Hintim Elen di Bergamo, vincitrice del girone B dell'Interregionale, ed ha [illegible] [illegible] [illegible] C-1 e C-2 con Novara, Ospitaletto e Fanfulla; e Resigno, 19 anni, difensore prelevato dal Finale Ligure, ora in Promozione.

Werner Rivaroli

Rispetto alla stagione [illegible] se ne sono andati in parecchi. Non ci sono più Corona, tornato alla Pro Vercelli, Maraliotl (al Pinerolo), Redi (al Martina Franca), Bolgiani (alla Levante C) e Zardi (all'Iris Borgoticino). Chiarotto e Mura si sono riscattati il cartellino, Romei è in trattative con il Ligorna. Lesca [illegible] ritirato, e [illegible] è in [illegible] d'attesa: potrebbe [illegible] richiamato, [illegible] l'Imperia trovas[illegible] [illegible] puntare in alto.

La «rosa» dei titolari, al momento, è largamente incompleta. Il presidente Werner [illegible] lo sa benissimo, ma allarga le braccia sconsolato: *«Per rendere [illegible] compagine competitiva, c'è bisogno ancora di almeno quattro rinforzi: un portiere, uno stopper, un fluidificante e un centrocampista. Ma la città assiste indifferente al declino dell'Imperia, [illegible] ha mosso un dito per aiutare me e Bia[illegible]. E noi due, da soli, [illegible] intendiamo più sacrificarci»*.

Rivaroli è deluso e amareggiato: *«Per coinvolgere le forze economiche di Imperia, per trovare uno "sponsor" adeguato alle [illegible] ambizioni, ho spedito [illegible] allarmato appello a un centinaio di aziende del posto. Non una di esse ha risposto, neppure per dire che non era interessata al discorso. Il pubblico diserta la partita sempre più spesso: come si può coltivare sogni di primato se la media è di appena 400 spettatori paganti a domenica?»*.

Anche lo scorso anno, l'Imperia era comparsa in veste dimessa alla ripre[illegible] preparazione. Poi, però, i quadri si erano irrobustiti cammin facendo con [illegible] Boti, Romei, Massimilla, Corona e Desolati. Tuona Rivaroli: *«Se qualcuno pensa che poi, per passione e entusiasmo ci lasceremo commuovere, e metteremo mano al portafoglio, si sbaglia di grosso. Follie non siamo più disposti a farne, a meno che Imperia non dimostri concretamente di tenere alla sua squadra»*.

La situazione è pesante, tanto più che, nelle ultime ore, come si lascia sfuggire il presidente, *«è accaduto un fatto molto grave, che rischia di fare ripartire l'Imperia dalla Terza categoria»*. Rivaroli è ermetico, [illegible] più non dice. Aggiunge soltanto che né lui né il suo socio Biamonti «intendono esporsi ulteriormente», anche se «sono pronti a trattare con chiunque voglia rilevare la società». Per sbloccare la misteriosa vertenza, è stato chiesto un incontro con il nuovo sindaco Gramondo.

a. d.

Il commissario chiede aiuto alla città

Albenga [illegible] soldi [illegible] altro appello

ALBENGA — *Tramontata, almeno per quest'anno, la possibilità di coinvolgere grossi nomi del [illegible] imprenditoriale ingauno nella conduzione della società, si tenta ora [illegible] nuova strada: l'Albenga, attraverso il commissario Giovanni Mammola, [illegible] lanciato [illegible] appello per una «mobilitazione generale» a favore dei colori giallorossi.*

Spiega Mammola: «L'Albenga si potrà salvare solo con la collaborazione [illegible] tutti. [illegible] [illegible] intenzione, nei prossimi giorni, proporre a quanti hanno sempre dimostrato di avere a cuore le sorti della società, una dichiarazione [illegible] impegno con [illegible] ognuno, in proporzione alle proprie disponibilità di tempo e finanziarie, accetta di offrire un contributo concreto. Giunti a questo punto, credo che resti l'unica strada percorribile e tutto sommato, la [illegible] giusta in quanto l'Albenga è [illegible] patrimonio di tutti, dell'intera cit[illegible].

Saranno messe a punto, in proporzione ai diversi impegni, tessere da socio simpatizzante, ordinario e di altro tipo. L'idea è di partire da una quota minima, che potrebbe [illegible] fissata in [illegible] mila lire, passando poi a 500 mila, un milione e, si spera, a cifre anche superiori.

L'obiettivo è di raggiungere una somma totale di 70-80 milioni: sarebbe una prima base importante, in vista della prossima stagione, a cui dovrebbe poi aggiungersi un contributo da parte del Comune, con cui sono in corso trattative su varie questioni.

m. f.

Pesi: [illegible] Chiavari successo dei francesi

CHIAVARI — I francesi del Lione si sono aggiudicati il «Trofeo Chiavari '86», gara di sollevamento pesi organizzata dalla Pesistica Chiavari e svoltasi sul lungomare.

I transalpini (bravi soprattutto Patrice Tellion e Federic Gauthier) hanno totalizzato 618,100 [illegible] precedendo nell'ordine le [illegible] della Liguria (602,000 kg) e della Toscana (423,200 kg).

[illegible] ruolo di Petrini [illegible] Dellepiane

Perché i liguri hanno scelto l'Alessandria

GENOVA — Negli ambienti del football ligure e piemontese non s'è ancora esaurita l'eco provocata dall'acquisto dell'Alessandria da parte di un gruppo [illegible] pilotato da due vecchie conoscenze [illegible] Carletto Petrini e Mario Dellepiane: l'ex giocatore del [illegible] (lo ricordiamo anche con Lecce, Milan, Torino, V[illegible], Catanzaro, Roma, Savona e Rapallo) e [illegible] dirigente dell'Entella guidano ufficialmente una cordata di imprenditori parmensi, genovesi e chiavaresi (tra [illegible] altri [illegible] [illegible] surra il nome dell'ex presi[illegible] entelliano Vittorio Chiesa) che vogliono ancora mantenere l'anonimato in attesa di definire con precisione tutti i [illegible] dell'operazione (condotta dall'avvocato milanese Trincale), ma l'accordo tra la nuova società e l'ex presidente alessandrino Domenico Bertoneri è [illegible] praticamente raggiunto (si parla di circa 300 milioni di lire per il passaggio) e s'inaugura così il «new deal» della squadra di via Gentilini.

Cosa ha indotto Petrini e Dellepiane a intraprendere questa avventura? Quali sono i loro programmi per l'immediato futuro? Prima di rendere noti i componenti e le [illegible] cariche [illegible] società, i due assumono rispettivamente i compiti e le mansioni di amministratore delegato e direttore sportivo, tracciano in linea di massima l'indirizzo da seguire nella prossima stagione agonistica, che dovrebbe vedere i «grigi» nei panni di protagonisti nel girone A [illegible] C2. Petrini [illegible] [illegible]: *«Abbiamo valutato alcune soluzioni da adottare insieme al nostro gruppo finanziario, convenendo che l'acquisto dell'Alessandria [illegible] rebbe stato sicuramente l'operazione [illegible]. I "grigi" hanno un'antica [illegible] da difendere, il [illegible] blasone basterebbe per costituire uno stimolo fortissimo per tutti coloro che volessero tuffarsi nel mondo del calcio, la piazza è "calda" e la vicinanza dei tifosi costituisce il pungolo migliore per realizzare programmi di prestigio»*.

E Dellepiane aggiunge: *«L'anno scorso l'Alessandria lottò per tutto la stagione nelle primissime posizioni del torneo e venne beffata proprio sul filo di lana [illegible] coppia Lucchese-Spezia. Adesso ripartiamo alla carica per disputare un campionato ambizioso, pu[illegible] dichia[illegible] mente il mirino sull'obiettivo della C1»*.

Dalla Massese sono [illegible] arriv[illegible] Vitaloni, Bigarani e Domenichini; dall'Imperia: Desolati, Benzi e Chiarotto, mentre è sempre aperto il discorso con l'Entella per l'acquisto [illegible] Guerra e [illegible] l'Asti per quello [illegible] [illegible]. Dopo le partenze di Camolese, Sgarbossa, Gregucci e Maurizio Marchetti, sono invece [illegible] da piazzare Magagnini, Carraro e Giancarlo Marchetti. Ancora Petrini: *«La squadra era già valida nella passata stagione, ma siamo intenzionati a renderla ulteriormente competitiva con qualche innesto azzeccato»*.

Carlo Petrini

Ola, ma perché la cordata di Petrini e Dellepiane non ha tentato la scalata a qualche vecchia società ligure (ad esempio, si potevano rip[illegible] in auge [illegible] vona e Sanremese), preferendo il calcio «made in *Piemonte*»? I due sono d'accordo nell'affermare: *«Non ci presentavano opportunità valide in tutti i sensi, mentre Alessandria è la piazza migliore che ci sia per sfondare [illegible] football. Puntiamo su una campagna d'abbonamenti molto numerosa, siamo convinti che i sostenitori possano partecipare attivamente alle nostre fortune e speriamo nell'ingresso in [illegible] di molti imprenditori locali per a[illegible] [illegible] sempre più solida»*.

s. c.

E' stata una stagione negativa per [illegible] società

Senza sponsor, campi e tifosi lo sport di Sanremo è in crisi

Oltre [illegible] Sanremese è retrocessa anche la formazione [illegible] pallamano - In pericolo pure il [illegible] [illegible] baseball - Le probabili [illegible] della [illegible]

SANREMO — Il 1986, per gli sport di squadra sanremesi, sarà ricordato come l'anno delle retrocessioni. Per uno di quegli strani giochi del destino calcio, pallamano e base[illegible] matuziano sono andati in vacanza [illegible] un bilancio nettamente passivo: d[illegible] retrocessioni sicure (Sanremese [illegible] C1 alla C2 nel calcio e Pallamano Sanremo dalla C alla D), una assai probabile (Baseball Sanremo [illegible] B alla C), anche [illegible] i recuperi che [illegible] da giocare autorizzano ancora una speranza).

Un anno nero. [illegible] un colpo solo Sanremo sparisce, in tre sport [illegible] [illegible] particolarmente significativi, dall'anticamera dei campionati maggiori per ripiombare nell'anonimato [illegible] tornei minori. Solo [illegible] caso? [illegible] una [illegible] gione particolarmente [illegible] costellata di sfortunate coincidenze?

Un'analisi è complessa, [illegible] si possono determinare difficoltà comuni: scarso interes[illegible] parte del pubblico, sponsor latitanti, impianti sportivi carenti. I «j'accuse» si sono sprecati.

I responsabili degli altri sport hanno, con fondati motivi, lamentato [illegible] essere rimasti abbandonati a se stessi per tutta la stagione dopo aver bussato invano a molte porte per tutto l'anno.

In effetti molti punti in comune uniscono i malinconici destini dei tre sport. Il pubblico [illegible] mancato quasi dappertutto: [illegible] «Comunale» la Sanremese ha finito il campionato davanti a 300 persone.

Stesso [illegible] per gli sponsor: la Pallamano Sanremo è stata piantata in asso ad inizio stagione dalla Muratti, stessa sorte ha subito il Base[illegible]anremo; la Sanremese ha [illegible]to grosse difficoltà ad avere dal casino neppure [illegible] metà della cifra promessa.

Note dolenti anche sugli impianti: la Sanremese non ha saputo dove allenarsi per l'intera stagione; la Pallamano Sanremo doveva improv[illegible] il campo ad ogni partita (ed ha pagato per questo salatissime multe). Solo il baseball — con un campo adeguato — non ha avuto problemi in questo [illegible] Sanremo ha uno dei pochi impianti [illegible] Liguria per questo sport. Sarebbe davvero un peccato retrocedere.

b. m.

Pallacanestro Torneo riuscito a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — *Il terzo torneo estivo di [illegible] maschile, organizzato dallo Sport Club di Ventimiglia, si è concluso con la vittoria degli atleti biancoblù [illegible] stabilimento balneare Marguaira.*

Al secondo posto la squadra [illegible] «Lubatti»; al terzo «Annesia» e al quarto il «Brigantino».

La manifestazione, che ha riscosso ampi consensi non solo per [illegible] buona levatura delle squadre ma anche per il folto pubblico che ha gremito per tre sere il pallone tensostatico di via Chiappori (per l'occasione aperto), [illegible] visto premiare come capocannoniere, con 110 punti, Fulvio Berstagno [illegible] Bordighera, mentre per [illegible] miglior giovane gioca[illegible] un riconoscimento è stato assegnato a Salvatore Calabrese di Sanremo.

Altri giovani come Pesce ed Arcangeli, entrambi di Ventimiglia, il vallecrosino Pettinato e il matuziano Berchielli hanno ottenuto menzioni speciali.

(l. m.)

I gioielli del Savona in trionfo

SAVONA — Per il secondo anno consecutivo i «gioielli» del[illegible] [illegible]azioni esordienti del Savona Fbc h[illegible] [illegible] quistato il «Palasport» di Genova.

Si tratta dell'attaccante Alessandro Morbelli e del mediano Ivan Salvano, l'accoppiata che ha costituito l'arma vincente della [illegible] dra Ca.Gi.Ma, in gran parte formata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sportivo Italsider-Sampdoria.

Anche quest'anno, nell'arroventato torneo del palasport, questa formazione di ragazzi al massimo [illegible] [illegible] saputo vincere e dare spettacolo, guidata da un tecnico di valore quale Bonalin.

I due baby savonesi hanno successivamente dato spettacolo, con la stessa squadra, al torneo di Molassana, a sua volta a livello regionale. Qui hanno conquistato il secondo posto, bloccati solo dalla fatica della precedente grande prova a Genova.

(f. p.)

Con il [illegible] [illegible] medaglie per Sanremo

[illegible] — [illegible] Giacchino, portacolori della Sanremonuoto, è stato [illegible] mattatore dei campionati regionali assoluti di nuoto svoltisi a Rapallo.

Il ragazzo ha conquistato ben sei titoli: 200 stile libero, 200 e 400 m[illegible], staffette 4x100 e 4x200 stile libero (con Fabio Manco, Marco Bruno e Marco Marelli) e 4x100 misti (con Marco Bruno, Marco Marelli e Fabio Valcelli).

[illegible] Sanremonuoto ha contornato la bella prova di Giacchino con due medaglie d'argento (Marcella Cosenti[illegible] negli 800 stile libero e Fabio Valcelli nei 200 dorso) e tre medaglie di bronzo (Valcelli nei 100 dorso, [illegible] Cosentino nei 100 stile libero e Marelli nei 100 stile libero).

Un [illegible] successo di squadra per l'équipe [illegible] Daniele Carabino che a Rapallo, complessivamente, tra campionati di categoria e assoluti, ha conquistato ben ventun medaglie d'oro.

(b. m.)

LA SAMP [illegible] «PRIMA» A CELLE

Celle Ligure. Sarà il suggestivo stadio della Natta, a Celle Ligure, circondato dal verde di una fresca pineta, a ospitare martedì prossimo la prima amichevole calcistica di lusso per la Riviera. Ospiti della squadra locale, affidata quest'anno all'allenatore Parodi, i blucerchiati della Sampdoria, che a Celle [illegible] ormai fissato il proprio quartier generale, con Boskov impegnato a preparare la prima uscita, stasera a Biella. Martedì la Samp presenterà la formazione base, con il nuovo acquisto Briegel in evidenza mentre per Cerezo, ultimo arrivato, pare che il debutto dovrebbe avvenire più avanti

Il decreto [illegible] sorpresa [illegible] Chirac e le reazioni dell'imprenditore

Berlusconi perde La Cinq «Ma resteremo in Francia»

MILANO — «Tanto tuonò che piovve», come dire: dopo tante minacce qualcosa doveva pur succedere. Questa battuta enigmatica, ma tutto sommato serafica, è stata il primo commento di Silvio Berlusconi alla notizia ufficiale della prossima chiusura della «Cinq», la rete televisiva francese voluta un anno fa da Mitterrand e Fabius al quale il nuovo governo Chirac [illegible] subito giurato guerra.

Il decreto che annulla i contratti [illegible] «Cinq» insieme a quelli [illegible] cale [illegible] è uscito [illegible] Gazzetta Ufficiale ieri, 2 agosto [illegible] domenica, la grande maggioranza dei giornali francesi non esce. Così in mattinata una conferenza stampa telefonica fra Milano e Parigi ha messo in contatto il «tycoon» televisivo milanese con i corrispondenti [illegible] convocati nella sua casa di rue de Tilsit. Numero Cinque, per combinazione.

Il cavaliere appariva tranquillo, fiducioso malgrado tutto nelle leggi francesi e nelle assicurazioni — avute dallo stesso governo Chirac — che gli garantirebbero comunque un posto nel nuovo scenario televisivo d'Oltralpe.

La formulazione del decreto che porta la data del 30 luglio è abbastanza macchinosa. I contratti di concessione verranno annullati tre mesi dopo che sarà installata la commissione speciale che dovrà riassegnare le frequenze e decidere le nuove autorizzazioni. Ma la legge sull'audiovisuale che dovrebbe dar [illegible] organismo è soltanto a [illegible] suo [illegible] parlamentare.

Non è la condanna a morte, ma solo l'annuncio. Una soluzione subdola, [illegible] tiene in vita la rete piombandola nella completa incertezza. «E' questa la vera beffa — ha commentato Berlusconi —. Nessuna [illegible] può mantenere gli ordini di pubblicità senza sapere fino a quando continuerà a trasmettere. Il contratto ci obbliga a fornire un [illegible]. Ma certo non [illegible] condizioni di [illegible] rietà economica e giuridica come questa».

Come reagirà [illegible] Cinq, la società di cui [illegible] socio di minoranza [illegible] per cento, insieme [illegible] Seydoux? «La [illegible] più logica e quella economicamente più corretta sarebbe spegnere subito tutto. Tuttavia abbiamo [illegible] fin dall'[illegible] la strada di un comportamento maturo. Dobbiamo valutare la situazione consultando i nostri avvocati».

E' lo stesso calcolo economico però a suggerire la prudenza. Un gesto improvviso potrebbe pregiudicare il ricorso che France Cinq ha comunque intenzione di intentare al Consiglio [illegible] Stato francese (come è previsto dal contratto) per ottenere [illegible] indennizzo consistente. [illegible] concessione valeva 18 anni. Di soldi il cavaliere della tv europea non ha voluto parlare, ma i duemila miliardi buttati lì da un giornalista sono stati giudicati «una cifra minimale».

[illegible] Berlusconi, il [illegible] prelude a una negoziazione [illegible] che del [illegible] già cominciata sottobanco [illegible] prime avvisaglie del pericolo, quando l'intenzione di cancellare «La Cinq» socialista era diventata [illegible] cavallo [illegible] battaglia [illegible] gollisti durante la [illegible] elettorale, [illegible] François Léotard, il [illegible] nuovo ministro della Cultura e della Comunicazione.

Berlusconi aveva già trattato un passaggio di mano «dolce», una cordata che avrebbe visto accanto a Seydoux e alla sua Fininvest Havas, il gruppo pubblicitario che sarà presto nazionalizzato, il costruttore Gimmy Goldsmith, un gruppo editoriale legato a «Le Monde» e CTL, la Compagnia Lussemburghese [illegible] televisione. «Ci [illegible] al [illegible] prevedeva [illegible] futura legge», [illegible] l'imprenditore milanese, che si rammarica che si sia arrivati al decreto: un gesto che attribuisce anche ai contrasti politici in seno alla maggioranza.

Il cavaliere televisivo è comunque convinto di farcela. Assicura che contatti fra il governo italiano e quello francese gli hanno dato precise garanzie. Racconta delle visite avute da tutti i futuri protagonisti della gara televisiva e delle generali manifestazioni di stima per la professionalità del suo gruppo. «Se non sarà [illegible] Cinq sarà TF 1 (il canale pubblico che verrà [illegible] all'asta tra i privati, ndr). E forse saranno tutti e due. La nuova legge non proibisce proprietà in entrambi. In Francia resteremo comunque. Il governo ha fatto proprio il nostro discorso europeo. E forse alla fine tutta questa bufera si concluderà in un affare».

Maria Grazia [illegible]

Su Raitre, fra le [illegible] d'autunno

Le due vite di Grace Kelly

ROMA — Fra le [illegible] d'autunno di Raitre, è prevista la messa in onda del film in due puntate di Italo Moscati [illegible] «Grace, la donna che visse due volte» su Grace Kelly. «Più che una tradizionale inchiesta — spiega Moscati — è un viaggio nel mito della grande attrice e principessa scomparsa».

Il film andrà in onda a partire dal [illegible] settembre e inaugurerà il rinnovato spazio del lunedì di Raitre, dedicato allo spettacolo leggero. Seguiranno sei puntate su Peppino De Filippo e poi quattro su Nino Manfredi.

Nel nuovo palinsesto, il martedì dovrebbe esser dedicato all'inchiesta, il mercoledì alle rubriche scientifiche e al cinema; il giovedì ancora al cinema; il venerdì alla prosa.

Nella povertà estiva, un'orgia di film (50 al giorno) [illegible] Rai [illegible] network

Meno male che c'è il varietà

E' quasi tutto concentrato [illegible] tv di Stato - Tengono banco «Sotto le stelle» con [illegible] Fenech, un garbato «Cappello sulle ventitré», «Colosseum», «Crazy Boat» e «Hamburger Serenade»

Nella povertà estiva che si nutre di telefilm (cinquanta di media al giorno fra Rai e principali network senza contare le private minori) c'è curiosamente un momento interessante — in positivo e in negativo — per lo spettacolo di varietà quasi tutto concentrato sulla tv pubblica.

Cinque gli esempi in atto sulla Rai, che [illegible] un autentico record, e uno su Canale 5.

Cominciamo dagli anomali. Sotto le stelle è in sostanza [illegible] rassegna musicale di vecchio stampo, una passerella di cantanti e di complessi che non avrebbe bisogno di altre aggiunte; ma si è voluto [illegible] un contentino a chi aspetta la rivista vera e propria, e così è stata arruolata Edwige Fenech come presentatrice e i [illegible] in qualità [illegible] di gags. Vecchia, anzi vecchissima dimensione anche per La corrida, che è stata riesumata dal [illegible] sul gusto un po' perverso e [illegible] sfruttare gente [illegible] difficoltà che stona o balbetta o balla. [illegible] ed è vicina per qualità di livello alla rubrica Abecedaria, col vantaggio che almeno qui è dichiaratamente un [illegible] strapaesano e Corrado non si discosta da pacioso [illegible] dopolavoristiche, mentre là si ha la presunzione di discutere problemi universali con serietà.

I protagonisti di «Hamburger Serenade»: Alfiero Toppetti, Nik Novecento e Beatrice Macola

In un posto a parte si colloca Il cappello sulle ventitré, piccolo show che recupera con garbo discreto, a volte così discreto da risultare flebile, lo scomparso ambiente dei night-club con le sue atmosfere ovattate e le sue morbide nudità e seminudità [illegible] sempre apprezzabile l'apporto di una superesperta [illegible] settore come [illegible] Fumetto che vale infinitamente di più di tante improvvisate vedettes.

Una co[illegible] a parte [illegible] per Colosseum, che è un varietà filmato a sensazione, con pezzi bizzarri da ogni angolo del mondo: leggermente superfluo l'avanspettacolo [illegible] pallone e del suo equipaggio, comunque tra i servizi ce ne sono sempre di eccezionali e più piccanti di qualsiasi [illegible] (ad [illegible] poetici, come quello l'altra sera dell'aquila che accompagna in cielo l'uomo con il deltaplano).

Infine i due varietà di centro settimana, Crazy Boat e Hamburger [illegible] entrambi sul versante dell'umorismo demenziale (che ha lontane origini in Italia: mercoledì il bel filmetto del '41 Giorno di nozze di Matarazzo con Falconi e Gandusio ne era, a modo suo, uno scatenato esempio).

Crazy Boat vorrebbe, persino troppo scopertamente, richiamare Drive in ma innestando siparietti folli e balleme procaci nell'impianto della più tradizionale rivista Anni 50 (ci sono caratteristi d'epoca, c'è Dapporto, e in un certo senso Ivana Monti si rifà alle soubrette di allora): [illegible] malvagia, [illegible] è gravemente carente il testo, e [illegible] battute su [illegible] demenziali, [illegible] semplicemente sciatte.

Quanto ad Hamburger Se[illegible] di Pupi Avati, [illegible] puntate girano [illegible] ritmo: però scattano [illegible] parodie irresistibili, [illegible] è importante oltre che divertente questa [illegible] peggiore tv, dei suoi tic, [illegible] suoi idoli fasulli, del suo linguaggio convenzionale e sgangherato, della sua sguaiata promozionalità commerciale, e soprattutto dei suoi contenitori dove si ammassa qualsiasi cosa pur di imbonire e confondere la platea.

Ugo Buzzolan

Il presentatore [illegible] Domenica In...

[illegible] ritorna a fare l'inviato

ROMA — Orfano di Domenica in dopo una gestione molto discussa, ma anche molto seguita, che l'ha visto far da cuscinetto tra il lungo regno del sovrano Pippo Baudo e la [illegible] il potere [illegible] volitiva Raffaella Carrà, Mino Damato, libero e disponibile, è stato indicato da più parti come uno dei possibili conduttori dei rotocalchi giornalistici notturni e tema.

Proprio nel momento in cui la direzione Rai cominciava a tracciare programmi per la prossima stagione, Mino Damato ha pensato di andarsene in ferie.

Damato, comunque, non smentisce i contatti avuti con il direttore del Tg 1 [illegible] Longhi: «E' [illegible] argomento di cui abbiamo parlato, ma ancora non ci sono decisioni definitive. Tornare in video per il momento non mi tenta, preferirei fare [illegible]».

Che cosa le piacerebbe fare? Un nuovo programma di informazione e spettacolo? Pura informazione alla Enzo Biagi? O puro intrattenimento alla Bonaccorti?

«Niente di tutto questo. Per il momento penso di tornare al mio vecchio mestiere di inviato speciale del TG 1: sarei [illegible] in Canada alla Esposizione universale [illegible] Vancouver».

Perché [illegible] ha accettato l'offerta di Berlusconi, invece di tornare al suo vecchio lavoro?

«[illegible] Berlusconi è [illegible] ed è tuttora molto [illegible] nei [illegible] confronti, ma non è il [illegible] giusto per prendere una simile decisione».

al. ro.

Morta sorella [illegible] Hepburn

OLD SAYBROOK — La sorella minore dell'attrice Katharine Hepburn, Marion, scrittrice, è morta venerdì all'età di [illegible] anni.

A 77 anni, Katharine Hepburn continua a calcare la scena con meritato successo, come dimostra la recente nomination per l'Emmy, l'Oscar televisivo, per la sua recitazione in «Mrs Delafield wants to marry» (La signora Delafield vuole sposarsi).

Fra i film tv della settimana, «La grande pioggia» di Brown e «L'ultima volta che vidi Parigi»

Il dottor Tyrone Power s'innamora a Ranchipur

Myrna Loy è la dama inglese - Liz Taylor e Van Johnson [illegible] gli interpreti della commedia di Richard Brooks

[illegible] — Per chi non l'ha [illegible] martedì sera perché iniziato con un'ora di ritardo, all'una dopo [illegible] in onda [illegible] alle [illegible] su Eurotv Suspense [illegible] di Jack Clayton, splendido horror agghiacciante e ambiguo tratto da Giro di vite [illegible] Henry James, sceneggiatura di William Archibald, Truman Capote, John Mortimer. Su Raidue alle 11,55 nuovo giallo e nuovi enigmi per l'infallibile detective cinese in Charlie Chan e i morti che parlano (1941) di Harry Lachman.

[illegible] sentimentale su Eurotv alle 13 con La grande pioggia (1939) di Clarence Brown, dramma a Ranchipur con Tyrone Power seducente medico indiano che innamora di sé la peccaminosa [illegible] inglese Myrna Loy, [illegible] provvi[illegible] alluvione con allagamenti e contagio riporta la lady sulla via dell'onestà e del sacrificio. Altro [illegible] di Clarence Brown [illegible] ha [illegible] versare fiumi di lacrime [illegible] 14 su Canale 5, Le bianche scogliere [illegible] Dover (1944), con Irene Dunne, struggente storia [illegible] di un'americana in Inghilterra che perde il marito nella prima guerra mondiale e il figlio nella seconda. Subito dopo, sempre a Canale 5, un altro film di successo, L'ultima volta che vidi Parigi (1954) [illegible] Brooks con [illegible] Taylor e Van Johnson, intrigo drammatico-sentimentale con una ragazza capricciosa e viziata.

Violenza e sparatorie su Italia 1 alle [illegible] in Thunder [illegible] Larry Ludman avventuroso [illegible] ambientato nell'America attuale con Mark Gregory: giovane pellerossa si batte contro [illegible] latori e polizia che hanno in[illegible] fra [illegible] sua tribù e il governo. Su Rete 4 oltre mezzanotte Omicidio [illegible] mezzo per l'ispettore Tibbs (1971) di Gordon Douglas con Sidney Poitier e Martin Landau: il poliziotto nero indaga [illegible] di una prostituta, primo indiziato un prete suo amico.

DOMANI — Humour e suspense di Alfred Hitchcock su Raiuno nell'ironica commedia nera La congiura [illegible] capitano Edmund Gwenn, la bizzarra ragazza Shirley MacLaine (agli esordi) e il pittore [illegible] John Forsythe [illegible] successivamente in un bosco un cadavere coi [illegible] rossi e per paura di essere accusati di [illegible] tentano ciascuno di nasconderlo.

MARTEDI' — Nero tragico di Fritz Lang su Raitre: il suo primo film girato in Usa nel '36, Furia, con Spencer Tracy e Sylvia Sidney, duro quadro della provincia americana [illegible] ricettacolo di intolleranza [illegible] aggressività e linciaggi.

[illegible] — «Una storia [illegible] arringa, un documento in favore della pace» ha [illegible] Robert Aldrich del [illegible] film Prima linea (1956), su Raidue, con Jack Palance, Eddie Albert, Lee Marvin, analisi violenta e amara di conflitti tra militari durante la guerra nel '44.

GIOVEDI' — Un [illegible] storico sulla Svizzera: Il mistero del falco (1941) esordio di John Huston, con Humphrey Bogart, dal romanzo di Dashiel Hammett.

VENERDI' — Film umoristico, fantastico e visionario a Raidue: Monty Python (1975) di Gilliam e Jones, un parodistico Re Artù alla ricerca di degni cavalieri per la Tavola Rotonda.

SABATO — Una delle prime prove registiche di Kubrick su Montecarlo, Il bacio dell'assassino (1955), [illegible] durata di un'ora e sette minuti, drammatica partita a tre fra un pugile, [illegible] di night e un [illegible].

7 GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Butterfly, [illegible] diretto da Von Karajan

TG (reti Rai) — Seduta dei [illegible] per mettere una pezza alla crisi di governo: tutti sono ilari, scherzano tra loro. Cosa ci sia da ridere, non si sa.

MADAMA BUTTERFLY (Raidue) — Edizione tv con allucinanti trovate registiche: più che l'opera di Puccini pareva un lungo spot diretto da Von Karajan.

[illegible] (Eurotv) — Grande thriller, grande e sventurato perché impossibile da vedere: o programmato fra le vendite promozionali a [illegible] fonda quando già tutti dormono, o nella prima mattina di domenica quando tutti ancora dormono.

DIARIO AMERICANO (Raidue) — [illegible] secolo, nasce il [illegible] già con la pubblicità, già con una campagna contro il fumo: così presto si è cominciato a rompere l'anima alla gente.

TG (reti Rai) — «Nel turismo la Spagna ci sta battendo, occorre assolutamente rilanciare l'immagine dell'Italia» afferma il ministro; poi se ne va senza dire come.

u. bz.

Ferreri [illegible] «La [illegible] scimmia»

[illegible] TOP — Marco Ferreri e uno dei suoi film più intriganti e provocatori: va in onda giovedì su Italia 1 [illegible] Annie [illegible] e Ugo Tognazzi, [illegible] cosale acre, grottesco, polemico e poetico.

E' l'esemplare ritratto del rapporto [illegible] napoletano [illegible] espedienti e una povera donna-mostro coperta di peli, che lui sfrutterà come eccezionale fenomeno da [illegible] e da mer[illegible].

La storia, scritta da Ferreri e da Raphael Azcona, si ispira ad una figura [illegible] descritta da Darwin, la «donna-gorilla» Julia Pastrana, esposta al pubblico dal marito impresario e, morta poi di parto, imbalsamata con il «gorillino».

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 24

10 — Replay, le partite più belle del mon[illegible] scacchi alla moviola. A cura di Pier Luigi Varvesi, col campione d'Italia Stefano Tatai nella parte di Garry Kasparov, e il maestro internazionale Alvise Zichichi [illegible] parte di Anatoli Karpov

11 — Santa [illegible] parrocchiale di Abadia S. Salvatore

11,55 [illegible] di festa

12,15 [illegible]

13 — [illegible] Rassegna [illegible] nazionale di [illegible] a cura di Vittoria Ottolenghi. Repliche pregiate - Balanchine per sempre. Serenade. Coreografia di G. Balanchine, musica di P. I. Ciaikovsky, con il [illegible] York City Ballet, [illegible] sinfonica Orf diretta da Robert Irving

13,45 Dagli studi della Fiera di Milano, Italia mia, programma di Giampaolo Taddeini, [illegible] Diego Abatantuono, [illegible] Teresa Ruta, Gigi Marzullo, Sammy Barbot

19,50 Che tempo fa

20,30 L'ora del mistero, un film per la tv: [illegible] Corvini, con [illegible] McCallum, [illegible] Francis

21,45 Hit parade, un programma di Antonello Caprino

22,30 La domenica sportiva, nel corso della trasmissione da Roccaraso, pugilato incontro per il titolo italiano [illegible] gallo: Piccardi-Lupino

23,25 [illegible] e [illegible] A. M. Cerrato e G. Lazzoni: Biennale Venezia '86, di A. Di Laura

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,40

10 — Salotto musicale, a [illegible] di Leo [illegible] e [illegible] Rocchegiani. Claude Debussy: sonata per flauto, viola e arpa; André Jolivet: Pastorale de Noël. Franz [illegible]: Quartettsatz; Gaetano Donizetti: quartetto n. 9 in re minore (Quartetto Amati)

11 — L'età dell'incertezza. Vizi e virtù del pensiero economico moderno secondo John Galbraith. Ascesa e caduta della moneta

11,55 Matinée, al cinema di domenica Charlie Chan: giallo su giallo, a cura di Nedo Ivaldi. «Charlie Chan e i morti che parlano», film giallo di H. Lachman (1941)

13,15 [illegible] Ismael, telefilm. «Conseguenze», con Debbie Allen, Valery Landsbourg

14,10 Bronk, «Il ratto», telefilm

15,05 T[illegible]t, eurovisione Inghilterra: Silverstone, motociclismo: Gran Premio d'Inghilterra 125cc., [illegible] e 500cc. Finale Emilia: pattinaggio, campionati europei su strada

18,35 Un [illegible] «L'orologio antico», con Gunther Strack, [illegible] Thea Gertner, Wolfgang Bethke

20 — Tg2 - Domenica sprint, fatti e personaggi [illegible] giornata sportiva

20,30 Miami Vice-squadra antidroga, telefilm «Contrabbando», con Don Johnson, Philip Michael Thomas e Saundra Santiago

21,35 Nancy Astor: (4ª puntata) «Prima donna in Parlamento», uno sceneggiato in 6 puntate di Derek Marlowe, con Lisa Harrow

22,50 Trentatré, [illegible] di medicina, a cura di Luciano Onder

23,20 Dallo stadio di San Siro di Milano, Milano [illegible] festival [illegible] Franz Di Cioccio

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,10

16,35 [illegible] ciclismo Giro di Calabria dilettanti Martirano Lombardo-Serra Stretta. Da [illegible] leggera G.P. Villa Lucci - [illegible] ne Bulgaria-Sofia, scherma, campionati mondiali spada, finali a squadre

19,25 Di Del musica, organizzazione Gianni Naso, conduce Enzo [illegible]

20,30 Leonard Bernstein dirige le nove sinfonie di Ludwig Van Beethoven, Sinfonia n. 7 in La maggiore op. 92 Orchestra Filarmonica di Vienna

21,35 Domenica gol, a cura di Aldo Biscardi, cronache, commenti, inchieste, dibattiti

22,05 Il cinema cos'è, le [illegible] Giuseppe [illegible] e Giacomo Gambetti, 9ª punt. «Il cinema elettronico»

22,35 Speciale «Dadaumpa»: Totò e Nunzio Gallo

22,50 Jazz club: musica bianca e nera, [illegible] A. [illegible] Liguoro, dall'Eurojazz festival di Ivrea [illegible]

[illegible] segnala

RAIUNO (ore 20,30) — Per il ciclo «L'ora del mistero» il telefilm «L'eredità Corvini» di Gabrielle Beaumont: una giovane donna perseguitata da un guardone chiede aiuto ad un esperto di circuiti televisivi.

RAITRE (ore 20,30) — Leonard Bernstein dirige la Filarmonica di Vienna nella Sinfonia n. 7 di Beethoven; regia di Humphrey Burton.

RADIOTRE (ore 20,30) — In diretta dal Politeama Rossetti di Trieste una celebre operetta del '30 «Al cavallino bianco» di Benatzky e Stolz dove il gusto viennese si fonde col musical americano.

RADIOUNO (ore 20,30) — In un allestimento Rai, una [illegible] opere meno [illegible] di Verdi, «Aroldo», composta sul [illegible] musiche precedentemente scritte per «Stiffelio».

Maria Teresa Ruta presenta con Diego Abatantuono «Italia mia», in onda dalle 13,45 su Raiuno. Oggi sono in gara Emilia e Romagna. Bologna per la cultura, Parma per il teatro, Modena per la gastronomia e Ferrara per i monumenti

Italia 1

8,30 Bim Bum Bam, cartoni
10,15 Un anno di sport, rubrica
12 — Master, telefilm
13 — Grand Prix, rubrica
14 — Deejay television Videomatch, rubrica
16 — College, telefilm
16,25 La banda dei sette, telefilm
17,15 Hardcastle and McCormick, telefilm
18,05 Dimensione Alfa
19 — Cartoni animati
20,30 Help, gioco a quiz con i Gatti di Vicolo Miracoli, Fabrizia Carminati. Ospiti: David e i Righeira
22,30 Thunder, film di L. Ludman, con M. Gregory, B. Svenson. Giovane pellerossa [illegible] a casa ed è costretto e [illegible] contro tutti per difendere gli accordi tra la [illegible] tribù e il governo
0,15 Tenafly, telefilm
1,30 Kojinsky, telefilm

Canale 5

8,30 Mary Tyler Moore
9 — Maude, telefilm
9,30 Alice, telefilm
10 — Come sposare un Primo Ministro
11,30 Gli arcieri di Sherwood, film
13 — Superclassifica Show
14 — Le bianche scogliere di Dover, film con I. Dunne, A. Marshall. Giovane americana sposa un barone inglese: resta presto vedova con un figlio
16,20 L'ultima volta che vidi Parigi, film di R. Brooks, con E. Taylor, V. Johnson. Elena, ragazza vivace e viziata, si stanca presto del marito scrittore un po' al verde
18,30 Fifty Fifty, telefilm
19,30 Kojak, telefilm
20,30 La [illegible] vincente, sceneggiato
22,30 Mac Gruder e Loud, telefilm
23,30 Scarlife e [illegible] York, telefilm
1 — Ironside, telefilm

Retequattro

8,30 I giorni di Brian, telefilm
9,30 Strega [illegible] telefilm
10 — Una vita tutta suonata, film di S. O'Steen, con M. Balsam, C. Leachman, G. Nelson
11,20 Scusi dov'è il fronte, film di J. Lewis, con J. Lewis
13 — [illegible]
15 — I gemelli [illegible]
15,20 Il principe delle stelle, telefilm
16,15 I ragazzi di Padre Murphy, telefilm
17,05 Huckleberry Finn e i suoi amici
17,30 Amici per la pelle
18,20 Cassie and Company [illegible]
18,15 Con affetto Sidney
19,30 New York New York, telefilm
20,30 Il buon paese, gara spettacolo
22,50 [illegible] Pronto Soccorso, telefilm
23,40 Vicini troppo vicini, telefilm
0,10 I Ropers, telefilm
0,40 [illegible] al caso per l'ispettore Tibbs, film

Eurotv

13 — La grande pioggia, film di Clarence Brown, con Tyrone Power, Myrna Loy
15 — La saga dei padrini, telefilm
16,30 [illegible]
18 — Supervivulandia
19,30 La grande lotteria, telefilm
20,30 L'isola del piacere, film di F. Hugh, con Leo Genn
22,20 Petrol Boat, [illegible] film
[illegible]

Rete A

8 — Buona domenica
10,30 Wanna Marchi, rubrica di estetica
11,30 Superproposte
13,30 Superproposte
15 — Aiazzone: Una domenica diversa, proposte televisive
19 — Superproposte
[illegible] — Il cammino delle stelle, [illegible] Taurog, [illegible] Clooney, A. M. Alberghetti
21,30 Natalie, novela
23,30 Asta giudiziaria

Montecarlo

11 — Bernstein dirige Brahms
12 — Angelus
12,15 Concerti d'estate
14 — Motociclismo: G. P. di G. Bretagna
16 — Un Natale da ricordare, film
18,45 Un amore impossibile, film
21,30 Documentario
[illegible] Brivido dell'imprevisto: [illegible] dieta dimagrante
23 — Tmc sport
24 — Gli intoccabili

Capodistria

17 — Lassù le [illegible] delle aquile
19 — Avventure in alto mare
19,30 Il ritorno [illegible] pro[illegible]
20,30 Bellamy
21,30 Sette giorni
22 — Cameo Théâtre
23 — Teste [illegible], con Stanko e Otto
23,45 Il brivido dell'imprevisto

Svizzera

Telegiornale: 18,20; 20; 21,40; 23
14,10 Motociclismo: Gran Premio di Gran Bretagna
18,25 Calcio: Young Boys-Sion
19,25 Motociclismo: Gran Premio di Gran Bretagna
19 — Il quotidiano
20,20 King's Royal
21,15 Piaceri della musica
21,50 Sport notte

Alla radio

RADIOUNO. Onda Verde. 6,03; 6,56; 11,57; 12,56; 14,57; 16,57; 18,56; 20,57; 22,57. Giornale radio: 8; 10; 13; 19; 23 — 7,30 Culto evangelico. 7,55 Assenzio musicale. 8,30 Gr1 copertina. 8,40 Musica per un giorno di festa. 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa. 10,15 Sotto il sole, sopra la luna. 12 Le piace la radio?. 13,56 Onda Verde Europa per turisti stranieri in Italia. 14,30 L'estate di carta bianca stereo; 16,30 Ascolta si fa sera. 18,25 Il Romanzone di Sergio Conti; 20 E' noto all'universo e... in [illegible] [illegible], [illegible] e diretto da Lucio Bruni; 20,30 Stagione lirica di Raiuno «Aroldo», opera di G. Verdi. 22,10 Vaghe stelle dell'operetta, di Irving Berlin. 23,05 La telefonata di Pietro Cimatti; 23,28 Chiusura - Stereouno: 16-24.

RADIODUE. Onda Verde Due: 6,27; 7,26; 8,26; 9,27; 11,27; 13,26; 15,27; 16,27; 17,27; 18,27; 19,27; 22,27. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 22,30 — 7 Bollettino del mare. 8 Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi. 8,15 Oggi è domenica, rubrica religiosa. 8,45 La piccola storia del cane e del gatto, di P. F. Listri; 9,30 Gr2 estate. 9,35 Il girasole; 11 Gigliola Gigliola bis; 12 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade 2. 14 Onda Verde Regione. 14,05 Le mille e una canzone. 14,30 Stereosport. 18,30 Bollettino del mare. 20 Il pescatore di perle; 21 Bell'Italia - Italia mia, panorama estivo culturale-turistico. 22,30 Bollettino del mare. 23,40 Buonanotte Europa, un amore e le sue città, la Roma di Marco Scacco - Stereodue: 14,30-24.

RADIOTRE. Onda Verde Tre. 7,38; 11,58. Giornale radio. 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — 7,30 Prima pagina. 10 Uomini e profili. 11,50 Speciale classico. 12,15 Viaggio di ritorno, a [illegible] di G. Levi (4); [illegible] Antologia di Radio Tre. 20 Libri novità; [illegible] Trieste: «Al [illegible] vallino Bianco». 23,15 Il jazz - Stereonotte: 24-6.

VIAGGIO NEL PIEMONTE DOC

I tre fratelli Cortese

Gavi, Colli Tortonesi e Alto Monferrato - Il rilancio dei bianchi

GAVI — Tra i quaranta vini doc del Piemonte tre nascono dallo stesso vitigno: il Cortese. In dialetto l'uva è chiamata al femminile «courteisa», quasi a voler sottolineare la grazia del vino che se ne ricava.

Nel 1973 [illegible] prima doc: il Cortese dei Colli Tortonesi, seguito un anno dopo dal Gavi o Cortese di Gavi. Famiglia completata nel '79 con il Cortese dell'Alto Monferrato.

Le zone doc. L'area del [illegible] tortonesi comprende 30 comuni a Sud-Est della città di Tortona. [illegible] territorio confina a Occidente con l'Oltrepò pavese. Sulle stesse alture [illegible] anche coltivato il Barbera. Più a Sud, divisa dal tracciato dell'autostrada [illegible] Genova, c'è la [illegible] [illegible] Gavi [illegible] (11 comuni a Sud [illegible] Novi Ligure). Molto più esteso il territorio del Cortese dell'Alto Monferrato che comprende anche la punta meridionale dell'Astigiano.

[illegible] vitigno. Il ceppo storico [illegible] coltivato in Piemonte da secoli. Le vigne [illegible] Cortese [illegible] tempo arrivavano fino [illegible] Cuneese. Poi si concentrarono nella fascia Sud delle province [illegible] Alessandria e Asti, ma da qualche tempo, grazie al rilancio dei vini bianchi, ci sono molti nuovi impianti anche fuori zona [illegible]. Vendemmia da metà settembre.

I vini Gavi [illegible] [illegible] Tortonesi vogliono esclusivamente uve Cortese mentre per la doc «Alto Monferrato» è consentito un taglio del 15 per cento con altre uve bianche.

Il Gavi è certamente il più famoso dei tre «fratelli» Cortese e anche il più prodotto (quasi trentamila ettolitri) contro i duemila dei [illegible] tortonesi e i 4000 dell'Alto Monferrato. Molto venduti [illegible] come [illegible] bianco da tavola del Piemonte.

Il colore giallo paglierino tenue con riflessi verdognoli è il primo indicatore del vero Cortese che ha profumo delicato di frutta, sapore secco e armonico.

I produttori. Una caratteristica [illegible] Gavi è [illegible] apparire in molte etichette «forestiere», cioè di aziende che acquistano l'uva in zona e poi imbottigliano il vino. Tra i [illegible]duttori di maggior tradizione ricordiamo Soldati-La Scolca (firma anche di un ottimo spumante champenois). Altre etichette di prestigio: [illegible] Villa Sparina (serve [illegible] il suo Gavi anche i ristoranti Chez Maxim's), il Villa Banfi di Strevi e la tenuta «La Giustiniana». Nella zona di Tortona operano la casa vinicola Volpi e alcune cantine sociali. Molti [illegible] produttori si possono scoprire a settembre durante [illegible] «festival del Cortese» che si tiene a Gavi. Tra le enoteche pubbliche fornitissima quella [illegible] Acqui Terme (tel. 0144-55966) ospitata nelle cantine [illegible] palazzo Robellini a poca [illegible] [illegible] dalla famosa «Bollente».

Sergio Miravalle

Il libro-cassa [illegible] un canonico diventa diario

Quando l'assoluzione costava quattro fiorini

Le annotazioni di Giacomo Carrarino ci permettono di rivisitare [illegible] [illegible] 1500 - Mille pagine che diventano storia

Può [illegible] libro-cassa trasformarsi in diario, un'intera vita essere raccontata da cifre? Per [illegible] biellese, a quanto pare sì. Perlomeno, questo è accaduto al canonico Giacomo Carrarino, notaio e dottore in decreti[illegible], amministratore del capitolo [illegible] Santo Stefano [illegible] Biella e procuratore nell'amministrazione del santuario [illegible] Oropa.

Era un amministratore, quindi ai suoi occhi [illegible] mondo assumeva la forma di [illegible] della spesa, entrate e uscite, bilanci e rendiconti; non c'è [illegible] umana che non si concluda con un conto da pagare: dalle spese per il [illegible] a quelle per la sepoltura la vita dell'uomo è punteggiata da fatture, passaggi di banconote, ricevute, fiscali e non.

Dal [illegible] [illegible] 1555 [illegible] il diario del canonico Carrarino, [illegible] trentacinque anni di vita biellese. Ottocentosessantaquattro pagine gialle [illegible] antica carta e fitte [illegible] numeri, sommati, moltiplicati, sottratti. I conti della spesa di ogni giorno per i biellesi di 400 anni fa.

Guerre, invasioni, pestilenze, grandine, saccheggi. La [illegible] [illegible] descrive come avvenimenti, li contrassegna con date, il [illegible] Carrarino l'intende come voci di spesa e li contrassegna [illegible] somme totali e parziali. Francesco I [illegible] Fra[illegible] e Carlo V di Spagna devastano l'Europa, scuotono il Biellese, [illegible] a Gattinara muore il prode Baiardo? Il [illegible]nonico Carrarino diligentemente annota: *«Per spar fatte per fuggire gli spagnoli che ora tormentano domandando ogni cosa: scudi 2 e mezzo»*. Anni 1514 e 1524: gli anni [illegible] della peste; il canonico stende [illegible] elenco dal titolo: *«Case date ai miei di Biella per la peste che cominciò circa il 1° agosto 1514»*. E dopo la peste, come sempre accade, la carestia, i prezzi impazziscono, per i più è la fame e la miseria (*«l'8 di luglio più non si trovava in Biella né grano né pane»*), per il [illegible] Carrarino è un'amara [illegible]zione economica: *«Giovedì [illegible] staia di frumento valse fiorini 3 e [illegible] cosa inaudita!»*.

Si porta a Roma attraversando paesaggi e costumi inconsueti, con tutti gli imprevisti e peripezie di un viaggio agli inizi del '500? Il suo resoconto è: *«Il giorno 19 ottobre 1515 intrapresi il viaggio verso Roma e ivi giunsi il 14 novembre. Ho speso nel viaggio ducati 6 d'oro»*.

Una tesi di merceologia potrebbe ricevere molti spunti da questo grosso volume conservato nell'Archivio Capitolare di Biella: prezzi, oscillazioni di prezzi, presenze [illegible] merci sul mercato biellese del '500: dal formaggio vecchio (20 libbre: 1 fiorino) a *«una zappa piccola e una scure»*, dalle lumache alle aringhe, alle pantofole, a *«un berretto nero per me»*; dai *«trequarti di grasso dati al barbiere il 15 novembre»* ai *«fiorini 2 per pranzo fatto agli amici»*.

Nei suoi calcoli economici sapeva inserirvi i suoi personali il canonico Carrarino che, grazie alla protezione del cardinal Ferrero, poteva trarre le rendite da ben quattro benefizi ecclesiastici (ciascuno dei quali con obbligo di residenza); due parrocchie e due [illegible]nonicati: parroco di Graglia e di Muzzano [illegible] cappellano di Santa Maria delle Grazie d'Ivrea e Santa Maria della Trova in Santhià. Per di più faceva un po' di commercio per [illegible]to proprio: *«Il 15 maggio 1530 [illegible] venduto a [illegible] signor [illegible] il mio cavallo rosso per 10 scudi d'oro. Nello stesso giorno acquistai una cavalla dal signore Eustacchio per 5 scudi d'oro»*. Una permuta quindi, [illegible] [illegible] scudi di vantaggio.

Aveva i suoi guai: un fra[illegible] troppo scopertamente [illegible] [illegible] di ereditare. Tanto che: *«L'8 maggio 1520 nel Piazzo di Biella l'ingrato fratello mio mi assalse per uccidermi mentre procedevo in processione [illegible] gli altri canonici»*. Non contento, l'ingrato fratello si mise a spargere ignominiose calunnie sul conto del povero canonico il quale, [illegible] conseguenza di ciò — ingiusta ironia della sorte —, dovrà correre fino a Vercelli per [illegible] l'assoluzione di peccati e malefatte che [illegible] aveva commesso. Per fortuna tutto nella vita [illegible] sistema, a [illegible] giusto prezzo. Il canonico Carrarino annotò: *«La quale assoluzione ebbi il 9 luglio: fiorini 4»*.

Pier F. Gasparetto

ALLA «CONQUISTA» DEL MONVISO

Crissolo. [illegible] lunga camminata fino al rifugio Quintino Sella, dopo una sosta [illegible] Pian del Re. Una notte passata a [illegible] vecchie canzoni mentre fuori il vento del 2000 fa sentire la sua [illegible] Poi si parte, in un'alba fresca e serena. Questa piccola miniespedizione deve raggiungere il Viso e tornare a valle. [illegible] non ci sono record da battere. Il Monviso è una montagna amica (Foto Cesare Bosio)

La città sarà sede di [illegible] scuola specializzata della Cee

Musica europea a Saluzzo

Corsi di perfezionamento con Salvatore Accardo, Luciano Pavarotti, Uto Ughi

SALUZZO — La sede della prima «Università della [illegible]sica», scuola [illegible] [illegible] perfezionamento per diplomati del conservatorio finanziata dalla Cee tramite i «progetti pilota per la formazione professionale» promossi dal [illegible]nistero del Lavoro, sarà Saluzzo.

La cittadina ospiterà così l'unica scuola sperimentale di questo genere, che dovrà perfezionare la qualità interpretativa e offrire l'opportunità di insegnamenti ad alto livello per i più promettenti musicisti italiani. Fra tre anni, se l'esperimento saluzzese avrà dato i frutti sperati, la Cee aprirà una seconda «Università» la cui sede dovrebbe essere localizzata [illegible] Grecia o in Portogallo.

«E' una grande opportunità per Saluzzo, che è stata [illegible] scelta fra altre località per [illegible] [illegible] tessuto urbano antico e per la ricchezza storica del suo territorio» commenta soddisfatto il sindaco Stefano Quaglia. La scelta [illegible] sede, e quindi la gestione [illegible]ganizzativa della prima parte dei corsi, è stata affidata dalla Cee alla [illegible] musicale «I filarmonici [illegible] Torino» presieduta da Lorenzo [illegible]: due incaricati [illegible] gruppo, Bruno Oddenino e Vittorio Muo, si [illegible] incontrati più volte [illegible] gli amministratori saluzzesi, svolgendo numerosi sopralluoghi ed esprimen[illegible] con il parere favorevole, che è [illegible] confermato al sindaco ufficialmente l'altro giorno con [illegible] lettera molto attesa in città.

Dice Quaglia: *«Ci [illegible] subito riuniti per esaminare le prospettive dell'accordo, che ha avuto il parere ampiamente favorevole di tutta la giunta e dei capigruppo dei partiti: siamo stati attenti a sfruttare al meglio questa occasione, che è determinante per il rilancio culturale ed economico della città. Direi che tutti i saluzzesi sostengono questa iniziativa»*.

Per mesi ci sono state riunioni e incontri [illegible] «I filarmonici» e il gruppo di lavoro costituito dal Comune per [illegible]guire [illegible] progetto: il sindaco, il vicesindaco Antonio [illegible], l'assessore Marco Piccat, il consulente musicale Giovanni Toselli e il consigliere Elso Banchero.

Sede della scuola, i cui corsi inizieranno già il 1° dicembre, sarà la Villa Radicati di Marmorito, palazzina di caccia risalente al '400 donata al Comune dalla sua ultima proprietaria. Inoltre nell'ex orfanotrofio femminile di via dell'Annunziata (attuale sede del Coreco e di una sezione scolastica) verranno alloggiati gli studenti, gli insegnanti, i funzionari; nella cappella interna dell'istituto verrà installata una sala di registrazione.

Dice Piccat: *«Oltre alla scuola, che aprirà fra gli insegnanti grandi interpreti come Salvatore Accardo, Luciano Pavarotti e Uto Ughi, sarà dato notevole risonanza all'attività concertistica: si prevede, infatti, che ogni settimana [illegible] proposti numerosi concerti [illegible] località diverse. In questo modo l'immagine di Saluzzo, in Italia e all'estero, ne trarrà un notevole vantaggio. Dovremo affrontare delle spese consistenti per sistemare i locali prescelti, ma questo [illegible] un investimento del tutto motivato e giustificato [illegible] risulta[illegible] che otterremo»*.

Alberto Gedda

Grande raduno a Santa Maria Maggiore

Arrivano gli spazzacamini

SANTA MARIA MAGGIORE — La Valle Vigezzo ospita oggi il quinto raduno internazionale degli spazzacamini. Da questa valle, e in parte dalle confinanti località del Ticino svizzero oltre frontiera, partivano fino [illegible] primi anni [illegible] [illegible]colo i celebri «rusca». Erano comitive [illegible] adulti e di adole[illegible] poco più che bambini (per infilarsi nelle strette cappe occorrevano i corpi snelli [illegible] bimbi) che si indirizzavano verso la Lombardia e spesso verso la Francia. Mesi di duro lavoro, funestati spesso da infortuni anche mortali, per portare a casa un po' di quattrini impossibili a trovarsi nella povera economia della Valle.

Al raduno di quest'anno saranno presenti anche i rappresentanti dei colleghi della Valle dell'Orco, una delegazione svizzera del Ticino e probabilmente una coppia di [illegible] neurs» olandesi, che si [illegible] fatti precedere da alcuni cimeli che verranno conservati nel Museo allestito [illegible] qualche anno a Villa Antonia.

Il concentramento [illegible] partecipanti è davanti al monumento del piccolo «rusca» a Malesco, sorto proprio sull'antico luogo di raccolta degli spazzacamini valligiani in procinto di partire. Poi la sfilata con i vecchi ferri del mestiere. Il vermouth d'onore e infine si aprirà la mostra pittorica dello «Spazzacamino d'argento» giunta alla sua seconda edizione.

b. o.

La capanna Marinelli, sulla parete Est del Rosa, ha [illegible] anni

Festa al nido delle aquile

La costruzione sorge a 3060 metri ed [illegible] l'ultimo rifugio prima di raggiungere la vetta

MACUGNAGA — La capanna Marinelli, a [illegible] metri sulla parete Est del Monte Rosa, compie cento anni. Ieri [illegible] è svolta la manifestazione celebrativa del centenario: una sessantina di alpinisti hanno raggiunto la capanna presso la quale il parroco di Macugnaga, don Midali, ha celebrato la messa a ricordo dei caduti del [illegible] mentre l'avvocato Romanini [illegible] Milano, accademico del Cai, ha ripercorso le tappe [illegible] cento anni di esistenza della Marinelli. Un tempo splendido ha caratterizzato la manifestazione [illegible] [illegible] è svolta sul bordo del ca[illegible] [illegible] [illegible] valanghe che precipitano dai grandi ghiacciai pensili che orlano la parete Est del Rosa.

«Un autentico nido di aquile, al riparo dalle valanghe»: [illegible] descrisse la capanna [illegible] nel 1889 Achille Ratti, che sarebbe poi diventato papa Pio XI. Il rifugio sorge come [illegible] minuscolo baluardo ospitale presso il canalone che fu teatro della prima grande tragedia dell'alpinismo italiano quando, l'8 agosto 1881, morirono [illegible] travolti da una valanga Damiano Marinelli, alpinista ed esploratore [illegible] Ariccia, e le guide Ferdinando Imseng [illegible] Macugnaga e Batti[illegible] Pedranzini di Santa Caterina Valfurva. I corpi di Marinelli e Pedranzini vennero recuperati in fondo al canalone, orribilmente straziati. Quello [illegible] Ims[illegible] fu [illegible] più [illegible] alto, proiettato [illegible] spostamento d'aria della valanga. Unico superstite della piccola comitiva il portatore Ales[illegible] Corsi [illegible] Macugnaga, che [illegible] ri[illegible] [illegible] per fare rifornimento d'acqua.

Questa immane disgrazia ebbe [illegible] ripercussione in [illegible] Italia tanto che [illegible] Parlamento fu depositato un disegno di legge per vietare la salita sulla pericolosissima parete Est del Monte Rosa, una sorta [illegible] «montagna maledetta».

L'esigenza di costruire un rifugio che potesse rendere meno disagevole l'ascensione della massima vetta del Monte Rosa venne risolta cinque [illegible] dopo dal Cai Milano. La capanna, intitolata a Damiano Marinelli, nacque tra violente polemiche negli ambienti alpinistici di tutta Europa. Molti, infatti, vedevano nel piccolo rifugio [illegible] incentivo per le salite sulla *«parete delle valanghe e della morte»*.

[illegible] mondo alpinistico si div[illegible] in due. Tra i sostenitori della capanna ci fu [illegible] [illegible] di un giovane sacerdote milanese, Achille Ratti. Egli, nel 1889, avrebbe compiuto la prima ascensione italiana della grande parete. E [illegible] [illegible] valico [illegible] Monte Rosa, a oltre 4000 metri, porta [illegible] suo nome: Colle del Papa. Dopo Achille Ratti migliaia [illegible] alpinisti hanno potuto usufruire [illegible] preziosa, anche se spar[illegible], ospitalità del piccolo ostello che ha saputo sopravvivere per un secolo alle grandi ed imprevedibili valanghe di questa amata e odiata *«parete himalayana»* delle Alpi italiane.

Teresio Valsesia

Si conclude la sagra religiosa

A Sant'Eusebio non è più festa

Le ferie hanno «svilito» la tradizione

Quietamente, fra l'indifferenza quasi totale, è trascorso un altro Sant'Eusebio, momento topico nella vita festaiola della città. Ed è comprensibile che anche le grandi feste patronali si svolgano in un disinteresse sempre più diffuso, tanto mutati sono i gusti, le usanze, le esigenze in questi ultimi trent'anni. Sono ancora molti coloro che ricordano la nascita del Parco Camana, dinanzi allo Stadio Robbiano, ma a quale vercellese torna alla mente che quello spazio era la «Piazza d'Armi», ed anche Campo della fiera?

Lo sapevano i ragazzi che si scontravano in furibonde partite di calcio nel gran polverone che ricopriva la piazza, dove nei primi tre giorni d'agosto sorgeva come per incanto un «campo» del miracolo, formato da giostre, tirassegni, bancarelle cariche di dolciumi, altalene. Erano tre giorni che coinvolgevano l'intera città, tranne i Vip dell'epoca, che già cominciavano le discese delle vacanze al mare ed in montagna.

Combinazione, Sant'Eusebio, il gran vescovo, veniva, e viene celebrato, proprio nei giorni in cui incominciano le ferie e in già tempo addietro chi poteva fuggiva dalla città canicolare, si può immaginare quale sia l'esodo odierno grazie alla facilità di spostamento con camper, automobili, motociclette; senza contare i voli charters che portano anche i vercellesi nei più lontani angoli del mondo per il periodo delle vacanze.

Così, Sant'Eusebio diventa immagine sempre più evanescente nella memoria dei vercellesi, e le solennità in suo onore, che si concludono oggi tre agosto, quasi certamente si limitano ai riti religiosi che si celebrano nei templi. E forse in alcune case, non molte, di determinati rioni della città che considerano ancora la festa del Santo Patrono, l'occasione per festeggiarla abbuffate.

Si racconta che quando Vercelli era poco più di un grosso borgo agricolo, in piazza Cavour, cioè nel cuore della città, proprio come accadeva in tutti i paesi del contado, si erigeva il ballo a palchetto nell'angolo dove sorge il negozio di Tacchini, e quello di abbigliamento, ora scomparso, dei fratelli Tardini. Era, davvero, una sagra paesana, come oggi non si penserebbe di ripetere.

Due di agosto, giorno di Sant'Eusebio: è appena scattata l'operazione ferie; si abbassano molte saracinesche, chiudono le poche aziende industriali e artigiane, ci si mette in coda e via per mari e monti, a cuocere, o rabbrividire, in compagnia di altre migliaia di consimili, lieti di stare lontani da casa, dimenticare anche Sant'Eusebio.

Sulla piazza dove un tempo si «piantavano» le giostre ed il resto delle attrezzature per lo spasso, grava il silenzio verde di un parco nuovissimo, verde e ben tenuto. Ma a sedersi su una panchina dilatando le nari, forse si potrebbero ancora sentire gli antichi, acri odori lasciati da buoi e mucche in vendita durante la fiera, e quelli lasciati dai cavalli che trottavano durante gli esercizi di maneggio del reggimento di cavalleria che era acquartierato proprio nella caserma dinanzi alla piazza. Per chi ha superato un certo limite dell'anagrafe quei ricordi olfattivi possono generare rimpianti, ma per i giovani presi dalla voglia di lontananze, non hanno più alcun significato.

Francesco Rosso

Ieri si è iniziato il grande esodo in tutta la provincia

In marcia verso il sole

Vercelli e Biella sono quasi deserte - I controlli delle forze dell'ordine sulle strade: camion sequestrati

Le minivacanze a Viverone

VERCELLI — *Il mercato di venerdì mattina, una novità nel deserto di serrande chiuse per la festa patronale di Sant'Eusebio, è stata l'ultima barriera tra i vercellesi e le località turistiche. Nel pomeriggio le strade hanno cominciato a svuotarsi e ieri sera si è messo in marcia l'ultimo scaglione di vacanzieri: il gran caldo ha consigliato molti automobilisti di lasciare la città dopo le 20, quando l'aria è più fresca. Solite preoccupazioni per chi resta: i negozi stanno chiudendo per ferie e non sarà sempre facile fare la spesa.*

Il traffico è intenso sulla A4 «ma scorrevole» spiegano alla Polstrada. Gli agenti sono impegnati in doppi turni di lavoro per controllare il flusso di auto in direzione Milano. Qualche incidente, fortunatamente non grave, causato soprattutto dalla disattenzione nella guida, ha provocato rallentamenti. «I problemi maggiori — aggiungono al comando della *Polstrada* — li provocano i camionisti: siamo stati costretti a sequestrare parecchi automezzi. Se ne parla da tempo del divieto di circolazione in questo periodo, eppure sono ancora in troppi a ignorarlo, o a far finta di niente. Dopo la prima contravvenzione di 12 mila lire, i camion vengono sequestrati». *Come era prevedibile, il traffico ha subito un'impennata verso sera ed il flusso di turisti dovrebbe esaurirsi tra oggi e domani.* «La gente si sta rendendo conto che scaglionare le partenze è un fatto importante. Si guadagna in sicurezza». *Rimangono i «pendolari» delle vacanze, quelli che si limitano a trascorrere i giorni di festa nelle località turistiche vicino a casa ed i segni del loro spostamento sono evidenti sulle strade che portano a Viverone: dopo la psicosi dell'inquinamento radioattivo dei giorni scorsi, sembra che sia di nuovo meta di gitanti. Lo confermerebbero le decine di auto che in queste ultime ore stanno convergendo sulle rive del lago.*

Calma la situazione in città. Rispetto all'estate scorsa pare che un maggior numero di vercellesi stia lasciando Vercelli. Dall'osservatorio del comando Vigili urbani la situazione appare quindi tranquilla: piazze e parcheggi vuoti, poche auto in strada, traffico limitato alla prima mattina e alla sera. Movimento normale in stazione. I treni non sono affollati e un sensibile aumento dei viaggiatori è previsto per oggi: partono soprattutto gli anziani diretti in Liguria, da sempre meta delle ferie dei vercellesi. L'operazione rientro coinvolgerà ancora qualcuno la prossima settimana, a Ferragosto.

Per chi rimane a casa ci sono le solite cose: la piscina, i bagni di sole sulle rive della Sesia, il cinema all'aperto (spettacoli sino al 7 settembre all'Astra), la sera al caffè. Nel panorama estivo l'immancabile appello della Lega del cane: piuttosto che abbandonare Fido in strada, portatelo al canile. Sono le immagini di sempre dell'agosto in città.

d. ca.

«Boom» in Valsesia

BIELLA — *I cancelli d'ingresso dei grandi stabilimenti biellesi da ieri pomeriggio sono chiusi e segnano ufficialmente l'inizio del periodo delle ferie. Dopo il primo esodo della scorsa settimana quando in oltre la metà dei complessi industriali l'attività produttiva si era arrestata, tra venerdì e ieri mattina il quadro si è completato.*

Stando ai dati rilevati dal tradizionale sondaggio condotto dall'Unione industriale il 60 per cento delle fabbriche biellesi ha scelto per le ferie il periodo che va dal 28 luglio al 17 agosto, mentre il restante 40 per cento, ha indicato il 4 agosto come giorno di inizio delle vacanze. In pratica l'attività si è arrestata tra venerdì e ieri mattina anche se in alcune aziende continuano ad operare determinati reparti, come ad esempio il magazzino.

Così ieri la città ha assunto il solito aspetto del primo sabato di agosto. La circolazione è stata intensa fin dalle prime ore soprattutto lungo le statali che portano ai caselli autostradali di Carisio e Santhià, la strada del mare, e sulla Serra, in direzione della Valle d'Aosta. Scarsa, invece, è stata la circolazione sulla Biella-Gattinara e nelle direzioni per il capoluogo laniero.

Ma tutto sommato l'ordine ha regnato sovrano. Le partenze sono notevolmente maggiori degli arrivi e la città presenta il classico aspetto di ciascun agosto. Le auto in circolazione non sono molte specialmente nel primo pomeriggio.

La Valsesia, invece, presenta un doppio volto. Mentre nei centri della Bassa (Borgosesia, Valduggia, Grignasco, Serravalle, Quarona) regna indisturbata la tranquillità, da Varallo in su i centri valligiani vivono l'atteso periodo delle ferie.

Da venerdì un'ininterrotta colonna di auto è in movimento verso le stazioni turistiche ed Alagna, Riva Valdobbia, Scopello, i caratteristici paesini della Val Piccola e del Mastallone registrano l'arrivo di centinaia di turisti.

Dice un operatore valsesiano: «L'afflusso è notevole anche se non si registra ancora il tutto esaurito. Ma è una questione di giorni: a Ferragosto non vi sarà un posto disponibile».

Come sempre la parte del leone spetta agli appassionati dell'alta montagna che quest'anno hanno davvero preso d'assalto il gruppo del Rosa.

r. cyn.

Le vacanze a Viverone: molti giovani frequentano le piscine in riva al lago

Si è ricostituita la giunta di sinistra

Crescentino cerca una strategia legale contro la centrale

L'intento è di bloccare i lavori a Leri Cavour

CRESCENTINO — Il comune di Crescentino darà incarico ad un gruppo di legali di indicare le «possibilità amministrative» per sospendere i lavori alla centrale nucleare di Leri. Con questa decisione si è praticamente ricostituita la maggioranza di sinistra dopo la crisi strisciante dei mesi scorsi.

Le dimissioni dal psi di Giovanni Mosca, leader degli antinucleari, aveva posto seri dubbi sulla compattezza della giunta socialcomunista. Il voto di Mosca, diventato ora indipendente, era infatti determinante poiché socialisti e comunisti disponevano di 11 seggi su 20 in Consiglio comunale.

Con le ultime integrazioni programmatiche sul nucleare e sull'ecologia e con il voto a favore di Mosca sul bilancio preventivo 1986, le tensioni politiche si sono quindi placate. In un documento la maggioranza (pci-psi e Mosca) ha presentato la linea strategica da adottare sul tema della centrale nucleare.

Sostiene il sindaco Bonesso: «*Siamo sempre più convinti che dobbiamo andare al di là dei semplici ordini del giorno per bloccare la centrale. Inoltre riteniamo di avere il diritto di esprimere un parere vincolante sugli esiti delle indagini che l'Enel deve ancora svolgere sulla base delle prescrizioni Enea e raccomandazioni degli atenei, oltreché sulla base delle risultanze della conferenza nazionale sull'energia*».

«*Pertanto abbiamo ritenuto opportuno* — continua Bonesso — *dare incarico a tempi brevi ad un gruppo di legali che indichi le possibilità amministrative affinché si possano ottenere questi obiettivi*».

L. p.

Arriva il gas a Formigliana

FORMIGLIANA — Il gas arriva in paese. La ditta «Bedigas» sta disponendo l'allacciamento delle tubature partendo dalla cascina Bellaria. La rete verrà quindi estesa anche a Casanova Elvo. Nei due centri le famiglie che hanno chiesto di usufruire del metano sono 170, l'80 per cento della popolazione.

Secondo le previsioni i lavori saranno ultimati entro settembre e in inverno gli utenti potranno già disporre degli impianti di riscaldamento a gas. Nella frazione Crocicchio (Formigliana) l'erogazione slitterà alla fine del 1987. Anche il consiglio comunale di Buronzo ha intanto deliberato la costruzione del metanodotto. I lavori, secondo la previsione dei tecnici, si concluderanno fra due anni.

(g. b.)

«Non possiamo cacciare i topi»

VERCELLI — La derattizzazione non rientra tra i compiti previsti dal Regolamento speciale e di conseguenza l'Azienda della nettezza urbana non dispone dei fondi per affrontare l'operazione. Lo ha spiegato il presidente dell'Amnu Renato Cerutti, intervenendo nel problema sollevato da alcuni cittadini sui topi nel centro storico.

Cerutti nega inoltre che i cassonetti per i rifiuti attirino i roditori: «In questo caso l'immondizia è sollevata da terra, cosa che non avveniva con i sacchi a perdere. Allora i topi venivano attirati dai rifiuti e sfondavano i sacchi: con i contenitori in metallo questo non succede». L'ultimo intervento di derattizzazione a tappeto avvenne nel 1973.

(g. ca.)

Nell'amichevole al Lamarmora saranno in campo gli ultimi acquisti

Biellese e Sampdoria espongono oggi i gioielli più preziosi: Cerezo e Conforto

BIELLA — L'1-1 con il Genoa, pur accolto con comprensibile soddisfazione dal clan bianconero (ma attenzione agli abbagli di ogni estate) è già dietro l'angolo perché stasera un nuovo prestigioso impegno bussa alla porta. E per l'occasione la Biellese sponsorizzata Ormezzano indossa l'abito da cerimonia: l'ospite lo impone visto che al Lamarmora è di scena la magna Sampdoria, la squadra di Vialli, Mancini, Briegel che ha scelto il tappeto verde laniero per fare il suo esordio stagionale.

Ma se i blucerchiati quasi a festeggiare la loro prima uscita stagionale schiereranno nella ripresa l'ultimo acquisto il brasiliano Cerezo, tesserato in settimana, altrettanto farà la Biellese che ai suoi tifosi presenterà, fatte le debite proporzioni, il suo neo-«sudamericano»: Franco Conforto, forse il colpo più importante della campagna trasferimenti.

Spiega il general manager Stefano Capozucca, uno dei principali artefici del ritorno in bianconero del forte centrocampista: «*Quel che pareva un sogno è davvero diventato realtà: ieri alle 13 abbiamo trovato l'accordo con la Salernitana per l'ingaggio di Franco. Il giocatore che si stava allenando con Gori è da questa mattina ufficialmente a disposizione del mister. Il trasferimento sarà firmato a metà settimana ma già stasera potrà scendere in campo*».

Il tesseramento di Conforto è l'ultimo movimento a conferma della ferma intenzione dei bianconeri di passare in C2: Franco è una mezzala settepolmoni dalla chiara visione e dai «piedi buoni». Cresciuto nelle giovanili bianconere, protagonista di una splendida stagione in C1, Conforto, 29 anni, neppure ventenne era stato ceduto al Treviso che a sua volta, dopo alcuni campionati lo aveva trasferito al Padova con il quale si è imposto nel torneo di C1.

Passato alla Salernitana Conforto è stato autore l'anno scorso di un ottimo campionato. «*Ma al Sud non voglio più tornare*», aveva detto Franco ai dirigenti campani. E così attraverso una lunga trattativa suggellata da uno sforzo non indifferente la Biellese è riuscita ad accaparrarsi il giocatore «*che dovrebbe garantirgli il salto di qualità*».

Mister Roberto Gori sprizza gioia da tutti i pori: «*Con lui dovremmo contare su un potenziale di prima qualità e senza peccare di immodestia adesso possiamo davvero puntare al promozione. Con Pinerolo, Imperia e Saronno siamo una delle squadre favorite alla C2. Anche se non ha potuto effettuare la stessa preparazione dei compagni questa sera Franco vestirà la maglia bianconera*».

Roberto Gori — Franco Conforto

L'annuncio dell'arrivo ormai certo di Conforto ha ulteriormente alzato il morale dei lanieri che nel ritiro dell'hotel Monterubello di Trivero si preparano all'amichevole con la Sampdoria.

Dopo il gran fondo dei giorni scorsi da ieri mattina il pallone ha fatto la sua comparsa ufficiale non solo nelle partitelle ma anche nelle sedute di allenamento: i bianconeri sul Comunale di Crevacuore hanno iniziato a provare gli schemi che saranno il fondamento del loro gioco. La tattica è facile da individuare con un centrocampo eclettico che, considerata la sua impostazione, dovrà sostenere sia la difesa che l'attacco.

Sostiene mister Gori: «*La gara con la Samp è particolarmente sentita e vi è una gran voglia di fare bene. E' chiaro che sul piano dei risultati non possiamo competere ma ugualmente dall'incontro mi attendo la conferma della bella esibizione con il Genoa*».

Sarà una Biellese al gran completo quella che affronterà la squadra di Boskov: Martinelli si è infatti ripreso dall'infortunio che gli ha fatto saltare l'esordio di mercoledì e sarà in campo.

Per il resto nei novanta minuti si avvicenderanno Marchese e Pippa tra i pali, Brustia, Scaramuzzi e Capannini in marcatura, Pari e Bignotti nel ruolo di libero, Conforto, Evangelisti, Vignali, Giorcelli, Antognelli, Mazzia e Gaudenzi a centrocampo, Cavagnetto e Rigamonti di punta.

r. cyn.

Arriva l'ex trainer del Grignasco

Il Crescentino sceglie l'allenatore Bordetto

CRESCENTINO — Augusto Bordetto è il nuovo allenatore del Crescentino. Il contratto non è ancora stato ufficialmente firmato ma è dato ormai per sicuro l'ingaggio dell'ex trainer del Grignasco. Bordetto, che ha militato come giocatore nel Gozzano e nell'Ivrea, ha espresso il desiderio di allenare la squadra granata considerati i programmi di potenziamento che la società di via Bosio sta varando.

L'elezione del nuovo presidente Augusto Zucchelli, imprenditore di Volpiano ma nativo di Fontanetto Po, ha scosso l'ambiente ma ha soprattutto garantito nuove disponibilità finanziarie.

Sul fronte dei giocatori il general-manager Angelo Barcotti ha imposto il silenzio assoluto ma sono filtrate comunque alcune indiscrezioni. Il Torino, grazie agli ottimi rapporti con il presidente Zucchelli, dovrebbe concedere in prestito un paio di validi elementi. Sembra invece tramontata la possibilità dell'arrivo di Tino Centola, l'estroso centrocampista del Nizza Millefonti. Angelo Barcotti ha sentenziato: «*Non vogliamo mercenari*».

E' dunque necessario puntare su giocatori giovani ma con dei buoni requisiti tecnici. Sul fronte delle partenze pare imminente il pensionamento del portierone Meola.

Al suo posto partirebbe titolare Muzio, proveniente dal Chivasso dopo aver militato un anno nel Casalino. Portiere di riserva dovrebbe invece essere l'«ex» Vincenzi. Ceduto il difensore Rubino al Chivasso, sembra probabile l'ingaggio di La Loggia (ex San Carlo) nel ruolo di libero.

L. p.

Ciclismo a Ronco

RONCO — Oggi alle 15 parte la gara per la coppa Evidio ed Edoardo Penna, quinta prova del trofeo Maxicolor, riservato ai ciclisti dilettanti.

La competizione, organizzata dal Pedale Biellese in collaborazione con il gruppo sportivo Ronchese si svolgerà sul circuito Ronco, San Orato, Valsera, Valdengo, Vigliano, Biella Chiavazza, Ronco.

La partenza è fissata per le 15, l'arrivo è previsto attorno alle 16,30.

Attualmente la classifica del Maxicolor nell'individuale vede al comando il biellese Fabio Zaramella della Forzani con 58 punti (è il favorito anche per la gara odierna), seguito dai cossatesi Cesare Eulisse e Andrea Rabbachin rispettivamente con 35 e 30 punti. Al quarto posto il biellese Mauro Tieppo e al quinto l'eporediese Paolo Carozzi.

Anche nella generale per squadre il dominio dei corridori di casa è completo: la Forzani capeggia la graduatoria con 84 punti davanti al Pool Cossato con 65.

(r. cyn.)

La Pro a Moncrivello prepara la gara con il Genoa

Roncarolo preferisce l'Asti «Non ritornerò a Vercelli»

Franco Roncarolo

VERCELLI — La Pro da lunedì scorso sul campo del Cigliano ha ripreso gli allenamenti sotto la guida dell'allenatore Giuliano Zoratto; il ritiro è nella vicina Moncrivello, nella tranquillità dell'albergo «Gli abeti». Mercoledì è in programma il primo test in campo: le bianche casacche incontreranno il Genoa al Robbiano, alle 20,45. Tra le novità di spicco, è saltata la possibilità di rientro come general manager della società di Franco Roncarolo. Il notissimo tecnico è infatti passato all'Asti: ieri sera l'impresario edile ha preso contatti con i dirigenti astigiani per stabilire le definitive modalità di una sua assunzione.

Come mai Roncarolo ha lasciato la Pro? E' dunque sfumato il suo rientro nella sede di via Massaua, ventilato da tempo? Non hanno raggiunto l'obiettivo i tanti incontri al tavolo delle trattative con Celoria e compagni? Roncarolo ha risposto spiegando che «*non c'erano più le condizioni per rimanere*». Ha precisato che questo lungo, estenuante ed improduttivo braccio di ferro era cominciato quando propose al consiglio direttivo della Pro il suo ritorno e l'ingresso di un milanese e di un torinese in grado di dare un sostegno finanziario e nello stesso tempo di rimpolpare i ranghi della direzione amministrativa.

«*Due personaggi* — ha sostenuto Roncarolo — *che davano pieno affidamento, malgrado i pareri contrari di alcuni dirigenti. La loro presenza avrebbe dovuto essere l'elemento fondamentale per il mio rientro in società e per un necessario rimpasto del consiglio direttivo*». Le proposte di Roncarolo non sono state accolte e così il tecnico si è sentito libero di agire altrimenti.

E mentre si sta dipanando la vicenda Roncarolo, torniamo alla Pro. Da Moncrivello Giuliano Zoratti spiega che il programma sta proseguendo come stabilito: due allenamenti giornalieri, venerdì pomeriggio riposo. Ieri è arrivato anche il difensore Barbero, assente per la morte del padre. Dei nuovi giocatori che la Pro dovrebbe ingaggiare, c'è presente solo Di Napoli. Leone, il bravo centrocampista, deve ancora sapere se rimarrà tra i vercellesi, o no. Di richieste per ingaggi in altre squadre non ne mancano. Ha aggiunto Zoratti: «*Leone è un valido atleta: ce ne priveremo solo se la contropartita sarà soddisfacente*».

C'è ancora da risolvere la questione dei reingaggi. Il presidente Celoria aveva ammonito sin dal primo giorno del ritiro: «*Chi spara cifre impossibili non farà parte della rosa. La società non può permettersi d'andare oltre quanto deciso, pena un dissesto finanziario che potrebbe avere conseguenze deleterie*». Minaccia tutt'altro che improbabile: alla Pro Vercelli si respira aria di austerità.

f. l.

FESTE SAGRE CONCERTI

VARALLO — Si moltiplicano le manifestazioni in Valsesia e nel Biellese.

A Varallo, da ieri e fino a settembre nell'ambito delle manifestazioni indette per celebrare il 500° anniversario del Sacro Monte si può visitare la mostra documentaria «La famiglia d'Adda-Salvaterra» allestita a palazzo dei Musei dalla sezione valligiana dell'archivio di Stato.

Si tratta di una rassegna di grande valore storico nella quale sono presentati i più importanti documenti di una delle principali dinastie varallesi.

Sempre nella valle del Rosa si inaugura questa mattina a Carcoforo una mostra di quadri di pittori contemporanei allestita da una galleria biellese.

A Civiasco è in programma quella della famiglia, a Sassiglioni di Vocca quella della Madonna della Neve con incanto delle offerte, a Bocciolelo quella della «Torre».

Alle miacca, la sottilissima sfoglia che tra le genti di montagna un tempo sostituiva il pane, è dedicata una sagra a Rassa che con questo appuntamento dà l'avvio ad una serie di iniziative che si protrarrà per tutto il mese mentre a Fobello è di scena il torneo calcistico estivo che presenta in cartellone le partite di finale.

Nel Biellese l'avvenimento di maggior rilievo è in programma domani a Bessa dove in giornata arriveranno i «quattro cavalieri di Lenligny», cittadina francese gemellata con il comune laniero. I cavalieri sono partiti a metà di luglio ed hanno percorso, nel nome di una amicizia, i 500 chilometri che separano i due centri.

Tra le altre manifestazioni spicca stasera un nutrito cartellone di concerti: a Guardabosone, con inizio alle 21, l'orchestra Filarmonica biellese diretta da Emilio Straudi presenterà musiche d'operetta, mentre a Trivero nel santuario Brughiera, ad esibirsi saranno prima il duo Angelica Kuen (flauto) e Claudia Konig (chitarra) seguite dai chitarristi Paolo Lambiase e Piero Viti.

r. cyn.

IL CARTELLONE DEI CINEMA E IL TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: per la stagione estiva spettacolo all'aperto (spettacolo unico ore 22,15): **Ritorno al futuro** (avv.)
BELVEDERE: chiuso per ferie.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA

ITALIA: riposo. Domani: **Super shocking blue**. Viet. 18.

MUSEI

Borgogna: 10-12.
Leone: 10-12.

FARMACIE

Centrale, via Lanny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.534; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.480; **Trino** (0161) 828.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di amministrazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno [illegible] che scatta alle 14,45 esterne)
Agip, tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Mazzini; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Octabianis**, via per Olcenengo; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani.

GPL
Vercelli: **National Gas**, tel. 70.500 per Torino; **Santhià**: **Valdengo**, regione Pisgera.

impianti self-service

Servizio diurno e notturno: **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiusura estiva.
MAZZINI: riposo.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.
BIELLA-Estate Cinema: **Tutta colpa del Paradiso**. Domani: **Cercasi Susan disperatamente**.

BORGOSESIA

LUX: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.

COGGIOLA

ITALIA: chiusura estiva.

ERMO: **Caldo svedesi al sole di Ibiza**.
RADAR: chiusura estiva.

COSSATO

MICHELETTI: **Il mio nemico**.
PRIMAVERA: **Nasty girls**. Domani: **Stravaganze erotiche**.

SERRAVALLE

CORSO: **Lussuria**.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.273.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vernazo, piazza Cossato 5, tel. 21.967; **Cossila-Favignano, Graglia, Cavaglià.**
Ussl 48 - Valdengo: Mongilardi, via Roma 92, tel. 88.06.44; **Masserano**, Valle San Nicolao, Portula.
Ussl 49 - Borgosesia: **Pagani**, corso Vercelli 2, tel. 22.341. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

VIAGGIO NEL PIEMONTE DOC

I tre fratelli Cortese

Gavi, Colli Tortonesi e Alto Monferrato - Il rilancio dei bianchi

GAVI — Tra i quaranta vini doc del Piemonte tre nascono dallo stesso vitigno: il Cortese. In dialetto l'uva è chiamata al femminile «courteisa», quasi a voler sottolineare la grazia del vino che se ne ricava.

Nel 1973 la prima doc: il Cortese dei Colli Tortonesi, seguita un anno dopo dal Gavi o Cortese di Gavi. Famiglia completata nel '79 con il Cortese dell'Alto Monferrato.

Le zone doc. L'area dei Colli tortonesi comprende 30 comuni a Sud-Est della città di Tortona. Il territorio confina a Occidente con l'Oltrepò pavese. Sulle stesse alture è anche coltivato il Barbera. Più a Sud, divisa dal tracciato dell'autostrada Milano-Genova, c'è la striscia del Gavi doc (11 comuni a Sud di Novi Ligure). Molto più esteso il territorio del Cortese dell'Alto Monferrato che comprende anche la punta meridionale dell'Astigiano.

Il vitigno. Il ceppo storico è coltivato in Piemonte da secoli. Le vigne di Cortese un tempo arrivavano fino al Cuneese. Poi si concentrarono nella fascia Sud delle province di Alessandria e Asti, ma da qualche tempo, grazie al rilancio dei vini bianchi, ci sono molti nuovi impianti anche fuori zona doc. Vendemmia da metà settembre.

I vini. Gavi e Colli Tortonesi vogliono esclusivamente uve Cortese mentre per la doc «Alto Monferrato» è consentito un taglio del 15 per cento con altre uve bianche.

Il Gavi è certamente il più famoso dei tre «fratelli» Cortese e anche il più prodotto (quasi trentamila ettolitri) contro i duemila dei Colli tortonesi e i 4000 dell'Alto Monferrato. Molto venduti anche come vino bianco da tavola del Piemonte.

Il colore giallo paglierino tenue con riflessi verdognoli è il primo indicatore del vero Cortese che ha profumo delicato di frutta, sapore secco e armonico.

I produttori. Una caratteristica del Gavi è di apparire in molte etichette «forestiere» cioè di aziende che acquistano l'uva in zona e poi imbottigliano il vino. Tra i produttori di maggior tradizione ricordiamo Soldati-La Scolca (firma anche di un ottimo spumante champenois). Altre etichette di prestigio: il Villa Sparina (serve con il suo Gavi anche i ristoranti Chez Maxim's), il Villa Banfi di Strevi e la tenuta «La Giustiniana». Nella zona di Tortona operano la casa vinicola Volpi e alcune cantine sociali. Molti piccoli produttori si possono scoprire a settembre durante il «festival del Cortese» che si tiene a Gavi. Tra le enoteche pubbliche fornitissima quella di Acqui Terme (tel. 0144-55965) ospitata nelle cantine di palazzo Robellini a poca distanza dalla famosa «Bollente».

Sergio Miravalle

Il libro-cassa di un canonico diventa diario

Quando l'assoluzione costava quattro fiorini

Le annotazioni di Giacomo Carrarino ci permettono di rivisitare Biella del 1500 - Mille pagine che diventano storia

Può un libro-cassa trasformarsi in diario, un'intera vita essere raccontata da cifre? Per un biellese, a quanto pare sì. Perlomeno, questo è accaduto al canonico Giacomo Carrarino, notaio e dottore in decretali, amministratore del capitolo di Santo Stefano in Biella e procuratore nell'amministrazione del santuario di Oropa.

Era un amministratore, quindi ai suoi occhi il mondo assumeva la forma di conti della spesa, entrate e uscite, bilanci e rendiconti; non c'è azione umana che non si concluda con un conto da pagare: dalle spese per il neonato a quelle per la sepoltura la vita dell'uomo è punteggiata da fatture, passaggi di banconote, ricevute, fiscali e non.

Dal 1500 al 1535 scorre il diario del canonico Carrarino, scorrono trentacinque anni di vita biellese. Ottocentosessantaquattro pagine gialle di antica carta e fitte di numeri, sommati, moltiplicati, sottratti. I conti della spesa di ogni giorno per i biellesi di 400 anni fa.

Guerre, invasioni, pestilenze, grandine, saccheggi. La storia li descrive come avvenimenti, li contrassegna con date, il canonico Carrarino l'intende come voci di spesa e li contrassegna con somme totali e parziali. Francesco I di Francia e Carlo V di Spagna devastano l'Europa, scuotono il Biellese, mentre a Gattinara muore il prode Balardo? Il canonico Carrarino diligentemente annota: *«Per spese fatte per fuggire gli spagnoli che ora scorrazzano devastando ogni cosa: scudi 3 e mezzo»*. Anni 1514 e 1524: gli anni tremendi della peste; il canonico stende un elenco dal titolo: *«Cose date ai miei di Biella per la peste che cominciò circa il 1° agosto 1514»*. E dopo la peste, come sempre accade, la carestia, i prezzi impazziscono, per i più è la fame e la miseria (*«l'8 di luglio più non si trovava in Biella né grano né pane»*), per il canonico Carrarino è un'amara constatazione economica: *«Giovedì uno staio di frumento valse fiorini 3 e mezzo cosa inaudita!»*.

Si porta a Roma attraversando paesaggi e costumi inconsueti, con tutti gli imprevisti e peripezie di un viaggio agli inizi del '500? Il suo resoconto è: *«Il giorno 19 ottobre 1515 intrapresi il viaggio verso Roma e vi giunsi il 14 novembre. Ho speso nel viaggio ducati 6 d'oro»*.

Una tesi di merceologia potrebbe ricavare molti spunti da questo grosso volume conservato nell'Archivio Capitolare di Biella: prezzi, oscillazioni di prezzi, presenze di merci sul mercato biellese del '500: dal formaggio vecchio (20 libbre: 1 fiorino) a *«una zappa piccola e una scure»*, dalle lumache alle aringhe, alle pantofole, a *«un berretto nero per me»*; dai *«trequarti di grosso dati al barbiere il 13 novembre»* ai *«fiorini 2 per pranzo fatto agli amici»*.

Nei suoi calcoli economici sapeva inserirvi i suoi personali il canonico Carrarino che, grazie alla protezione del cardinal Ferrero, poteva trarre le rendite da ben quattro benefici ecclesiastici (ciascuno dei quali con obbligo di residenza): due parrocchie e due canonicati: parroco di Graglia e di Muzzano e cappellano di Santa Maria delle Grazie d'Ivrea e Santa Maria della Trova in Santhià. Per di più faceva un po' di commercio per conto proprio: *«Il 13 maggio 1530 ho venduto a monsignor ... il mio cavallo rosso per 10 scudi d'oro. Nello stesso giorno acquistai una cavalla dal signor Eustachio per 5 scudi d'oro»*. Una permuta quindi, con 5 scudi di vantaggio.

Aveva i suoi guai: un fratello troppo scopertamente ansioso di ereditare. Tanto che: *«L'8 maggio 1520 nel Piazzo di Biella l'ingrato fratello mio mi assalse per uccidermi mentre procedevo in processione con gli altri canonici»*. Non contento, l'ingrato fratello si mise a spargere ignominiose calunnie sul conto del povero canonico il quale, in conseguenza di ciò — ingiusta ironia della sorte —, dovrà correre fino a Vercelli per ottenere l'assoluzione di peccati e malefatte che non aveva commesso. Per fortuna tutto nella vita si sistema, a suo giusto prezzo. Il canonico Carrarino annotò: *«La quale assoluzione ebbi il 9 luglio: fiorini 4»*.

Pier F. Gasparetto

ALLA «CONQUISTA» DEL MONVISO

Crissolo. Una lunga camminata fino al rifugio Quintino Sella, dopo una sosta al Pian del Re. Una notte passata a cantare vecchie canzoni mentre fuori il vento dei 2000 fa sentire la sua voce. Poi si parte, in un'alba fresca e serena. Questa piccola minispedizione deve raggiungere il Viso e tornare a valle. Ma non ci sono record da battere. Il Monviso è una montagna amica (Foto Cesare Bosio)

La capanna Marinelli, sulla parete Est del Rosa, ha 100 anni

Festa al nido delle aquile

La costruzione sorge a 3060 metri ed è l'ultimo rifugio prima di raggiungere la vetta

MACUGNAGA — La capanna Marinelli, a 3060 metri sulla parete Est del Monte Rosa, compie cento anni. Ieri si è svolta la manifestazione celebrativa del centenario: una sessantina di alpinisti hanno raggiunto la capanna presso la quale il parroco di Macugnaga, don Midali, ha celebrato la messa a ricordo dei caduti del Rosa mentre l'avvocato Romanini di Milano, accademico del Cai, ha ripercorso le tappe dei cento anni di esistenza della Marinelli. Un tempo splendido ha caratterizzato la manifestazione che si è svolta sul bordo del canalone battuto dalle valanghe che precipitano dai grandi ghiacciai pensili che orlano la parete Est del Rosa.

«Un autentico nido di aquile, al riparo dalle valanghe»: così descrisse la capanna nel 1889 Achille Ratti, che sarebbe poi diventato papa Pio XI. Il rifugio sorge come un minuscolo baluardo ospitale presso il canalone che fu teatro della prima grande tragedia dell'alpinismo italiano quando, l'8 agosto 1881, morirono travolti da una valanga Damiano Marinelli, alpinista ed esploratore di Ariccia, e le guide Ferdinando Imseng di Macugnaga e Battista Pedranzini di Santa Caterina Valfurva. I corpi di Marinelli e Pedranzini vennero recuperati in fondo al canalone, orribilmente straziati. Quello di Imseng fu ritrovato più in alto, proiettato dallo spostamento d'aria della valanga. Unico superstite della piccola comitiva il portatore Alessandro Corsi di Macugnaga, che era rimasto attardato per fare rifornimento d'acqua.

Questa immane disgrazia ebbe vasta ripercussione in tutta Italia tanto che in Parlamento fu depositato un disegno di legge per vietare la salita sulla pericolosissima parete Est del Monte Rosa, una sorta di *«montagna maledetta»*.

L'esigenza di costruire un rifugio che potesse rendere meno disagevole l'ascensione della massima vetta del Monte Rosa venne risolta cinque anni dopo dal Cai Milano. La capanna, intitolata a Damiano Marinelli, nacque tra violente polemiche negli ambienti alpinistici di tutta Europa. Molti, infatti, vedevano nel piccolo rifugio un incentivo per le salite sulla *«parete delle valanghe e della morte»*.

Il mondo alpinistico si divise in due. Tra i sostenitori della capanna si alzò la voce di un giovane sacerdote milanese, Achille Ratti. Egli, nel 1889, avrebbe compiuto la prima ascensione italiana della grande parete. E oggi un valico del Monte Rosa, a oltre 4000 metri, porta il suo nome: Colle del Papa. Dopo Achille Ratti migliaia di alpinisti hanno potuto usufruire della preziosa, anche se spartana, ospitalità del piccolo ostello che ha saputo sopravvivere per un secolo alle grandi ed imprevedibili valanghe di questa amata e odiata *«parete himalayana»* delle Alpi italiane.

Teresio Valsesia

La città sarà sede di una scuola specializzata della Cee

Musica europea a Saluzzo

Corsi di perfezionamento con Salvatore Accardo, Luciano Pavarotti, Uto Ughi

SALUZZO — La sede della prima «Università della musica», scuola di alto perfezionamento per diplomati del conservatorio finanziata dalla Cee tramite i «progetti pilota per la formazione professionale» promossi dal ministero del Lavoro, sarà Saluzzo.

La cittadina ospiterà così l'unica scuola sperimentale di questo genere, che dovrà perfezionare la qualità interpretativa e offrire l'opportunità di insegnamenti ad alto livello per i più promettenti musicisti italiani. Fra tre anni, se l'esperimento saluzzese avrà dato i frutti sperati, la Cee aprirà una seconda «Università» la cui sede dovrebbe essere localizzata in Grecia o in Portogallo.

«E' una grande opportunità per Saluzzo, che è stata prescelta fra altre località per il suo tessuto urbano antico e per la ricchezza storica del suo territorio» commenta soddisfatto il sindaco Stefano Quaglia. La scelta della sede, e quindi la gestione organizzativa della prima parte dei corsi, è stata affidata dalla Cee alla società musicale «I filarmonici di Torino» presieduta da Lorenzo Mazzari: due incaricati del gruppo, Bruno Oddenino e Vittorio Muò, si sono incontrati più volte con gli amministratori saluzzesi, svolgendo numerosi sopralluoghi ed esprimendo così il parere favorevole, che è stato confermato al sindaco ufficialmente l'altro giorno con una lettera molto attesa in città.

Dice Quaglia: *«Ci siamo subito riuniti per esaminare le prospettive dell'accordo, che ha avuto il parere ampiamente favorevole di tutta la giunta e dei capigruppo dei partiti: siamo stati attenti a sfruttare al meglio questa occasione, che è determinante per il rilancio culturale ed economico della città. Direi che tutti i saluzzesi sostengono questa iniziativa»*.

Per mesi ci sono state riunioni e incontri fra «I filarmonici» e il gruppo di lavoro costituito dal Comune per seguire il progetto: il sindaco, il vicesindaco Antonio Battisti, l'assessore Marco Piccat, il consulente musicale Giovanni Toselli e il consigliere Elso Banchero.

Sede della scuola, i cui corsi inizieranno già il 1° dicembre, sarà la Villa Radicati di Marmorito, palazzina di caccia risalente al '400 donata al Comune dalla sua ultima proprietaria. Inoltre nell'ex orfanotrofio femminile di via dell'Annunziata (attuale sede del Coreco e di una sezione scolastica) verranno alloggiati gli studenti, gli insegnanti, i funzionari: nella cappella interna dell'istituto verrà installata una sala di registrazione.

Dice Piccat: *«Oltre alla scuola, che avrà fra gli insegnanti grandi interpreti come Salvatore Accardo, Luciano Pavarotti e Uto Ughi, sarà data notevole risonanza all'attività concertistica: si prevede, infatti, che ogni settimana saranno proposti numerosi concerti in località diverse. In questo modo l'immagine di Saluzzo, in Italia e all'estero, ne trarrà un notevole vantaggio. Dovremo affrontare delle spese consistenti per sistemare i locali prescelti, ma questo sarà un investimento del tutto motivato e giustificato dai risultati che otterremo»*.

Alberto Gedda

Grande raduno a Santa Maria Maggiore

Arrivano gli spazzacamini

SANTA MARIA MAGGIORE — La Valle Vigezzo ospita oggi il quinto raduno internazionale degli spazzacamini. Da questa valle, e in parte dalle confinanti località del Ticino svizzero oltre frontiera, partivano fino ai primi anni del secolo i celebri «rusca». Erano comitive di adulti e di adolescenti poco più che bambini (per infilarsi nelle strette cappe occorrevano i corpi esili dei bimbi) che si indirizzavano verso la Lombardia e spesso verso la Francia. Mesi di duro lavoro, funestati spesso da infortuni anche mortali, per portare a casa un po' di quattrini impossibili a trovarsi nella povera economia della Valle.

Al raduno di quest'anno saranno presenti anche i rappresentanti dei colleghi della Valle dell'Orco, una delegazione svizzera del Ticino e probabilmente una coppia di «ramoneurs» olandesi, che si sono fatti precedere da alcuni cimeli che verranno conservati nel Museo allestito da qualche anno a Villa Antonia.

Il concentramento dei partecipanti è davanti al monumento del piccolo «rusca» a Malesco, sorto proprio sull'antico luogo di raccolta degli spazzacamini valligiani in procinto di partire. Poi la sfilata con i vecchi ferri del mestiere, il vermouth d'onore e infine si aprirà la mostra pittorica dello «Spazzacamino d'argento» giunta alla sua seconda edizione.

b. o.